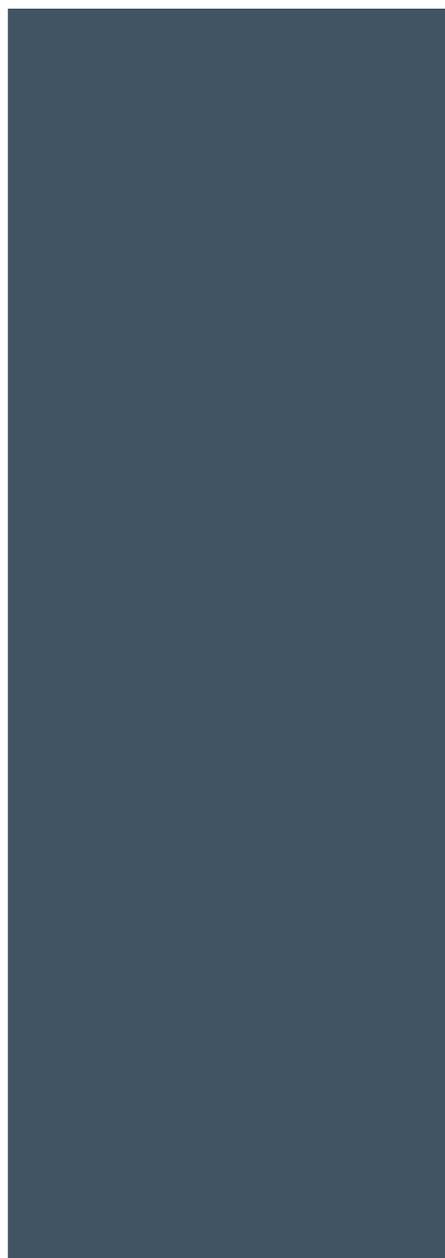
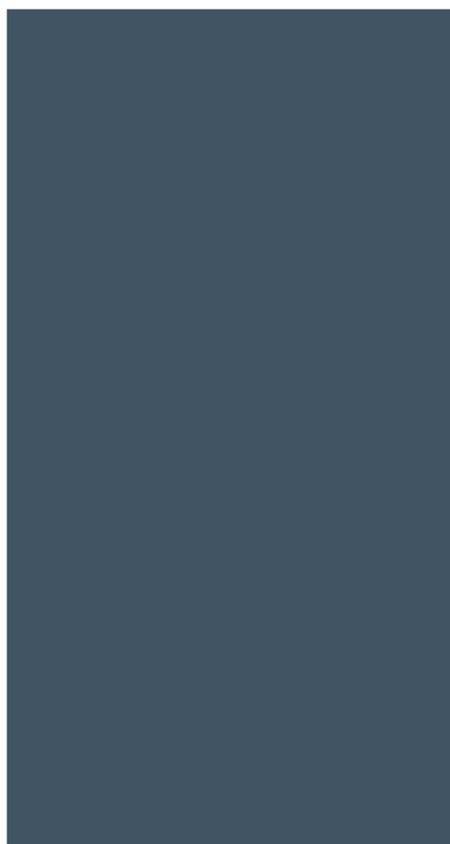


RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2022



SOMMARIO

ORGANI SOCIALI.....	3
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	4
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO	6
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ	17
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	30
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	49
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	63
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2022.....	67
7. ALTRE INFORMAZIONI	77
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.....	80
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2022	88
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022.....	94
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE.....	101
ALLEGATI DI BILANCIO	198
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	205
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	211
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.....	212
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.	214
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	222
4. BILANCIO SEPARATO 2022.....	224
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022	230
NOTE ILLUSTRATIVE	237
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	274
ALLEGATI DI BILANCIO	275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	280
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	284
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	297
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA.....	298
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	300

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Giovanni Gorno Tempini	<i>Presidente</i>
Dario Scannapieco (**)	<i>Amministratore Delegato</i>
Sabrina Coletti	<i>Consigliere</i>
Yanli Liu	<i>Consigliere</i>
Qinjing Shen (***)	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Florinda Aliperta	<i>Presidente</i>
Paola Dinale	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione (**)** Deloitte & Touche S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

(**) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 1° luglio 2021 in sostituzione di Fabrizio Palermo che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 giugno 2021. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Scannapieco quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella medesima data ha nominato il dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società.

(***) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2021 in sostituzione di Yunpeng He che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 25 ottobre 2021 con efficacia dalla data della sua sostituzione. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Shen quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

(****) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2019 per il periodo 2020-2028. Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

1.
Presentazione
del Gruppo

2.
Fatti di rilievo avvenuti
nell'esercizio
per settore/società

3.
Assetto organizzativo

4.
Risultati patrimoniali
ed economici

5.
L'evoluzione
prevedibile
della gestione

6.
Fatti di rilievo
intervenuti dopo
la chiusura
del 31 dicembre 2022

7.
Altre informazioni

8.
Relazione sul governo
societario e gli assetti
proprietary di CDP Reti

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (31,35% al 31 dicembre 2022), ITALGAS (26,01% al 31 dicembre 2022) e TERNA (29,85% al 31 dicembre 2022), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Da oltre 80 anni, il **gruppo Snam** si occupa di trasporto, dispacciamento, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale nel contesto energetico europeo e nazionale, garantendone la sicurezza energetica.

Negli ultimi anni, la Società ha progressivamente aumentato gli sforzi per diventare abilitatrice della transizione energetica grazie ai business della transizione energetica: biometano, idrogeno ed efficienza energetica, che giocheranno un ruolo fondamentale anche nel raggiungimento dell'indipendenza energetica.

Con l'obiettivo di conseguire la neutralità carbonica al 2040, Snam continuerà a fare leva sui business delle infrastrutture gas, riconvertendo gli asset esistenti in ottica multi-commodity, operando cioè per renderli capaci di trasportare e stoccare non solo gas naturale, ma anche gas rinnovabili come idrogeno e biometano.

SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione dei principali business delle infrastrutture del gas e della transizione energetica:

I business delle infrastrutture del gas

Trasporto

Il gas naturale, che corre lungo tutta la penisola grazie a una rete di gasdotti che copre capillarmente il Paese e che Snam gestisce attraverso la controllata **Snam Rete Gas**. Il trasporto via tubo garantisce un elevato grado di sicurezza e di sostenibilità ambientale: non solo evitando il trasporto su strada, poco efficiente e meno affidabile, ma anche grazie allo specifico know-how di Snam, che realizza infrastrutture in equilibrio con l'ambiente.

Il gas è movimentato partendo dai punti di importazione, dagli impianti di rigassificazione e dai centri di produzione e di stoccaggio dislocati nel territorio nazionale fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale o a grandi clienti finali (centrali termoelettriche o impianti di produzione industriale).

Per garantire la distribuzione e la sicurezza energetica a livello nazionale e assicurare il regolare flusso di gas, la Società si avvale di **13 impianti di compressione** posti lungo la rete nazionale dei metanodotti, secondo una logica precisa, finalizzata a mantenere costante la pressione del gas lungo tutto il suo percorso. Al fine di supervisionare e controllare le attività dei 48 Centri di manutenzione distribuiti sul territorio nazionale, Snam si è dotata di 8 Distretti e di un **Centro di dispacciamento**, considerato il cervello tecnologico della rete italiana del gas, che monitora e controlla a distanza la rete di trasporto e coordina gli impianti di compressione.

Grazie a una piattaforma informatica, gli shipper (gli utenti che utilizzano i servizi di trasporto) hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un **Punto di Scambio Virtuale (PSV)** della rete nazionale.

La rete di trasporto esistente, negli ultimi anni, è stata oggetto di un repurposing in ottica hydrogen-ready (H2-ready), per renderla, quindi, capace di trasportare percentuali sempre crescenti di idrogeno. Già dal 2021, il 99% dei metanodotti Snam è in grado di trasportare idrogeno fino al 100%.

Stoccaggio

Snam contribuisce alla sicurezza energetica del Paese anche grazie al sistema di stoccaggio, che gestisce attraverso la controllata **Stogit**. Lo stoccaggio, infatti, consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas garantendo la continuità del servizio qualora si verificano eventuali aumenti della domanda in maniera rapida. Per questo motivo, il sistema di stoccaggio di Snam immagazzina il gas nei periodi di minore richiesta (generalmente nel periodo estivo) ed eroga il gas naturale nei momenti picco della domanda di gas o in caso di carenza o momentanea interruzione delle importazioni (tipicamente nel periodo invernale). Inoltre, l'attività di stoccaggio è fondamentale per gestire fluttuazioni del fabbisogno legate alle dinamiche stagionali ed è una soluzione strategica contro eventi imprevisi o aumenti inaspettati della domanda, dovuti a particolari condizioni atmosferiche. Infine, garantisce la disponibilità di quantità di gas strategiche per sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-europei, o per superare crisi temporanee nel sistema del gas.

Snam gestisce un totale di **9 impianti di stoccaggio** che agiscono in sinergia con le altre infrastrutture di trasporto e rigassificazione della Società, rendendola il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa.

Con l'obiettivo di rendere il sistema di stoccaggio più flessibile, nonché ottimizzato e potenziato, il Gruppo ha avviato i lavori per la realizzazione del nuovo impianto nel sito di Alfonsine (RA), che consentirà di aumentare la capacità di stoccaggio di Snam del 15% (1,8 bcm).

Come il business del trasporto, anche lo stoccaggio di Snam evolverà verso una struttura multi purpose, ovvero in grado di gestire anche i gas verdi, quali idrogeno e biometano, al fine di concorrere non soltanto a una maggiore sicurezza energetica ma anche al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2040.

Rigassificazione

Snam, attraverso **GNL Italia**, si occupa della rigassificazione del gas naturale, un'attività che consiste nel riportare allo stato originale quel gas che, estratto dai giacimenti, viene poi liquefatto e trasportato su navi metaniere presso il punto di rigassificazione. Successivamente al trattamento, il gas viene così immesso nella rete nazionale di trasporto.

Il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia è il terminale di **Panigaglia** (La Spezia), realizzato nel 1971. Il terminale occupa un'area di circa 45 mila metri quadrati ed è costituito da 2 serbatoi di stoccaggio di 50 mila metri cubi ciascuno, da impianti di vaporizzazione e da un pontile di attracco per le navi metaniere. I criteri di progettazione, di costruzione e di funzionamento del terminale di Panigaglia rispondono a rigorose norme internazionali e si avvalgono delle più moderne tecnologie per la sicurezza e la protezione dell'ambiente.

Nel corso del 2022, per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, Snam ha acquistato 2 unità galleggianti (FSRU): **Golar Tundra**, che sarà installata nel centro-nord Italia, e **BW Singapore**, che sarà ubicata in prossimità della costa di Ravenna. Ciascuna di esse ha una capacità massima di stoccaggio di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione continua di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno.

Small scale LNG e mobilità sostenibile

Snam, attraverso **Snam4Mobility**, si è impegnata nello sviluppo della mobilità sostenibile, facendo leva sulle proprie infrastrutture, sulle sinergie tra i propri business e sulla capillare presenza sul territorio nazionale, per la realizzazione delle prime stazioni di rifornimento di gas naturale liquefatto e compresso. Ha avviato, inoltre, le prime iniziative nell'ambito dello Small scale LNG (SSLNG), volte a promuovere l'utilizzo del gas naturale liquefatto per i mezzi pesanti, nel trasporto ferroviario, marittimo e terrestre pesante, favorendo una significativa riduzione delle emissioni.

Dopo un lungo periodo di forniture stabili e sicure, il 2022 ha richiesto una rapida evoluzione delle strategie di business delle aziende del settore energetico. L'instabilità dei prezzi del gas e l'esigenza prioritaria di un'indipendenza energetica per il nostro Paese, in particolare, hanno portato Snam a rivedere il posizionamento dei propri asset, imponendo un ripensamento della strategia a lungo termine, anche alla luce dei rinnovati piani del Gruppo, che puntano a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti attraverso la diversificazione delle fonti, dalle FSRU al raddoppio delle forniture TAP e della Linea Adriatica.

In questo scenario si colloca l'attività di rebranding di Snam4Mobility, ora **Greenture**, non più focalizzata solo sul settore auto ma ora orientata verso la realizzazione di infrastrutture midstream dedicate al trasporto pesante, ai settori navale e ferroviario, il cui sviluppo ha l'obiettivo di accreditare Snam come operatore infrastrutturale di riferimento per progetti small scale, tra i quali piccole unità di liquefazione e di bunkeraggio per rilanciare la mobilità sostenibile italiana di camion e navi.

I business della Transizione energetica

Biometano

Grazie all'operato di Snam4Environment, diventata **BioEnergys** nel 2022, e al know-how tecnico di **IES Biogas**, Snam si occupa di promuovere lo sviluppo di infrastrutture per il biometano, nonché la diffusione e l'utilizzo dello stesso sul territorio nazionale, contribuendo alla creazione di valore e favorendo la transizione energetica del sistema Paese. Infatti, il biometano è una fonte rinnovabile e sostenibile e può essere utilizzato in maniera flessibile, programmabile ed efficiente, contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni definiti a livello europeo e nazionale.

Snam, facendo leva anche sugli incentivi ottenuti dal PNRR e dal Decreto Biometano, ha ormai consolidato un ruolo di sviluppatore industriale, con circa 40 MW di impianti di biogas e biometano operativi a fine 2022, quote che il Gruppo intende aumentare con l'obiettivo di realizzare una **piattaforma del biometano**. In particolare, Snam accelererà lo sviluppo del biometano e ne espanderà la produzione da scarti agricoli e rifiuti organici, anche grazie alla collaborazione con aziende leader nei settori di riferimento, da cui Snam mutua nuove competenze.

Progetti di decarbonizzazione

Le iniziative di Snam nell'ambito dell'idrogeno e dei progetti di cattura e stoccaggio del carbonio sono gestiti da **Decarbonization Projects**, nata a luglio 2022. La funzione si occupa di sviluppare e accelerare l'adozione dell'idrogeno sia nelle applicazioni industriali sia nel campo della mobilità sostenibile, sfruttando l'impatto positivo che tale vettore avrà rispetto al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. L'idrogeno, infatti, non genera emissioni di anidride carbonica o altri gas climalteranti, né emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente. La sua versatilità, inoltre, ne permette l'utilizzo sia nelle applicazioni industriali (termico, feedstock e fuel cell) sia nella mobilità sostenibile (treni, stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti, aeroporti).

La strategia di Snam per l'idrogeno prevede una serie di investimenti da sviluppare anche attraverso i fondi stanziati dal PNRR e, a livello europeo, attraverso la partecipazione a bandi quali IPCEI, Innovation Fund, Clean Hydrogen Joint Undertaking e Horizon Europe, nonché a tavoli di lavoro con l'obiettivo di supportare la diffusione del gas verde, lo sviluppo della domanda e l'acquisizione di nuove competenze da parte di Snam.

Inoltre, Snam intende sviluppare l'ecosistema italiano per la **cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS)**, facendo leva sulle partecipazioni in aziende come Storegga e DCarbonX. In particolare, la Società prevede di sfruttare l'esistente infrastruttura del trasporto contribuendo alla realizzazione della catena del valore della CCS, di partecipare alla definizione di proposte di standard tecnici e strumenti regolatori per lo sviluppo di progetti in quest'ambito, e di promuovere l'adozione delle CCS nei settori hard-to-abate in specifiche aree geografiche, anche attraverso partnership e accordi con aziende leader del settore. Un primo passo in questa direzione è stato fatto a dicembre 2022, quando Snam ed Eni hanno avviato la prima fase del Progetto Ravenna di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS).

Efficienza energetica

L'efficienza energetica è considerata tra le risorse chiave per favorire la decarbonizzazione e sostenere lo sviluppo economico sociale, ma anche per incentivare - su basi tecnologicamente neutrali - l'innovazione. Il fine ultimo delle operazioni di efficientamento energetico, infatti, è quello di trovare il modo per utilizzare l'energia in modo più razionale, diminuendo i consumi e conseguentemente i costi, sia energetici che ambientali.

Ad oggi, Snam è uno dei principali operatori italiani nei servizi di efficienza energetica nei settori residenziale, industriale, terziario e Pubblica Amministrazione, il tutto attraverso la controllata **Renovit**, nata nel 2021 da Snam e CDP Equity e diventata B-Corp ad inizio 2022. Renovit offre soluzioni innovative di efficienza energetica ai propri clienti investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita, facendo leva sugli incentivi governativi (PNRR e Superbonus) e promuovendo l'autoconsumo.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2022.



TRANSIZIONE ENERGETICA

BIOMETHANE / BIOGAS

100% Bioenergys S.r.l.

100% IES Biogas S.r.l.

- 100% Emiliana Agroenergia Soc. Agric. S.r.l.
- 100% Piacentina Agroenergia Soc. Agric. S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Agrimetano S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Agrimezzana Biogas S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Asola Energie Biogas S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Biostellato 1 S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Biostellato 2 S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Biostellato 3 S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Biostellato 4 S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Carignano Biogas S.r.l.
- 100% Soc. Agric. La Valle Green Energy S.r.l.
- 100% Soc. Agric. San Giuseppe Agroenergia S.r.l.
- Soc. Agric. Sangiovani S.r.l. (50% IES Biogas - 50% SQ Energy)
 - 100% Soc. Agric. G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Zoppola Biogas S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Santo Stefano Energia S.r.l.
- 100% Soc. Agric. SQ Energy S.r.l.
- 100% Soc. Agric. T4 Energy S.r.l.
- 100% Soc. Agric. Tessagli Agroenergia S.r.l.

51% Iniziative Biometano S.p.A.

- 99,9% Biogas Brusco Soc. Agric. ar.l.
- 70% Ca' Bianca Soc. Agric. ar.l. (*)
- 94,53% EBS Soc. Agric. ar.l. (*)
- 100% Maiero Energia Soc. Agric. ar.l.
- 94,8% Motta Energia Soc. Agric. ar.l. (*)
- 99,9% MZ Biogas Soc. Agric. ar.l.
- 98% Soc. Agric. Ariano Biometano S.r.l.

100% Renerwaste S.r.l.

- 100% Biowaste CH4 Anzio S.r.l.
- 100% Biowaste CH4 Foligno S.r.l.
- 100% Biowaste CH4 Genova S.r.l.
- 100% Biowaste CH4 Group S.r.l.
- 100% Biowaste CH4 Toscana S.r.l.
- Ecoprogetto Milano S.r.l. (55% Renerwaste Lodi - Renerwaste 45%)
- 100% Ecoprogetto Tortona S.r.l.
- 100% Enersi Sicilia S.r.l.
- 85% Renerwaste Cupello S.r.l.
- 100% Renerwaste Lodi S.r.l.

EFFICIENZA ENERGETICA

60,05% Renovit S.p.A.

- 70% Evolve S.p.A.
- 70% Miecì S.p.A.
- 85% T.Lux S.r.l.
- 100% TEP Energy Solution S.r.l.

IDROGENO

100% Asset Company 10 S.r.l.

INFRASTRUTTURE GAS

TRASPORTO

- 100% Snam Rete Gas S.p.A.
- 100% Asset Company 2 S.r.l.
- 100% Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.
- 55% Enura S.p.A.

STOCCAGGIO

- 100% Stogit S.p.A.

RIGASSIFICAZIONE

- 100% GNL Italia S.p.A.
- 100% Snam FSRU Italia S.r.l.
- 100% Golar LNG NB13 Corporation
- 100% Ravenna LNG Terminal S.r.l.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

- 100% Snam 4 Mobility S.p.A.
- 100% Cubogas S.r.l.

ALTRI INVESTIMENTI

- 100% Gasrule Insurance DAC
- 100% Snam International BV

VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Partecipazioni nazionali

- 25,79% Industrie De Nora S.p.A.
- 13,49% Italgas S.p.A.
- 49,07% OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Partecipazioni internazionali

- 25% Albanian Gas Service Company SH.A.
- 40% AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
- 28,89% DCarbonX Ltd
- 25% East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)
- 12,327% Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited
- 23,68% Interconnector Limited
- 25% Interconnector Zeebrugge Terminal BV
- 40,5% Terega Holding S.A.S.
- 20% Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)
- 84,47% Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)
- 54% Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.

----- Perimetro di consolidamento
 (*) Partecipazioni classificate come possedute per la vendita (IFRS 5)

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2022 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2021 hanno riguardato:

- i) l'acquisizione da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. della società Golar LNG NB13 Corporation, proprietaria dell'unità galleggiante (FSRU) Golar Tundra, e della società Ravenna LNG Terminal S.r.l. titolare del terminale marittimo a largo del porto di Ravenna e della concessione demaniale, rinunciata a favore di Snam FSRU Italia, necessaria alla messa in esercizio della nave BW Singapore che sarà nelle disponibilità di Snam a fine 2023;

- ii) l'acquisizione, rispettivamente dalle controllate Rennerwaste e les Biogas, di 6 e 19 società specializzate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU, e degli scarti agricoli;
- iii) l'acquisizione del controllo, in luogo del controllo congiunto, di Iniziative Biometano S.p.A., per l'incremento della quota di partecipazione, che passa dal 50% al 51% del capitale sociale a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci.

Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2022 (capitale sociale costituito da 3.360.857.809 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
SNAM S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	31,35
	Snam S.p.A. (azioni proprie)	0,24
	Romano Minozzi	7,46
	BlackRock	4,94
	Lazard	4,96
	altri azionisti	51,05

Il gruppo TERNA ("TERNA", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 74 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

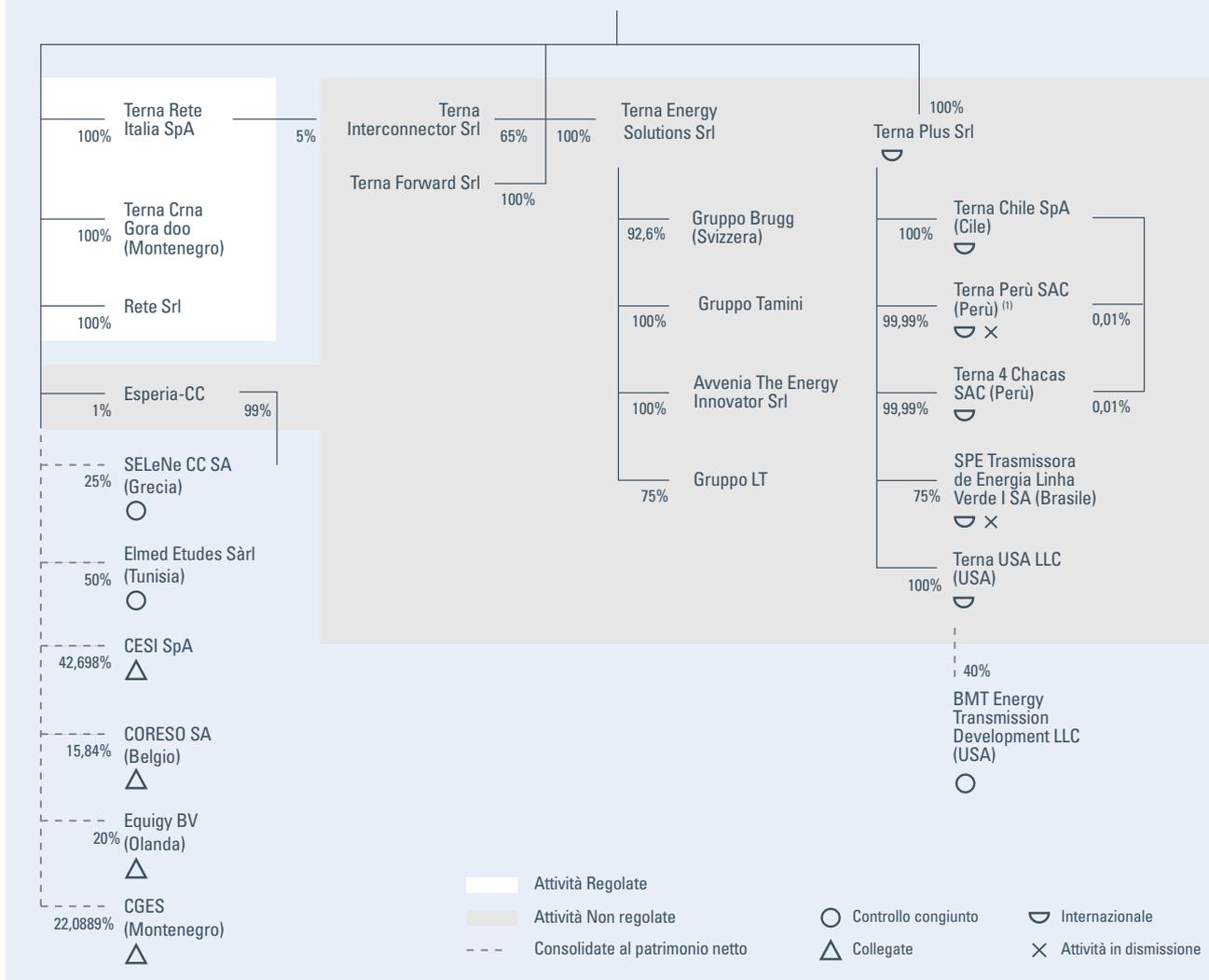
Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il sistema elettrico si compone di:

- Produzione: conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- Trasmissione e Dispacciamento: trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- Distribuzione: consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

In linea con il ruolo e gli obiettivi di abilitatore e regista della transizione ecologica in atto, l'assetto societario di Gruppo al 31 dicembre 2022 registra una serie di aggiornamenti riportati in nota.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 si segnala:

- **Costituzione nuove società:**
 - In data 2 agosto 2022 è stata costituita la società di diritto americano Terna USA LLC., il cui capitale è interamente detenuto da Terna Plus S.r.l.. La società è responsabile del presidio delle attività di sviluppo in Nord America;
 - In data 2 novembre 2022 è stata costituita la società di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC, il cui capitale è detenuto al 40% dalla controllata Terna USA LLC e per la restante parte da terzi;
 - In data 11 novembre 2022 è stata costituita la società Terna Forward S.r.l., impegnata nello sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, il cui capitale è interamente detenuto dalla Capogruppo Terna S.p.A..
- **Liquidazioni e cessioni:**
 - In data 27 gennaio 2022 si è concluso il processo di liquidazione volontaria della società PI.SA. 2 S.r.l., avviato il 10 dicembre 2021;
 - In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing per la cessione a CDPQ delle società brasiliane SPE Trasmittora de Energia Linha Verde II S.A., SPE Santa Lucia Trasmittora de Energia S.A. e SPE Santa Maria Trasmittora de Energia S.A.. A partire da tale data, le società non sono più parte del Gruppo Terna;
 - In data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il secondo closing per la cessione a CDPQ della società Difebal S.A.. A partire da tale data la società non è più parte del Gruppo Terna.

Alla data del 31 dicembre 2022, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberate.

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, risulta che le azioni di Terna sono detenute per il 49,9% da Azionisti Italiani e per il restante 50,1% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente in Europa (ex UK) e negli USA.

Concluso a giugno l'acquisto da parte della Capogruppo di **n. 1.280.717 azioni proprie** (pari allo 0,064% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 9.999.993 euro, a servizio del Piano Performance Share 2022-2026.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
TERNA S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	Investitori Istituzionali	54,7
	Retail	15,4

Il gruppo ITALGAS è il primo operatore in Italia e in Grecia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa: con le sue partecipate³ e l'operato di 4.281 persone impegnate nelle sedi di tutta Italia ed in Grecia, gestisce 81.309 chilometri di rete di distribuzione gas attraverso la quale, nel corso del 2022, ha distribuito oltre 8.500 milioni di metri cubi di gas a 7.959 migliaia di utenze. In Italia il Gruppo è titolare di 1.904 concessioni di distribuzione, con una presenza storica nelle maggiori città italiane, tra cui Torino, Venezia, Firenze e Roma, e una quota di mercato di oltre il 33%. Nel 2022, il perfezionamento dell'operazione di DEPA Infrastructure ha consentito a Italgas di acquisire la licenza di distribuzione in 140 municipalità della Grecia, di cui 105 già in esercizio.

Il servizio di distribuzione, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

In Italia Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione. Analoga attività di regolazione è svolta in Grecia dal soggetto pubblico a tal fine preposto (RAE).

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'Autorità regolatoria competente previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Italgas è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016⁴.

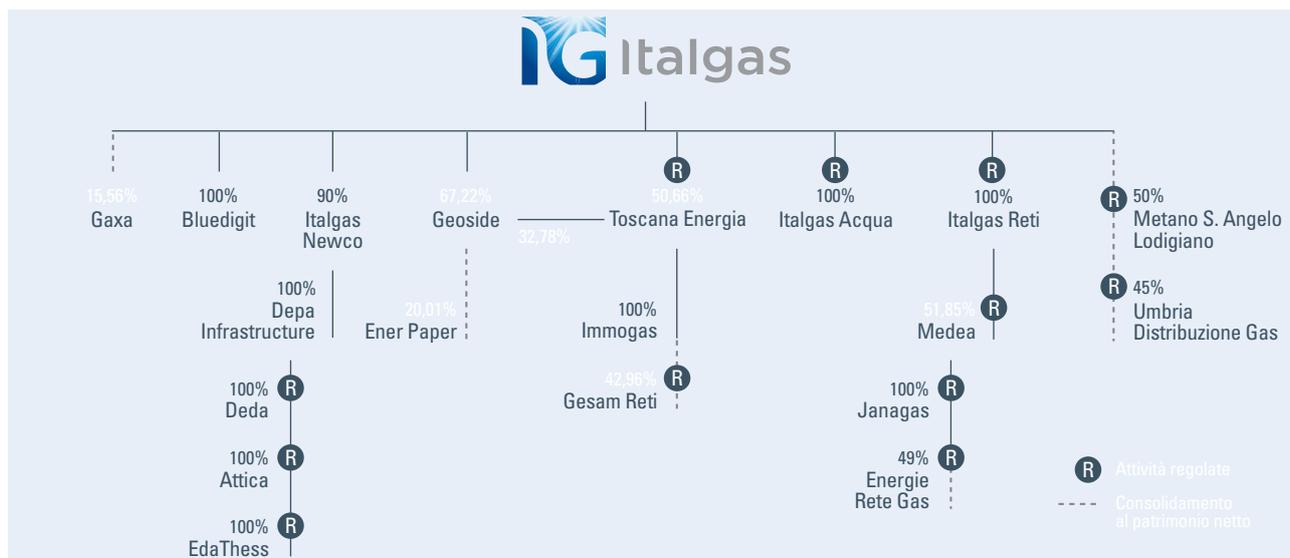
La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2022 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2021, per:

- la costituzione in data 15 aprile 2022 di Immogas S.r.l. (società controllata al 100% da Toscana Energia S.p.A.) per effetto della scissione parziale non proporzionale e asimmetrica, di Valdarno S.r.l.;
- il deconsolidamento di Gaxa S.p.A. a seguito della cessione di una quota di maggioranza a Edison Energia S.p.A. (perfezionata il 4 maggio 2022);
- la fusione per incorporazione di Fratelli Ceresa S.p.A. in Geoside S.p.A. (già Seaside S.p.A.), il cui atto è stato sottoscritto il 20 luglio 2022, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022;
- l'acquisizione, perfezionata il 1° settembre 2022 tramite Italgas Newco S.p.A., della totalità del capitale sociale di DEPA Infrastructure Single Member S.A. (DEPA Infrastructure) società che controlla integralmente Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e Public Gas Distribution Networks Single Member S.A. (DEDA);
- la cessione del 10% del capitale sociale di Italgas Newco S.p.A., azionista unico di DEPA Infrastructure, a Phaeton Holdings Single Member S.A., società finanziaria del gruppo industriale greco Copelouzos;
- l'acquisizione della totalità del capitale sociale di Janagas S.r.l., società titolare delle concessioni di distribuzione e vendita di GPL in 12 comuni della Sardegna, da parte di Medea avvenuta in data 13 dicembre 2022;
- la sottoscrizione da parte di Medea S.p.A. del 49% del capitale sociale di Energie Rete Gas S.r.l., società attiva nel trasporto gas attraverso una rete di metanodotti regionali, avvenuta in data 21 dicembre 2022 mediante conferimento in Energie Rete Gas S.r.l. di attività di Medea relative al trasporto gas

ed è di seguito riportata:

³ I dati riferiti al solo Gruppo, escludendo le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, sono i seguenti: 4.238 dipendenti, 79.406 chilometri di rete, 8.223 milioni di metri cubi di gas vettoriato, 7.806 milioni di utenze titolari di 1.983 concessioni.

⁴ Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.



Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2022 risulta costituito da n. 810.245.718 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.002.608.186,28 euro.

Al 31 dicembre 2022, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
ITALGAS S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,01
	Snam S.p.A.	13,48
	Lazard Asset Management Llc	10,40
	BlackRock Inc.	3,86
	Romano Minozzi	4,28
	Crédit Agricole S.A.	3,99
	Altri azionisti	37,98

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione allora pari a 26,50% e per il tramite di Snam con una partecipazione allora pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali business e settori in cui opera, si evidenziano i seguenti volumi di attività:

Business delle infrastrutture del gas

- trasporto del gas naturale:** volumi di gas immesso in rete nel 2022 risultano complessivamente pari a 75,40 miliardi di metri cubi, sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (-0,37 miliardi di metri cubi; -0,5%). La domanda di gas in Italia nel 2022 è stata pari a 68,69 miliardi di metri cubi, in riduzione di 7,68 miliardi di metri cubi, pari al 10,1%, rispetto al 2021 a causa del calo dei consumi registrato in tutti i settori di attività. In particolare, la riduzione della domanda di gas è attribuibile: (i) al settore residenziale e terziario (-4,62 miliardi di metri cubi; -15,5%), a fronte di una climatica significativamente più calda rispetto al 2021, concentrata in particolare nel quarto trimestre dell'anno, oltre che agli effetti delle azioni di contenimento della domanda di gas in attuazione del Decreto Ministeriale n.383 del 6 ottobre 2022 per far fronte alla riduzione di importazioni dalla Russia; (ii) al settore industriale (-1,85 miliardi di metri cubi; -13,6%) per effetto dell'aumento dei prezzi delle commodities e dell'instabile situazione macroeconomica che ha determinato una flessione della produzione industriale in determinati settori energivori; (iii) al settore termoelettrico (-

1,02 miliardi di metri cubi; -3,3%) a fronte del calo della produzione idroelettrica causata dall'estrema siccità, in parte assorbita dal minor ricorso al gas naturale nella generazione elettrica a causa dell'aumento dei prezzi.

La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura, stimata pari a 69,05 miliardi di metri cubi, registra una riduzione di 5,92 miliardi di metri cubi (-7,9%) rispetto al corrispondente valore del 2021 (74,97 miliardi di metri cubi), a fronte di una progressiva ripresa dei consumi che compensano la riduzione dovuta al progressivo incremento delle misure di efficientamento energetico e di ammodernamento degli impianti di riscaldamento con caldaie a maggior efficienza, unitamente alle azioni di contenimento della domanda di gas naturale richieste per far fronte al rischio invernale conseguente alla riduzione di importazioni dalla Russia.

- **rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL):** I volumi di GNL rigassificati nel corso del 2022 presso il terminale di Panigaglia (SP) sono pari a 2,24 miliardi di m³ (1,05 miliardi di m³ nel 2021; +113,3%), e sono state effettuate 59 scariche da navi metaniere (tanker loads), a fronte di 25 scariche effettuate nel 2021. A partire dal mese di aprile 2022 si è registrato un incremento dei volumi rigassificati da GNL Italia e un conseguente aumento delle scariche di navi effettuate dovuto principalmente agli impatti del conflitto Russia-Ucraina sul mercato del gas, che ha portato ad un incremento della richiesta di GNL per il soddisfacimento della domanda interna.
I meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta nonché i nuovi business nel settore dello SSLNG, legati in particolare ai possibili futuri impieghi nei trasporti pesanti e nell'ambito marittimo, portano ad ipotizzare un'ulteriore crescita nei consumi di GNL nei prossimi anni.
- **Stoccaggio:** gestita dal gruppo Snam al 31 dicembre 2022, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,5 miliardi di metri cubi, la più elevata in Europa in questo periodo di difficoltà di approvvigionamento. La capacità complessiva include 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico (invariata rispetto all'anno termico 2021-2022) e 12,0 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile. Al 31 dicembre 2022, la capacità conferita per l'anno termico 2022-2023 è pari al 94% della capacità disponibile offerta (89,6% al 31 dicembre 2021). I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio di Snam nell'esercizio 2022 ammontano a 18,47 miliardi di metri cubi, in linea rispetto all'esercizio 2021 (+0,06 miliardi di metri cubi; +0,3%). Le iniezioni in stoccaggio registrano un aumento di 1,98 miliardi di metri cubi, pari al 23,3%, rispetto all'esercizio 2021, grazie anche al contributo di Snam che, nel ruolo di acquirente di ultima istanza, ha provveduto ad acquistare e immettere circa 1,3 miliardi di metri cubi di gas, a cui si sono aggiunti circa 0,7 miliardi di metri cubi per il funzionamento dell'infrastruttura. Le maggiori iniezioni sono state compensate dalle minori erogazioni per 1,92 miliardi di metri cubi, pari al 19,3%, dovute alle favorevoli condizioni meteorologiche e dal Piano nazionale di contenimento dei consumi.

Business della transizione energetica

A fine 2022 gli impianti di biometano/biogas in esercizio sono 32, in incremento di 22 rispetto al 2021, con una potenza installata di 40 MW rispetto ai 12 MW a fine 2021. L'incremento è dovuto all'ingresso in portafoglio di 21 nuovi impianti da rifiuti (FORSU) e agricoli per un totale di 23 MW di potenza installata. Inoltre, sono entrati in esercizio 2 impianti di biometano da scarti agricoli (di cui 1 impianto biogas riconvertito nel corso dell'anno) incrementando la potenza installata di 4 MW, nonché un impianto biogas da rifiuti è stato convertito ad impianto di biometano con un incremento di potenza di 1 MW.

I megawatt installati (MW) su impianti di co- trigenerazione e fotovoltaico per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti sono pari a 46, in crescita rispetto al 2021 (+26 MW) per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di impianti contrattualizzati nel 2021 per i clienti industriali. Relativamente al backlog, si registra una crescita rispetto al 2021 (+821 milioni di euro), a seguito della sottoscrizione di nuovi contratti la cui attività commerciale è stata avviata negli anni precedenti.

Con riferimento a **TERNA** e al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2022 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 316.827 GWh (dati provvisori), con una riduzione del -1,0% rispetto al 2021, che si era chiuso con un aumento (+6,2%) rispetto all'anno precedente.

Il fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2022, rispetto al dato dello scorso esercizio, evidenzia variazioni tendenziali positive nella prima parte dell'anno e negative a partire dal mese di agosto che complessivamente hanno portato ad una lieve riduzione del fabbisogno annuale.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, nel 2022 (dati provvisori) circa il 31% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili. Il valore della produzione da fonti rinnovabili si è ridotto (-13,10%) rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili, è aumentata la produzione da fonte fotovoltaica (+11,8%) mentre si registra una forte riduzione dell'idrico (-37,7%).

In questo contesto, con uno scenario europeo proiettato alla decarbonizzazione ed a una forte penetrazione delle energie rinnovabili, le reti in alta tensione si confermano fattore abilitante per la crescita della capacità di generazione rinnovabile. Lo sviluppo della rete elettrica diventa perciò cruciale per far fronte alla crescente immissione di energia elettrica dagli impianti a fonte rinnovabile, soprattutto intermittenti quali eolico e fotovoltaico. Nonostante ciò, anche nei giorni in cui il

fenomeno è stato più acuto, la robustezza dell'infrastruttura di rete e le azioni di sistema intraprese da Terna hanno contribuito alla tenuta della rete nazionale.

Le Direttive della Comunità Europea che imponevano, entro il 2020, una copertura del fabbisogno da fonte rinnovabile superiore al 27% sono state ampiamente rispettate e mantenute dall'Italia già dal 2012.

Nel 2022 si evidenzia una inversione di tendenza, rispetto ai due anni precedenti, delle ore nelle quali la copertura del fabbisogno da fonti energetiche rinnovabili supera le soglie del 30%, 40% e 50%. Questo fenomeno è principalmente dovuto ad una minore copertura del fabbisogno da fonti rinnovabili riconducibile soprattutto alla crisi idrica registrata nel 2022.

Con riferimento a **ITALGAS**, si rileva che al 31 dicembre 2022, considerando anche le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 2.044 Comuni (1.898 al 31 dicembre 2021), di cui 1.950 in esercizio (1.822 al 31 dicembre 2021). Escludendo le citate società partecipate, il numero dei Comuni con concessioni in esercizio ammonta a 1.889 (1.761 al 31 dicembre 2021) su un totale di 1.983 concessioni comunali (1.837 al 31 dicembre 2021). Il dato relativo all'esercizio 2022 include l'effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento dei comuni con licenza di distribuzione del Gruppo DEPA Infrastructure (140 comuni di cui 105 in esercizio).

- **Gas distribuito:** al 31 dicembre 2022 Italgas, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha distribuito 8.500 milioni di metri cubi di gas (9.194 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2021). Escludendo le citate società partecipate il gas distribuito nel corso del 2022 ammonta a 8.233 milioni di metri cubi (8.887 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2021);
- **Rete di distribuzione:** la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2022, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, si estende per 81.309 chilometri (74.397 chilometri al 31 dicembre 2021). Escludendo le citate società partecipate la rete di distribuzione si estende per 79.406 chilometri (72.503 chilometri al 31 dicembre 2021). Il dato relativo all'esercizio 2022 include l'effetto della cessione ad altro operatore, vincitore della gara d'ambito, della rete di distribuzione dell'ATEM Napoli 1 (-1.668 km) e dell'inclusione nel perimetro di consolidamento delle reti di distribuzione del gruppo DEPA Infrastructure (+7.491 km);
- **Contatori:** al 31 dicembre 2022 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ammontano a 7.959 milioni (7.757 al 31 dicembre 2021). Escludendo le citate società partecipate i contatori attivi ammontano a 7.806 milioni (7.604 al 31 dicembre 2021). Il dato relativo all'esercizio 2022 include l'effetto della cessione ad altro operatore, vincitore della gara d'ambito, dei pdr dell'ATEM Napoli 1 (-372.658) e dell'inclusione nel perimetro di consolidamento dei pdr del gruppo DEPA Infrastructure (+581.649).

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

CDP RETI

Operazione di rifinanziamento dell'indebitamento derivante dal prestito obbligazionario emesso nel 2015 mediante assunzione di un finanziamento ponte a breve termine e l'emissione di un nuovo titolo obbligazionario

Premessa

Nel mese di maggio 2022, CDP RETI ha perfezionato l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento, derivante dal prestito obbligazionario emesso nel 2015 ed in scadenza il 29 maggio 2022 (il "Prestito Obbligazionario 2015"), mediante assunzione di un finanziamento ponte a breve termine (il "Bridge Loan") per un importo complessivo pari ad euro 750 milioni (il "Rifinanziamento").

In data 25 ottobre 2022, inoltre, è stato emesso sul mercato dei capitali un nuovo titolo obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, dal valore nominale pari a euro 500 milioni e con durata di 5 anni, destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese. I proventi dell'emissione sono stati, poi, integralmente utilizzati dalla Società per rimborsare, in data 28 ottobre 2022, l'indebitamento derivante dal suddetto *Bridge Loan*.

Descrizione

Prima del Rifinanziamento, CDP RETI aveva in essere un prestito obbligazionario emesso nel 2015 ed in scadenza il 29 maggio 2022, per un ammontare complessivo *outstanding* in linea capitale pari a euro 750 milioni, quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese.

In vista dell'approssimarsi della scadenza del Prestito Obbligazionario 2015, nel corso del quarto trimestre 2021 CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di Cassa depositi e prestiti S.p.A., si è attivata al fine di individuare la migliore strategia per il rifinanziamento dell'indebitamento in scadenza.

Le continue tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e le fluttuazioni dei tassi d'interesse hanno determinato il permanere di un mercato altamente volatile che non ha consentito alla Società di effettuare l'emissione del nuovo prestito obbligazionario prima della scadenza del Prestito Obbligazionario 2015.

Pertanto, al fine di permettere alla Società di reperire i fondi necessari per il rimborso del Prestito Obbligazionario 2015 in tempo utile, è stata presa in considerazione la possibilità di strutturare un finanziamento ponte a breve termine. Nonostante la perdurante volatilità di mercato, a valle delle interlocuzioni con alcuni potenziali finanziatori di CDP RETI e del *commitment* ricevuto da parte di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (375 milioni, pari al 50% del finanziamento) e da un *pool* di banche finanziatrici (per il restante 50%), in data 25 maggio 2022, a seguito dell'approvazione ottenuta dal Consiglio di Amministrazione in data 16 maggio 2022, sono stati sottoscritti due contratti di finanziamento a breve termine, per un importo complessivo pari ad euro 750.000.000.

I fondi raccolti con il *Bridge Loan* hanno permesso a CDP RETI, in data 30 maggio 2022, di rimborsare il Prestito Obbligazionario 2015.

Di seguito le principali caratteristiche del *Bridge Loan*:

- (i) **Ammontare complessivo:** euro 750.000.000;
- (ii) **Scadenza:** 25 maggio 2023, con opzione di estensione della durata per ulteriori 6 mesi;
- (iii) **Margine applicabile rispetto al tasso Euribor 3 mesi:** *step-up*, compreso tra 50 bps per i primi 3 mesi e fino ad un massimo di 170 bps per gli ultimi 3 mesi;
- (iv) Applicazione di uno *zero floor* sul tasso di interesse (Euribor + Margine);
- (v) **Rimborso:** *bullet* a scadenza (salvo i casi di cancellazione o rimborso anticipato);
- (vi) **Upfront fee ed extension fee:** pari rispettivamente a 15 bps e 5 bps.

Nonostante un contesto di mercato particolarmente complesso ed altamente volatile, in data 25 ottobre 2022, a valle di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 luglio 2022, è stato, poi, emesso sul mercato dei capitali il

nuovo prestito obbligazionario per un valore nominale di euro 500 milioni e con durata di 5 anni, destinato a investitori istituzionali. Gli ordini ricevuti – da circa 70 investitori istituzionali – sono stati di oltre euro 800 milioni ed il rendimento dei titoli è stato fissato al 5,977%, equivalente a uno *spread* sopra il tasso *Mid-swap* di pari durata pari a 290 punti base. Il nuovo prestito obbligazionario è stato quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Euronext Dublin Regulated Market*).

Di seguito le caratteristiche principali del nuovo prestito obbligazionario:

- **Ranking:** *senior (non subordinato e non assistito da garanzie reali)*;
- **Rating:** *Baa3 (Moody's) / BBB (Fitch)*;
- **Valuta:** *euro*;
- **Ammontare:** *500.000.000*;
- **Durata:** *5 anni*;
- **Data emissione:** *25 ottobre 2022*;
- **Data scadenza:** *25 ottobre 2027*;
- **Valore nominale delle obbligazioni:** *euro 100.000 e multipli interi, eccedenti tale valore, di importo pari a euro 1.000 e fino a un importo massimo pari a euro 199.000 (incluso)*;
- **Prezzo di emissione:** *99,57% del valore nominale*;
- **Tasso di interesse:** *tasso fisso, pari all'5,875%*;
- **Periodicità cedole:** *annuale*;
- **Rimborso:** *alla pari in un'unica soluzione alla scadenza*.

In data 28 ottobre 2022, infine, i proventi dell'emissione obbligazionaria sono stati integralmente utilizzati da CDP RETI per rimborsare parte dell'indebitamento della Società derivante dal *Bridge Loan*. Tale emissione ha consentito a CDP RETI di estendere il profilo del proprio indebitamento e di mantenere aperto il canale delle emissioni obbligazionarie come alternativa al finanziamento bancario.

Si evidenzia altresì che, nel contesto dell'emissione del nuovo prestito obbligazionario, l'Italia è stata scelta come "Stato membro d'origine" ai fini degli obblighi informativi introdotti dalla Direttiva *Transparency* (Direttiva n. 2004/109/CE).

Altri fatti di rilievo intervenuti nel periodo

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 518 milioni (487 milioni nel 2021)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati c.a. 276 milioni da SNAM (acconto dividendo 2021 pari a 110 milioni⁵ e saldo dividendo 2021 pari a 166 milioni), c.a. 180 milioni da TERNA (saldo dividendo 2021 pari a 116 milioni ed acconto dividendo 2022 pari a 64 milioni⁶) e c.a. 62 milioni da ITALGAS (dividendo 2021).

L'incremento (+31 milioni) rispetto al 2021 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+13,2 milioni), TERNA (+13,3 milioni) ed ITALGAS (+3,8 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 09 novembre 2022, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2022, di cui 116 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio 2023).

Per maggiori dettagli si rinvia alla "Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A."

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a circa 492 milioni** al lordo della ritenuta fiscale (**462 milioni nel 2021**), si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2021 (i.e. circa euro 160 milioni⁷ al lordo della ritenuta fiscale), di cui circa 95 milioni in favore di Cdp e 56 milioni di State Grid Europe Limited, in crescita rispetto al saldo dividendo distribuito nel primo semestre 2021 (i.e. 150 milioni);
- Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (311 milioni) dell'utile 2021 è stata distribuita nel mese di novembre 2021 a titolo di acconto⁸;

⁵ Acconto (pari a 0,1048 euro per azione, con pagamento a partire dal 26 gennaio 2022, con stacco cedola 24 gennaio e record date 25 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 03/11/2021 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2021 di CDP RETI S.p.A..

⁶ Acconto (pari a 0,1061 euro per azione, con pagamento a partire dal 23 novembre 2022, con stacco cedola 21 novembre e record date 22 novembre) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 09/11/2022.

⁷ Distribuiti nella misura di euro 989,98 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁸ L'acconto, pari a 1.927,37 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 novembre 2021 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2021 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 311 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

- un acconto sul dividendo 2022⁹ pari a 332 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui circa 196 milioni in favore di Cdp e 116 milioni di State Grid Europe Limited.

In termini più complessivi si evidenzia come l'Assemblea degli azionisti:

- nella seduta del 31 marzo 2022, ha confermato il Dott. Dario Scannapieco¹⁰ ed il Dott. Qinjing Shen¹¹ quali membri del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica (i.e. sino alla data dell'Assemblea convocata ad approvare la relazione finanziaria annuale al 2023). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella medesima data ha nominato il Dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società, conferendogli le relative deleghe;
- nella seduta del 3 maggio 2022, ha approvato, tra l'altro, la modifica dell'articolo 15 dello statuto della Società al fine di allineare le previsioni di tale fonte allo statuto della controllante CDP, in materia di (i) requisiti degli amministratori¹² e (ii) limiti al cumulo degli incarichi¹³.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva quanto segue:

- a seguito delle dimissioni (con efficacia dalla data di nomina di un nuovo amministratore in sua sostituzione) rassegnate da Yunpeng He dalla carica di amministratore di Terna S.p.A., Snam S.p.A. ed Italgas S.p.A., CDP RETI ha provveduto a sottoporre alle predette società la candidatura di Qinjing Shen quale nuovo amministratore (poi, per l'appunto, nominato quale Consigliere dalle tre società);
- in data 17 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha conferito mandato al Presidente a convocare l'Assemblea degli azionisti di CDP RETI al fine di autorizzare le deliberazioni del Consiglio della Società - tenuto conto delle indicazioni della controllante CDP - relativamente alla designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco di Italgas S.p.A. e Snam S.p.A. (in scadenza in occasione delle assemblee chiamate ad approvare i rispettivi bilanci al 31 dicembre 2021) e al successivo deposito (ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di statuto, almeno 25 giorni prima delle relative assemblee) di tali liste presso le sedi di Italgas e Snam;
- in data 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della *seconda tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,02% al 26,01%;
- in data 31 marzo 2022 l'Assemblea degli azionisti di CDP RETI, ai sensi dello Statuto, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto: (i) con riferimento a SNAM, la designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco, (ii) con riferimento a ITALGAS, la designazione, congiuntamente a SNAM, delle liste di candidati alla carica di amministratore e la designazione delle liste di candidati alla carica di sindaco. Al riguardo, si segnala, infatti, che le istruzioni vengono impartite dalla CDP RETI e da SNAM ai membri del Comitato di Consultazione¹⁴ (c.d. Consultation Committee) di cui al Patto Parasociale *Italgas*¹⁵.

SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS E TRANSIZIONE ENERGETICA)

Di seguito si riportano i principali eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio 2022 relativi al gruppo SNAM:

- Snam emette il primo Sustainability-Linked Bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro;
- Snam e Tenova avviano una collaborazione per la decarbonizzazione dell'industria metallurgica attraverso l'utilizzo dell'idrogeno verde;
- Arbolia realizza un bosco urbano di oltre 2.000 piante nel comune di San Donato Milanese;
- Snam è riconosciuta «Supplier Engagement Leader» da CDP (ex Carbon Disclosure Project) per l'impegno nel coinvolgere i propri fornitori nella lotta al cambiamento climatico;

⁹ L'acconto, pari a 2.054,80 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21 novembre 2022 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2022 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 332 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

¹⁰ Precedentemente nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 1° luglio 2021 in sostituzione di Fabrizio Palermo che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 giugno 2021.

¹¹ Precedentemente nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2021 in sostituzione di Yunpeng He che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 25 ottobre 2021 con efficacia dalla data della sua sostituzione.

¹² Come per CDP, anche per CDP RETI si applica la nuova disciplina introdotta dal D.M. 23 novembre 2020, n. 169, con esclusivo riferimento ai requisiti previsti per gli amministratori degli intermediari finanziari e non delle banche.

¹³ Come per CDP, anche per CDP RETI, ai fini del calcolo dei relativi limiti, non si considerano gli incarichi di amministratore ricoperti in CDP e in società da queste partecipate, anche indirettamente.

¹⁴ Organo composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM, competente a deliberare in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

¹⁵ Le parti del Patto Parasociale esprimono il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate.

- Snam premia le prime startup entrate a far parte di Hyaccelerator, il programma di accelerazione per startup focalizzato sull'idrogeno promosso dall'azienda;
- Renovit diventa la prima B Corp italiana nel settore dell'efficienza energetica per numero di dipendenti e fatturato e una delle prime cinque realtà europee del medesimo settore a ottenere la certificazione;
- Snam e Fondazione Snam avviano una raccolta fondi in aiuto di bambini e profughi ucraini. I proventi sono distribuiti a Unicef Italia e all'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- Snam rinnova il proprio Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale, nominando Monica De Virgiliis come Presidente e Stefano Venier come Amministratore Delegato;
- L'Assemblea degli azionisti approva il bilancio 2021 e la distribuzione di un saldo del dividendo di 0,2620 euro per azione;
- Snam istituisce i Comitati endoconsiliari: Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato ESG e Scenari di Transizione energetica;
- Snam4Environment, inaugura a Caltanissetta il primo impianto di biometano da FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) della Sicilia;
- Snam e Golar LNG Limited firmano un contratto di cessione della nave metaniera "Golar Arctic", previa conversione in unità di stoccaggio e rigassificazione (FSRU);
- International Gas Union (IGU), Snam e Rystad Energy presentano il Global Gas Report 2022 in occasione della 28esima World Gas Conference;
- In occasione della World Gas Conference, Snam riceve il premio IGU Global Gas Award per l'impegno nella riduzione delle emissioni di metano dalle proprie infrastrutture e attività;
- Snam acquisisce al 100% Golar LNG NB 13 Corporation per contribuire alla sicurezza e diversificazione energetica nazionale attraverso la nave metaniera Golar Tundra;
- Snam si conferma ai vertici dell'Integrated Governance Index di ET.group, posizionandosi tra le migliori aziende nell'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali;
- Snam e BW LNG firmano un contratto per l'acquisizione, da parte del gruppo Snam, del 100% del capitale sociale di FSRU I Limited, per la nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) BW Singapore;
- Snam ed Edison firmano un accordo di collaborazione per lo sviluppo del mercato Small-Scale LNG in Italia a favore della decarbonizzazione dei trasporti e delle utenze;
- S&P Global Ratings conferma il rating a lungo termine di Snam, pari a BBB+, rivedendo l'outlook a stabile da positivo;
- Snam e Terna pubblicano il Documento di descrizione degli scenari 2022 redatto congiuntamente dai due operatori ai sensi delle delibere 468/201/R/gas e 654/2017/R/eel di ARERA;
- Moody's Investors Service (Moody's) conferma il rating a lungo termine di Snam, pari a Baa2, rivedendo l'outlook a negativo da stabile;
- Snam partecipa a Gastech, uno dei principali eventi mondiali dell'industria del gas naturale, in qualità di partner;
- Il Dispacciamento di Snam, il "cervello" tecnologico della rete italiana del gas, situato a San Donato Milanese, compie 60 anni;
- Snam rinnova il Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) incrementando il controvalore massimo complessivo a 13 miliardi di euro per garantire alla società maggiore flessibilità;
- IES Biogas acquista cinque impianti di biogas agricolo con potenza 1MWe in Veneto e Friuli Venezia-Giulia per un valore di 30 milioni di euro;
- Snam è stata premiata nella categoria "Energy" dei Green Awards, nell'ambito del Greentech Festival, per l'impegno della Società nella transizione energetica;
- Snam presenta a Ecomondo la nuova identità di Snam4Environment, che diventa BioEnergys, che riunisce le società che sviluppano i gas rinnovabili;
- Snam si posiziona al secondo posto nella classifica Webranking Europe 500, con un punteggio di 95,1 su 100, tra le aziende più trasparenti in Italia e in Europa nel campo della comunicazione digitale;
- Snam emette il suo primo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond, i cui proventi verranno utilizzati per finanziare progetti nella transizione energetica definiti nel Sustainable Finance Framework;
- Snam è inclusa per la tredicesima volta nel Dow Jones Sustainability World Index di S&P, con un punteggio di 87/100;
- Eni e Snam formano una joint venture paritetica per lo sviluppo e la gestione della Fase 1 del Progetto Ravenna di cattura e stoccaggio della CO2 (CCS) ;
- Snam si conferma tra le società top a livello mondiale con l'inclusione nella "A- List" di CDP (ex Carbon Disclosure Project).

TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

Gestione e sviluppo della RTN:

- Tyrrhenian Link:
 - Collegamenti in cavo: attivazione dei principali contratti relativi all'acquisto del cavo ed inizio attività di progettazione. Completate le prove in mare relative alla posa alla massima profondità e le prove di protezione del cavo del ramo Est (Campania-Sicilia);

- Stazioni di conversione: sottoscritto contratto di fornitura e realizzazione;
- Interconnessione Italia – Francia: Collegamento privato entrato in esercizio ad inizio novembre 2022; in corso le prove di Commissioning del collegamento pubblico;
- Paternò-Pantano-Priolo:
 - Elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano: completate le attività realizzative in attesa della conclusione della parte di stazione relativa;
 - Elettrodotto 380 kV Pantano-Priolo: in corso le attività realizzative legate alle fondazioni (53 su 115), al montaggio dei primi sostegni (50 su 115) ed eseguita la tesatura di una prima tratta per circa 4,5 km su 45 km complessivi;
 - Stazione Pantano 380/220/150 kV: completata la realizzazione delle fondazioni delle sezioni 380 kV e 220 kV, in ultimazione la realizzazione delle fondazioni della sezione 150 kV e degli ATR; avviati i montaggi elettromeccanici della sezione 380 kV;
- Collegamento Elba-Continente:
 - Elettrodotto 132 kV Colmata-Portoferraio: completate la survey marina, le prove in mare, la produzione del cavo marino e terrestre e gli scavi agli approdi. Completate anche le attività di trapianto Posidonia e realizzati circa 1,3 km delle tubiere interrate destinate ad ospitare i cavi. Realizzazione aree metropolitane: importanti interventi sulle infrastrutture in cavo effettuati nell'area di Torino, Napoli e Alto bellunese;
 - Adeguamento CP Portoferraio: le attività sono state avviate a gennaio 2023;
 - Linea 132 kV Portoferraio-S. Giuseppe: la linea è entrata in esercizio ad inizio dicembre, nei prossimi mesi prevista la demolizione della linea aerea esistente;
- Colunga-Calenzano: Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano: completata la progettazione esecutiva e le relative indagini in sito, nonché la produzione delle principali forniture; in attesa rilascio ottemperanza prescrizioni da Enti preposti per poter procedere ad apertura cantieri e avvio attività;
- Stazione di Cerignola: Acquisite aree di stazione, completata la progettazione esecutiva, assegnato il contratto di realizzazione e aperti i cantieri;
- Stazione di Vizzini:
 - Stazione di Vizzini: entrata in esercizio nel mese dicembre;
 - Raccordi alla Stazione di Vizzini: entrato in esercizio il raccordo 380 kV alla linea Paternò-Chiaramonte Gulfi e il raccordo 150 kV alla Vizzini – SE Mineo, prosegue la realizzazione del raccordo 150 kV Vizzini – SE Licodia Eubea;
- Stazione di Magenta: Completata la realizzazione delle fondazioni e i montaggi elettromeccanici per la sezione 380 kV; in avanzamento le attività sulle sezioni 220/132 kV, in corso il montaggio dei trasformatori, dei sistemi di controllo e dei sistemi ausiliari;
 - Stazione di Celano:
 - Stazione di Celano: entrata in esercizio nel mese di settembre (11 stalli);
 - Raccordi alla Stazione di Celano: entrati in esercizio nel mese di settembre circa 3 km e nel mese di dicembre circa 5 km;
- Compensatori sincroni:
 - Compensatori Maida e Villanova: entrati in esercizio nel mese di dicembre;
 - Compensatori Codrongianos e Rosara: ultimata la realizzazione delle opere civili, consegnati i macchinari e in fase avanzata i relativi montaggi;
 - Compensatori Suvereto: in fase avanzata le opere civili e completata la produzione del macchinario;
- STATCOM:
 - Latina, Galatina e Villanova: entrati in esercizio nel mese di dicembre;
 - Aurelia e Montalto: in fase avanzata la realizzazione delle opere civili e completata la produzione delle principali forniture (convertitore e trasformatore step-up);
- Reattori:
 - Maida, Deliceto, Rotello, Roma Nord, Santa Maria Capua Vetere e Bellolampo: entrati in esercizio nel corso dell'anno;
 - Montecorvino, Bari Ovest, Partinico, Fulgatore e Casuzze: in ultimazione la realizzazione delle opere civili e in corso il montaggio dei macchinari. Entrata in esercizio prevista nel primo trimestre del 2023;
- Fiber for the Grid:
 - Il progetto, finalizzato all'ampliamento del rilievo di informazioni dal campo a vantaggio della gestione in sicurezza del sistema elettrico, consiste nel potenziamento e ampliamento della rete in fibra ottica;
 - A dicembre 2022 sono state raggiunte 25 stazioni tramite fibra ottica proprietaria, per un totale di 535 stazioni telecondotte;
- Rinnovo asset elettrico: Si conferma l'impegno nella realizzazione di interventi di rinnovo degli asset elettrici finalizzati al miglioramento dell'affidabilità e della resilienza della RTN. Nel 2022 sono proseguite le attività di rinnovo di linee aeree e dei macchinari di stazione: sostituiti circa 1.942 km di conduttori e 32 macchine (29 minerali, 3 verdi).

Attività Non Regolate e Internazionali:

- Connectivity: Viene messa a disposizione l'infrastruttura, capillare sul territorio, per rispondere alla sempre crescente necessità di connessioni digitali veloci ed affidabili. I partner vengono supportati anche per sviluppare soluzioni smart in ambito connettività, attraverso la connessione di diritto d'uso di fibra ottica, affitto dei tralicci e Housing e facility (installazione di apparecchiature di telecomunicazione all'interno di spazi Terna già operativi);

- Fibra Ottica: Terna attraverso la concessione di diritti d'uso di fibra ottica permette al cliente di avere a disposizione un'infrastruttura nuova, con performance superiori agli standard dei cavi interrati sia in termini di affidabilità (nr. di guasti annui per km molto inferiore), che per qualità (attenuazione bassa), con risparmi significativi in termini di lunghezza rispetto a collegamenti terrestri (>al 20% sul long distance). Complessivamente, a partire dal 2017, sono stati concessi in IRU circa 32.500 km di coppia di fibra ottica, per i quali Terna provvede alla manutenzione e al servizio di Housing per rigenerazione. I contratti principali, che sono proseguiti anche nel corso del 2022, sono con i clienti Open Fiber, Retelit, Fastweb, Eolo. Nell'ambito di questi contratti, sono stati consegnati complessivamente 1.055 km nel corso del 2022;
- Energy Solutions: Servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC), esercizio e manutenzione (O&M), e servizi digital. In particolare, tra questi si segnalano le seguenti attività;
- Smart Grid: Realizzazione di soluzioni chiavi in mano per le isole e le imprese che vogliono valutare, progettare e integrare nel proprio ciclo produttivo impianti rinnovabili (fotovoltaici o eolici), sistemi di storage (batterie) e soluzioni di cogenerazione/trigenerazione. Si realizzano sistemi complessi di generazione, storage, active demand behind the meter, utility scale e di controllo evoluto degli impianti stessi in grado di ottimizzarne l'esercizio;
- Rinnovabili - Gruppo LT: L'acquisizione di LT (ottobre 2021) ha dato vita al primo operatore nazionale nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici, con circa 1.000 MWp in gestione, confermando il ruolo di Terna come regista e abilitatore della transizione energetica ed il suo costante supporto alla crescita delle fonti rinnovabili.

LT S.r.l. è attiva anche nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti, contribuendo al miglioramento della produzione del parco installato nazionale ed al raggiungimento degli obiettivi nazionali legati alla transizione energetica. La società, inoltre, è attiva nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi.

Il fatturato realizzato nel corso del 2022 è pari a circa 42,3 milioni di euro. In dettaglio, vi è stata una crescita rilevante di tutte le linee di attività: manutenzione ordinaria e straordinaria, revamping e repowering ed EPC. Il portfolio ordini prospettico per il 2023 è coerente con il raggiungimento di un fatturato previsionale superiore ai 95 milioni di euro;

- Altri progetti: Nell'ambito del contratto stipulato nel 2021 con Eni New Energy – Storage per fast reserve, proseguono le attività di progettazione e realizzazione di un impianto di stoccaggio elettrolitico ad Assemini (circa 14 MW). In merito ai contratti di revamping/repowering, sottoscritti nel 2021 con EF Solare, nel corso dell'anno sono stati conclusi 5 impianti e sono in corso le attività su altri 2 impianti;
- Alta tensione: Nel corso del 2022 sono stati conclusi i seguenti contratti: Revamping di una infrastruttura di connessione per Vetrerie Riunite, realizzazione e fornitura di 3 sistemi STATCOM per Acciaierie Venete, conclusione della commessa per la realizzazione di una SSE utente AT/MT per la connessione alla RTN del parco eolico Aquilonia della società Energia Emissioni Zero 4 S.r.l.. Infine, nel corso dell'anno sono state avviate le attività relative al contratto con RIVA ACCIAI (siglato nel 2022) per la realizzazione chiavi in mano di un sistema STATCOM e sono proseguite le attività relative al contratto con RFI (siglato nel 2018) nell'ambito delle quali sono stati stipulati 6 contratti applicativi e sono state effettuate complessivamente 19 installazioni;
- Sud America – cessione portafoglio LaTam: Nell'ambito delle iniziative all'estero, prosegue il progetto di valorizzazione delle attività in Sudamerica (c.d. progetto di cessione), avviato nell'ultima parte del 2021, con l'obiettivo di cessione fino al 100% del portafoglio LatAm.

In data 29 aprile 2022, infatti, Terna S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno sottoscritto un accordo con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche, circa 1.200 km, in Brasile, Perù e Uruguay, per un valore (equity value) pari a oltre 265 milioni di euro. Il closing dell'operazione, previsto in più fasi, è avvenuto per la maggior parte nella seconda metà dell'anno.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane "SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.", "SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A." e "SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.", titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, per un valore (equity value) pari a oltre 145 milioni di euro, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km per un corrispettivo (equity value) pari a oltre 27 milioni di euro, entrambe in linea con quanto previsto dall'accordo.

Nel corso del 2022, in Brasile sono proseguite le attività di ingegneria e acquisizione diritti e servitù e avviate le attività di costruzione del progetto SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV "Governador Valadares-Mutum" lunga circa 150 km e situata nello Stato del Minas Gerais, la cui cessione è prevista per la seconda metà del 2024.

Sono altresì proseguite, in Perù, le attività di esercizio e mantenimento della linea di 132 km a 138 kV tra Aguaytia e Pucallpa, in seguito all'entrata in esercizio commerciale dell'opera effettuato in data 16 maggio 2021. La cessione della società è prevista nel primo semestre 2023;

- Nord America: In data 10 ottobre 2022 Terna USA LLC, società del Gruppo recentemente costituita al fine di presidiare le attività di sviluppo in Nord America, Meridiam (società di investimenti indipendente) e Boundless Energy (società di sviluppo di progetti di trasmissione negli U.S.A.) hanno firmato un Joint Development Agreement teso a sviluppare attività congiunte negli Stati Uniti nel campo delle reti di trasmissione elettrica. La partnership, che beneficerà delle competenze distintive dei tre partner, permetterà di cogliere le opportunità di business legate all'acquisizione, allo sviluppo e alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione

elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti. A seguito della sottoscrizione dell'Agreement, il 2 novembre 2022 è stata costituita la società BMT Energy Transmission Development LLC.

Finanza:

- Al 31 dicembre 2022, le quattro emissioni obbligazionarie green di Terna sono quotate nel segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana, nato per offrire agli investitori istituzionali e retail la possibilità di identificare strumenti i cui proventi sono destinati al finanziamento di progetti con specifici benefici o impatti di natura ambientale e sociale;
- Terna ha sottoscritto, rispettivamente in data 3 agosto, 22 settembre e 11 ottobre 2022, quattro Credit Facility Agreement ESG linked per un ammontare complessivo di 600 milioni di euro e una durata di tre anni. Le operazioni hanno visto coinvolte Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., CaixaBank S.A., BNP Paribas S.A. Italian Branch, Unicredit S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank Milan Branch e SMBC Bank EU AG Milan Branch. Il tasso delle Credit Facility ESG linked è legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Le linee ESG sottoscritte nell'anno consentono di contare su una liquidità adeguata alla propria solidità finanziaria e confermano il forte impegno del Gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder;
- Il 13 giugno 2022 si è concluso il Programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2022-2026. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato circa 1,3 milioni di azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. Le azioni acquistate si sommano alle ulteriori 3,1 milioni di azioni proprie già acquistate dalla Società nel corso del 2020 e del 2021. Il Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede altresì un meccanismo di penalità nel caso di mancato raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG") da parte della società;
- In data 28 febbraio 2022 Terna ha sottoscritto un ESG linked Term Loan bilaterale per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro con Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking in qualità di Original Lender e Sustainability Coordinator. La linea di credito ha una durata di due anni, con un tasso legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG");
- In data 2 febbraio 2022 Terna ha lanciato con successo il primo green bond ibrido per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro. Il green bond, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048. L'emissione, destinata a investitori istituzionali, ha ottenuto grande favore da parte del mercato, con una richiesta massima di più di 4 miliardi di euro, oltre quattro volte l'offerta. Caratterizzata da un'elevata qualità e da un'ampia diversificazione geografica degli investitori, l'emissione obbligazionaria ibrida di Terna, ha ricevuto un rating "BBB-" da Standard and Poor's, "Ba1" da Moody's e "BBB" da parte di Scope;
- Nel luglio 2021 è stato avviato un programma triennale di Euro Commercial Paper (ECP) da 1 miliardo di euro. Le commercial paper potranno essere designate come "ESG Notes" fino a quando Terna raggiungerà e manterrà, nello S&P Sustainability Yearbook del settore Electric Utilities, una classificazione pari o superiore alla Bronze Class;
- Infine, Terna, sia individualmente che nell'ambito del Corporate Forum on Sustainable Finance sopra menzionato, monitora costantemente lo sviluppo della normativa europea, con particolare attenzione agli impatti della tassonomia sulla finanza sostenibile.

Di seguito gli ulteriori principali eventi in ambito finanziario che hanno caratterizzato l'esercizio 2022:

- In data 8 novembre 2022 Terna ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un ammontare complessivo pari a 500 milioni di euro, erogati in data 15 dicembre 2022 e con una durata di circa ventidue anni, destinato a supportare la costruzione e messa in esercizio del cosiddetto "Ramo Est" del progetto "Tyrrhenian Link" che collegherà la Sicilia alla Campania. Tale finanziamento rappresenta la prima tranche dell'ammontare complessivo messo a disposizione dalla BEI a servizio del suddetto progetto pari a 1 miliardo e 900 milioni di euro;
- Nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN), in data 15 settembre 2022 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, nella forma di private placement per un totale di 100 milioni di euro. I titoli obbligazionari prevedono una durata pari a cinque anni, pagano una cedola annuale pari a 3,44%, sono stati emessi alla pari, con uno spread di 91 punti base rispetto al midswap. I titoli sono stati ammessi alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange;
- In data 8 giugno 2022, Terna S.p.A. ha rinnovato il programma EMTN da 9.000.000.000 di euro, quale importo massimo sottoscrivibile. Al programma è stato assegnato il rating "BBB+/A-2" da parte di S&P, "(P)Baa2/(P)P-2" da parte di Moody's e "A-/S-1" da parte di Scope.

ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

Operazioni straordinarie e di M&A

Nell'ambito della gara pubblica indetta dal governo greco per la privatizzazione dell'operatore di distribuzione DEPA Infrastructure S.A., in data 9 settembre 2021 Italgas è stata dichiarata "preferred bidder" dal fondo greco per le privatizzazioni (HRADF); in data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita. A seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste nell'accordo di compravendita, in data 1° settembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di Italgas Newco S.p.A. del 100% di DEPA Infrastructure Single Member S.A., società che controlla integralmente Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente circa 7.500 chilometri di rete e circa 600.000 punti di riconsegna attivi.

In data 2 marzo 2022, Italgas, con un esborso pari a 15 milioni di dollari, ha rafforzato la partnership con Picarro Inc. attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della società USA, start-up tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

In data 4 maggio 2022 è stato perfezionato il closing dell'operazione mediante la quale Edison Energia S.p.A. ha acquistato una quota di maggioranza di Gaxa, società attiva in Sardegna nella commercializzazione di gas naturale, GPL e aria propanata per usi civili. Il nuovo assetto azionario di Gaxa è quindi composto da Edison Energia S.p.A. al 70%, Italgas al 15,56% e da Marguerite Gas IV S.à.r.l. con il 14,44%. La partnership con un primario operatore specializzato nell'attività retail rafforza la presenza commerciale e le prospettive di sviluppo di Gaxa con positive ricadute sul piano di investimenti per la Sardegna promosso da Italgas.

In data 20 luglio 2022 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Fratelli Ceresa S.p.A. in Geoside S.p.A. (ex Seaside S.p.A.), con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022.

In data 26 luglio 2022 Medea S.p.A. ha sottoscritto con Energetica S.p.A. un accordo di investimento per l'ingresso nel capitale di Energie Rete Gas S.r.l., società di trasporto gas del Gruppo Energetica con 142 chilometri circa di metanodotti regionali. In data 21 dicembre 2021 è stato perfezionato il closing dell'operazione mediante la quale Medea S.p.A. è entrata nel capitale sociale di Energie Rete Gas S.r.l. con una quota pari al 49% del capitale sociale. Tale operazione è stata realizzata in parte attraverso il conferimento in Energie Rete Gas S.r.l. di asset e attività di Medea relative al trasporto del gas: 63 impianti criogenici di gas naturale liquefatto (GNL), per una capacità complessiva di 2.350 metri cubi di GNL, e relativi equipaggiamenti al servizio delle reti di distribuzione attive nei Comuni in concessione a Medea.

In data 2 agosto 2022 Italgas ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione dal gruppo Fiamma 2000 delle attività di distribuzione e vendita di GPL, con relative reti e impianti, gestite in 12 comuni della Sardegna. A seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'accordo di compravendita, in data 13 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione dal gruppo Fiamma 2000 dell'intero capitale sociale della società Janagas S.r.l. da parte di Medea S.p.A.. Janagas S.r.l. è il veicolo societario al quale il gruppo Fiamma 2000 ha conferito le reti di distribuzione e vendita di GPL in Sardegna, che saranno successivamente convertite a gas naturale.

In data 22 dicembre 2022 Italgas ha perfezionato l'operazione di cessione del 10% del capitale sociale di Italgas Newco S.p.A., unico azionista di DEPA Infrastructure S.A., a Phaeton Holding Single Member S.A., società del gruppo industriale greco Copelouzos. La cessione del pacchetto azionario è avvenuta alla stessa valorizzazione implicita del pacchetto azionario di DEPA Infrastructure offerto da Italgas in sede di privatizzazione.

Certificazione anticorruzione

In data 1° giugno 2022 Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno superato con successo l'audit necessario al mantenimento della certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione" ottenuta nel 2021 per il secondo triennio consecutivo, con validità fino al 2024, confermando ancora una volta il proprio impegno nella lotta alla corruzione in tutti gli ambiti di attività. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

In data 23 maggio 2022 Italgas ha sottoscritto, con un primario istituto di credito, un finanziamento bancario a tasso variabile legato al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 250 milioni di euro e durata pari a 3 anni.

In data 9 agosto l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, rivedendo l'Outlook da stabile a negativo, riflettendo l'esposizione di Italgas al livello qualità del credito sovrano, in considerazione del fatto che le proprie attività sono prevalentemente concentrate in Italia.

La rating action fa seguito alla modifica dell'outlook da stabile a negativo del rating Baa3 del debito del governo italiano, effettuata da Moody's lo scorso 5 agosto 2022 e riflette l'esposizione di Italgas alle pressioni che accompagnano un deterioramento della qualità del credito sovrano, in considerazione del fatto che le proprie attività sono essenzialmente concentrate in Italia. Tuttavia, come dichiarato dall'agenzia, la conferma del rating attesta la posizione strategica e la leadership di Italgas nel settore della distribuzione gas in Italia e il suo profilo completamente regolamentato.

In data 15 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2016 confermando l'importo massimo nominale di 6,5 miliardi di euro, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 26 ottobre 2022.

In data 20 settembre 2022 è stato concesso ad Italgas, dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), un finanziamento quadro di 150 milioni di euro per interventi nel campo dell'efficienza energetica da realizzare in Italia attraverso la controllata Geoside (ex Seaside), la Energy Service Company del Gruppo. Tale finanziamento, denominato Climate Action Framework Loan, segna il ritorno alla collaborazione della BEI con il Gruppo Italgas grazie all'attivazione degli investimenti della Banca verso società del settore energia in grado di contribuire alla transizione ecologica verso il net zero. Successivamente, in data 15 dicembre 2022 è stata erogata la provvista da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) che prevede il pagamento da parte di Italgas di cedole semestrali a tasso fisso.

In data 23 settembre 2022 Moody's Investors Service (Moody's) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, Negative Outlook. L'attestazione del rating si basa sul posizionamento di Italgas all'interno di un settore caratterizzato da un framework regolatorio stabile e sulla dimostrata capacità di generare efficienza operativa e rispettare gli impegni di investimento previsti dal Piano Strategico; l'outlook riflette l'esposizione di Italgas al livello del credito sovrano italiano.

In data 30 settembre 2022 DEPA Infrastructure ha sottoscritto con primario istituto di credito greco un pacchetto di finanziamenti (in forma di bond loan) per un importo nominale complessivo di 580 milioni di euro, suddiviso in 3 tranche con scadenza rispettivamente a 5, 7 e 12 anni. I finanziamenti saranno utilizzati principalmente per finanziare gli investimenti previsti dal piano di sviluppo infrastrutturale di DEPA Infrastructure e delle sue controllate in Grecia. In data 13 dicembre 2022 è stata erogata la provvista relativa alla tranche A del bond loan necessaria al finanziamento dell'acquisto della quota pari al 49% residuo del capitale di EDA Thess avvenuto in data 19 dicembre 2022.

In data 29 novembre 2022 Fitch Ratings (Fitch) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook stabile.

Operazioni sul capitale

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed eseguito la seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

Il Consiglio di Stato, con sentenza del novembre 2022, in linea con la precedente pronuncia del TAR Lombardia, ha respinto l'appello dell'Autorità volto all'annullamento delle Delibere n. 163/2020/R/gas e n. 567/2020/R/gas. Con tali delibere, infatti, l'Autorità aveva annullato i premi dovuti alla società per i recuperi di sicurezza concernenti 21 impianti di distribuzione per le misure del grado di odorizzazione e per la riduzione delle dispersioni di gas naturale per gli anni 2016 e 2017.

Il TAR Lombardia, con sentenza del gennaio 2023, ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti per l'annullamento delle Delibere n. 603/2021/R/com e n. 604/2021/R/com con cui l'Autorità aveva imposto alle imprese di distribuzioni obblighi di comunicazione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas.

Nel luglio 2022 Il Comune di Chiavari ha presentato appello innanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza con cui il TAR Liguria, accogliendo il ricorso proposto da Italgas Reti, ha annullato il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ambito territoriale GENOVA 2. Allo stato si è in attesa del provvedimento. Il 15 febbraio 2023 il Tar Lombardia ha emesso la sentenza relativa al ricorso con cui Italgas Reti ha impugnato la Delibera 570/2019/R/gas. In particolare, il TAR ha accolto le censure relative a:

- determinazione del livello iniziale dei costi operativi (e, conseguentemente, dell'x-factor);
- allineamento del coefficiente Beta per i servizi di distribuzione e misura;
- mancato riconoscimento di interessi sull'IRMA corrisposto per la dismissione anticipata dei contatori tradizionali;
- alla mancata pubblicazione della relazione di analisi di impatto regolatorio (AIR).

In data 6 giugno 2022 Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la Delibera n. 154/2022/R/gas con la quale l'ARERA ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la delibera del 2 agosto 2022, n. 383/2022/R/gas con cui l'Autorità ha determinato i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2019. In particolare, per le società controllate e collegate a Italgas, l'ammontare complessivo netto spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a: i) 13,6 milioni di euro per Italgas Reti, ii) 1,4 milioni di euro per Toscana Energia, iii) 90,0 mila euro per Umbria Distribuzione Gas e iv) 9,9 mila euro per Metano Sant'Angelo Lodigiano. In esito ai controlli e alle verifiche ispettive a suo tempo effettuate, l'Autorità ha confermato la decurtazione dei premi spettanti a Italgas Reti, con riferimento all'impianto di distribuzione di Castelnuovo Magra, in relazione al quale la società non avrebbe rispettato alcune disposizioni della regolazione in materia di pronto intervento. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza. L'Autorità ha inoltre rinviato ad un successivo provvedimento la determinazione dei premi e delle penalità per l'anno 2019, in coerenza con quanto già avvenuto per l'anno 2018, per l'impianto di Ravanusa, al fine di effettuare i necessari approfondimenti in relazione all'incidente accaduto nel mese di dicembre 2021.

In data 22 settembre 2022 Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 269/2022/R/gas con la quale l'ARERA ha definito gli output attesi e le performance del servizio di misura erogato per mezzo di smart meter gas (messa in servizio, frequenza di raccolta e granularità temporale dei dati di misura, frequenza di messa a disposizione dei dati di misura, indennizzi ai clienti finali e ai venditori), nonché adeguamenti agli obblighi di fatturazione. In particolare, la delibera impugnata prevede fra l'altro a carico delle imprese di distribuzione nuovi obblighi di corresponsione di indennizzi in favore dei venditori per gli apparati di misura destinati ai grandi utenti, a partire dai dati di misura di competenza del mese di ottobre 2022, nonché ulteriori obblighi di corresponsione di indennizzi in favore dei clienti finali per gli apparati di misura di piccolo calibro, a partire dai dati di misura di competenza del mese di aprile 2023. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

In data 11 novembre 2022, il Consiglio di Stato ha respinto la domanda cautelare di ARERA relativa all'appello che quest'ultima ha presentato avverso le sentenze con le quali, in data 26 luglio 2022, il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi promossi da Italgas Reti e Toscana Energia dichiarando pertanto illegittimo il silenzio serbato da ARERA in merito alle istanze del 28 dicembre 2020 presentate dalle due società per il riconoscimento dei costi TEL e CON relativi agli anni 2017 e 2018. L'udienza sul merito è stata fissata al prossimo 18 aprile 2023. Parallelamente, con ricorso autonomo del 10 febbraio 2023, Italgas Reti e Toscana Energia hanno impugnato le comunicazioni pervenute da ARERA con cui quest'ultima ha confermato i provvedimenti precedenti implicitamente negando i costi TEL e CON relativi agli anni 2017 e 2018. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel dicembre 2022 Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la Delibera n. 525/2022/R/gas recante la "Disposizione in materia di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento" e la Delibera n. 528/2022/R/gas recante i "Criteri per la formulazione delle osservazioni ai bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nelle località individuate dall'articolo 114-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34". Allo stato la prossima udienza è fissata per il 19 aprile 2023.

Nel mese di dicembre 2022 è stato presentato, da altro operatore, ricorso al TAR Liguria per l'annullamento di tutti gli atti di gara e la condanna del Comune di La Spezia a provvedere all'aggiudicazione e all'affidamento della concessione a proprio favore, o, in subordine, al risarcimento del danno subito, nonché alla declaratoria di inefficacia del contratto di servizio che fosse eventualmente stipulato con Italgas Reti, attuale aggiudicataria.

Con sentenza pubblicata il 28 dicembre 2022, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello proposto da altro operatore contro il Comune di Belluno per l'annullamento dei provvedimenti di aggiudicazione a Italgas Reti della gara nell'Ambito BELLUNO, confermandone così la piena legittimità.

Nel 2022, Italgas Reti ha impugnato, con ricorso per motivi aggiunti in seno al ricorso già pendente al TAR Lombardia avverso la Delibera 620/2021/R/gas, la Delibera n. 736/2022/R/gas, recante "l'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023" e la Delibera n. 737/2022/R/gas recante "l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas". Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Nel dicembre 2022, Italgas Reti ha proposto un ricorso per accertamento tecnico preventivo davanti al Tribunale di Napoli, al fine di chiedere l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio finalizzata a rideterminare l'importo dovuto ad Italgas Reti dall'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso. Allo stato, si è in attesa dello scioglimento della riserva assunta dal Giudice all'udienza dello scorso 10 gennaio 2023.

Aggiudicazione gare d'ambito

In data 29 novembre 2022 la stazione appaltante Comune di La Spezia ha aggiudicato ufficialmente a Italgas la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "La Spezia", che comprende il capoluogo e 32 comuni della provincia. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 110 mila clienti serviti, consente a Italgas di dare continuità alla gestione del servizio e di contribuire attivamente all'efficientamento e alla decarbonizzazione dei consumi attraverso investimenti per circa 230 milioni di euro.

Altri eventi

In data 15 aprile 2022 è stata costituita la società Immogas S.r.l., partecipata al 100% da Toscana Energia S.p.A., per effetto della scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di Valdarno S.r.l.

In data 19 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria di Seaside S.p.A. ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Geoside S.p.A.

In data 27 dicembre 2022, Italgas, Toscana Energia S.p.A. e Alia Servizi Ambientali S.p.A. hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto le azioni già detenute dal Comune di Firenze in Toscana Energia S.p.A. e conferite in Alia Servizi Ambientali S.p.A. L'accordo prevede che Italgas possa esercitare una opzione di acquisto sulle predette azioni al ricorrere di determinate condizioni disciplinate dal contratto.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2022 delle società del Gruppo CDP RETI.

Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Principali Dati economici

Voci		2022	2021
Ricavi totali	(milioni di euro)	8.004	7.269
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	5.338	5.100
EBITDA margin	(%)	67%	71%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	3.007	2.936
EBIT margin	(%)	38%	40%
Utile netto	(milioni di euro)	1.774	2.441
Profit margin	(%)	22%	34%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2022	31/12/2021
Immobili, impianti e macchinari	(milioni di euro)	38.633	37.320
Attività immateriali	(milioni di euro)	12.083	10.852
Debiti per finanziamenti a lungo termine	(milioni di euro)	30.741	30.444
Patrimonio netto	(milioni di euro)	18.570	16.762
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	(milioni di euro)	4.917	4.713
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	13.653	12.049
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(28.017)	(30.526)

Altri indicatori

Voci		2022	2021
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	3.923	3.656
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	143	(2.083)
Organico medio a fine periodo	(numeri)	13.282	12.261
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM S.p.A.	(milioni di euro)	(866)	(811)
- da TERNA S.p.A.	(milioni di euro)	(596)	(547)
- da ITALGAS S.p.A.	(milioni di euro)	(253)	(243)
- da CDP RETI S.p.A.	(milioni di euro)	(492)	(461)

Ratios

Voci		2022	2021
ROE	(%)	10%	15%
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	9,3	10,4
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,5	1,8

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2022 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 8.004 milioni (7.269 milioni nel 2021) in incremento del 10,1% rispetto all'esercizio precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 5.338 milioni (5.100 milioni nel 2021), con un'incidenza sui ricavi pari al 67% (in contenuta flessione rispetto al 2021), in incremento di circa 238 milioni (+ 4,7%) rispetto al 2021. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 28%, di TERNA pari al 26% e di ITALGAS pari al 14%.

Utile operativo (EBIT) pari a 3.007 milioni (2.936 milioni nel 2021), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 38% (in contenuta flessione rispetto al 2021). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation o sinteticamente PPA*¹⁶).

Utile netto pari a 1.774 milioni (2.441 nel 2021) con un'incidenza sui ricavi pari al 22% (34% nel 2021). Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pari a 513 milioni di euro (737 milioni di euro nel 2021).

Indebitamento finanziario netto pari a 28.017 milioni di euro, mostra un decremento di 2.509 milioni (-8,2%) rispetto al 31 dicembre 2021. L'ammontare complessivo di circa 28 miliardi si riferisce a SNAM (per il 42,6%), a TERNA (per il 30,0%), ad ITALGAS (per il 21,7%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (5,7%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2022 ammontano a 3.923 milioni e si riferiscono a SNAM (34%), TERNA (45%) ed ITALGAS (21%).

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per circa 143 milioni di euro (con disponibilità liquide e mezzi equivalenti che passano da 4.387 milioni a 4.530 milioni), principalmente ascrivibile al gruppo TERNA (+588 milioni), gruppo SNAM (+421 milioni) e CDP RETI (+74 milioni), solo parzialmente assorbito dal gruppo ITALGAS (-940 milioni). Le attività operative hanno generato risorse per 5.764 milioni in parte assorbite dalle attività d'investimento (al netto di disinvestimenti) e dalle attività di finanziamento rispettivamente per 3.304 milioni e 2.310 milioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE¹⁷ (IAP)

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP¹⁸ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ritiene, infatti, che gli IAP presentati nella presente Relazione finanziaria annuale siano significativi per la valutazione dell'andamento operativo con riferimento ai risultati del Gruppo CDP RETI nel suo complesso. Inoltre, si ritiene assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- i) "EBITDA": è pari all'Utile Netto (da schema legale di Conto economico) rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del conto economico riclassificato del bilancio consolidato/separato): (i) Utile Netto derivante da attività disponibili per la vendita e operative cessate, (ii) Imposte sul reddito, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni;
- ii) "EBITDA margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi. Tale margine rappresenta un indicatore della capacità del Gruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin misura, infatti, la performance operativa del Gruppo analizzando le percentuali dei ricavi che diventano EBITDA;
- iii) "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni;
- iv) "EBIT margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi. Tale margine rappresenta un indicatore della capacità del Gruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBIT margin misura, infatti, la performance operativa del Gruppo analizzando le percentuali dei ricavi che diventano EBIT;
- v) "ROE": il ROE (Return on equity) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento;
- vi) "Indebitamento finanziario netto"¹⁹: è calcolato come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, inclusi i debiti finanziari per contratti di leasing ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle altre

¹⁶ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

¹⁷ Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

¹⁸ Generally *accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

¹⁹ Determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 in recepimento delle nuove raccomandazioni ESMA 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta.

attività finanziarie correnti. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli. L'Indebitamento Finanziario Netto rappresenta un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;

- vii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo ed EBIT;
- viii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo e Patrimonio netto;
- ix) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Dividendi": tale indicatore è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto e dividendi di competenza;
- x) Risultato della gestione operativa: è calcolato come somma dei proventi ed oneri finanziari (ad esclusione dei dividendi di competenza), degli ammortamenti e delle spese amministrative;
- xi) Rapporto "Dividendi/Oneri Finanziari": tale indicatore è calcolato come rapporto tra dividendi di competenza ed oneri finanziari;
- xii) Valore di mercato portafoglio partecipativo: prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2021, è coerente con quello del periodo di confronto.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2022, CDP RETI ha in organico 3 dipendenti (cui si aggiungono otto risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato. Rispetto al 31 dicembre 2021, nell'ottica di assicurare una migliore efficienza operativa e garantire un efficace presidio delle attività rilevanti, le risorse distaccate sono state portate a 8 e i dipendenti a 3).

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A. sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

Si evidenzia, infine, che, a seguito dell'emissione, in data 25 ottobre 2022, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi SNAM, TERNA ed ITALGAS:

SNAM

(consistenza media)

	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti	145	146
Quadri	639	585
Impiegati	1.925	1.842
Operai	841	806
Totale	3.550	3.379

TERNA

(consistenza media)

	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti	98	90
Quadri	819	730
Impiegati	2.941	2.693
Operai	1.476	1.431
Totale	5.334	4.944

ITALGAS

(consistenza media)

	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti	74	61
Quadri	378	312
Impiegati	2.488	2.175
Operai	1.457	1.389
Totale	4.397	3.937

3.2 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

GRUPPO SNAM

Rischi strategici

Rischio regolatorio e legislativo

Il **rischio regolatorio e legislativo** per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geopolitico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene storicamente importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico e l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Più specificatamente, il 2022 è stato un anno di particolare rilevanza per il sistema energetico nel suo complesso in considerazione del perdurare di prezzi elevati associati alla progressiva riduzione del gas naturale importato dalla Federazione Russa (in Italia e in generale in Europa), che ha reso altresì nuovamente prioritario a livello continentale il tema della sicurezza degli approvvigionamenti.

In un tempo di crisi con uno scenario di incertezza futura e volatilità estrema si rende quindi sempre più necessaria una maggiore flessibilità ed un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas lungo l'intera catena del valore, in modo da mitigare rischi di approvvigionamento.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato, qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (DESFA), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023), della Francia (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e per Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay). In Austria, Regno Unito (Interconnector) e Egitto, non è garantita la copertura dal rischio volume.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi si è assistito ad un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali / privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta ad una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione dell'import dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa, aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO2 sul mercato ETS.

L'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano. Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (da ultimo, l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (eg: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto).

Su indicazione del Governo italiano sono state acquistati negli ultimi mesi due FSRU che, una volta in esercizio, saranno in grado di contribuire alla sicurezza e alla diversificazione energetica del Paese potenziando la capacità in ingresso in Italia di GNL.

Per alcuni comparti, in particolare alle utenze private ci potrebbe essere una percezione che il caro prezzi sia strutturale con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò, le società del Gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con deliberazione 114/2019/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati). Da un lato quest'ultimo potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili nel breve/medio e rappresentare un bridge verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori, dall'altro policy e scelte individuali potrebbero portare ad un progressivo decremento dei consumi di gas naturale con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il paragrafo "Rischio mercato" del presente capitolo.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, i principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. La società ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire ai governi e al pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati, offrendo trasparenza e collaborazione inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce delle indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015. Snam ha rinnovato il proprio impegno ponendosi target di riduzione delle emissioni di metano al 2025 e al 2030 pari rispettivamente al -55% e al -65% rispetto al 2015, più stringenti rispetto a quello proposto da UNEP, diventando una parte fondamentale della strategia Carbon Neutrality al 2040.

Rischio legale e di compliance

Il **rischio legale e di compliance** riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam

ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Con riferimento al **Rischio Frode e Corruzione**, Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Nel corso del 2022, Snam ha avviato il progetto per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della Società al fine di conseguire la certificazione ai sensi dello standard ISO 37001:2016, con adozione di una "Politica Anticorruzione", istituzione di un "Comitato Anticorruzione" che svolge la funzione di Conformità la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di cui alla citata ISO (FCA) e che si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity cui è già demandato il ruolo di funzione Anticorruzione a presidio dell'esistente Compliance Programme Anticorruzione di Snam.

La "Politica Anticorruzione", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 18.01.2023, esprime l'impegno dell'Alta Direzione e del medesimo Consiglio di Amministrazione alla prevenzione della corruzione, in coerenza con i valori e i principi etici già da tempo consolidati ed incorpora gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e prevede l'esplicitazione dell'approccio adottato dalla Società con "tolleranza zero" nei confronti di ogni pratica corruttiva nell'ambito di rapporti con interlocutori pubblici e privati. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico e d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è membro del "Global Compact" delle Nazioni Unite e opera nel quadro principi sanciti da tale iniziativa mondiale, che sono parte integrante delle proprie strategie, politiche e regole, e tra questi il decimo principio di "zero tolerance" verso ogni forma di corruzione che è alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2016 Snam è partner del Segretariato Generale di Transparency International e, grazie al proprio ruolo attivo all'interno del Business Integrity Forum del Capitolo Italiano, è stata coinvolta in diversi tavoli di lavoro ed eventi istituzionali, in cui è chiamata a rappresentare le proprie best practice in tema di integrità di impresa e anticorruzione. Nell'ambito della partnership, Snam è stata una dei principali attori nella revisione/aggiornamento della Carta dei Principi Etici di Transparency International Italia, presentata a settembre 2022. Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima Società italiana - è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato in primis il Global Anti-Corruption & Integrity Forum, l'Anticorruption Committee annual meeting e il 60° Anniversary del Business at OECD (BIAC).

Infine, dal 2020 è membro effettivo della Integrity & Compliance Taskforce del Forum B20 e partecipa attivamente ai lavori per lo sviluppo del relativo Policy Paper annualmente destinato ai membri del G20. Anche nel 2022, infatti, ha collaborato attivamente alla predisposizione del Policy Recommendation Paper on Integrity & Compliance nell'ambito della partecipazione all'Integrity & Compliance Taskforce della Presidenza Indonesiana.

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam è stata ospite al "Business Integrity Forum Academy Day" del 1 giugno 2022, in cui il CEO di Snam, Dott. Stefano Venier, è intervenuto sul tema "Supply Chain dell'integrità" ed ha partecipato ai panel "BIF Academy Day" del 2 giugno 2022, sul tema "Supply Chain sostenibile", "BIF Academy" di settembre, sul tema "Integrità Circolare" e al "BIF National Event" sulla tavola rotonda dal titolo "Trasparenza, anticorruzione, valori ESG e attività SDGs".

Rischi operativi

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni, Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume

Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. La società non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tantomeno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo ed infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono dunque escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema della Diversità e Inclusione.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/ legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Inoltre, a seguito del peggioramento dello scenario economico generato dal recente conflitto Russia-Ucraina, i soci Snam e GCA hanno garantito TAG sulla copertura di eventuali carenze di liquidità, qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione, per un periodo pari a 12 mesi dalla data di emissione della relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2021 (ovvero a partire dal 30 giugno 2022). Tale rischio risulta essere mitigato in ragione del fatto che TAG nell'ultimo trimestre del 2022 ha finalizzato la sottoscrizione di ulteriori 200M€ di linee di credito committed.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti addizionali. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

Rischi emergenti

All'interno del modello di Enterprise Risk management del Gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche iniziare ad avere conseguenze per l'azienda già oggi, cambiando la natura e l'entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti e mettere in campo le necessarie strategie e relative azioni di mitigazione sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cyber security e i rischi relativi alla transizione energetica.

Cyber security

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, impone tuttavia un'attenzione ed una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cyber security. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things attraverso le quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione della società, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità ed attenzione anche perché destinate ad evolvere ulteriormente tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia ed hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile tanto rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco quanto svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il Gruppo davanti a sfide significative sotto questi aspetti, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cyber security viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto ad essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cyber security si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli di carattere tecnologico. In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate.

Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate.

A supporto del Security Incident Response Team sono stati nel tempo definiti e potenziati processi di threat intelligence che prevedono un monitoraggio costante delle potenziali minacce esterne e che interessano anche la catena di fornitura.

Nel corso del 2022, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana. Il cambiamento reso necessario nei processi operativi, a partire dal 2020, ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta già antecedentemente al periodo pandemico, aveva indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato.

Nell'ambito delle attività di security prevention e security response, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti anche in via indiretta. Tale prassi risulta imprescindibile anche per rispondere al meglio alle più recenti previsioni delle normative di sicurezza nazionale.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cyber security. In particolare, a partire dal 2020, sono state poste le basi ed attuati i necessari processi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Things. È stato in primo luogo introdotto un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si è dotata e si doterà negli anni a venire.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, una crescente presenza in aree geografiche rilevanti anche per progetti greenfield integrati, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine va vista la nuova Visione al 2030 presentata dalla società nel suo ultimo Piano Strategico: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in un'ottica H2-ready, oltre che nei progetti di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e investigando la tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) per la quale pur non essendo definiti target a livello europeo, si presenta come una tecnologia rilevante per la decarbonizzazione.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del Gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al raggiungimento, anche solo parziale, al 2026 degli obiettivi previsti nel Piano di Ripresa e Resilienza, con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo del biometano e quello del GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

Azioni di mitigazione

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il Gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Riguardo alla CCS, Snam partecipa a vari tavoli di lavoro per assicurare l'applicazione di tale tecnologia nel prossimo futuro a livello europeo, poiché ritenuta essenziale per il raggiungimento dei target EU.

Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO₂ equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%).

In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie a gas alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il Gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale.

A livello europeo è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile. Le strutture e gli asset del Gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale.

L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. La quasi totalità dei metanodotti di Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12. Circa il 70% dei metanodotti può trasportare idrogeno puro con nessuna o limitate riduzioni rispetto alla massima pressione di esercizio, mentre circa il 30% necessita di riduzioni più significative. Particolare attenzione è data all'utilizzo delle macchine degli impianti di spinta e compressione in esercizio.

La collaborazione con i fornitori sta verificando le conclusioni teoriche sulla prontezza a trasportare i nuovi vettori energetici (biometano e idrogeno in diverse percentuali in volume). Potenziamenti e sostituzione delle macchine obsolete sono programmati secondo una filosofia di compatibilità e prontezza ai nuovi scenari di trasporto con Nuove Unità HYReady.

Lo sviluppo delle infrastrutture del Gruppo è quindi volto a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno. L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il Gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility...) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).

GRUPPO TERNA

In linea con le indicazioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e delle best practice nazionali e internazionali, il Gruppo ha adottato uno specifico Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Sistema o SCIGR) costituito dall'insieme della cultura, delle capacità, delle regole, delle procedure e delle pratiche aziendali e delle strutture organizzative, volte a definire un sistema di accountability per l'identificazione, misurazione, gestione, mitigazione e controllo dei principali rischi a livello di Gruppo, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, mantenendo di conseguenza alta la fiducia degli stakeholder con riguardo al governo e al controllo del Gruppo medesimo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha la finalità ultima di supportare i processi decisionali e creare consapevolezza nell'organizzazione circa il livello di rischio assunto e la sua compatibilità con gli obiettivi aziendali, nonché diffondere e rafforzare la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il Gruppo ha da tempo adottato un framework di Enterprise Risk Management (ERM) conforme ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. che prevede la sistematica e iterata identificazione, valutazione, trattamento e monitoraggio dei rischi evidenziandone, laddove presenti, i potenziali effetti in ottica ESG.

Il riferimento principale per l'individuazione degli eventi di rischio, anche emergenti, da parte del Management è il framework degli obiettivi aziendali, suddivisi tra Strategici (collegati al Piano Industriale) e Recurring (cioè continuativi, legati alle attività da concessione, alla missione statutaria e ai codici di comportamento adottati).

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo TERNA.

Rischi connessi alla Continuità e Qualità del Servizio

Aumento severità fenomeni atmosferici: Rischio connesso all'intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete.

Azioni di gestione: Nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificazione di azioni mitigative.

Separazione della rete di trasmissione europea: Rischio connesso a eventi atmosferici estremi / non corretta impostazione degli assetti di esercizio secondo i criteri di sicurezza n-1, con possibili conseguenti fenomeni a cascata che comportano sovraccarichi / fuori servizio delle linee, eventi critici e incidenti rilevanti sulla rete di trasmissione europea interconnessa con separazione di porzioni della stessa rete e disalimentazioni diffuse.

Azioni di gestione:

- Piani di difesa, regole e criteri (Regolamenti Europei) comuni a tutti i TSO membri di ENTSO-E;
- Attività di supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il Piano di Gestione dei Rischi del sistema elettrico italiano.

Cyber Attack: Rischio connesso a cyber attack, ad esempio tramite ransomware, che potrebbero causare (i) perdita di visibilità degli impianti, (ii) indisponibilità temporanea di sistemi, (iii) perdita di dati e / o extra-costi per il ripristino.

Azioni di gestione:

- Sistemi di protezione internet, protezione perimetrale e segregazione delle reti IT-OT;
- Processi di monitoraggio consolidati (CERT - Computer Emergency Response Team) in ambito IT;
- Campagne di awareness;
- Crash Program delle Vulnerabilità su sistemi e apparati di rete;
- Adozione progressiva standard sicuri di comunicazione.

Non adeguata disponibilità di energia primaria: Rischio connesso alla potenziale non adeguata disponibilità di energia primaria (es. gas), principalmente a causa dell'attuale contesto geopolitico (guerra Russia-Ucraina).

Azioni di gestione:

- Partecipazione al Comitato Tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema gas presso il Ministero (MASE);
- Processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema nazionale ed europeo.

Enti Regulatori e altri Stakeholder Istituzionali

Introduzione ROSS (Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio): Rischio connesso all'introduzione, nel 2024, della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (ROSS-base), che porterà ad una revisione dei criteri di riconoscimento del capitale investito.

Azioni di gestione: Presidio, evoluzione regolamentare e processo di aggiornamento tariffario.

Evoluzione Rete Elettrica Nazionale

Tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni delle opere con impatto sul piano degli investimenti: Rischio connesso a ritardi o slittamenti nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere con conseguente posticipo dell'entrata in esercizio delle infrastrutture e impatti sul piano degli investimenti.

Azioni di gestione:

- Monitoraggio dei processi autorizzativi;
- Dialogo continuativo con Istituzioni e Associazioni territoriali;
- Approccio proattivo verso le Amministrazioni.

Tempistiche per la realizzazione delle opere, in particolare di grandi dimensioni: Rischio connesso a ritardi o slittamenti in fase di execution delle opere, in particolare quelle di grandi dimensioni. Tale eventualità potrebbe comportare impatti secondo diversi punti di vista (es. finanziario, regolatorio, reputazionale e di sistema.).

Azioni di gestione:

- Gestione centralizzata dei processi di concertazione, progettazione, autorizzazione e realizzazione opere di maggior rilievo;
- Monitoraggio stato avanzamento delle opere;
- Gestione oculata della liquidità aziendale;
- Modello organizzativo per la gestione dei progetti, con review e avanzamenti periodici;
- Definizione delle fasi del processo di Project Control e dei relativi output.

Clienti, Fornitori e Business Partner

Saturazione capacità operativa dei fornitori: Rischio connesso alla capacità di fornitori di eseguire un piano impegnativo e/o di impossibilità di adeguamento tempestivo della loro offerta alla domanda crescente di Terna, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere previste a piano.

Azioni di gestione:

- Azioni per ampliamento dei comparti qualificati;
- Analisi dei rischi per singolo fornitore;
- Internalizzazione forniture strategiche (es. cavi interrati).

Crisi supply chain e/o cambio strategia key supplier: Rischio connesso a cambiamenti della strategia dei fornitori chiave a fronte di maggiore attrattività di altri settori (es. energie rinnovabili, automazione industriale), mercati geografici (es. India) e/o cambiamento di priorità con conseguenti ritardi/extra-costi nell'esecuzione delle opere di Piano, acuito dalla crisi della supply chain globale conseguente la pandemia, dal conflitto russo-ucraino e dal processo di transizione energetica avviato in molti paesi.

Azioni di gestione:

- Azioni per ingaggiare il fornitore in anticipo (inserimento di "notice to proceed");
- Potenziamento scouting secondo un approccio proattivo e ampliamento parco fornitori.

Energy Solutions/ Connectivity

Vincoli allo sviluppo del settore non regolato: Approccio prudenziale alle attività non regolate che potrebbe tradursi in poca flessibilità ed eccessiva cautela e comportare inefficienze e/o la rinuncia/perdita di opportunità commerciali.

Azioni di gestione:

- Processo di monitoraggio e reporting periodico;
- Analisi ex-post di valutazione delle performance;
- Comitato Direzionale (CODIR) funzionale alla discussione delle offerte e del relativo time to market.

Aumento degli obblighi imposti dalle Misure Restrittive (o sanzioni) irrogate da istituzioni (es. ONU, UE, USA, UK): Il difficile contesto esterno, le tensioni geopolitiche e le Sanzioni Internazionali emesse dalle istituzioni (ONU, UE, USA, UK) verso alcuni Paesi rendono più complessi i rapporti con controparti nazionali ed estere. L'inasprimento ulteriore del quadro sanzionatorio internazionale potrebbe comportare una riduzione delle controparti con cui è consentito lavorare e/o esporre maggiormente al rischio di incorrere in Sanzioni Internazionali.

Azioni di gestione:

- Due Diligence delle entità che intrattengono rapporti con il Gruppo e dei materiali e/o servizi oggetto di scambio, con riguardo alle commesse con aspetti export;
- Monitoraggio del quadro geopolitico;
- Continuo monitoraggio degli aggiornamenti normativi con focus su aspetti sanzionatori.

People development & Change Management

Recruiting di risorse con competenze tecniche / altamente specialistiche: Per il raggiungimento degli obiettivi sfidanti previsti a Piano, il Gruppo necessita di competenze altamente specialistiche, con prevalenza di competenze STEM. Le dinamiche del mercato del lavoro stanno, inoltre, alimentando il fenomeno dello skill shortage e del talent shortage di candidati in possesso di tali specifiche qualifiche e conoscenze.

Azioni di gestione:

- Ampliamento dei canali di employer branding e recruitment;
- Attivazione di partnership con Mondo Accademico (es. Thyrronian Lab) per accelerare lo sviluppo di competenze tecniche e manageriali;
- Nuovo modello di Leadership Leading Next;
- Processo di talent management;
- Rafforzamento del Piano di Formazione.

People Management

Infortuni / Incidenti sul lavoro: Rischio connesso ad infortuni e/o incidenti gravi/mortali che possono determinare conseguenze per la salute di dipendenti e/o appaltatori e subappaltatori, oltre che impedire il conseguimento degli obiettivi aziendali di salvaguardia della salute delle persone ed avere anche ripercussioni gravi su reputazione e credibilità del Gruppo.

Azioni di gestione:

- Programma nazionale di trasformazione culturale in ambito H&S Eccellenza in Sicurezza;
- Processo di Qualificazione e monitoraggio di appaltatori e subappaltatori;
- Piano Monitoraggio sicurezza cantieri;
- Presidio normativo.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi operativi, strategici e di business

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Si riportano di seguito i principali rischi mappati nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) oggetto di monitoraggio e le azioni di mitigazione adottate.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Rischi connessi alla continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari

Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset;
- Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio;
- Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori;
- Centro Integrato di Supervisione (CIS) attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza;
- Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete;
- Introduzione di DANA - Digital Advanced Network Automation - il sistema di comando e controllo della rete con 3 vantaggi principali: a) Garantire il monitoraggio di un sistema distribuito in cui le variabili fisiche sono interdipendenti; b) Consentire la gestione remota con comandi sui principali processi della rete e degli impianti e aumentare l'efficienza dei processi governati e la flessibilità della rete; c) Consentire la gestione dei gas rinnovabili (ad esempio, biometano, idrogeno);
- Iniziativa Smart Maintenance: sviluppo e progressiva adozione di un modello GIS per la gestione degli asset utilizzato per progettare la manutenzione intelligente delle reti Italgas;
- - Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti dal Regolatore;
- Ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole);
- Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi (es. altri sotto-servizi);
- Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori;
- Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio.

Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale

Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.

Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.

Le principali modalità di gestione sono:

- Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia;
- Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore;

- Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato;
- Monitoraggio delle normative in materia HSE, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile;
- Formazione su tematiche HSE e sistema di gestione informatizzata dei corsi (Learning Management System);
- Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei “near miss” e per la gestione dei rifiuti;
- Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSE. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza;
- Costituzione del Partners HSE Lab con momenti formativi, informativi e workshop con fornitori/appaltatori finalizzati alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSE;
- Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori);
- Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività;
- Con particolare riferimento alle attività di bonifica:
- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa;
- Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività;
- Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale.

Rischio di anomalie di performance degli smart meters

Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.

Le principali modalità di gestione sono:

- Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti;
- Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali;
- Applicativo Digital Factory «SmartTracker» per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita;
- Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento;
- Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie;
- Audit sui fornitori e collaudi delle forniture;
- Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica;
- Adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT;
- Progetto per la realizzazione dello Smart meter di ultima generazione, compatibile anche con gas rinnovabili come biometano o idrogeno e su brevetto Italgas.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.

Le principali modalità di gestione sono:

- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica;
- Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa;
- Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE;
- Strategia di acquisto ottimizzata mediante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale;
- Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE.

Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas

Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.

Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.

Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.

Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali all'esito del processo di assegnazione risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso;
- Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara;
- Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo;
- Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università.

Rischi connesso al cambiamento climatico

Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc), con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio;

RISCHIO EMERGENTE:²⁰ Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi;

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi;

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi;

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi.

Le principali modalità di gestione sono:

- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari";
- Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra²¹: i) al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020; ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero;
- Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020;
- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione);
- Adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore;
- Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas;
- Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti;
- Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale;
- Azioni di ammodernamento della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, risanamento colonne montanti e mensole);
- Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP;
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore;

²⁰ Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

²¹ A parità di perimetro, escluse eventuali variazioni a seguito di operazioni M&A, DEPA Infrastructure e gare ATEM.

- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza;
- Partecipazione attiva alle attività delle associazioni di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica;
- Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso la controllata Geoside;
- Investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico;
- Promozione della mobilità sostenibile;
- Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti;
- Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.

Rischi di attacchi informatici – *Cyberattack*

Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).

Le principali modalità di gestione sono:

- Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla *cybersecurity*;
- Modello organizzativo ed operativo della *cybersecurity*;
- Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi;
- Modello e procedure di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi;
- Monitoraggio dell'indice Cyber risk rating Bitsight di Gruppo, posizionato attualmente in una fascia avanzata che corrisponde a un alto livello di maturità dei presidi di cyber security;
- Adozione di soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori di rischio (accessi non legittimi, accessi da località atipiche, etc.) e *Multi-Factor-Authentication* per i dipendenti del Gruppo e i fornitori IT più critici;
- Adozione di misure di sicurezza a protezione degli endpoint (Antimalware) e delle mail mediante l'implementazione di soluzioni di Antispam (protezione da mail di spam), Anti Spoofing (protezione da attacchi che impersonificano l'indirizzo del mittente di una comunicazione), Advanced Hunting (analisi avanzata per verificare proattivamente possibili minacce), Safe Link/Safe Attachment (protezione da link e allegati malevoli presenti nelle mail tramite simulazione in ambiente di test, Sandbox);
- Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi cyber, vulnerabilità comuni, *phishing* e spam;
- Possibilità per tutti i dipendenti del Gruppo di segnalare mail di phishing sospette (Phishing alarm) ad un team preposto all'analisi e gestione delle stesse;
- Simulazioni di *phishing* ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole;
- Processo *Secure Product Development Lifecycle* che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di hardware e software;
- Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei propri dati mediante soluzioni di Firewall, Intrusion Prevention System, Web Application firewall, sistemi Anti DDoS (Distributed Denial of Service), protezione della navigazione internet (Proxy) e segmentazione delle reti;
- Monitoraggio continuo in real time, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM), dei sistemi IT e OT finalizzato a individuare e correlare eventi sui dispositivi monitorati e agire di conseguenza quando necessario;
- Conduzione di vulnerability assessment periodici IT e OT condotti da terze parti;
- Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica;
- Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati;
- "*Cybersecurity Awareness* per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di *cybersecurity* da parte delle terze parti;
- Adozione di servizi di *Cyber Threat Intelligence* finalizzata alla identificazione proattiva di nuove tecniche di attacco, al monitoraggio dei principali attori di minaccia, alla verifica di eventuali dati aziendali disponibili all'esterno del perimetro del Gruppo.

Rischi connessi alle Risorse Umane

Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro.

Le principali modalità di gestione sono:

- Sistema di *knowledge transfer* sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili real time attraverso "*wearable devices*";

- Affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e digitale;
- Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali (mappatura competenze digitali, istituzione dei *Digital Ambassador* e formazione su tematiche digitali);
- Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo;
- Programma I-Grow, il graduate program di Italgas finalizzato a rafforzare il know how interno secondo i principi di meritocrazia e trasparenza, che prevede l'accelerazione dello sviluppo di competenze trasversali attraverso percorsi di inserimento, programmi di formazione e percorsi di job rotation strutturati;
- Succession plan per ruoli apicali;
- Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della *talent acquisition*;
- Strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR;
- *Survey* periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo;
- Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative;
- Politica Italgas sui Diritti Umani;
- Politica Italgas per la diversità e l'inclusione;
- Adozione dell'ecosistema Mac, in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'experience quotidiana;
- Sistema di Smart Rotation, di Job Posting interno di Italgas, per favorire lo scambio di competenze nel Gruppo, valorizzare le proprie Persone e facilitare le attività di upskilling e reskilling;
- Sistema di classificazione e protezione delle informazioni secondo criteri di Riservatezza, Integrità e Confidenzialità.

Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio

Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.

Le principali modalità di gestione sono:

- Monitoraggio continuo di *Key Performance Indicators* sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione / accelerazione di interventi territoriali;
- Analisi ad hoc di tutti i processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento;
- Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio;
- Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi;
- *Survey* a società di vendita;
- Portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi *webinar* pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di *know-how* fra Italgas e le Società di Vendita;
- Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti;
- Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti;
- CRM a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti).

Rischi della Catena di fornitura

Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.

Le principali modalità di gestione sono:

- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione;
- Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali anche in ambito ESG;
- Verifiche antimafia nelle procedure di gara relative ai settori speciali ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, al settore Bonifiche ed ai lavori di cui al Titolo IV D.Lgs. 81/2008;
- Nuova piattaforma digitale IT4Buy, che migliora i) la rapidità e la semplicità del processo di registrazione e di qualifica dei fornitori; ii) il processo di gara, iii) la gestione del contratto;
- Criteri premianti ESG in fase di gara su temi di Indice di Legalità, di possesso Certificazioni ISO specifiche, di impatto ambientale (es. emissioni di CO2);
- Verifiche dei requisiti di sostenibilità e economico-finanziarie tramite provider esterni riconosciuti, in fase di registrazione del fornitore;
- Processi e disciplinari di gara standardizzati;

- Comitato gare settimanale con analisi delle attività compiute, vendor list, tempistiche di gara;
- Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di *vendor management*;
- Gestione eventi non prevedibili: risk assessment ai Fornitori, diversificazione approvvigionamenti, scouting di materie prime alternative;
- Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici;
- Attività di scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi e/o con differenti tecnologie, funzionali alla gestione/manutenzione degli asset;
- Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio *Cyber*;
- "Codice etico dei fornitori" che richiede un impegno da parte dei fornitori stessi, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali;
- Politica Anticorruzione Awareness per le terze parti – richiesta dichiarazione ai fornitori in tema di anticorruzione e/o ISO 37001;
- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare;
- Modello logistico rinnovato con Centralizzazione del Magazzino e gestione di Punti di Prelievo nei territori (UT) e conseguente digitalizzazione del monitoraggio materiali in stock/transito.

Rischi connessi al COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie

Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Istituzione di un Comitato di Crisi per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi della pandemia;
- Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri;
- Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro;
- Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19 in caso di ricovero in ospedale;
- Campagne di vaccinazione anti-influenzale;
- Misure specifiche operative per la minimizzazione dei contatti (es. smart working, partenza da casa per il personale operativo) e di controllo (es. scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante, regole anti assembramenti);
- Monitoraggio periodico dei casi positivi e del personale in quarantena anche attraverso i Medici Competenti e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione, il tracciamento dei contatti e attivazione della quarantena in coordinamento con i Medici Competenti Territoriali;
- Diffusione periodica delle regole comportamentali in relazione all'evolversi del contesto pandemico e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie.

Rischio connesso all'evoluzione della regolazione e della legislazione

Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale.

Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.

Focus Grecia: Rischio di revisione da parte del Regolatore Greco dei piani di investimento e tariffari sottoposti per approvazione.

Le principali modalità di gestione sono:

- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo;
- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti;
- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia;
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore.

Rischio di non conformità ed evoluzione normativa

Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.

Le principali modalità di gestione sono:

- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance;
- Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001;
- Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione;
- Formazione al personale su temi di compliance;
- Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo;
- "Codice etico dei fornitori".

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2022, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

Ai fini della predisposizione degli schemi riclassificati dell'esercizio 2022 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2022.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Immobili, impianti e macchinari	38.633	37.320
Attività immateriali	12.083	10.852
Crediti commerciali	7.729	6.077
Altre attività (1)	9.281	7.354
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.530	4.387
TOTALE DELL'ATTIVO (*)	72.256	65.991

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

(*) La voce include le attività operative cessate e destinate alla vendita riferibili a TERNA (70,7 milioni nel 2022 e 375,5 milioni nel 2021) e SNAM (84,2 milioni nel 2022)

Al 31 dicembre 2022 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 72.256 milioni, in aumento del 9,5% rispetto al 31 dicembre 2021, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 53,5% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (17,9 miliardi) e TERNA (16,2 miliardi), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 4,2 miliardi)²².

L'incremento (+1.313 milioni di euro; +3,5%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2021 è dovuto principalmente alle variazioni di TERNA (+884 milioni) e SNAM (+655 milioni) solo in parte compensate dagli effetti connessi alla PPA.

In particolare, tale incremento è dovuto principalmente agli investimenti di:

- SNAM (1.171 milioni, riferiti per lo più al settore del trasporto per 841 milioni di euro);
- TERNA (1.545 milioni, riferiti per 1.482 milioni ad Attività Regolate).

al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni di periodo.

La voce "attività immateriali", in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 1.231 milioni per lo più grazie all'apporto di ITALGAS.

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (1.052 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I "crediti commerciali", in aumento di circa 1,7 miliardi di euro di euro rispetto a fine 2021, sono riferibili per lo più a:

²² Effetti connessi alla PPA (Purchase price allocation) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

- SNAM (4.244 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 100 milioni) e relativi principalmente ai settori trasporto (3.151 milioni di euro), stoccaggio di gas naturale (251 milioni di euro) e rigassificazione (29 milioni di euro);
- TERNA (2.358 milioni di euro) di cui: (i) 1.261 milioni relativi a crediti per le cosiddette “partite passanti”²³ inerenti all’attività svolta dalla Terna S.p.A.; (ii) 473 milioni di euro relativi al credito per il corrispettivo CRT correlato alla remunerazione riconosciuta al gruppo Terna e ad altri proprietari per l’utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale; (iii) 356 milioni di euro relativi ai credi verso gli utenti per i corrispettivi a margine.

Le “altre attività”, in crescita (+26,2%) rispetto al 31 dicembre 2021, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (2.151 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (848 milioni, di cui 409 riferibili a SNAM, 172 milioni a TERNA, circa 267 milioni a ITALGAS) iscritte al 31 dicembre 2022, (iii) alle attività finanziarie non correnti (804 milioni di euro, per lo più riferibili a TERNA e SNAM), (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d’obbligo²⁴ (363 milioni) di SNAM, e (v) alle attività finanziarie correnti (284 milioni) riferibili per lo più a TERNA (255 milioni).

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, infine, risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+3,3%) e sono attribuibili a:

- gruppo SNAM (1.757 milioni di euro): si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro (1.659 milioni di euro), che rappresentano l’impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 97 milioni di euro);
- gruppo TERNA (2.155 milioni di euro): si riferiscono a depositi a breve termine e prontamente liquidabili (1.528 milioni di euro) ed ai conti correnti bancari e cassa (627 milioni di euro);
- gruppo ITALGAS (452 milioni di euro): si riferiscono a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito;
- CDP RETI (166 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell’indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo “Andamento per settori”.

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci del passivo	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per finanziamenti a lungo termine	30.741	30.443
- quota non corrente (1)	27.407	25.931
- quota corrente (2)	3.334	4.512
Passività finanziarie correnti	2.068	5.456
Debiti commerciali	6.251	5.171
Altre passività (3)	14.626	8.159
Patrimonio netto	18.570	16.762
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.917	4.713
- di spettanza dei terzi	13.653	12.049
TOTALE DEL PASSIVO (*)	72.256	65.991

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti.

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine.

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività.

(*) La voce include le passività operative cessate e destinate alla vendita riferibili a TERNA (9,6 milioni nel 2022 e 257,8 milioni nel 2021) e SNAM (17,2 milioni nel 2022).

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del gruppo (30.741 milioni al 31 dicembre 2022), subiscono un lieve incremento pari a 298 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 (+1%) e sono riferibili per circa 12,4 miliardi a SNAM (40% circa), per circa 10,4 miliardi a TERNA (34% circa), per circa 6,5 miliardi a ITALGAS (21% circa) e per c.a. 1,4 miliardi a CDP RETI.

Le “passività finanziarie correnti” del gruppo (2.068 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente a (i) SNAM (1,3 miliardi), per lo più in relazione a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (100 milioni di euro), all’emissione di titoli a breve termine “unsecured” – Euro Commercial Paper – (1.128 milioni di euro), (ii) ai finanziamenti a breve termine di TERNA (0,5 milioni).

²³ TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell’ARERA.

²⁴ Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Per un maggior dettaglio dell'Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione "Andamento per settori".

I "debiti commerciali", in aumento di 1,1 miliardi circa (da 5,2 miliardi a fine 2021 a 6,3 miliardi; +20,9%), sono relativi principalmente (i) a TERNA (3,7 miliardi vs 3,3 miliardi a fine 2021) riferiti per lo più ai debiti per partite energia e (ii) a SNAM (1,5 miliardi vs 1,3 miliardi a fine 2021) per acquisto beni e servizi relativi principalmente al settore trasporto (1,2 miliardi di euro, di cui 306 milioni derivanti dall'attività di bilanciamento).

Le "altre passività", in aumento di 6.467 milioni (da 8.159 milioni a fine 2021 a 14.626 milioni; +79,3%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.055 milioni vs 2.152 milioni di fine 2021) iscritte al 31 dicembre 2022, (ii) altre passività correnti (8.215 milioni vs 2.171 milioni del 2021), riferibili principalmente a SNAM (7.451 milioni) e (iii) ai fondi per rischi ed oneri (859 milioni vs 1.076 milioni del 2021), di cui 498 milioni (713 milioni a fine 2021) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (411 milioni) e trasporto di gas naturale (68 milioni).

Il "patrimonio netto", in aumento di circa 1.808 milioni (+10,8% circa), beneficia del risultato di periodo pari a 1.774 milioni di euro (di cui 513 milioni di euro di competenza della Capogruppo) e tiene conto principalmente: (i) dell'ammontare dei dividendi deliberati nel periodo da SNAM, TERNA E ITALGAS agli azionisti terzi (nel complesso circa 1,2 miliardi di euro) e dalla Capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (circa 492 milioni di euro); (ii) dall'aumento della riserva da valutazione (+139,7 milioni di euro).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4,9 miliardi risultano di pertinenza della Capogruppo (+0,2 miliardi rispetto a dicembre 2021) e 13,7 miliardi di pertinenza di terzi.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

(milioni di euro) Voci	31/12/2022		
	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	501	3.091	3.592
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	2.063	14.021	16.084
Rettifiche di consolidamento			
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente		(5.267)	(5.267)
- Dividendi Società consolidate integralmente	(523)	523	-
- Allocazione prezzo di acquisto	(215)	4.710	4.495
- Altre rettifiche	(52)	(282)	(334)
BILANCIO CONSOLIDATO	1.774	16.796	18.570
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	513	4.404	4.917
- di spettanza dei terzi	1.261	12.392	13.653

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il Gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi²⁵ - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

(milioni di euro)	2022	2021
Voci del conto economico		
Ricavi totali come da schema di CE	8.760	8.063
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	795	819
- Altre Riclassifiche (**)	(39)	(25)
Ricavi Totali	8.004	7.269
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(3.404)	(2.942)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	(795)	(819)
- Altre Riclassifiche (**)	58	47
Costi Totali	(2.666)	(2.169)
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.338	5.100
EBITDA margin	67%	71%
- di cui apporto SNAM	28%	31%
- di cui apporto TERNA	26%	26%
- di cui apporto ITALGAS	14%	14%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.349)	(2.185)
- Altre Riclassifiche (***)	18	21
Utile operativo (EBIT)	3.007	2.936
EBIT margin	38%	40%
- di cui apporto SNAM	17%	20%
- di cui apporto TERNA	17%	17%
- di cui apporto ITALGAS	8%	8%
- di cui consolidamenti	-4%	-5%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	(381)	30
- Altre Riclassifiche		
Imposte sul reddito	(832)	(512)
Utile netto delle attività continuative	1.794	2.454
Utile netto derivante da attività disponibili per la vendita e attività operative cessate	(20)	(13)
- Altre Riclassifiche		
UTILE NETTO	1.774	2.441
- di spettanza della Capogruppo	(513)	(737)
- di spettanza dei terzi	(1.261)	(1.704)

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:

(i) relativamente a ITALGAS i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (727,8 e 772 milioni di euro rispettivamente per il 2022 e il 2021);

(ii) relativamente a TERNA i ricavi da costruzione attività in concessione (67,4 milioni di euro e 46,9 milioni di euro rispettivamente per il 2022 e il 2021);

in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi;

(**) Altre riclassifiche gestionali imputabili principalmente a Terna

(***) Relativo essenzialmente al rilascio dei contributi di allacciamento di competenza del periodo di ITALGAS.

Il Gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2022 un risultato positivo pari a 1.774 milioni (513 milioni di pertinenza della Capogruppo), in diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio 2021 (utile di 2.441 milioni). La variazione (-667 milioni, di cui 224 milioni relativi alla quota della Capogruppo) è riconducibile principalmente (i) alla flessione (-411 milioni) degli oneri e proventi finanziari, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto ed (ii) alle maggiori imposte di competenza (-320 milioni), solo parzialmente compensati dai più elevati margini operativi (EBITDA +238 milioni; EBIT +71 milioni).

In termini di settori, si registra principalmente una contrazione nella *performance* di SNAM (-828²⁶ milioni circa; -55,2%), a cui si contrappone (i) un incremento riferibile a TERNA (+67 milioni) ed a ITALGAS (+53 milioni), nonché (ii) il

²⁵ La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di *holding*, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

²⁶ La riduzione è dovuta principalmente alla svalutazione della partecipazione di Snam in TAG (340 milioni) a seguito degli effetti del conflitto Russia-Ucraina e in merito alla società collegata ADNOC che ha risentito dell'incremento dei tassi di interesse (179 milioni). I risultati del 2021 avevano beneficiato, inoltre, degli effetti del riallineamento dei valori civili e fiscali (292 milioni complessivamente), effettuato in base alle disposizioni dell'art. 110, comma 8 del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104.

miglioramento (62 milioni al netto dell'effetto fiscale) della valutazione al fair value dei derivati di copertura TERNA considerati di negoziazione dal Gruppo CDP RETI.

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I ricavi totali del periodo si riferiscono a SNAM per 3,5 miliardi, a TERNA per 3,0 miliardi e ad ITALGAS per 1,6 miliardi. L'incremento di 735 milioni (+10,1%) rispetto al 2021, è ascrivibile a tutte le controllate e più specificamente a (i) SNAM, per lo più per i maggiori ricavi del business della transizione energetica, principalmente per lo sviluppo dell'efficienza energetica, in particolare in ambito residenziale. I ricavi totali, al netto degli energy costs, si sono attestati a 3.317 milioni, in aumento di 331 milioni (+11,1%); (ii) TERNA, per lo più per i maggiori ricavi delle attività regolate (+288,8 milioni) imputabili principalmente all'impatto sui ricavi tariffari dei maggiori meccanismi incentivanti output-based e dell'incremento della base asset regolata del periodo, al netto della riduzione del WACC riconosciuto per il 2022; (iii) ITALGAS (circa +185 milioni) per lo più riferibili all'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica e al consolidamento del gruppo DEPA Infrastructure a partire dall'esercizio 2022.

I costi totali, ascrivibili principalmente a SNAM (1.297 milioni), TERNA (905 milioni), ed ITALGAS (455 milioni) e riferibili per lo più ai costi per materie prime e materiali di consumo utilizzati, ai costi per servizi ed al costo del personale, risultano in crescita rispetto al 2021 (+22,9%) in relazione per lo più a: (i) SNAM, per effetto principalmente della crescita dei volumi delle attività in ambito di efficienza energetica; (ii) TERNA, sostanzialmente in relazione ai maggiori costi per approvvigionamento di materie prime e semilavorati del Gruppo Brugg e del Gruppo Tamini (rispettivamente +20,6 milioni e +18,1 milioni), all'apporto del Gruppo LT (+22,3 milioni), ai maggiori costi del personale (+52,5 milioni); (iii) ITALGAS, principalmente per i maggiori (+85,2 milioni) costi esterni netti (essenzialmente indotti dalle attività relative all'efficienza energetica) e per la già citata inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Depa Infrastructure.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 5.338 milioni (5.100 milioni nel 2021; +238 milioni) e con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 67% (71% nel 2021) beneficia dell'andamento di TERNA ed ITALGAS, in parte assorbito dalla contenuta flessione di SNAM per effetto principalmente della riduzione registrata dal business delle infrastrutture gas. Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 28%, di TERNA pari al 26% e di ITALGAS pari al 14%.

L'andamento del Margine operativo lordo (EBITDA), sia pur in presenza di più elevati ammortamenti e svalutazioni (+164 milioni) riferibili principalmente a (i) SNAM (+70 milioni) per maggiori ammortamenti a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture e (ii) TERNA (+71 milioni), principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per le maggiori svalutazioni di asset rilevate nell'esercizio, determina un "utile operativo" (EBIT) pari a 3.007 milioni, in aumento di 71 milioni (+2,4%) rispetto ai 2.936 milioni del 2021; l'EBIT margin (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2022 è pari al 38% (40% nel 2021).

I "Proventi (Oneri) finanziari"²⁷, negativi per 381 milioni (positivi per circa 30 milioni nel 2021), sono relativi essenzialmente:

- a SNAM per -278 milioni, in riduzione (-471 milioni) rispetto al periodo di confronto (+192 milioni) principalmente per i minori proventi netti su partecipazioni in gran parte per effetto della svalutazione della partecipazione detenuta da Snam S.p.A. (84,47%) nella società austriaca TAG²⁸ (340 milioni) ed agli oneri riferibili alla società collegata ADNOC che ha risentito dell'incremento dei tassi di interesse (179 milioni di euro), nonché per i maggiori oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (connessi per lo più al maggior costo del debito attribuibile principalmente al mutato scenario dei tassi di interesse registrato durante l'anno);
- a TERNA per -100 milioni, in incremento di 21 milioni rispetto ai 79 milioni 2021, dovuto principalmente all'incremento dell'inflazione, parzialmente compensato dai maggiori oneri finanziari capitalizzati;
- ad ITALGAS per -53 milioni, in miglioramento rispetto ai -58 milioni del 2021 (che risentiva degli effetti contabili del buyback obbligazionario finalizzato nel mese di febbraio 2021), principalmente riferibili agli interessi passivi su prestiti obbligazionari (-49 milioni);
- agli oneri finanziari netti di CDP RETI per -23 milioni, in linea rispetto all'esercizio 2021;
- agli effetti connessi al consolidamento tra cui (i) la valutazione al fair value (positiva per 128 milioni nel 2022; positiva per 46 milioni nel 2021) dei derivati detenuti da TERNA a copertura dei flussi finanziari e considerati, sulla base dei principi contabili applicabili dal Gruppo CDP RETI, quali derivati di negoziazione e (ii) lo storno della valutazione a patrimonio netto di ITALGAS effettuata da SNAM nel proprio bilancio (-55 milioni).

Le "imposte" su reddito, negative per 832 milioni ed in aumento rispetto al periodo di confronto (nel 2021 negative per 512), si riferiscono per lo più al carico fiscale di SNAM, TERNA ed ITALGAS, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation*. Le maggiori imposte sono per lo più ascrivibili a SNAM (+263 rispetto all'esercizio 2021 che aveva beneficiato, per 292 milioni complessivi, degli effetti del riallineamento dei valori civili e fiscali).

²⁷ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*.

²⁸ Società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia il gas russo.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere il 2022 con un "utile netto" consolidato di circa 1.774 milioni (di cui 513 milioni di spettanza di CDP RETI; 737 milioni nel periodo di confronto), rispetto all'utile di 2.441 milioni conseguito nel 2021.

Il risultato netto 2022 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 513 milioni) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (501 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 211 milioni), TERNA (utile di 285 milioni) ed ITALGAS (utile di 123 milioni), al netto dei dividendi di periodo (523 milioni) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Si evidenzia preliminarmente come i settori operativi siano stati identificati, coerentemente con l'andamento del portafoglio partecipativo analizzato, con i settori di business nei quali il Gruppo opera, ovvero:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas ed *energy transition* presidiato dalle società del gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del gruppo TERNA.

Per la riconciliazione dei risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI con il risultato del Gruppo si rinvia al paragrafo "VIII – INFORMATIVA DI SETTORE" delle note illustrative consolidate.

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

4.3.1 SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE, STOCCAGGIO DI GAS E TRANSIZIONE ENERGETICA)

PREMESSA

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione adjusted e pro-forma adjusted.

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2021
Voci	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted(*)
Ricavi totali	3.515	3.515	3.297	3.297
<i>Ricavi regolati</i>	2.719	2.719	2.869	2.869
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.218	2.237	2.243	2.250
EBITDA margin	63%	64%	68%	68%
Utile operativo (EBIT)	1.328	1.364	1.423	1.430
EBIT margin	38%	39%	43%	43%
Utile netto	672	1.164	1.500	1.222
Utile netto di Gruppo	671	1.163	1.496	1.218

(*) I valori escludono gli special item

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto della capogruppo	7.468	7.203
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	7.524	7.240
Indebitamento finanziario netto	11.923	14.021
Flusso di cassa netto del periodo	420	(1.707)
Investimenti tecnici	1.351	1.270

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** dell'esercizio 2022 ammontano a 3.515 milioni di euro, in aumento di 218 milioni di euro, pari al 6,6%, rispetto all'esercizio 2021 e includono i corrispettivi variabili a copertura degli energy costs²⁹ (198 milioni di euro; 311 milioni di

²⁹ Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, gli energy costs relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper, agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO2 e ai

euro nel 2021). Al netto di tali corrispettivi, i ricavi totali ammontano a 3.317 milioni di euro, in aumento di 331 milioni di euro, pari all'11,1%, per effetto dei ricavi dei business della transizione energetica (+325 milioni di euro; +87,8%), trainati dalla crescita dell'efficienza energetica. Con riferimento al business delle infrastrutture gas, i ricavi aumentano di 6 milioni di euro per effetto della realizzazione degli investimenti programmati e dell'offerta di servizi "output-based", oltre che da effetti positivi one-off. La riduzione del WACC ha inciso negativamente per 130 milioni di euro.

I **ricavi del business delle infrastrutture gas** (2.622 milioni di euro, al netto degli energy costs) registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio 2021 (+6 milioni di euro, pari al 0,2%), grazie in particolare al contributo del settore trasporto.

I **ricavi regolati** (2.521 milioni di euro, al netto degli energy costs) registrano una riduzione di 37 milioni di euro, pari all'1,4% rispetto all'esercizio 2021. La riduzione del WACC (130 milioni di euro, di cui 102 milioni di euro relativi al trasporto), è stata in parte compensata: (i) dall'incremento dei ricavi connessi alla crescita della RAB (+58 milioni di euro, incluso l'effetto dei minori incentivi "input-based"); (ii) dai maggiori volumi di gas trasportato (+9 milioni di euro) dovuti alla ripresa dei consumi interni e alla crescita delle esportazioni; (iii) dai maggiori ricavi per servizi "output-based" (+37 milioni di euro, relativi al trasporto e allo stoccaggio, per i servizi di flessibilità offerti sulle aste di breve termine). L'esercizio 2021 aveva, inoltre, beneficiato del rilascio di poste patrimoniali pregresse per 17 milioni di euro.

I **ricavi non regolati** (101 milioni di euro), registrano un aumento di 43 milioni di euro, pari al 74,1% rispetto all'esercizio 2021, a fronte principalmente dei proventi one-off connessi alla vendita di rimanenze di magazzino gas di proprietà.

I **ricavi dei business della transizione energetica** (695 milioni di euro) aumentano di 325 milioni di euro, pari all'87,8%, rispetto all'esercizio 2021 per il positivo contributo dell'efficienza energetica (+268 milioni di euro), in particolare per il forte sviluppo delle attività in ambito residenziale e del biometano (+57 milioni di euro) a fronte dell'ampliamento del perimetro societario.

UTILE OPERATIVO ADJUSTED (EBIT ADJUSTED)

L'utile operativo adjusted dell'esercizio 2022 ammonta a 1.364 milioni di euro, in riduzione di 66 milioni di euro (-4,6%) rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2021, a seguito della variazione del margine operativo lordo e dei maggiori ammortamenti (-53 milioni di euro, pari al 6,5%), per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi asset.

UTILE NETTO ADJUSTED

L'utile netto adjusted di gruppo dell'esercizio 2022 ammonta a 1.163 milioni di euro, in riduzione di 55 milioni di euro, pari al 4,5%, rispetto all'utile netto adjusted del 2021. La riduzione è riconducibile, oltre che al minor utile operativo, ai maggiori oneri finanziari a seguito di un aumento del costo medio del debito lordo, che passa dallo 0,8% del 2021 all'1,1% nel 2022. Sulla variazione dell'utile netto ha altresì inciso il positivo contributo delle società partecipate (+29 milioni di euro; pari al 18,1%), in particolare, Interconnector Limited che ha beneficiato dell'incremento delle esportazioni di capacità in esportazione, favoriti dalle attuali condizioni di mercato e dalla forte disponibilità di gas naturale liquefatto nel Regno Unito, con conseguente maggiore competitività del prezzo.

RICONDUZIONE DELL'UTILE NETTO ADJUSTED A QUELLO REPORTED

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2022 si riferiscono:

- i) alla svalutazione della partecipazione detenuta da Snam S.p.A. (84,47%) nella società austriaca TAG (340 milioni di euro), società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia il gas russo, a seguito degli effetti del conflitto Russia-Ucraina e dei conseguenti mutamenti del contesto macroeconomico;
- ii) agli oneri derivanti dalla valutazione al fair value delle tariffe contrattuali relative al periodo esplicito 2023-2040 della partecipata ADNOC Gas Pipeline Assets (179 milioni di euro) per effetto della variazione dei tassi di interesse di mercato. Al fine di riflettere la sostanza dell'operazione e l'effettivo ritorno per gli investitori di ADNOC, tale effetto è stato normalizzato, utilizzando un tasso di interesse costante per tutta la durata contrattuale, fatto pari al tasso rendimento interno (Internal Rate of Return - IRR) per gli investitori alla data di acquisizione³⁰;

consumi di energia elettrica, trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti. Nel corso del 2021 sono state rese operative le modalità di riconoscimento del valore dei volumi di gas necessari per il funzionamento del sistema. Conseguentemente, fino al 2021 i costi energetici sono stati rilevati sulla base dei prezzi di mercato e, a partire dal 2022, gli stessi sono iscritti sulla base dei prezzi di proposta tariffaria. I relativi ricavi a copertura dei costi sono stati rilevati coerentemente con le modalità di iscrizione dei costi. Le modalità di riconoscimento regolatorio degli energy cost garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che a livello finanziario.

³⁰ A tal fine, rileva che per la società ADNOC Gas Pipeline Assets, le variazioni nei tassi di interesse utilizzati per la valutazione delle tariffe contrattuali, non impattano sui ritorni per gli investitori, in quanto tali variazioni: (i) non modificano il contributo a conto economico complessivo che sarà generato nell'arco del periodo contrattualizzato; (ii) non influenzano il flusso di cassa a favore degli azionisti, espressi in termini nominali di valuta nell'arco del periodo contrattualizzato.

- iii) alla plusvalenza derivante dalla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. finalizzata alla quotazione in borsa (IPO) della società e altri proventi connessi ad aumenti di capitale funzionali all'IPO, sottoscritti dai soci entrati a far parte della compagine societaria (72 milioni di euro complessivamente, al netto degli oneri accessori e della relativa fiscalità), operazioni a valle delle quali Snam detiene il 25,79% del capitale sociale della società (35,63% ante IPO);
- iv) alla svalutazione di asset correnti e non correnti (20 milioni di euro complessivamente; 18 milioni di euro al netto della relativa fiscalità) relativi al business della mobilità sostenibile;
- v) agli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari nell'ambito dell'operazione di liability management perfezionata nel mese di gennaio 2022 (17 milioni di euro; 14 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale);
- vi) ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri (10 milioni di euro; 8 milioni di euro al netto della relativa fiscalità), relativi a fattispecie non rappresentative del normale andamento dei business;
- vii) all'indennità di fine rapporto riconosciuta all'Amministratore Delegato uscente, a seguito della cessazione del rapporto di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Snam S.p.A. (6 milioni di euro; 5 milioni di euro al netto della relativa fiscalità).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del Patrimonio Netto di capogruppo (+284 milioni di euro) è per lo più riconducibile: a) al positivo risultato dell'esercizio pari a 672 milioni di euro; b) alla conversione del prestito obbligazionario convertibile pari a 381 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2021 (527 milioni di euro) e dell'acconto 2022 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2022 (369 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 11.923 milioni di euro (14.021 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Il positivo flusso di cassa dell'attività operativa (4.109 milioni di euro), attribuibile principalmente alla dinamica del capitale circolante connessa al servizio di bilanciamento del gas naturale, unitamente agli incassi per il rimborso del credito finanziario da parte di OLT e alla dismissione di una quota in Industrie De Nora, hanno consentito di finanziare interamente gli investimenti tecnici e in partecipazioni e di generare un free cash flow di 2.741 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, inclusi il flusso di cassa del capitale proprio (-866 milioni di euro) derivante dal pagamento agli azionisti del dividendo 2021 e le variazioni non monetarie (+223 milioni di euro), relative principalmente all'estinzione del bond convertibile mediante assegnazione di azioni Snam in portafoglio, registra una riduzione di 2.098 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi a 11.923 milioni di euro.

- I prestiti obbligazionari (9.457 milioni di euro) registrano un incremento di 319 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito principalmente: (i) dell'emissione dual tranche di un Sustainability-Linked Bond a tasso fisso, per un valore nominale complessivamente pari a 1.500 milioni di euro; (ii) dell'emissione del primo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond a tasso fisso, di importo nominale complessivo pari a 300 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di tre prestiti obbligazionari, per un valore nominale complessivamente pari a 1.130 milioni di euro e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, per un valore nominale complessivamente pari a 350 milioni di euro.
- I finanziamenti bancari (2.860 milioni di euro) registrano una riduzione di 835 milioni di euro a seguito principalmente: (i) del rimborso di finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 590 milioni di euro; (ii) dei minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted pari a 510 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dalla sottoscrizione di due nuovi finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 175 milioni di euro e dall'erogazione di un finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a sostegno di progetti di efficienza energetica per un importo complessivo di 110 milioni di euro.
- Gli Euro Commercial Paper (ECP) pari a 1.128 milioni di euro (2.503 al 31 dicembre 2021) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.
- I debiti verso altri finanziatori pari a 202 milioni (2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono essenzialmente ad un finanziamento Term Loan per un valore nominale pari a 200 milioni di euro verso la controllante Cassa Depositi e Prestiti.
- Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 1.757 milioni di euro (1.337 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono a conti correnti e depositi bancari in euro (1.659 milioni di euro) e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 97 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 5,9 miliardi di euro.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli **investimenti tecnici** dell'esercizio 2022 ammontano a 98 milioni di euro, in crescita rispetto al 2021 (+45 milioni di euro; +84,9% rispetto al 2021) e si riferiscono principalmente a:

- **investimenti di efficienza energetica** pari a 37 milioni di euro, riconducibili principalmente: (i) alle attività di ingegneria, supporto all'iter autorizzativo e costruzione di impianti per clienti industriali e del settore terziario (29 milioni di euro); (ii) investimenti per lo sviluppo di nuove infrastrutture IT e l'acquisto di nuovi applicativi (4 milioni di euro); (iii) lavori per clienti della Pubblica Amministrazione;
- **investimenti nel biometano e biogas** pari a 40 milioni di euro relativi principalmente alla realizzazione di impianti greenfield e alla conversione a biometano di impianti biogas;
- **investimenti in progetti di decarbonizzazione** 21 milioni di euro, relativi principalmente a studi di fattibilità in ambito idrogeno.

DIVIDENDO PROPOSTO

I risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,2751 euro per azione, di cui 0,1100 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2023 a titolo di acconto (369 milioni di euro) e 0,1651 euro per azione a saldo, in pagamento a partire dal 21 giugno 2023 (record date 20 giugno 2023), con data di stacco cedola il 19 giugno 2023. Il dividendo proposto, in crescita del 5% rispetto al 2021, in linea con la politica di dividendi annunciata al mercato, conferma l'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

4.3.2 TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci		
Ricavi Totali	2.964	2.605
- di cui ricavi regolati	(2.542)	(2.254)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.059	1.855
EBITDA margin	69%	71%
Utile operativo (EBIT)	1.334	1.200
EBIT margin	45%	46%
Utile netto	858	791
Utile netto - del Gruppo	857	789

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto della capogruppo	6.142	4.682
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	6.169	4.713
Indebitamento finanziario netto (*) (**)	8.576	10.002
Flusso di cassa netto del periodo	588	(1.122)
Investimenti tecnici	1.757	1.521

(*) Include gli strumenti finanziari derivati per 171,7 milioni di euro (82,1 milioni nel 2021).

(**) Include l'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita -17,9 milioni di euro (161,8 milioni nel 2021).

RICAVI TOTALI

I ricavi totali di TERNA del 2022, pari a 2.964,5 milioni di euro, registrano un aumento di 359,7 milioni di euro (+13,8%) rispetto al corrispondente periodo del 2021.

I ricavi delle Attività Regolate, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+20,5 milioni di euro), registrano un incremento pari a 268,3 milioni di euro imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari dei maggiori meccanismi incentivanti output-based e dell'incremento della base asset regolata del periodo, al netto della riduzione del WACC riconosciuto per il 2022.

L'aumento dei ricavi delle Attività Non Regolate, pari a 70,5 milioni di euro, riflette prevalentemente l'incremento dei ricavi in ambito Energy Solutions (+29,8 milioni di euro) che beneficiano dell'apporto del Gruppo LT (acquisita a ottobre 2021) per 19,6 milioni di euro e del maggior contributo in ambito industrial del Gruppo Tamini (+26,8 milioni di euro) e del Gruppo Brugg Cables (+17,5 milioni di euro).

I ricavi relativi al business all'estero sono rappresentati nel "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita", in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 5.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

I più elevati ricavi (+359,7 milioni di euro rispetto al 2021), parzialmente assorbiti da un aumento dei costi operativi attestatesi a 905,3 milioni di euro (+155,3 milioni di euro rispetto al 2021) e dai più elevati ammortamenti e svalutazioni pari a 725,7 milioni di euro (+71,3 milioni di euro rispetto al 2021, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti), determinano un Utile Operativo pari a 1.333,5 milioni di euro in incremento in valore assoluto (+133,1 milioni di euro) rispetto al 2021 (1.200,4 milioni di euro) e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 45% (rispetto al 46% del 2021).

UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio delle attività continuative raggiunge gli 878,0 milioni di euro, in crescita di 74,4 milioni di euro (+9,3%) rispetto agli 803,6 milioni di euro del 2021.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta a -20,3 milioni di euro e rileva un decremento di 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto di maggiori perdite e dell'adeguamento del valore delle attività nette cessate e destinate alla vendita, in parte compensato dalla plusvalenza derivante dal primo e secondo closing per la cessione a CDPQ del portafoglio LatAm, perfezionati rispettivamente nel corso del mese di novembre e dicembre 2022.

L'utile netto dell'esercizio è quindi pari a 857,7 milioni di euro, rispetto ai 790,8 milioni di euro del 2021 (+8,5%).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento del Patrimonio Netto complessivo (+1.456,1 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 857,7 milioni di euro, alla variazione positiva della riserva da valutazione cash flow hedge (+223,3 milioni di euro) e alla rilevazione della riserva relativa al green bond ibrido di 989,0 milioni di euro, prevalentemente compensati dall'acconto sul dividendo 2022 (213,3 milioni di euro) e dalla distribuzione del saldo dividendo relativo all'esercizio 2021 (391,1 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2022, che si attesta a 8.576,3 milioni di euro in riduzione di 1.426,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, rileva le seguenti variazioni:

- decremento dei prestiti obbligazionari pari a -1.187,8 milioni di euro principalmente a seguito del rimborso di un'emissione obbligazionaria per 1.000 milioni di euro avvenuta a febbraio 2022;
- incremento dei finanziamenti pari a 1.038,8 milioni di euro principalmente per effetto del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 1.800,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 400,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere;
- decremento dei finanziamenti a breve termine (-1.502,9 milioni di euro) essenzialmente a seguito del rimborso di linee di credito a breve termine da parte della capogruppo;
- incremento del fair value del portafoglio strumenti finanziari derivati (+90,1 milioni di euro) prevalentemente per la variazione del portafoglio derivati e per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento delle altre passività finanziarie nette (+12,2 milioni di euro) essenzialmente per la rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari;
- decremento delle attività finanziarie pari a 711,7 milioni di euro principalmente a seguito del rimborso dei Titoli di Stato italiani in portafoglio in parte compensato dagli ulteriori investimenti effettuati nel periodo;
- incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 588,3 milioni di euro. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 ammontano a 2.155,1 milioni di euro, di cui 1.527,9 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 627,2 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli investimenti complessivi realizzati dal gruppo Terna nel 2022 sono pari a 1.756,8 milioni di euro, in crescita rispetto ai 1.520,7 milioni di euro dell'esercizio precedente (+15,5%). Tra i principali progetti del periodo si segnalano: (i) i compensatori sincroni; (ii) l'avvio delle attività del Tyrrhenian Link; (iii) lo sviluppo della rete in fibra ottica con Open Fiber (iv) gli avanzamenti dei cantieri per le interconnessioni elettriche Italia-Francia.

DIVIDENDO PROPOSTO

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 834,1 milioni, in aumento di circa 98,9 milioni rispetto all'esercizio 2021. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti

- i) la copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 23 novembre 2022 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" 22 novembre 2022 (213,2 milioni di euro);
- ii) 418,7 milioni di euro a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2083 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 21 giugno 2023 con "data stacco" cedola n. 38 coincidente con il 19 giugno 2023. A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2022 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date", pari a euro 911.501,85, sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- iii) 202,2 milioni di euro a Utili a Nuovo.

4.3.3 ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci		
Ricavi Totali (*)	1.556	1.371
- di cui ricavi regolati	1.314	1.295
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.101	1.009
EBITDA margin	71%	74%
Utile operativo (EBIT)	641	583
EBIT margin	41%	43%
Utile netto	436	383
Utile netto - del Gruppo	407	363

(*) Il conto economico riclassificato prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (772,0 e 727,8 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2022), dei contributi di allacciamento (19,6 e 19,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2022) e dei rimborsi da terzi e di altre componenti residuali (0,8 e 9,6 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2021 e 2022).

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto della capogruppo	2.108	1.891
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	2.391	2.142
Indebitamento finanziario netto (*)	6.000	4.986
Flusso di cassa netto del periodo	(940)	727
Investimenti tecnici	814	865

(*) Include gli strumenti derivati per -52,5 milioni di euro (5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** del 2022 ammontano a 1.555,9 milioni di euro, in aumento di 185,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021 (+13,5%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.313,5 milioni di euro) e a ricavi diversi (242,4 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** aumentano di 19,0 milioni di euro rispetto al 2021 per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (25,7 milioni di euro) in parte compensato dalla diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (-6,7 milioni di euro).

L'aumento dei **ricavi di vettoriamento** (25,7 milioni di euro) è riconducibile principalmente all'effetto del consolidamento del Gruppo DEPA Infrastructure (50,3 milioni di euro), dell'incremento della RAB di riferimento (27,8 milioni di euro), del deflatore (5,9 milioni di euro) e del contributo delle reti sarde (6,7 milioni di euro), parzialmente compensato dalla riduzione del WACC previsto dalla Delibera n. 614/2021/R/com (-54,4 milioni di euro), dalla variazione dell'X-factor (-8,4 milioni di euro) ai sensi della Delibera 570/2019/R/gas nonché dall'effetto della cessione degli impianti dell'ATEM Napoli 1 ad altro operatore (-4,2 milioni di euro).

La diminuzione degli **altri ricavi regolati** (6,7 milioni di euro) è principalmente legata al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e 13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e dai minori ricavi per servizi alla clientela parzialmente compensata dai maggiori incentivi per ricerca dispersioni (4,1 milioni di euro) e ricavi per attività da interruzione delle forniture di gas per morosità (1,4 milioni di euro).

I **ricavi diversi** al 31 dicembre 2022 ammontano a 242,4 milioni di euro e aumentano di 166,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021 principalmente per effetto dell'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'**utile operativo** (EBIT) conseguito al 31 dicembre 2022 ammonta a 641,4 milioni di euro, in aumento di 58,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (+10,0%) per effetto dell'aumento dei ricavi (185,1 milioni di euro, +13,5%), dei costi operativi (92,7 milioni di euro, +25,6%) e degli ammortamenti (34,2 milioni di euro, +8,0%). Il Gruppo DEPA Infrastructure, incluso nel perimetro di consolidamento a decorrere dal 1° settembre 2022, ha contribuito per 21,4 milioni di euro all'EBIT dell'esercizio.

I costi operativi al 31 dicembre 2022 sono pari a 454,6 milioni di euro, in aumento di 92,7 milioni di euro rispetto al 2021 (di cui 20,8 milioni di euro per l'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo DEPA Infrastructure), principalmente per maggiori costi esterni netti per 85,2 milioni di euro, essenzialmente indotti dalle attività relative all'efficienza energetica, e costo del lavoro netto per 12,5 milioni di euro, compensati da minori accantonamenti netti ai fondi rischi, altri oneri e Titoli di Efficienza Energetica 0,8 milioni di euro nonché minori oneri di concessione per 4,2 milioni di euro.

Gli ammortamenti e svalutazioni (459,9 milioni di euro) aumentano di 34,2 milioni di euro (+8,0%) rispetto al 2021 principalmente per effetto degli investimenti realizzati, della variazione dell'area di consolidamento connessa al Gruppo DEPA Infrastructure (9,2 milioni di euro) e dell'accelerazione relativa al piano di sostituzione dei misuratori di medio-grande calibro (4,7 milioni di euro).

UTILE NETTO

L'**utile netto** conseguito nel 2022 ammonta a 436,1 milioni di euro, in aumento di 52,7 milioni di euro, pari al +13,7%, rispetto al 2021. La variazione è dovuta: (i) al sopracitato aumento dell'utile operativo (+58,2 milioni di euro rispetto al 2021), (ii) ai minori oneri finanziari netti per 4,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021 per effetto principalmente degli oneri registrati nel 2021 relativi all'operazione di buyback obbligazionaria (-6,4 milioni di euro), (iii) ai maggiori proventi netti su partecipazioni per 0,9 milioni di euro, (iv) alle maggiori imposte sul reddito per 10,5 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente come conseguenza del maggiore risultato del periodo.

PATRIMONIO NETTO

Il **Patrimonio Netto** di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2022 (2.108,3 milioni di euro) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.002,6 milioni di euro), dalla riserva legale (200,2 milioni di euro), dalla riserva sovrapprezzo azioni (624,4 milioni di euro), dagli utili relativi a esercizi precedenti (496,0 milioni di euro), dall'utile dell'esercizio (407,3 milioni di euro), dalla riserva da consolidamento (-323,9 milioni di euro), dalla Riserva per business combination under common control (-349,8 milioni di euro) e dalle Altre Riserve.

La variazione nel periodo del Patrimonio Netto di gruppo (216,9 milioni di euro) è per lo più riconducibile all'utile netto del periodo in chiusura in parte compensato dalla distribuzione del dividendo ordinario 2021 (253,1 milioni di euro), deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di ITALGAS S.p.A. in data 26 aprile 2022.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2022, escludendo gli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 pari a 72,0 milioni di euro (70,0 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2021) e dalla quota prestito soci Italgas Newco, ammonta a 5.928,1 milioni di euro in aumento di 1.012,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (4.915,9 milioni di euro). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e della quota prestito soci Italgas Newco, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 6.034,9 milioni di euro (4.985,9 milioni di euro a fine 2021).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2022 sono pari a 6.510,8 milioni di euro (6.376,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.483,7 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (953,6 milioni di euro), a debiti verso banche (1.001,5 milioni di euro) e debiti per IFRS 16 (72,0 milioni di euro).

Le disponibilità liquide, pari a 451,9 milioni di euro, diminuiscono di 939,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per l'impiego nelle operazioni di M&A del periodo.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.905,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.483,7 milioni di euro), a quattro finanziamenti BEI (846,1 milioni di euro), a finanziamenti bancari (504,0 milioni di euro) e a passività finanziarie ex IFRS 16 (72,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 605,0 milioni di euro, aumentano di 139,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito del consolidamento dei finanziamenti bancari sottoscritti dalle società del Gruppo DEPA Infrastructure (245,0 milioni di euro), parzialmente compensato da un minore utilizzo delle linee bancarie da parte di Italgas S.p.A..

Ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia e di alcuni finanziamenti stipulati dalle società controllate da DEPA Infrastructure pre-esistenti all'acquisizione, al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Nel 2022 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 814,3 milioni di euro, (865,1 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2021), di cui 26,0 milioni di euro relativi ad investimenti contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Gli investimenti di distribuzione (712,8 milioni di euro, 0,8% rispetto al 2021) che hanno consuntivato la posa di ulteriori 532 km di condotte (732 km nel 2021) sono trainati dalle iniziative di sviluppo, mantenimento e repurposing della rete. La riduzione rispetto al 2021, parzialmente compensata dall'inclusione nel perimetro di consolidamento delle società greche, è indotta da minori realizzazioni di nuove reti, principalmente dovute al progressivo completamento del progetto di metanizzazione della Sardegna, dove sono stati realizzati ulteriori 12 km di nuova rete portando il totale delle reti posate a 909 km; inoltre, sono stati installati 13 impianti di stoccaggio LNG con un totale in servizio pari a 66 unità. Le società controllate da DEPA Infrastructure hanno realizzato 26,9 milioni di investimenti, di cui 3,7 milioni di euro destinati alla realizzazione di nuove reti.

Gli investimenti in digitalizzazione (190,9 milioni di euro, +30,2%) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.

Gli investimenti di misura (43,3 milioni di euro, -43,4% rispetto al 2021, di cui 1,9 realizzati in Grecia per 7 migliaia di unità) risentono del completamento del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali in Italia ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i. Nel corso del 2022, in Italia, sono stati installati 372 migliaia di nuovi misuratori, di cui 89 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 269 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 14 migliaia per sostituzioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter ha raggiunto, al 31 dicembre 2022³¹, complessivamente 7,6 milioni di contatori intelligenti installati (93,0% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi). Al 31 dicembre 2022 il parco contatori digitali installato dal Gruppo Depa Infrastructure è pari a 41 migliaia di unità.

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario per l'esercizio 2022 pari a 0,317 euro per azione (0,295 euro per azione nel 2021; +7,5%), in pagamento il 24 maggio 2023.

³¹ Considerando anche le società partecipate, sulle quali Italgas non esercita il controllo, nel periodo sono stati installati 406 mila di nuovi misuratori portando a 7,7 milioni il numero complessivo di contatori intelligenti installati al 31 dicembre 2022 (92,5% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità alla raccomandazione ESMA³²32-382-1138 del 4 marzo 2021 recepita con comunicazione Consob a partire dal 5 maggio 2021, a raffronto con quella di fine esercizio 2021 risulta così composta:

(milioni di euro)		
Voci	31/12/2022	31/12/2021
A) Disponibilità liquide	2.669	2.530
B) Mezzi equivalenti e disponibilità liquide	1.861	1.856
C) Altre attività finanziarie correnti	261	981
D) Liquidità (A+B+C)	4.791	5.367
E) Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	2.067	5.449
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	3.334	4.512
di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16	43	31
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	5.401	9.961
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	610	4.594
I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	8.453	6.595
di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16	127	93
J) Strumenti di debito	18.954	19.337
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	27.407	25.932
M) Totale indebitamento finanziario netto come da orientamento ESMA (H+L) (*)	28.017	30.526

(*) Inclusivo dell'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita riferibili a TERNÀ; per maggiori dettagli si rinvia all'andamento per settori della relazione sulla gestione consolidata.

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato (IFN)**, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, presenta un saldo pari a 28.017 milioni (30.526 milioni al 31 dicembre 2021).

Si rinvia al paragrafo "Andamento per settori" (delle controllate SNAM, TERNÀ e ITALGAS) e alla Relazione sulla gestione della Capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

³² Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2023 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della Capogruppo in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse.

Al riguardo, in considerazione della scadenza del *Bridge Loan*, prevista per il 25 maggio 2023 (fatta salva la possibilità di estenderne la durata per ulteriori 6 mesi), nel corso del 2023 la Società effettuerà, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, le valutazioni e gli approfondimenti necessari al fine di individuare la migliore strategia per il rifinanziamento dell'importo ancora in essere a valere del *Bridge Loan*, attualmente pari a 252,9 milioni di euro.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2023, è attesa la distribuzione da parte delle società controllate del saldo sull'utile 2022³³, in grado di compensare, tra l'altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2022, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

In termini più complessivi, infine, relativamente alle ipotesi sottostanti le previsioni economiche future e gli impatti gestionali attesi, si riportano di seguito le *assumptions* alla base delle previsioni sul corrente esercizio:

- **Attività** stimate costanti e composte principalmente dalle partecipazioni in Snam (3,1 €/mld), Terna (1,3 €/mld) ed Italgas (0,6 €/mld). Il valore delle partecipazioni è atteso costante (circa 5 miliardi), in assenza di informazioni, ad oggi, che possano farlo ritenere non recuperabile³⁴. Non sono previsti nuovi investimenti/ disinvestimenti;
- **Passività** stimate costanti e composte principalmente dal debito finanziario (al 31 dicembre 2022 riferibile per 0,9 €/mld al *Term Loan*, per 0,5 €/mld al *Bond 2022* per 0,3 €/mld al *Bridge Loan*). Al riguardo si segnala che, in vista del perfezionamento dell'operazione di rifinanziamento del valore residuo del *Bridge Loan*, si prevede un sostanziale allineamento dell'indebitamento finanziario netto rispetto al dato di fine 2022;
- **Patrimonio Netto** stimato sostanzialmente stabile;
- **Conto Economico**: andamento dell'utile netto legato principalmente alla crescita prevista sia dei dividendi attesi dalle società partecipate sia degli interessi passivi in seguito ai già citati rifinanziamenti.

Seppure la Società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti legati all'evoluzione del contesto attuale, caratterizzato dai residui effetti della pandemia COVID-19, le tensioni geopolitiche e il deterioramento dello scenario macroeconomico sui target del 2023 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi sulla strategia ed obiettivi della Società, sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del citato contesto possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata dell'attuale contesto.

Si rinvia alla sezione "1.1.5. Altri aspetti" del bilancio consolidato per una descrizione più analitica relativa all'Informativa sul conflitto Russia-Ucraina e sullo scenario macroeconomico.

In uno scenario di grande incertezza e volatilità, **SNAM** ha garantito il massimo supporto per far fronte all'emergenza energetica, costruendo solidi presupposti per la messa in campo di azioni necessarie per la creazione di un sistema energetico più resiliente, in particolare:

- La realizzazione di investimenti nell'infrastruttura del gas lungo l'intera catena del valore:
 - operazioni per l'acquisizione e la messa in esercizio di due FSRU (presso Piombino e Ravenna);
 - interventi volti al progressivo potenziamento e l'ottimizzazione del sistema di stoccaggio;
 - attività per lo sviluppo di GNL di piccola taglia – midstream – e l'ampliamento delle reti di stazioni a GNL-bio GNL (e in prospettiva a idrogeno);

³³ Si rileva, inoltre, per quanto concerne i dividendi ricevuti, l'incasso del 25 gennaio 2023 relativo all'acconto sul dividendo 2022 di SNAM pari a circa 116 milioni.

³⁴ Al riguardo si evidenzia come, in termini complessivi, il core business del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività eseguite dalle società controllate (SNAM, TERNA ed ITALGAS) che operano in regime regolato. Non si registrano ad oggi rettifiche di valore in quanto i prezzi di borsa delle partecipate risultano al 31 dicembre 2022 ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della società.

- lo sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e nel contribuire alla decarbonizzazione dei consumi attraverso l'adozione di misure di efficienza energetica e l'implementazione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage);
- la digitalizzazione e ottimizzazione degli asset e dei processi industriali.

Con riferimento all'esercizio in corso si prevede che i risultati economici beneficino dell'incremento dei ricavi connessi alla crescita della RAB grazie agli investimenti realizzati, l'ampliamento del perimetro con l'entrata in esercizio del nuovo FSRU, di maggiori ricavi per servizi "output-based" anche legati agli incentivi sugli asset completamente ammortizzati e del contributo dei business della transizione energetica. Al contrario il rialzo dei tassi di interesse avrà un impatto sugli oneri finanziari.

In tale contesto le principali leve per il futuro saranno:

- una maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento;
- il ricorso a strumenti di debito più flessibili, anche in virtù della forte relazione di lungo termine con le principali banche nazionali e internazionali, continuando nel percorso già intrapreso con successo nel corso del 2022.

Nel medio e lungo periodo il sistema tariffario italiano è in grado di offrire, attraverso le periodiche revisioni del costo del capitale riconosciuto, un natural *hedging*.

Con riferimento alle partecipate estere, va segnalato il closing il 10 gennaio 2023 dell'acquisizione di una partecipazione del 49,9% nella neo-costituita società SeaCorridor, nel corridoio Sud che collega il confine tra Algeria e Tunisia a Mazara del Vallo, composto dai gasdotti TTPC e TMPC. L'integrazione di tale partecipazione contribuirà a ribilanciare il portafoglio asset in coerenza con la mutata situazione di flussi di gas dalla Russia attraverso TAG.

Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina, si precisa che Snam non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in joint venture, in società russe. Nel 2022, i flussi di gas dalla Russia verso l'Europa sono significativamente diminuiti; la continua incertezza e il timore di ulteriori possibili implicazioni sul fronte degli approvvigionamenti si sono tradotte in una rilevante crescita dei prezzi del gas. TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata) sono le società partecipate estere con maggiore esposizione verso forniture di gas russo attraverso contratti di trasporto gas. Grazie alla presenza dei contratti di lungo termine, entrambe le società non hanno subito significative variazioni nei risultati economici del 2022. TAG, tuttavia, nel 2023 risulta esposta ad una maggiore volatilità dei risultati, dovuti all'incertezza dei transiti di gas da nord verso l'Italia, previsti in diminuzione rispetto ai transiti storici, seppur in parte compensati dai maggior volumi prenotati in uscita dall'Italia verso l'Austria.

A causa del suddetto mutato scenario, che ci si aspetta diventi strutturale, nel 2022 è stata effettuata una svalutazione da impairment test della partecipazione di Snam in TAG, con conseguente riduzione del valore di carico della stessa.

Tale svalutazione, riflette le aspettative di utilizzo futuro degli assets, che rimarranno asset strategici europei a supporto dei nuovi flussi di gas da Sud.

Vengono pertanto confermati gli obiettivi per il 2023:

- investimenti di 2,1 miliardi di euro (di cui 1,9 miliardi di euro in ambito Gas Infrastructure e 0,2 miliardi di euro in ambito Energy Transition), in crescita del 9% rispetto al 2021;
- un livello di Utile Netto pari a circa 1,1 miliardi di euro;
- una RAB tariffaria pari a c. 22,4 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al 2022.

Anche a seguito della spesa per gli investimenti, il debito è previsto, a fine 2023, attestarsi ad un livello tra i 15,0 e i 15,5 miliardi di euro, in funzione dell'andamento del circolante regolato.

Con riferimento ai target di neutralità carbonica, SNAM ha intrapreso nel 2022 diverse iniziative, tra le quali la riduzione delle emissioni di metano e l'impegno a mantenere il target nella riduzione delle emissioni legate allo Scope 3: circa il 30% delle gare di SNAM è stato assegnato tramite processi che hanno previsto criteri ESG (Environmental, Social e Governance) e la maggior parte delle partecipate estere ha già definito obiettivi di decarbonizzazione. Il raggiungimento del target di neutralità carbonica al 2040 resta solido, anche in un contesto estremamente sfidante, dettato dalle importanti variazioni di assetto industriale e dalle modifiche dei flussi di trasporto del gas nel Paese.

Nel corso del 2023 il gruppo **TERNA** continuerà ad essere focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nell'aggiornamento del Piano Industriale 2021-2025 "Driving Energy" e nel recentemente presentato Piano di Sviluppo 2023-2032- che prevede oltre 21 miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni - pur in presenza di uno scenario macroeconomico molto volatile, caratterizzato da un'elevata inflazione a livello mondiale, di una crescita economica rallentata, di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali e conseguentemente di tassi di riferimento in forte rialzo, nonché di una situazione geopolitica critica a seguito del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e del perdurare delle tensioni sui mercati delle commodities, che stanno provocando effetti negativi nel percorso di ripresa post pandemia Covid-19.

In particolare, viene confermata una forte accelerazione degli investimenti nelle Attività Regolate finalizzati ad abilitare la transizione energetica, favorendo lo sviluppo e l'integrazione delle fonti rinnovabili e contribuendo significativamente al

raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del Green Deal che mirano a trasformare l'Unione Europea in un'economia carbon-free entro il 2050, con un target intermedio di riduzione delle emissioni rispetto al 1990 di circa il 55% entro il 2030.

Tra i principali progetti di investimento in corso, si segnala l'avanzamento del Tyrrhenian Link, per il quale già nel 2022 è stata ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione del Ramo Est, che collegherà Campania e Sicilia, ed è stato avviato formalmente il procedimento autorizzativo del Ramo Ovest, tratta che mette in comunicazione Sicilia e Sardegna, che dovrebbe concludersi presumibilmente entro il 2023. A fine 2022 è stato avviato l'iter autorizzativo per il progetto Adriatic Link, il nuovo elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche. Tra le principali infrastrutture della RTN che entreranno in esercizio nel corso del 2023 figurano l'interconnessione con la Francia e il collegamento sottomarino Elba-continente.

Nel corso dell'anno proseguiranno anche gli interventi di razionalizzazione delle reti elettriche nelle aree metropolitane che prevedranno prevalentemente la sostituzione delle attuali infrastrutture con nuovi collegamenti tecnologicamente più avanzati e in linea con i migliori standard di sostenibilità ambientale.

Con riferimento al Piano della Sicurezza, si prevede la prosecuzione del piano di installazione degli elementi di rete a supporto della regolazione della tensione e della potenza di corto circuito nelle aree del Paese caratterizzate da un'elevata produzione da fonti rinnovabili e da un'importante riduzione della produzione di tipo tradizionale.

Infine, il gruppo Terna continuerà lo svolgimento delle attività finalizzate a conseguire gli obiettivi previsti dai meccanismi di regolazione output-based definiti dall'ARERA e relativi in particolare all'aumento della capacità di trasporto tra zone di mercato (incentivi interzonali) nonché alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivi MSD).

Con riferimento alle Attività Non Regolate, il gruppo Terna continuerà a consolidare il suo ruolo sia nell'area *connectivity*, sia nell'area *energy solutions*, sviluppando servizi ad alto valore aggiunto per le imprese e cogliendo le opportunità di mercato per i clienti tradizionali e rinnovabili anche attraverso lo sfruttamento del know-how del Gruppo LT, pienamente integrato nei processi Terna nel corso del 2022.

Relativamente all'area *industrial* si prevede il consolidamento dei risultati di Tamini e, con riferimento a Brugg, la piena valorizzazione delle competenze distintive nel settore dei cavi terrestri grazie allo sfruttamento delle sinergie con i business del gruppo Terna.

Per quanto riguarda le Attività all'estero proseguiranno le valutazioni strategiche su ulteriori opportunità, con particolare riferimento al mercato U.S.A., che potranno essere sviluppate anche in partnership e che saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale. Inoltre, per le attività oggetto di vendita, proseguirà l'iter di cessione degli asset in Perù, previsto nel primo trimestre 2023, e proseguiranno i lavori per la realizzazione della linea brasiliana Linha Verde I.

In continuità con quanto fatto nel 2022, il gruppo Terna si concentrerà nell'intensificare gli investimenti in innovazione e soluzioni digitali al fine di proseguire nel percorso di trasformazione che consentirà anche di gestire l'incremento della complessità del sistema elettrico. Inoltre, le attività del gruppo Terna saranno focalizzate sulla crescita delle persone e sull'insourcing di competenze strategiche, sul rafforzamento delle strutture e sullo sviluppo di condizioni di lavoro ottimali per la popolazione aziendale attraverso l'adozione capillare all'interno dell'organizzazione delle best practices emerse dal progetto NexTerna.

La gestione del business di Terna continuerà ad essere improntata sui valori di sostenibilità e sul rispetto degli ESG, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

Anche grazie alle iniziative suddette, tra le quali si segnalano quelle tese a incrementarne ulteriormente l'efficienza del sistema elettrico, per il 2023 è previsto che Terna possa conseguire ricavi per 3,11 miliardi di euro, un EBITDA pari a 2,12 miliardi di euro e un EPS pari a 0,43 euro. Con specifico riferimento al Piano investimenti, previsto pari a 10 miliardi complessivi nel quinquennio 2021-2025, il gruppo ha un target 2023 pari a circa 2,2 miliardi di euro. Tali obiettivi saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.

Relativamente ad **ITALGAS** coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico 2022-2028, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di trasformazione digitale, repurposing ed estensione del network, per dotare il Paese di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde; (ii) all'azione di consolidamento nel settore dell'efficienza energetica con l'obiettivo di porsi tra i principali operatori del settore; (iii) alle nuove opportunità di crescita esterna attraverso gare ATEM, M&A nei settori della distribuzione gas, idrico ed efficienza energetica così come, a seguito del perfezionarsi dell'acquisto del Gruppo DEPA Infrastructure, allo sviluppo del mercato greco.

Conflitto Russia-Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno

determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geopoliticamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori effettuata nei mesi successivi all'inizio del conflitto, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Il sondaggio ha confermato, come già precedentemente evidenziato, la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità. Il successivo incremento dei costi delle utilities sta creando tensioni sui prezzi; al momento non si riscontrano rilevanti criticità produttive sui mercati delle materie energetiche/materie prime.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2022, pari a 451,9 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Infine, prendendo in esame il servizio di distribuzione del gas naturale in Grecia ed alla luce degli scenari sopra indicati, il Gruppo non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2022

Per un'analisi del quadro macroeconomico e dei rischi si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" delle note illustrative al bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2022 rispettivamente del Gruppo CDP RETI e di CDP RETI S.p.A.

Di seguito gli ulteriori principali fatti successivi per ciascuna società.

CDP RETI

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rileva l'incasso del 25 gennaio 2023 relativo all'acconto sul dividendo 2022 di SNAM pari a circa 116 milioni.

SNAM

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che in data 10 gennaio 2023, si è perfezionata l'operazione di acquisto da parte di Snam S.p.A. del 49,9% delle partecipazioni detenute (direttamente e indirettamente) da Eni nelle società che gestiscono i due gruppi di gasdotti internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, in particolare, i gasdotti onshore che si estendono dal confine tra Algeria e Tunisia fino alla costa tunisina (cd. gasdotto TTPC) e i gasdotti offshore che collegano la costa tunisina all'Italia (cd. gasdotto TMPC).

Tali partecipazioni sono state conferite da Eni in una società italiana di nuova costituzione (SeaCorridor S.r.l.), della quale Snam ha acquisito il 49,9% del capitale sociale mentre il restante 50,1% continua ad essere detenuto da Eni. Eni e Snam esercitano un controllo congiunto su SeaCorridor, sulla base dei principi di governance paritetica.

Il corrispettivo versato al closing, da Snam a Eni in relazione all'operazione è stato pari a circa 405 milioni di euro; il contratto di compravendita relativo all'operazione, sottoscritto tra Eni e Snam il 27 novembre 2021, prevede, altresì, un meccanismo di earn-in ed earn-out da calcolarsi sulla base dei ricavi che saranno generati dalle società partecipate.

L'operazione consente di valorizzare in maniera sinergica le rispettive competenze di Eni e Snam su una rotta strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale in Italia, favorendo potenziali iniziative di sviluppo nella catena del valore dell'idrogeno anche grazie alle risorse naturali del Nord Africa.

In data 16 febbraio 2023, è stato emesso il DL n. 11/2023 che all'art 2 ha apportato importanti modifiche agli interventi di cui all'articolo 121, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "Decreto Rilancio"). In particolare, è stato negato l'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del medesimo decreto – legge, in relazione alla cessione del credito o lo sconto in fattura per gli interventi elencati al comma 2 dello stesso articolo. Il Gruppo sta concludendo la valutazione dei possibili scenari, ma non si rilevano impatti sull'esercizio chiuso e sui cantieri in corso.

TERNA

Autorizzate due nuove linee in cavo interrato a Salerno

In data 4 gennaio 2023 è stato autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'intervento di Terna che prevede la realizzazione di due nuovi elettrodotti in cavo interrato a 220 kV che collegheranno la Cabina Primaria Salerno Porto alla Cabina Primaria Salerno Nord. Per l'opera, che ha ottenuto anche il via libera della Regione Campania, è stato previsto un investimento di circa 24 milioni di euro. Terna realizzerà due linee in cavo completamente interrato di

oltre 5 km ciascuna. I tracciati dei nuovi elettrodotti inizialmente viaggeranno affiancati lungo la viabilità esistente. Successivamente la percorrenza sarà differente per poi tornare ad affiancarsi fino all'ingresso della galleria Porta Ovest, prevista dal progetto dell'Autorità Portuale di Salerno, che sarà percorsa dai cavi fino alla Cabina Primaria di Salerno Porto. La Società utilizzerà cavi interrati con isolamento in XLPE, tecnologia altamente efficiente e sostenibile. L'intervento è funzionale all'adeguamento delle infrastrutture energetiche per lo sviluppo della città di Salerno, favorendo inoltre il processo di decarbonizzazione dell'area portuale.

Acquistato asset in Alto Adige per circa 14 milioni di euro

In data **5 gennaio 2023** Terna ha sottoscritto un **accordo per l'acquisizione del 100% del capitale di Edyna Transmission Srl**, società del Gruppo Alperia dedicata al settore della trasmissione, proprietaria di 34 km di elettrodotti ad alta tensione e 2 stazioni elettriche in Alto Adige già parte della rete nazionale di trasmissione elettrica, per un valore complessivo di circa 14 milioni di euro. L'accordo è subordinato all'avveramento di alcune condizioni sospensive. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo Terna di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica, consolidando porzioni di rete ad alta tensione in capo a utility locali, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.

Autorizzato il nuovo collegamento interrato Livigno-Premadio in provincia di Sondrio

In data **5 gennaio 2023** è stato **autorizzato** con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il **collegamento elettrico Livigno – Premadio** previsto da Terna in provincia di Sondrio. L'opera, per Terna investirà 65 milioni di euro, rientra tra i principali progetti pianificati da Terna per incrementare l'affidabilità energetica nei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici Milano – Cortina 2026. La nuova infrastruttura prevede la realizzazione di un elettrodotto, costituito da due linee elettriche in cavo interrato, compreso tra la cabina primaria di Livigno di proprietà del distributore locale e la Stazione Elettrica di Terna ubicata in località Premadio nel comune di Valdidentro. Le linee interesseranno quasi integralmente lo stesso tracciato, della lunghezza complessiva di circa 20 km, percorrendo in parte la Strada Statale n. 301 a oltre 1.500 metri di altezza sul livello del mare. L'intervento garantirà una maggiore magliatura della rete elettrica dell'area aumentando anche la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in zone fortemente interessate, negli ultimi anni, da eventi meteorologici estremi. Prossimamente saranno avviate tutte le attività propedeutiche all'avvio dei cantieri, previsto per il 2023, con l'obiettivo di completare e mettere in esercizio il collegamento entro la seconda metà del 2025, in tempo utile per l'inizio dell'evento.

105 milioni di euro di investimenti per il collegamento elettrico sottomarino tra Sicilia e Calabria

In data **10 gennaio 2023** Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **avviato il procedimento autorizzativo della 'Bolano-Annunziata'**, la nuova infrastruttura elettrica di Terna che collegherà la Sicilia con la Calabria. Per la realizzazione dell'opera, strategica per l'intero sistema elettrico italiano, l'Azienda investirà 105 milioni di euro. L'infrastruttura in corrente alternata a 380 kV, inserita da Terna nel Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione italiana, consentirà di incrementare fino a 2000 MW complessivi la capacità di scambio di energia elettrica tra l'isola e il continente, a beneficio dello sviluppo delle fonti rinnovabili previsto nel Sud Italia. Inoltre, permetterà di migliorare la magliatura della rete e la flessibilità di esercizio, rendendo ancora più sicuri i sistemi elettrici del Sud Italia e della Sicilia. L'opera si compone di più interventi. Il principale consiste nella posa di un cavo elettrico sottomarino lungo circa 7,5 km che unirà le stazioni elettriche di Bolano, in provincia di Reggio Calabria, e di Annunziata, in provincia di Messina. Questo elettrodotto sarà dotato anche di un collegamento in fibra ottica per la trasmissione dei dati. Inoltre, Terna realizzerà due linee elettriche interrate: la prima, lunga circa 3 km, parte dall'approdo siciliano e arriva alla stazione di Annunziata; la seconda, lunga circa 500 metri, si snoda dall'approdo calabrese fino alla stazione di Bolano. Quest'ultima, infine, sarà oggetto da parte di Terna di un adeguamento tecnico, con la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV, installata all'interno di un edificio di nuova costruzione. L'intero adeguamento avverrà in aree adiacenti all'attuale impianto e interesserà i Comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Autorizzata la razionalizzazione della rete elettrica tra Dolo (VE) e Camin (PD)

In data **11 gennaio 2023** è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto di Terna per la razionalizzazione della rete elettrica tra Dolo (Venezia) e Camin (Padova), finalizzato a migliorare l'affidabilità, la qualità del servizio e l'efficienza della rete elettrica dell'area. Terna ha previsto un investimento di 130 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 380 kV della lunghezza di 16,5 km e la demolizione di 32 km di elettrodotti aerei esistenti. Il nuovo collegamento consentirà di smantellare 123 tralicci e liberare da infrastrutture elettriche circa 95 ettari di territorio. I comuni coinvolti nel progetto sono Dolo, Camponogara, Stra, Fossò e Vigonovo in provincia di Venezia e i comuni di Padova e Saonara in provincia di Padova, quest'ultimo interessato soltanto da interventi di rimozione. Il nuovo collegamento in cavo interrato favorirà la gestione in sicurezza degli scambi di energia tra le aree di Venezia e Padova e incrementerà la resilienza della rete del Nord Est, sempre più frequentemente esposta agli effetti di

eventi meteorologici estremi, in particolare le intense nevicate e le raffiche di vento. Al contempo, l'opera consentirà di ridurre le perdite di rete, con conseguente efficientamento del servizio di trasmissione dell'energia. L'intervento, che fa parte della più ampia razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova, è una delle opere di sviluppo della rete elettrica regionale previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto da Terna e Regione Veneto nel 2019 e frutto di numerosi incontri e sopralluoghi con Regione e Comuni interessati volti a individuare soluzioni condivise e a definire il percorso del tracciato.

Nel 2022 autorizzati nuovi interventi per oltre 2,5 miliardi di investimenti

In data 12 gennaio 2023 Terna ha raggiunto un nuovo record storico: nel 2022 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali 29 interventi, per un valore complessivo di oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti, finalizzati allo sviluppo della rete elettrica nazionale. Dopo aver superato nel 2021 per la prima volta nella storia il miliardo di euro di investimenti autorizzati, nel 2022 la Società ha registrato un nuovo primato, più che raddoppiando il dato dell'anno precedente e sostanzialmente decuplicando il valore del 2020 (266 milioni di euro). Il contributo più importante per l'ottenimento del risultato arriva dal via libera al ramo Est del Tyrrhenian Link, la tratta dell'elettrodotto sottomarino che collegherà Campania e Sicilia del valore di oltre 1,9 miliardi di euro. La Lombardia, con sette interventi autorizzati sul totale di 29 decreti emessi (24 dal MASE e 5 da Assessorati regionali), è la Regione con il più alto numero di nuove opere, per circa 130 milioni di euro. Seguono Campania con cinque interventi, Sicilia e Provincia Autonoma di Bolzano con quattro. Sono state poi autorizzate otto nuove Stazioni Elettriche, incluse due di conversione del Tyrrhenian Link. Dopo il cavo sottomarino dei record, che sarà a regime nella sua interezza del 2028, l'intervento economicamente più rilevante autorizzato nel 2022 è stato l'elettrodotto Dolo-Camin, che sarà realizzato tra le province di Venezia e Padova. La linea, 16,5 km in cavo interrato a 380 kV, consentirà di demolire quasi 32 km di elettrodotti aerei coinvolgendo sette Comuni. Seguono, per valore dell'investimento: gli interventi per oltre 70 milioni di euro previsti nel quadrante Sud della Città Metropolitana di Roma, tre nuove linee in cavo interrato per oltre 30 km complessivi e una nuova Stazione Elettrica, e il collegamento da 65 milioni di euro Livigno-Premadio, fondamentale per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione e la resilienza della rete lombarda in vista dei Giochi olimpici e paralimpici Milano-Cortina 2026.

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo Roma Est – Enea Frascati

In data 20 gennaio 2023 Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **emesso il decreto autorizzativo per l'intervento di Terna Roma Est - ENEA Frascati**, per il quale la Società investirà oltre 70 milioni di euro. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di opere nel quadrante est della Città Metropolitana di Roma necessarie a soddisfare la richiesta di connessione pervenuta da ENEA. L'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile ha infatti presentato a Terna la richiesta di modifica di connessione alla rete di trasmissione nazionale per alimentare un impianto di consumo localizzato nel Centro Ricerche di Frascati (RM) funzionale alla realizzazione del Divertor Tokamak Test, una macchina sperimentale finalizzata alla produzione di energia rinnovabile, sicura ed inesauribile. In particolare, l'insieme degli interventi autorizzati prevede la realizzazione di tre nuovi elettrodotti a 150 kV in cavo completamente interrato per un totale di circa 40 km. Per le tre linee Terna utilizzerà cavi con isolamento in XLPE, tecnologia altamente affidabile, efficiente e sostenibile. Il tracciato dei futuri collegamenti percorrerà, per la quasi totalità, la viabilità esistente. Per garantire la potenza e la continuità dell'alimentazione richieste da ENEA, Terna realizzerà inoltre una nuova Stazione Elettrica di smistamento a 150 kV, nel Comune di Frascati, e adeguerà l'esistente Stazione Roma Est, nel Comune di Galliciano nel Lazio. Una volta completati i lavori previsti dal progetto, l'esistente elettrodotto aereo a 150 kV "ENEA Frascati RM - ENEA Frascati UT" di circa 300 metri sarà demolito.

Al via l'iter autorizzativo per un nuovo elettrodotto in cavo a Messina

In data 25 gennaio 2023 con la pubblicazione delle particelle relative alle aree potenzialmente interessate dall'opera, Terna ha reso noto l'avvio del processo autorizzativo del nuovo elettrodotto a 150 kV che collegherà le Cabine Primarie Messina Nord e Messina Riviera. Il progetto, per il quale la Società investirà circa 20 milioni di euro, prevede la realizzazione di un collegamento in cavo completamente interrato di oltre 10 km. Il percorso del tracciato interesserà, per la quasi totalità, la viabilità stradale esistente. Terna utilizzerà cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE, tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. L'intervento consentirà di incrementare la magliatura della direttrice a 150 kV tra le stazioni elettriche di Sorgente e Villafranca, caratterizzata dalla presenza di quattro Cabine Primarie per un carico complessivo pari a circa 60 MW nei periodi di punta, quando si registra una significativa presenza turistica sul litorale. Una volta ottenuta l'autorizzazione, Terna avvierà la fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'elettrodotto che entrerà in esercizio dopo circa 24 mesi.

Terna, Reware e Legambiente Sicilia: inaugurati un laboratorio informatico e uno linguistico presso l'associazione San Giovanni Apostolo All'EX CEP

In data 30 gennaio 2023 grazie alla donazione di 40 computer da parte di Terna nell'ambito del **progetto Terna-Reuse: Computer circolari di comunità**, in collaborazione con la Cooperativa Reware e Legambiente Sicilia, **sono stati**

inaugurati oggi presso l'Associazione San Giovanni Apostolo all'ex Centro Edilizia Popolare (CEP) di Palermo due laboratori, uno informatico e uno linguistico. Alla cerimonia hanno partecipato amministratori locali, Maria Antonietta Sidoni, Responsabile Distretto Trasmissione Sicilia di Terna, insieme a rappresentanti della Cooperativa Reware, Giuseppe Alfieri e Vanessa Rosano, rispettivamente presidente e direttrice di Legambiente Sicilia, l'Associazione Libera, il Comando Carabinieri locale e alcune scuole e associazioni beneficiarie della donazione. In particolare, i due laboratori sorgeranno rispettivamente all'interno di un Centro aggregativo gestito dall'Associazione San Giovanni Apostolo, che da 20 anni opera per l'integrazione dei vari componenti dei tessuti sociali e il recupero delle marginalità attraverso l'istruzione, e all'interno dell'Istituto Comprensivo Statale Giuliana Saladino.

Oltre 100 milioni di euro di investimento per la rete elettrica della Brianza

In data 31 gennaio 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato il procedimento autorizzativo del progetto di razionalizzazione della rete elettrica in alta tensione nell'area Ovest della Brianza. Per questo intervento, Terna investirà complessivamente oltre 100 milioni di euro. Il riassetto, che interesserà i Comuni di Seveso, Barlassina, Cesano Maderno, Cogliate e Ceriano Laghetto in provincia di Monza Brianza, consentirà di aumentare l'efficienza del servizio di trasmissione elettrica dell'area e, grazie alla migliore magliatura della rete locale, di garantire una maggiore continuità e sicurezza di esercizio. L'Azienda realizzerà circa 13 km di nuove linee in cavo interrato, a fronte della demolizione di 7,3 km di elettrodotti aerei ora localizzati prevalentemente in zone densamente urbanizzate dei comuni di Seveso e Cesano Maderno. Il piano delle nuove opere consentirà di rimuovere 18 sostegni e liberare circa 30 ettari di territorio. Inoltre, Terna realizzerà 2 nuove stazioni elettriche nei Comuni di Barlassina e Cesano Maderno: in particolare, questi impianti saranno integrati nel paesaggio, a tutela del territorio circostante, grazie a interventi di mitigazione ambientale con opere a verde.

Terna confermata nel Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg

In data **31 gennaio 2023 Terna** si conferma fra le aziende più inclusive al mondo. La Società è stata, infatti, **inserita per il quinto anno consecutivo nel Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg**, l'indice internazionale che misura le performance aziendali sui temi della parità di genere e dell'inclusione, nonché la qualità e la trasparenza della loro rendicontazione pubblica. Terna è una delle sole 484 imprese mondiali operanti in 45 Paesi e in 11 diversi settori di mercato, selezionate fra oltre 11.700 società, che quest'anno fanno parte della composizione finale dell'indice. In dettaglio, il GEI score 2022, che Bloomberg utilizza per valutare le politiche di Gender Equality delle imprese, ha visto quest'anno, per Terna, un miglioramento rispetto al 2021, con un risultato superiore sia alla media complessiva delle società incluse nell'indice sia a quella delle aziende del settore Utilities. L'incremento del punteggio è dovuto, in particolar modo, alle performance che il gestore della rete elettrica nazionale ha registrato nei parametri "Inclusive Culture", "Pro-women brand" e "Female leadership & talent pipeline". Anche nella "Disclosure", aspetto decisivo ai fini della valutazione totale, Terna ha ottenuto ancora una volta il punteggio massimo a conferma dell'impegno della Società a favore della trasparenza e della qualità della rendicontazione, caratteristiche distintive delle politiche ESG portate avanti dal Gruppo e rappresentate nel suo Rapporto Integrato.

Avviato il procedimento autorizzativo dell'Adriatic Link, il nuovo cavo sottomarino tra Abruzzo e Marche

In data 1° febbraio 2023 è stato avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il procedimento autorizzativo per la realizzazione dell'Adriatic Link, il nuovo elettrodotto sottomarino in corrente continua, che collegherà Abruzzo e Marche, per il quale Terna investirà oltre 1 miliardo di euro coinvolgendo circa 120 imprese tra dirette e indotte. L'opera consentirà di incrementare di circa 1000 MW la capacità di scambio tra le zone Centro-Sud e Centro-Nord del Paese, aumentando la sicurezza, l'efficienza e la resilienza dell'intera rete elettrica di trasmissione nazionale. L'Adriatic Link, opera inserita da Terna nel Piano di Sviluppo del 2018, è un progetto all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e ambientale. L'elettrodotto 'invisibile', lungo complessivamente circa 250 km, sarà costituito da due cavi sottomarini di circa 210 km e due cavi terrestri di circa 40 km. Le due stazioni di conversione saranno realizzate nelle vicinanze delle rispettive stazioni elettriche esistenti di Cepagatti (PE), per l'Abruzzo, e di Fano (PU), per le Marche, e avranno un impatto sul territorio molto ridotto.

Partito l'iter autorizzativo per un nuovo elettrodotto in cavo in provincia di Viterbo

In data **6 febbraio 2023**, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo di un nuovo elettrodotto in provincia di Viterbo, **Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'opera.** Il progetto, per il quale l'Azienda investirà circa 23 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica in cavo interrato a 150 kV di 9 km che collegherà le Cabine Primarie Viterbo e Pian di Tortora, entrambe nel territorio del Comune di Viterbo. L'intervento consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica nell'area e di incrementare l'efficienza e l'affidabilità del servizio di trasmissione, assicurando maggiore continuità e sicurezza di esercizio. Il collegamento, che percorrerà principalmente la viabilità esistente, sarà realizzato con cavi di

ultima generazione con isolamento in XLPE, tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile che garantisce una maggiore capacità di trasporto per l'integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile dell'area. Una volta ottenuto il decreto autorizzativo da parte del MASE, il nuovo collegamento entrerà in esercizio entro 24 mesi.

Perfezionata l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A.

In data **7 febbraio 2023** si è perfezionata l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., volta a consentire l'**uscita di Transelettrica dalla compagine azionaria**. Pertanto, ad oggi gli azionisti della Società (tutti con pari numero di azioni: 66.666) risultano: IPTO S.A. (TSO greco), ESO-EAD (TSO bulgaro) e Terna S.p.A.

Terna prima società elettrica al mondo nel Sustainability Yearbook 2023 di S&P

In data 9 febbraio 2023 Terna è stata inclusa tra le aziende nella fascia di valutazione più alta, denominata 'Top 1%', del Sustainability Yearbook 2023, la pubblicazione di riferimento curata da S&P Global, agenzia internazionale di rating che ha valutato le performance ESG di oltre 7.800 imprese mondiali. Grazie all'eccellente risultato di 91 punti (su 100) attribuiti da S&P Global nel 'Corporate Sustainability Assessment 2022', Terna ha registrato il miglior punteggio a livello mondiale tra le 250 utility elettriche analizzate che, in media, hanno ottenuto una valutazione di 50 punti. Per l'ottava volta in 14 anni di presenza continua nell'indice Dow Jones Sustainability, la Società consegue il riconoscimento più alto all'interno del Sustainability Yearbook.

Autorizzato il collegamento in cavo interrato Moena – Campitello (Trento)

In data **9 febbraio 2023** è stato **autorizzato**, con decreto della Provincia Autonoma di Trento, il **collegamento a 132 kV Moena – Campitello** che attraverserà i comuni di Moena, Soraga, San Giovanni, Mazzin e Campitello in Val di Fassa. L'opera, per cui la Società investirà 48 milioni di euro, rientra tra i principali progetti pianificati da Terna per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione dei Giochi olimpici e paralimpici "Milano – Cortina 2026". Il progetto prevede la realizzazione di 19 km di nuove linee in cavo interrato che collegheranno le Cabine Primarie di Moena e Campitello, di proprietà del distributore locale, con la nuova Stazione Elettrica di Terna nel Comune di Moena. Impianto, quest'ultimo, che verrà realizzato in tecnologia blindata compatta e con soluzioni architettoniche funzionali a un inserimento armonico nel contesto ambientale della Val di Fassa caratterizzato da elevato pregio paesaggistico. L'intervento garantirà una maggiore magliatura della rete locale e aumenterà la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in aree fortemente interessate, negli ultimi anni, da eventi meteorologici estremi. Tutte le soluzioni progettuali sono il frutto di un proficuo percorso di confronto intrapreso da Terna, in sinergia con la Provincia Autonoma di Trento, con tutti i Comuni coinvolti. Nei primi mesi del 2023 saranno avviate tutte le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri, con l'obiettivo di completare e mettere in esercizio il collegamento entro la seconda metà del 2025.

Intesa con Greenpeace Italia, Legambiente e WWF per infrastrutture elettriche sempre più sostenibili

In data 14 febbraio 2023 Terna ha firmato nuovi Protocolli d'Intesa con le associazioni ambientaliste per lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture elettriche sempre più sostenibili, integrate nei territori e rispettose dell'ambiente e della biodiversità. A Roma la Presidente di Terna, Valentina Bosetti, il Presidente di Greenpeace Italia, Ivan Novelli, il Presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, e il Presidente di WWF Italia, Luciano di Tizio, hanno rinnovato e ulteriormente esteso per i prossimi 3 anni la collaborazione tra le parti, nata negli scorsi anni. Nello specifico, la collaborazione tra Terna, Greenpeace Italia, Legambiente e WWF Italia mira a un sempre più ambizioso miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione italiana e del Piano Industriale di Terna, in ottica di decarbonizzazione del sistema elettrico, anche attraverso un concreto e costante dialogo e confronto istituzionale su materie e provvedimenti di reciproco interesse. Gli accordi tra Terna e le associazioni ambientaliste consentiranno di avviare un confronto sugli scenari energetici futuri e sulle innovazioni tecnologiche delle reti elettriche per il sostegno alle fonti di energia rinnovabile, sulla base degli obiettivi fissati dai pacchetti legislativi europei e delle direttive nazionali contenute nel PNIEC e nel PNRR. Inoltre, serviranno a porre l'attenzione sull'integrazione, nella pianificazione territoriale, delle altre risorse necessarie per la transizione energetica, ovvero sistemi di accumulo e fonti di energia sostenibile, in particolare gli impianti eolici offshore.

Al via il Premio Driving Energy 2023 – Fotografia contemporanea

In data **15 febbraio 2023**, dopo il successo della prima edizione, **Terna ha lanciato il Premio Driving Energy 2023 – Fotografia Contemporanea**, il concorso gratuito aperto a tutti i fotografi in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore. Il Premio propone quest'anno il tema "Elogio dell'equilibrio". Da oggi e fino al 30 giugno, i fotografi sono invitati a interpretare uno dei concetti-chiave della nostra cultura che, per ricchezza di significati e accezioni, può fornire i più diversi spunti di riflessione artistica e creativa. L'equilibrio è anche un asse portante

della mission di Terna che, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, garantisce, attraverso l'attività del dispacciamento, l'equilibrio tra energia prodotta e consumata, permettendo al sistema elettrico il migliore funzionamento per abilitare la transizione energetica e trasmettere tutta l'energia di cui il Paese ha bisogno.

Firmato il protocollo di intesa per la realizzazione della variante all'elettrodotto Villavalle – Spoleto, in provincia di Perugia

In data 16 febbraio 2023 è stato firmato dal sindaco del Comune di Spoleto (PG), Andrea Sisti, un protocollo di intesa con Terna per lo sviluppo congiunto del nuovo progetto di variante all'elettrodotto a 132 kV Villavalle - Spoleto. La sottoscrizione del protocollo di intesa ha sancito il buon esito della concertazione effettuata dal Comune di Spoleto e da Terna, da sempre attenta ad ascoltare le esigenze delle comunità locali, per minimizzare l'impatto dell'opera autorizzata nel 2019 dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica). L'intervento prevede la delocalizzazione di un tratto di oltre 6 km dell'attuale elettrodotto che attraversa il territorio comunale di Spoleto, grazie alla realizzazione di una nuova linea, in parte aerea e in parte in cavo interrato, e di una stazione di smistamento, in prossimità dell'impianto Colacem, connessa agli elettrodotti a 132 kV "Giuncano – Foligno" e "Cementir – Spoleto". L'opera, oltre a rendere più affidabile l'alimentazione del carico locale, porterà importanti benefici ambientali grazie alla demolizione nel centro abitato di Spoleto di circa 4 km di linee obsolete, per un totale di 19 tralicci, restituendo così alla cittadinanza circa 10 ettari di territorio.

Al via l'iter autorizzativo per un nuovo elettrodotto in cavo a Napoli

In data **20 febbraio 2023**, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo di un nuovo elettrodotto a Napoli, **Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'opera**. Il progetto, per il quale l'Azienda investirà circa 12 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica in cavo interrato a 220 kV di circa 5 km che collegherà la Cabina Primaria Doganella alla Cabina Primaria Poggioreale, entrambe ricadenti nel territorio del Comune di Napoli. Grazie all'opera, che consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica dell'area e di incrementare la sicurezza del sistema di trasmissione, sarà possibile migliorare la distribuzione dei flussi di potenza nella zona est della città. L'elettrodotto coinvolgerà la quarta e la sesta municipalità di Napoli e attraverserà l'area della zona industriale di Poggioreale, percorrendo principalmente la viabilità esistente. Il collegamento sarà realizzato con cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE, tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. Una volta ottenuto il decreto autorizzativo da parte del MASE, nei successivi 36 mesi è prevista l'entrata in esercizio dell'elettrodotto.

Avviate le attività di posa del cavo sottomarino Elba-Continente

In data **23 febbraio 2023** Terna ha **avviato le attività di posa del cavo sottomarino del collegamento a 132 kV tra l'Isola d'Elba e Piombino (LI)**. I 34 km di cavo sottomarino, trasportati dalla nave posacavi più grande del mondo, la Leonardo Da Vinci di Prysmian Group, verranno posizionati a una profondità massima di circa 70 metri sotto il livello del mare, partendo dall'approdo isolano di Portoferraio e procedendo verso la costa continentale di Piombino. L'operazione avrà una durata complessiva di circa 10 giorni. Il cavo sottomarino del nuovo collegamento sarà protetto da possibili danneggiamenti dovuti ad azioni antropiche per tutta la lunghezza del tracciato grazie anche all'utilizzo di macchinari di ultima generazione appositamente progettati. Nel concepire e realizzare l'opera, Terna ha seguito i più elevati standard di sostenibilità mettendo in atto azioni rivolte alla protezione dell'habitat marino. Il nuovo elettrodotto tra l'Isola d'Elba e la Toscana, per cui Terna ha investito circa 90 milioni di euro, consentirà la realizzazione di un'infrastruttura strategica che porterà a raddoppiare le linee di connessione tra il sistema elettrico nazionale e la rete dell'isola d'Elba. Il nuovo elettrodotto, infatti, contribuirà a migliorare la qualità dell'infrastruttura locale, garantendo importanti benefici in termini di sicurezza, affidabilità e sostenibilità dell'intera isola, caratterizzata da elevati consumi elettrici nel periodo estivo.

Online la prima piattaforma digitale sulle richieste di connessione alla rete elettrica di impianti rinnovabili in Italia

In data **27 febbraio 2023** Terna in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha realizzato una piattaforma digitale che, per la prima volta, centralizza le informazioni sulle richieste di connessione in alta tensione di impianti a fonte rinnovabile in Italia. Unica nel suo genere, **Econnexion, ideata da Terna, consente infatti a stakeholder e operatori del settore elettrico di visualizzare le informazioni sulla localizzazione geografica e sullo stato autorizzativo delle nuove iniziative fotovoltaiche ed eoliche, onshore e offshore, su tutto il territorio nazionale**. I dati della dashboard (<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/econnexion>), aggiornati con cadenza trimestrale, sono suddivisi per fonte ed espressi in termini di potenza, e sono visualizzabili dagli utenti in forma sia grafica sia tabellare. Nello specifico, la sezione 'Richieste di Connessione' consente di consultare le richieste per tipologia di fonte (fotovoltaico, eolico onshore, eolico offshore) in forma aggregata (numero, potenza e distribuzione percentuale). Attraverso la mappa interattiva è possibile visualizzare il dettaglio a livello regionale, provinciale o comunale e, mediante appositi filtri di ricerca, selezionare, ad esempio, tutte le richieste attive in un determinato comune, lo stato del loro iter autorizzativo e,

ancora, confrontare le iniziative di sviluppo di impianti rinnovabili di diverse province o regioni in base alla cosiddetta Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) redatta da Terna. La sezione 'Target Fit for 55' riporta, invece, i dati più significativi relativi alle iniziative di fotovoltaico ed eolico (onshore e offshore) suddivise per zone di mercato, con il riferimento al target fissato dal pacchetto 'Fit for 55' al 2030, che prevede una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Terna rafforza l'impegno a favore della decarbonizzazione. Obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 del 46% entro il 2030

In data 2 marzo 2023 Terna ha rafforzato il proprio impegno nel contrastare il cambiamento climatico grazie alla definizione di nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle proprie attività, dirette e indirette. La Società ha adottato, infatti, un nuovo Science Based Target (SBT) con cui si impegna a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di CO2 rispetto al 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%. Coerentemente con la propria strategia di sostenibilità e con quanto stabilito nell'Accordo di Parigi, Terna aveva adottato il suo primo Science Based Target nel 2021 impegnandosi a un taglio delle emissioni delle proprie attività dirette ("Scope 1") e indirette ("Scope 2") in linea con lo scenario definito "well below 2°C", ovvero conforme alle direttive raccomandate dagli scienziati per mantenere l'aumento delle temperature globali ben al di sotto del limite di 2 gradi centigradi. Il nuovo impegno per la decarbonizzazione adottato da Terna e convalidato da SBTi (Science Based Target initiative) prevede target coerenti con lo scenario definito "1,5°C", il più ambizioso obiettivo relativo alla temperatura stabilito dall'Accordo di Parigi, che raccomanda una limitazione dell'innalzamento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi centigradi. Il Science Based Target sottoscritto da Terna introduce anche un obiettivo di riduzione delle emissioni indirette "Scope 3" come, ad esempio, quelle relative alla mobilità dei dipendenti o alla catena di fornitura. Il nuovo target, inoltre, estende il perimetro di applicazione anche alle società controllate Brugg e Tamini.

Terna: prima e unica azienda in Italia certificata per tutte le attività di compliance

In data 6 marzo 2023 Terna è stata l'unica azienda in Italia ad avere ottenuto la certificazione ISO (International Standards Organization) 37301:2021 riconosciuta da Accredia, Ente Unico nazionale di accreditamento, estesa a tutte le *compliance obligation* rilevanti delle principali società del Gruppo (Terna Rete Italia, Terna Energy Solutions e Terna Plus). La certificazione, rilasciata da IMQ, Istituto Italiano del Marchio di Qualità, al termine dell'iter di valutazione, riconosce a Terna la capacità di garantire non solo processi conformi alle normative nazionali ed europee, ma anche un'importante opportunità di crescita della cultura della compliance all'interno del Gruppo. La norma ISO 37301:2021 è un recente standard internazionale che specifica i requisiti e fornisce le linee guida per sviluppare, mantenere e migliorare il sistema di gestione della compliance. L'adozione di questo modello contribuisce anche al raggiungimento di tre importanti obiettivi di sviluppo sostenibile: 'decent work and economic growth', 'peace, justice and strong institutions' e 'sustainable cities and communities'.

8 marzo: da Terna otto borse di studio in ambito STEM a donne rifugiate

In data **7 marzo 2023**, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, **Terna ha messo a disposizione otto borse di studio in ambito STEM per le donne rifugiate**. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Sistech, associazione europea no-profit che promuove l'accesso delle donne rifugiate nel mondo del lavoro digital&tech, vuole favorire l'inclusione e la diversità attraverso l'innovazione, la riqualificazione e il potenziamento delle loro competenze. In particolare, Terna ha scelto di finanziare alcune borse di studio trimestrali i cui percorsi sono incentrati su data science, web or software development, digital project management, cybersecurity e digital marketing. Il progetto scelto da Terna si chiama Boost e prevede anche una serie di servizi per aiutare le donne rifugiate nell'accesso al mercato del lavoro attraverso corsi di lingua e percorsi di supporto psicosociale, oltre che nella logistica. In continuità con gli anni scorsi, il Gruppo ha identificato per la ricorrenza dell'8 marzo un tema specifico: 'Educazione e Formazione', attraverso il quale richiamare l'attenzione sull'importanza della parità di genere e del superamento degli stereotipi legati al gender, come testimoniano i programmi Data Girls e SheTech, promossi da Terna sul tema della formazione delle donne nelle materie STEM.

Terna incontra i cittadini di Vico Equense (NA) per il riassetto della rete della penisola sorrentina

In data 10 marzo 2023 si è concluso con successo e con un'importante partecipazione il 'Terna Incontra' organizzato da Terna per informare i cittadini di Vico Equense (NA) sull'avvio dei cantieri del collegamento elettrico a 150 kV "Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere" all'interno del territorio comunale. All'evento, che si è tenuto presso l'Oratorio San Raffaele, sono intervenuti il sindaco di Vico Equense, Giuseppe Aiello, e la consigliera comunale, Rossella Staiano. Durante l'incontro i tecnici di Terna hanno condiviso con i cittadini tutte le informazioni sui lavori che interesseranno l'area del Comune, raccogliendo anche osservazioni sull'opera da parte della comunità locale. L'opera, per la quale Terna investirà circa 40 milioni di euro, rientra nel più ampio piano di riassetto della Penisola Sorrentina e consentirà di aumentare

l'affidabilità del sistema elettrico e di superare il livello di tensione di 60 kV, non più adeguato ad assicurare la sicurezza, la resilienza e la qualità del servizio di trasmissione elettrica dell'area. Una volta completata, inoltre, permetterà, a fronte della realizzazione di 23 km di nuove linee elettriche aeree e di 12 km in cavo interrato, la demolizione di circa 60 km di vecchi elettrodotti e oltre 160 sostegni all'interno della Penisola Sorrentina.

Inaugurata la nuova sede di Suvereto (LI)

In data 10 marzo 2023 è stata inaugurata la nuova sede di di Terna a Suvereto (LI), alla presenza dei vertici dell'azienda e delle istituzioni locali. Il nuovo edificio ecosostenibile, completato in soli 18 mesi di lavoro, ospiterà circa 50 dipendenti e ricoprirà un ruolo centrale e propedeutico alla realizzazione del Sa.Co.I 3, il collegamento sottomarino tra Toscana, Sardegna e Corsica, e della sua stazione di conversione. La nuova sede, per cui Terna ha investito 10 milioni di euro, costituisce un concreto esempio di riqualificazione urbana attraverso il recupero di un contesto dismesso di circa 26.000 mq e la rilocazione e realizzazione di nuovi edifici in classe A4 ad alta efficienza energetica, al posto degli attuali uffici ormai vetusti. Gli involucri, in particolare, sono caratterizzati da elementi distintivi dell'edilizia sostenibile quali pareti ventilate rivestite in cotto, ambienti termoregolati e impianti a fonti rinnovabili. Importante l'opera di riqualificazione ambientale realizzata grazie all'inserimento di circa 9.000 mq di area verde composta da elementi naturali autoctoni che contribuisce alla perfetta integrazione della struttura nel contesto circostante. Oltre agli uffici, la nuova sede ospiterà anche aree servizi, magazzini, officine, spazi di stoccaggio materiali, aree ecologiche e parcheggi, per un esempio di edilizia progettata e realizzata tramite una riqualificazione del patrimonio in chiave di sostenibilità ambientale, nel pieno rispetto degli obiettivi di sviluppo energetico del Gruppo.

Al via la piantumazione di circa 130 nuovi alberi a Roma

In data 13 marzo 2023 Terna ha avviato la messa a dimora di oltre 130 alberi, tra oleandri, peri e lecci, in viale Buozzi a Roma e successivamente a Villa Borghese e in via Gramsci, in sostituzione delle piante che lo scorso luglio erano state rimosse nell'ambito dei lavori per il collegamento in cavo interrato a 150 kV "Nomentana - Villa Borghese", come preventivamente condiviso con l'amministrazione del II Municipio. Le attività di piantumazione saranno completate entro fine marzo. I lavori di realizzazione del cavo interrato tra via Nomentana e Villa Borghese rientrano tra gli interventi del Protocollo d'Intesa per l'ammodernamento della rete elettrica di Roma siglato, a marzo dello scorso anno, tra Terna, il Comune di Roma e la Regione Lazio. L'accordo prevede la realizzazione di quattro collegamenti in cavo completamente interrato, per un totale di circa 25 chilometri, dalla Cabina Primaria "Laurentina" fino alla Cabina Primaria "Flaminia", con un investimento complessivo di oltre 60 milioni di euro.

Presentato il Piano di Sviluppo 2023 della rete elettrica nazionale

In data 15 marzo 2023 è stato presentato il Piano di Sviluppo 2023 della rete di trasmissione nazionale: oltre 21 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 10 anni, il 17% in più rispetto al precedente Piano, per accelerare la transizione energetica, favorire la decarbonizzazione del Paese, ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estere, rendere il sistema elettrico italiano sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale. Calcolando l'intera vita delle opere inserite in questo Piano di Sviluppo, oltre l'orizzonte decennale, l'ammontare complessivo degli investimenti supererà i 30 miliardi di euro. Il nuovo Piano della società presieduta da Valentina Bosetti e guidata da Stefano Donnarumma è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e del Presidente di ARERA, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, Stefano Besseghini. La principale novità introdotta dal Piano di Sviluppo 2023 è la rete Hypergrid, che sfrutterà le tecnologie della trasmissione dell'energia in corrente continua (HVDC, High Voltage Direct Current) per raggiungere gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica. In aggiunta agli interventi di sviluppo già previsti, Terna ha pianificato cinque nuove dorsali elettriche, funzionali all'integrazione di capacità rinnovabile, per un valore complessivo di circa 11 miliardi di euro. Si tratta di un'imponente operazione di ammodernamento di elettrodotti già esistenti sulle dorsali Tirrenica e Adriatica della penisola e verso le isole, che prevede nuovi collegamenti sottomarini a 500 kV, un elemento, quest'ultimo, che rappresenta una novità assoluta per l'azienda. Con Hypergrid sarà possibile raddoppiare la capacità di scambio tra zone di mercato, passando dagli attuali 16 GW a oltre 30 GW. In aggiunta, lo sviluppo delle dorsali in corrente continua consentirà di minimizzare il consumo di suolo e l'impatto sul territorio. Gli interventi previsti da Terna contribuiranno dunque in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi posti a livello europeo dal Pacchetto di misure Fit-for-55, che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di CO₂ al 2030 rispetto ai livelli del 1990. In Italia, l'energia prodotta da fonti rinnovabili dovrà coprire almeno il 65% dei consumi finali nel settore elettrico entro il 2030, rispetto al 55% indicato precedentemente dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), per un totale di 70 GW di potenza aggiuntiva.

Operazioni sul capitale

In data 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed eseguito la terza tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 619.382,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

Nel febbraio 2023, Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 654/2022/R/com, con la quale l'Autorità ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel febbraio 2023, Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 679/2022/R/gas, con la quale l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2009 al 2021. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Altri eventi

In data 19 gennaio 2023, Italgas ha presentato agli stakeholder il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028, "Costruttori di futuro", approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 14 dicembre 2022. Tale piano definisce azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del gruppo e per i territori in cui è presente e opera; il documento si inserisce nella traiettoria già tracciata dal Piano Strategico 2022-2028 che prevede 8,6 miliardi di euro di investimenti.

In data 7 febbraio 2023 Italgas è stata inclusa per il quarto anno consecutivo nel S&P Global Sustainability Yearbook, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie best practice, esperienze e storie di successo delle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. Italgas ha inoltre confermato la sua leadership con l'inclusione nella categoria "Top 1% S&P Global ESG Score", in virtù delle eccellenti performance registrate. Il risultato è stato conseguito a valle del Corporate Sustainability Assessment (CSA) condotto nel 2022: 708 società, tra le 7.800 valutate, sono state inserite nel Sustainability Yearbook 2023 sulla base dei loro punteggi ESG.

Avvio trattative con il Gruppo Veolia

Italgas ha avviato trattative in esclusiva con il Gruppo Veolia Environnement S.A. per la potenziale acquisizione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Veolia in alcune società attive nel servizio idrico nelle regioni Lazio, Campania e Sicilia. L'operazione prevista si inquadra nella più ampia strategia tracciata con il Piano Strategico 2022-2028 che prevede il potenziamento della presenza del Gruppo nel settore idrico. Nell'ambito delle trattative in corso, il Gruppo Veolia ha concesso a Italgas un periodo di esclusiva fino al 10 maggio 2023, per il completamento delle attività di due diligence.

In particolare, l'operazione riguarda il potenziale acquisto delle partecipazioni del Gruppo Veolia nelle seguenti società:

- 100% del capitale sociale di Acqua S.r.l. che a sua volta detiene direttamente il 98,5% del capitale sociale di Idrosicilia S.p.A. e, indirettamente, il 75% del capitale sociale di Siciliacque S.p.A.;
- 100% di Idrolatina S.r.l. che a sua volta detiene il 49% circa di Acqualatina S.p.A.;
- 47,9% di Acqua Campania S.p.A.

Le società Acqua, Idrosicilia e Idrolatina sono holding pure, mentre Siciliacque, Acqualatina e Acqua Campania hanno natura operativa. Nello specifico:

- Siciliacque è concessionaria del servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione nella Regione Sicilia con circa 2.000 km di rete di adduzione. Il servizio copre oltre il 30% della popolazione regionale;
- Acqualatina è il gestore del servizio idrico integrato nell'ATO 4-Lazio Meridionale che include 38 Comuni per un bacino d'utenza di 550.000 abitanti;
- Acqua Campania è il gestore dell'Acquedotto della Campania Occidentale su concessione della Regione Campania. Svolge attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica per un bacino d'utenza complessivo di circa 4 milioni di abitanti.

Modifica patto parasociale Snam – CDP Reti

In data 21 marzo 2023, Snam e CDP Reti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas. L'accordo modificativo è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 21 marzo 2023. L'estratto dell'accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas e le informazioni essenziali relative al Patto Parasociale Italgas sono consultabili sul sito internet della Società.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato³⁵.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che, fatta salva la partecipazione della controllante (in qualità di lender) al rifinanziamento dell'indebitamento finanziario e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio", le operazioni intervenute nel 2022 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali³⁶, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Nel corso del 2022 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- un conto depositi fruttifero;
- un contratto di custodia e amministrazione titoli;
- contratti di servizio per attività di supporto;
- un contratto derivato;
- debiti per finanziamenti;
- servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP Reti;
- crediti per consolidato fiscale.

Inoltre, si rilevano gli incassi dei dividendi - a valere sugli utili 2021 - di SNAM, TERNA ed ITALGAS e l'incasso del credito verso SNAM per l'acconto sul dividendo 2021, nonché (i) la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2022 ed (ii) il pagamento agli azionisti della CDP RETI sia del saldo dividendo 2021 che dell'acconto 2022.

AZIONI PROPRIE

La **Capogruppo** non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2022, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a **SNAM**, al 31 dicembre 2022 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 8.101.437 azioni proprie, pari allo 0,24% del capitale sociale (n. 88.556.228 azioni al 31 dicembre 2021), per un importo pari a circa 33 milioni di euro (354 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile: (i) all'assegnazione di n. 79.444.888 azioni a servizio del Bond convertibile Snam, a fronte delle richieste di

³⁵ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

³⁶ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

conversione di titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 381 milioni di euro; (ii) all'assegnazione a titolo gratuito di n. 1.760.307 azioni ai dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2019, e al contestuale riacquisto, dagli stessi dirigenti assegnatari, di n. 750.404 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari (sell to cover).

Relativamente a **TERNA**, al 31 dicembre 2022 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 4.375.909 azioni proprie (3.095.192 a fine 2021), pari allo 0,218% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a 29,5 milioni di euro che riducono le altre riserve. Più specificatamente si segnala che in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2022-2026 deliberato dall'Assemblea del 29 Aprile 2022, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022 Terna ha acquistato n. 1.280.717 azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 10 milioni di euro a servizio del Piano Performance Share 2022-2026.

ITALGAS non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2022, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Voci							
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.353	3.272	2.006	2.007	810	810
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	4,55	5,32	6,93	7,13	5,23	6,07
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	15.249	17.410	13.900	14.315	4.238	4.914
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.054	1.054	600	600	211	211
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	3.087	3.087	1.315	1.315	621	621
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	4.792	5.606	4.158	4.280	1.102	1.279
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	5,57	5,32	8,30	7,17	6,37	6,07
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	4,00	4,23	6,04	5,69	4,59	4,89
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	4,91	4,83	7,22	6,41	5,56	5,49
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	4,55	5,32	6,93	7,13	5,23	6,07
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	4,53	5,30	6,90	7,11	5,19	6,05

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2022 con un prezzo ufficiale di 4,55 euro, in riduzione del 15% rispetto al prezzo di 5,32 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,57 euro in data 26 maggio 2022 ed un minimo di 4,00 euro in data 13 ottobre 2022. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,53 euro.

Nel 2022 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,6 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 6,4 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2022 è pari a 15.249 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2022 con un prezzo ufficiale di 6,93 euro, in riduzione del 3% rispetto al prezzo di 7,13 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 8,30 euro in data 25 maggio 2022 ed un minimo di 6,04 euro in data 13 ottobre 2022. Il prezzo di chiusura è stato pari a 6,90 euro.

Nel 2022 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,1 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 4,1 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2022 è pari a 13.900 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2022 con un prezzo ufficiale di 5,23 euro, in riduzione del 14% rispetto al prezzo di 6,07 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,37 euro in data 20 maggio 2022 ed un minimo di 4,59 euro in data 13 ottobre 2022. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,19 euro.

Nel 2022 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,3 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 1,4 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2022 è pari a 4.238 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti³⁷ di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta - e contenuta nel Bilancio Integrato del Gruppo CDP - dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

A partire dal 4 settembre 2020 la Capogruppo CDP RETI ha quale unità locale Via Alessandria, 220 (00198 Roma).

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

RISORSE UMANE

Nel corso del 2022 la Società ha rafforzato il proprio organico attraverso l'inserimento di una nuova risorsa all'interno della Direzione Accounting, Administration & Tax.

Nel corso del medesimo anno, è stata distaccata una risorsa presso la Direzione Operations proveniente da altra società del Gruppo (CDP Equity) a supporto del presidio delle tematiche in materia di Salute e Sicurezza.

Sempre in ambito salute e sicurezza, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP con dipendenti presso l'immobile sito in Via Alessandria - Roma, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile.

Sono state inoltre finalizzate le attività di aggiornamento del registro dei trattamenti e di adeguamento della virtual data room, piattaforma in cui viene conservata la documentazione per gli Organi Sociali, agli standard di adeguatezza informatica richiesti dal Gruppo.

Nel corso del 2022 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Reti al 31 Dicembre 2022 conta su 3 risorse, 2 di genere maschile e 1 di genere femminile, dedicate al 100% alla Società. La Società adotta sia per i quadri direttivi, sia per il personale delle aree professionali, così come per quello con inquadramento dirigenziale, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 45 anni.

³⁷ Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello 231" o "Modello"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività della CDP RETI ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto della CDP RETI e in suo nome.

Il Modello 231 di CDP RETI è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) modello di governance e struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza; iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); iv) diffusione del Modello e clausole contrattuali; (v) aggiornamento e adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dell'Allegato "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001", che fornisce una breve indicazione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa.
- Parte Speciale, in cui sono: i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; iii) indicati i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 giugno 2021, ha approvato la nuova versione del Modello 231, composto da una Parte Generale, una Parte Speciale, dal documento allegato "Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001" e dal documento allegato "Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01".

Al fine di far conoscere e comprendere le disposizioni aziendali finalizzate a prevenire i rischi di commissione dei reati ex D. Lgs. n. 231/2001, sono state previste sessioni di formazione, in italiano e inglese, in materia di responsabilità amministrativa degli enti a favore dei dipendenti e degli organi societari della CDP RETI. Inoltre, nel corso del 2023 saranno avviate le attività di aggiornamento del Modello 231 per recepire le modifiche che hanno interessato il Modello 231 della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., approvate nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2022³⁸.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV") sono affidate al Collegio Sindacale, organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV. L'OdV attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della CDP RETI in data 25 gennaio 2021. Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

³⁸ Gli aggiornamenti del Modello 231 di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. hanno riguardato (i) il recepimento delle recenti modifiche normative apportate al D.Lgs. n. 231/01 (in particolare, delle Leggi in materia di: 1) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autorizzazione, 2) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, 3) delitti contro il patrimonio culturale, 4) riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici), (ii) il recepimento dei cambiamenti organizzativi intervenuti e i cambiamenti operativi intercorsi dall'ultimo aggiornamento, (iii) il recepimento dei suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi e (iv) l'allineamento del Modello 231 alla più recente giurisprudenza e agli orientamenti dottrinali.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Audit, esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico service agreement.

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" ed il "Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" sono consultabili nella cartella di rete "COMPANY NOTICE BOARD".

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁹, accuratezza⁴⁰, affidabilità⁴¹ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁴², modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriate valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull'informativa finanziaria stessa.

A livello metodologico, CDP Reti, segue la Policy di Gruppo che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo

³⁹ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁴⁰ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

⁴¹ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

⁴² Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

IR – VC = RR

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;

VC = valutazione complessiva dei controlli;

RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbate, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP Reti, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

A seguito dell'emissione, in data 25 ottobre 2022, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto⁴³. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è

⁴³ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate ("Titolari di accesso permanente"). Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immodificabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del "Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento".

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP RETI ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore della Società e del Gruppo.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso, che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. Il Responsabile Internal Audit, in particolare, è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il

Collegio Sindacale. È garantito, inoltre, il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. service agreement), tra cui l'attività di Internal Audit, ha nominato a partire dal 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Audit della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione Internal Audit della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del complessivo sistema dei controlli interni della CDP RETI, e valuta il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna (ivi incluso di Codice Etico) e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate dalla CDP RETI, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Audit presenta, inoltre, la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO LE AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP Reti S.p.A. ("**CDP Reti**"), CDP Gas S.r.l. ("**CDP Gas**") e SNAM S.p.A. ("**Snam**") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Italgas**") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("**Italgas**" o la "**Società**"), in conseguenza e a decorrere dalla data di efficacia della scissione parziale proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni Italgas, i.e., dal 7 novembre 2016 ("**Data di Efficacia della Scissione**").

Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, *inter alia*: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP Reti, *inter alia*, l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie Italgas. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP Reti in Italgas – e apportate da CDP Reti medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie Italgas, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP Reti e Snam.

In data 1° agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha riqualficato il rapporto partecipativo in Snam e Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Anche a seguito dell'accertamento del controllo di fatto ai sensi del codice civile e del Testo Unico della Finanza, CDP e CDP Reti continueranno a non esercitare nei confronti di Snam e Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Resta invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie, rappresentative del 39,466% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas, di cui il 25,993% di titolarità di CDP Reti e il 13,473% di titolarità di Snam.

In data 21 marzo 2023, le parti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Italgas, con il quale sono state apportate delle variazioni a talune previsioni riguardanti la circolazione di parte delle azioni Italgas di titolarità di Snam.

Nessuna modifica è stata apportata alle singole previsioni del Patto Italgas.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- è previsto un comitato di consultazione composto da cinque membri (il "**Comitato di Consultazione**"), di cui quattro rappresentanti di CDP RETI (tre designati da CDP e uno designato da State Grid Europe Ltd, in breve "**SGEL**") e un rappresentante di Snam. Il Comitato di Consultazione delibera, a maggioranza dei membri in carica, in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni Italgas di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimono il voto in relazione alle proprie azioni Italgas sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di Snam in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);
- in relazione a talune deliberazioni di Italgas, aventi natura straordinaria (le "Materie Riservate")⁴⁴, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da Snam e l'assemblea dei soci di Italgas dovesse approvare la relativa Materia Riservata, Snam potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in Italgas (la "Partecipazione Snam"); in tal caso, CDP Reti avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente⁴⁵, fermo restando che il terzo acquirente dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di Snam; e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;
- Snam non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la Partecipazione Snam, fatto salvo, a determinate condizioni, (a) il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da Snam, ovvero (b) il trasferimento di una porzione dell'intera partecipazione nell'ambito del rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili in azioni Italgas (come infra meglio descritto). Snam potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP Reti avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁴⁶ e (ii) il terzo acquirente dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di Snam;
- Snam potrà cedere frazionatamente, mediante una o più vendite, la Partecipazione Snam esclusivamente nell'ambito del rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili in azioni Italgas, a condizione che, in ogni caso, l'eventuale cessione non abbia complessivamente ad oggetto azioni con diritto di voto rappresentanti più del 6,75% dell'intero capitale di Italgas ("Azioni Svincolate"). In tal caso: (i) CDP Reti non avrà alcun diritto di prelazione e/o gradimento in relazione all'eventuale vendita delle Azioni Svincolate, (ii) Snam manterrà inalterati i propri diritti di governance previsti ai sensi del Patto Italgas, e (iii) il terzo acquirente non avrà alcun obbligo di subentrare nel Patto Italgas;
- CDP Reti o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di Italgas solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di Italgas detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%;
- il Patto Italgas prevede che CDP Reti e Snam presentino una lista congiunta di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Italgas, tale da assicurare a Snam la designazione di un candidato e a CDP Reti la designazione dei restanti candidati (uno dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Presidente e Amministratore Delegato, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di Italgas.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, del Testo Unico della Finanza e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1, del Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Patto Italgas ha durata triennale, con possibilità di rinnovo automatico per ulteriori periodi di tre anni, salvo il diritto di ciascuna parte di risolvere il Patto Italgas con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui Snam indichi la volontà di non

⁴⁴ Per Materie Riservate si intendono le seguenti materie oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria di Italgas: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (iii) scioglimento o liquidazione di Italgas.

⁴⁵ CDP Reti potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

- a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di Italgas e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o
- b) il terzo acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di *unbundling* di volta in volta in vigore; e/o
- c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
- d) l'acquisto della Partecipazione Snam da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
- e) il terzo acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
- f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di Italgas.

⁴⁶ Cfr. nota precedente.

rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione Snam al fair market value di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas, pubblicate sul sito internet di Italgas e della Consob.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁴⁷ (in breve, "SGID") sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 (il "Patto SGEL"). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP Reti complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale.

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP Reti. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del Testo Unico della Finanza. Il Patto SGEL contiene inoltre talune previsioni relative alla *governance* di CDP Reti, Snam, TERNA S.p.A. ("Terna") e Italgas.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

- A. In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a Snam della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP Gas, in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH ("TAG"), nell'ambito di un aumento di capitale di Snam riservato a CDP Gas e liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie SNAM, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di SNAM del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in SNAM, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di SNAM, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B. Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l'operazione finalizzata allo scorporo da SNAM in favore di ITALGAS della partecipazione detenuta da SNAM in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni di Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di ITALGAS. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata ITALGAS, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.
- C. Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni SNAM e ITALGAS di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l'intera partecipazione in ITALGAS (pari allo 0,969% del capitale sociale di ITALGAS) sia l'intera partecipazione in SNAM (pari all'1,120% del capitale sociale di SNAM) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di ITALGAS con diritto di voto, il numero complessivo di azioni ITALGAS di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni ITALGAS complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di ITALGAS, rappresentative al 31 dicembre 2022 del 26,009% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in SNAM pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell'1,120% del capitale sociale di SNAM con diritto di voto, il numero complessivo di azioni SNAM di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni SNAM complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie SNAM, rappresentative al 31 dicembre 2022 del 31,352% del capitale sociale con diritto di voto di SNAM.
- il numero di azioni TERNA apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, pari a n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, rappresentative al 31 dicembre 2022 del 29,851% del capitale sociale di TERNA avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate SNAM, TERNA ed ITALGAS.

⁴⁷ State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

2. BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Prospetti di bilancio
consolidato
al 31 dicembre 2022

Note illustrative
consolidate

Allegati di bilancio

Relazione
della Società
di revisione

Attestazione
del bilancio
consolidato

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni
- X – Informativa sul Leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l'informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

SOMMARIO

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	94
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	94
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	96
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	97
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	98
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	98
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	100
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	101
PREMESSA	101
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	102
I.1. PARTE GENERALE	102
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	102
I.1.2. Principi generali di redazione	102
ALTRE INFORMAZIONI	105
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	105
I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato	110
I.1.5. Altri aspetti	110
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	119
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	138
I. ATTIVO	138
Attività non correnti	138
1. Immobili, impianti e macchinari	138
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo	141
3. Attività immateriali	141
4. Partecipazioni	142
5. Attività finanziarie non correnti	147
6. Imposte differite attive	148
7. Altre attività non correnti	150
8. Attività non correnti destinate alla vendita	151
Attività correnti	152
9. Attività finanziarie correnti	152
10. Crediti per imposte sul reddito	152
11. Crediti commerciali	153
12. Rimanenze	153
13. Altre attività correnti	154
14. Disponibilità e mezzi equivalenti	154
II. PASSIVO	155
15. Patrimonio Netto	155
15 a. Patrimonio netto del Gruppo	155
15 b. Interessenze di terzi	155
Passività non correnti	156
16. Fondi per rischi e oneri	156
17. Fondi per benefici ai dipendenti	157
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine	157
19. Altre passività finanziarie non correnti	160
20. Imposte differite passive	160
21. Altre passività non correnti	162
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	162
Passività correnti	163
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	163

24. Debiti commerciali	163
25. Passività per imposte sul reddito	164
26. Passività finanziarie correnti	164
27. Altre passività correnti	165
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	166
A. RICAVI	166
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	166
29. Altri ricavi e proventi	167
B. COSTI OPERATIVI	167
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	167
31. Servizi	168
32. Costo del personale	168
33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	169
33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	169
34. Altri costi operativi	169
C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	170
35. Proventi finanziari	170
36. Oneri finanziari	170
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	171
37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni	171
D. IMPOSTE DEL PERIODO	171
38. Imposte del periodo	171
E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	173
39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita	173
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	174
IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO	174
IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	177
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	178
V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	178
V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	178
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	180
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	192
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE	194
IX – GARANZIE E IMPEGNI	195
IX.1 GARANZIE	195
IX.2 IMPEGNI	195
IX.3 RISCHI	195
X – INFORMATIVA SUL LEASING	196
X.1 LOCATARIO	196
X.2 LOCATORE	197
ALLEGATI DI BILANCIO	198
ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	199
ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129	202
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	205
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	211

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci/valori dell'attivo	Note	31/12/2022	di cui verso parti correlate	31/12/2021	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	38.632.612	101	37.319.725	305
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2	362.713		362.713	
Attività immateriali	3	12.082.765		10.852.055	
Partecipazioni	4	2.151.327		2.414.450	
Attività finanziarie non correnti	5	803.996	182.263	696.799	4.971
Imposte differite attive	6	847.871		936.043	
Altre attività non correnti	7	400.139		209.490	
Totale Attività non correnti		55.281.423	182.364	52.791.275	5.276
Attività non correnti destinate alla vendita	8	154.942		377.698	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	9	283.743	299	992.036	299.264
Crediti per imposte sul reddito	10	65.896		38.021	
Crediti commerciali	11	7.728.715	1.343.142	6.077.410	1.081.187
Rimanenze	12	3.405.473		296.277	
Altre attività correnti	13	805.551	4.440	1.031.494	63.219
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	4.529.988	40.205	4.386.900	12.517
Totale Attività correnti		16.819.366	1.388.087	12.822.138	1.456.187
Totale Attivo		72.255.731	1.570.451	65.991.111	1.461.463

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

Voci/valori del passivo	Note	31/12/2022	di cui verso parti correlate	31/12/2021	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	15				
Capitale sociale		162		162	
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158		1.315.158	
Riserve di utili		1.301.769		992.621	
Altre riserve		2.029.921		2.029.921	
Riserve da valutazione		89.340		(50.618)	
Acconto sul dividendo		(331.879)		(311.297)	
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)		512.689		736.682	
Patrimonio netto del Gruppo	15 a	4.917.160		4.712.629	
Interessenze di terzi	15 b	13.652.459		12.049.753	
Patrimonio netto totale		18.569.619		16.762.382	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	16	859.201		1.075.939	
Fondi per benefici ai dipendenti	17	145.446		192.988	
Debiti per finanziamenti	18	27.407.336	400.710	25.931.432	341.562
Altre passività finanziarie non correnti	19	247.208	489	90.919	3.661
Imposte differite passive	20	2.055.281		2.152.388	
Altre passività non correnti	21	2.995.636		2.135.524	
Totale Passività non correnti		33.710.108	401.198	31.579.190	345.223
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	22	26.828		257.801	
Passività correnti					
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	3.333.504	2.438	4.512.154	221.426
Debiti commerciali	24	6.251.060	1.006.022	5.170.755	426.365
Passività per imposte sul reddito	25	81.253		81.453	
Passività finanziarie correnti	26	2.068.476	75.884	5.456.311	5.509
Altre passività correnti	27	8.214.883	24.102	2.171.065	19.461
Totale Passività correnti		19.949.176	1.108.446	17.391.738	672.761
Totale Passivo e Patrimonio Netto		72.255.731	1.509.644	65.991.111	1.017.984

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	2022	di cui verso parti correlate	2021	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e prestazioni	28	8.576.923	3.192.510	7.917.592	3.775.967
Altri ricavi e proventi	29	182.937	13.820	145.312	9.868
Totale ricavi		8.759.860	3.206.330	8.062.904	3.785.835
Costi operativi					
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	30	(1.057.790)	(160.362)	(925.539)	(15.853)
Servizi	31	(1.234.114)	(194.382)	(1.056.109)	(74.836)
Costo del personale	32	(861.336)	(2.008)	(783.977)	(3.645)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	33	(2.349.457)		(2.185.250)	
(Svalutazioni)/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	33 a	(9.810)		(2.088)	
Altri costi operativi	34	(240.229)	(159.318)	(173.871)	(101.363)
Totale costi		(5.752.736)	(516.070)	(5.126.834)	(195.697)
Utile operativo		3.007.124	2.690.259	2.936.070	3.590.138
Proventi (Oneri) finanziari					
Proventi finanziari	35	221.412	20.628	100.640	13.977
Oneri finanziari	36	(411.318)	(11.068)	(317.714)	(11.019)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	37	(193.554)		247.049	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	37 a	2.580			
Totale proventi (oneri) finanziari		(380.880)	9.560	29.975	2.958
Risultato prima delle imposte		2.626.244	2.699.820	2.966.045	3.593.096
Imposte dell'esercizio	38	(831.741)		(511.959)	
Utile (Perdita) delle attività continuative		1.794.503	2.699.820	2.454.086	3.593.096
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita	39	(20.346)		(12.844)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.774.157	2.699.820	2.441.242	3.593.096
- del Gruppo		512.689		736.682	
- di terzi		1.261.468		1.704.560	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	2022	2021
1 - Utile (perdita) dell'esercizio		1.774.157	2.441.242
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI		(43.873)	(16.514)
3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI			
4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio)			
5 - Attività materiali			
6 - Attività immateriali			
7 - Piani a benefici definiti		4.722	8.923
8 - Attività non correnti in via di dismissione			
9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		1.570	1.647
10 - Leggi speciali di rivalutazione			
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI		(4.364)	(2.974)
12 - Strumenti di copertura (elementi non designati)			
13 - Copertura di investimenti esteri			
14 - Differenze di cambio		52.188	30.301
15 - Copertura dei flussi finanziari		232.628	72.992
16 - Attività non correnti in via di dismissione			
17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		104.362	31.857
18 - Leggi speciali di rivalutazione			
19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		347.233	126.232
20 - Utile complessivo (voce 1+19)		2.121.390	2.567.474
21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi		1.468.980	1.785.493
22 - Utile complessivo di pertinenza della capogruppo		652.410	781.981

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(migliaia di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	15	162	32	1.315.158	(50.618)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2022		162	32	1.315.158	(50.618)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					104.345
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					1.316
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					15.870
- Altre variazioni					18.190
Totale altre componenti del conto economico complessivo					139.721
Utile netto complessivo					139.721
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2021					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2022					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					237
Totale altre variazioni					237
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	15	162	32	1.315.158	89.340

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(migliaia di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	15	162	32	1.315.158	(95.903)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2021	15	162	32	1.315.158	(95.903)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					28.500
- utile (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti					2.589
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					9.629
- Altre variazioni					4.581
Totale altre componenti del conto economico complessivo					45.299
Utile netto complessivo					45.299
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2020					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2021					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					(14)
Totale altre variazioni					(14)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	15	162	32	1.315.158	(50.618)

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	992.589	736.682	(311.297)	4.712.629	12.049.753	16.762.382
2.029.921	992.589	736.682	(311.297)	4.712.629	12.049.753	16.762.382
		512.689		512.689	1.261.468	1.774.157
				104.345	128.283	232.628
				1.316	3.406	4.722
				15.870	36.318	52.188
				18.190	39.505	57.695
				139.721	207.512	347.233
		512.689		652.410	1.468.980	2.121.390
		(311.297)	311.297	-	-	-
		(159.898)		(159.898)	(813.855)	(973.753)
	265.487	(265.487)		-	-	-
			(331.879)	(331.879)	(404.349)	(736.228)
				-	210.366	210.366
	265.487	(736.682)	(20.582)	(491.777)	(1.007.838)	(1.499.615)
	43.661			43.898	1.141.564	1.185.462
	43.661			43.898	1.141.564	1.185.462
2.029.921	1.301.737	512.689	(331.879)	4.917.160	13.652.459	18.569.619

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Acconto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	841.639	584.375	(285.696)	4.389.688	11.366.269	15.755.957
2.029.921	841.639	584.375	(285.696)	4.389.688	11.366.269	15.755.957
		736.682		736.682	1.704.560	2.441.242
				28.500	44.492	72.992
				2.589	6.334	8.923
				9.629	20.672	30.301
				4.581	9.435	14.016
				45.299	80.933	126.232
		736.682		781.981	1.785.493	2.567.474
		(285.696)	285.696			
	148.228	(150.451)		(150.451)	(759.264)	(909.715)
		(148.228)				
			(311.297)	(311.297)	(370.880)	(682.177)
					(2.182)	(2.182)
	148.228	(584.375)	(25.601)	(461.748)	(1.132.326)	(1.594.074)
	2.722			2.708	30.317	33.025
	2.722			2.708	30.317	33.025
2.029.921	992.589	736.682	(311.297)	4.712.629	12.049.753	16.762.382

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)			
Voci	Note	2022 (*)	2021 (*)
Utile netto dell'esercizio		1.774.157	2.441.242
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	33	2.322.724	2.171.857
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali		26.733	13.393
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	37	237.924	(247.340)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		29.918	7.209
Dividendi		(707)	(302)
Interessi attivi	35	(85.683)	(47.947)
Interessi passivi	36	356.300	280.921
Imposte sul reddito	38	831.741	511.959
Altri aggiustamenti		(1.239.791)	(112.285)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(3.109.196)	(30.220)
- Crediti commerciali		(1.608.521)	(3.548.636)
- Debiti commerciali		840.871	973.017
- Fondi per rischi e oneri		(262.887)	(104.942)
- Altre attività e passività		6.909.294	894.477
Flusso di cassa del capitale di esercizio		2.769.561	(1.816.304)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(58.275)	(33.759)
Dividendi incassati		77.656	170.636
Interessi incassati		32.671	37.674
Interessi pagati		(298.009)	(389.466)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(1.012.605)	(927.321)
Flusso di cassa netto da attività operativa		5.764.315	2.060.167
- di cui verso parti correlate		1.783.030	1.760.888
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(2.865.505)	(2.536.581)
- Attività immateriali		(185.069)	(1.034.509)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(947.010)	(45.980)
- Partecipazioni		(28.084)	(527.854)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		245.585	816.180
Flusso di cassa degli investimenti		(3.780.083)	(3.328.744)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		22.428	24.761
- Attività immateriali		72.705	5.428
- Partecipazioni		418.659	18.180
- Imprese uscite nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(37.824)	897.750
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		475.968	946.119
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(3.304.115)	(2.382.625)
- di cui verso parti correlate		166.468	(30.567)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	18	4.513.124	4.035.785
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	18	(3.645.781)	(3.000.492)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	23- 26	(2.425.674)	(1.154.897)
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali			
Rimborsi dei debiti finanziari per i beni in leasing		(43.553)	(37.002)
Acquisto azioni proprie		2.455	
Apporti netti di capitale proprio		979.519	(10.499)
Dividendi distribuiti ad azionisti		(1.689.594)	(1.591.892)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(2.309.504)	(1.758.997)
- di cui verso parti correlate		(359.917)	(522.145)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		150.696	(2.081.455)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	14	4.386.900	6.469.798
Variazioni monetarie del periodo		150.696	(2.081.455)
Effetto cambi			(1.443)
Effetto IFRS9		(7.608)	
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	14	4.529.988	4.386.900

(*) di cui relative ad attività destinate alla vendita: (i) flusso di cassa netto da attività operativa -27 mln/€ (-12,2 mln/€ nel 2021); (ii) flusso di cassa netto da attività di investimento -3,3 mln/€ (-31,4 mln/€ nel 2021); (iii) flusso di cassa netto da attività di finanziamento 2,8 mln/€ (13,9 mln/€ nel 2021)

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche “Gruppo”), predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 35/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti note illustrative consolidate, e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione del Gruppo (Relazione sulla gestione).

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato annuale in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell’esercizio.

Rappresentazione dei dati

Il bilancio consolidato adotta l’euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Comparazione e informativa

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include l'allegato 1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Inoltre, si è tenuto conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla CONSOB in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, la IOSCO e la CONSOB in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti: (i) dal COVID-19, (ii) dalle tematiche connesse al cambiamento climatico, (iii) dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, (iv) dalle tematiche connesse allo scenario macroeconomico⁴⁸.

⁴⁸ Tali riferimenti, per i bilanci 2022, sono rappresentati da:

- Comunicazione di Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 'CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie';
- Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 'Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports' afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 3/22 del 19 maggio 2022 sul conflitto in Ucraina – Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia;
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 'European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports';
- Statement della IOSCO del 14 novembre 2022 'Financial Reporting and Disclosure during Economic Uncertainty'.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 – “Presentazione del bilancio”:

- **Continuità aziendale:** il Gruppo CDP RETI ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia alla sezione “5. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2023” della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione “1.1.5 Altri aspetti” delle Note illustrative consolidate in merito alle conseguenze derivanti dagli impatti del conflitto russo-ucraino, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico ed alle incertezze sulla possibile evoluzione degli effetti di tali fenomeni sul Gruppo CDP RETI;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio consolidato, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP RETI redige il bilancio consolidato presentando la relativa informativa, con frequenza annuale. Il Gruppo, inoltre, redige un bilancio consolidato semestrale abbreviato con chiusura al 30 giugno di ciascun esercizio. Rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali e ai dati economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico qualora la revisione interessi esclusivamente l'esercizio corrente; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui viene effettuata la modifica della stima nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- **Valore recuperabile delle attività materiali** (ivi compresa la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti) e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* a cui tale attività appartiene;
- **Ammortamenti:** i cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento;

- Valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- Quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- Quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (la cui manifestazione è generalmente attesa a distanza di diversi anni) è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi sono influenzati dal costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché dalla continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale;
- Aggregazioni aziendali: la rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo *fair value* alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima;
- Capitalizzazione dei costi: il processo di capitalizzazione dei costi è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione, tra cui, in particolare, la probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri e l'effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono;
- Imposte sul reddito (correnti e differite): le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri;
- Strumenti derivati: il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni *judgemental* quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie;
- Quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2022 ed in vigore dal 2022

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;

- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2022

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022);
- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

I.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2022, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa		Sede legale		Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
						Impresa partecipante	Quota %	
1 ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Roma	San Donato Milanese (MI)	Roma	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
2 AVVENIA THE ENERGYINNOVATOR S.r.l.	Roma	Roma	San Donato Milanese (MI)	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
3 Ariano Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	Milane (MI)	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	98%	98%
4 Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%			
5 Bioenervy S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%			
6 Biogas Brusco S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	San Donato Milanese (MI)	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
7 Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%			
8 Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%			
9 Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%			
10 Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	RENERWASTE S.r.l.	100,00%	100,00%			
11 Biowaste CH4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%			
12 Bludgitt S.p.A.	Milano	Milano	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
13 Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
14 Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
15 Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	Shanghai	Suzhou	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
16 Brugg Cables Company	Riyadh	Riyadh	Shanghai	Riyadh	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
17 Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
18 Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
19 Brugg Cables Middle East Contracting LLC	Dubai	Dubai	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
20 Brugg Cables, Inc.	Chicago	Chicago	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
21 Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
22 Brugg Kabel GmbH	Brugg	Schwieberdingen	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
23 Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
24 Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
25 Ca' Bianca S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
26 Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%			
27 DEDA S.A.	Atene	Atene	Atene	Atene	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
28 DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Atene	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	100,00%
29 EBS SOCIETA' AGRICOLA a r.l.	Cittadella	Cittadella	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	94,53%	94,53%
30 EDA Attikis S.A.	Lykovrisi	Lykovrisi	Lykovrisi	Lykovrisi	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
31 EDA Thess S.A.	Menemeni	Menemeni	Menemeni	Menemeni	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
32 ESPERIA-CCS r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
33 Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	45,00%	45,00%			
34 Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%			
35 Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	Piacenza	Piacenza	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
36 Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	Caltanissetta	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
37 Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	55,00%	55,00%			
38 Evolve S.p.A.	Milano	Milano	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
39 GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%			
40 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
41 Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
42 Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	Marshall Islands	Marshall Islands	Marshall Islands	1	Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
43 Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	100,00%
44 IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
45 Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	Firenze	Firenze	1	Bioenervy S.r.l.	100,00%	100,00%
46 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Milano	San Donato Milanese (MI)	Milano	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
47 Iniziativa Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	100,00%			
48 Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Caserta	Milano	Caserta	1	Bioenervy S.r.l.	51,00%	51,00%
49 Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
50 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	90,00%	90,00%
51 Italgas S.p.A.	Milano	Milano	Milano	Milano	4	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
52 Janegas S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	SNAM S.p.A.	13,48%	13,48%
53 LT S.r.l.	Roma	Medea S.p.A.	Roma	Medea S.p.A.	1	CDP Reti S.p.A.	28,01%	28,01%
54 MZ Biogas S.a.r.l.	Cittadella	Roma	Cittadella	Roma	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
55 Maiero Energia S.a.r.l.	Cittadella	Roma	Cittadella	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%
56 Medea S.p.A.	Sassari	Cittadella	Sassari	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
57 Miesi S.p.A.	Milano	Cittadella	Milano	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
58 Motta Energia S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	Cittadella	Cittadella	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
59 Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	Piacenza	Piacenza	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
60 Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	94,80%	94,80%			
61 Renewaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%			
62 Renewaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%			
63 Renewaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	100,00%			
64 Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	85,00%			
65 Rete S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
66 SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	60,05%	60,05%			
67 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%			
68 SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
69 Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	CDP Reti S.p.A.	21,35%	21,35%			
70 Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1	TERNA PLUS S.r.l.	75,00%	75,00%			
71 Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
72 Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
73 Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%			
74 Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Asola (MN)	Asola (MN)	Asola (MN)	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
75 Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
76 Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
77 Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
78 Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
79 Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bologna	Bologna	Bologna	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
80 Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	100,00%
81 Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Cerea (VR)	Cerea (VR)	Cerea (VR)	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
82 Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
83 Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	Bologna	Bologna	Bologna	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
84 Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	50,00%	50,00%
85 Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmore (MN)	Casalmore (MN)	Casalmore (MN)	Casalmore (MN)	1	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	50,00%
86 Società Agricola T4 Energia S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
87 Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commissaggio (MN)	Commissaggio (MN)	Commissaggio (MN)	Commissaggio (MN)	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
88 Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas s.r.l.	100,00%	100,00%
89 Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	100,00%			
90 TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	Podgorica	Podgorica	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
91 TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
92 TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
93 Tarnini Transformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%			
94 Tarnini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	Sewickley	Sewickley	1	Tarnini Transformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
95 Tarnini Transformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Tarnini Transformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
96 Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Milano	Roma	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
97 Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	Lima	Lima	1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
98 Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
99 Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	TERNA PLUS S.r.l.	100,00%	100,00%
100 Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
101 Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
102 Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	Lima	Lima	1	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	5,00%
103 Terna S.p.A.	Roma	Roma	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
104 Terna USA LLC	New York	New York	New York	New York	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
105 Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
106 Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	Firenze	Firenze	1	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
						TERNA PLUS S.r.l.	100,00%	100,00%
						Miesi S.p.A.	100,00%	85,00%
						Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2022 sono riconducibili alle seguenti:

- con riferimento al gruppo TERNA:
 - in data 2 agosto 2022 è stata costituita la società di diritto americano Terna USA LLC., il cui capitale è interamente detenuto da Terna Plus S.r.l.. La società è responsabile del presidio delle attività di sviluppo in Nord America;
 - in data 2 novembre 2022 è stata costituita la società di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC, il cui capitale è detenuto al 40% dalla controllata Terna USA LLC e per la restante parte da terzi;
 - In data 11 novembre 2022 è stata costituita la società Terna Forward S.r.l., impegnata nello sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, il cui capitale è interamente detenuto dalla Capogruppo Terna S.p.A. ;
 - In data 27 gennaio 2022 si è concluso il processo di liquidazione volontaria della società PI.SA. 2 S.r.l., avviato il 10 dicembre 2021;
 - In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing per la cessione a CDPQ delle società brasiliane SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.. A partire da tale data, le società non sono più parte del Gruppo Terna;
 - In data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il secondo closing per la cessione a CDPQ della società Difebal S.A.. A partire da tale data la società non è più parte del Gruppo Terna;
- con riferimento al gruppo SNAM:
 - l'acquisizione da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. della società Golar LNG NB13 Corporation, proprietaria dell'unità galleggiante (FSRU) Golar Tundra, e della società Ravenna LNG Terminal S.r.l. titolare del terminale marittimo a largo del porto di Ravenna e della concessione demaniale, rinunciata a favore di Snam FSRU Italia, necessaria alla messa in esercizio della nave BW Singapore che sarà nelle disponibilità di Snam a fine 2023;
 - l'acquisizione, rispettivamente dalle controllate Renerwaste e les Biogas, di 6 e 19 società specializzate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU, e degli scarti agricoli. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato "Variazioni dell'area di consolidamento" delle Note al Bilancio consolidato;
 - l'acquisizione del controllo, in luogo del controllo congiunto, di Iniziative Biometano S.p.A., per l'incremento della quota di partecipazione, che passa dal 50% al 51% del capitale sociale a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci;
- con riferimento al gruppo ITALGAS:
 - la costituzione in data 15 aprile 2022 di Immogas S.r.l. (società controllata al 100% da Toscana Energia S.p.A.) per effetto della scissione parziale non proporzionale e asimmetrica, di Valdarno S.r.l.;
 - il deconsolidamento di Gaxa S.p.A. a seguito della cessione di una quota di maggioranza a Edison Energia S.p.A. (perfezionata il 4 maggio 2022);
 - la fusione per incorporazione di Fratelli Ceresa S.p.A. in Geoside S.p.A. (già Seaside S.p.A.), il cui atto è stato sottoscritto il 20 luglio 2022, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022;
 - l'acquisizione, perfezionata il 1° settembre 2022 tramite Italgas Newco S.p.A., della totalità del capitale sociale di DEPA Infrastructure Single Member S.A. (DEPA Infrastructure) società che controlla integralmente Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e Public Gas Distribution Networks Single Member S.A. (DEDA);
 - la cessione del 10% del capitale sociale di Italgas Newco S.p.A., azionista unico di DEPA Infrastructure, a Phaeton Holdings Single Member S.A., società finanziaria del gruppo industriale greco Copelouzos;
 - l'acquisizione della totalità del capitale sociale di Janagas S.r.l., società titolare delle concessioni di distribuzione e vendita di GPL in 12 comuni della Sardegna, da parte di Medea avvenuta in data 13 dicembre 2022;
 - la sottoscrizione da parte di Medea S.p.A. del 49% del capitale sociale di Energie Rete Gas S.r.l., società attiva nel trasporto gas attraverso una rete di metanodotti regionali, avvenuta in data 21 dicembre 2022 mediante conferimento in Energie Rete Gas S.r.l. di attività di Medea relative al trasporto gas.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (2)
1. Italgas S.p.A.	Milano	69,75%	69,75%	166.587
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	68,57%	68,57%	617.790
3. Terna S.p.A.	Roma	70,08%	70,15%	421.588

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea

(2) Incluso acconto dividendo

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazioni	Attivo non corrente	Attività non correnti detenute per la vendita	Attivo corrente	Passivo non corrente	Passivo corrente	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	Conto economico complessivo
1. Italgas S.p.A.	9.446.569	11	1.828.085	7.498.074	1.386.021	2.390.570	2.311.897	436.126	488.140
2. SNAM S.p.A.	22.614.265	84.228	9.772.240	13.388.173	11.541.155	7.524.173	3.515.183	671.931	780.404
3. Terna S.p.A.	17.733.301	70.703	5.050.338	9.875.993	6.799.663	6.169.090	2.964.467	955.021	1.099.790

I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Si rimanda all'apposita sezione "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura del 31 dicembre 2022" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I.1.5. Altri aspetti

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

Informativa sugli impatti dei Climate-related matters

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

Nel settore energetico le variazioni nelle temperature medie ed estreme potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia nei periodi estivi e la diminuzione della domanda nei periodi invernali; il bilancio finale dipenderà, ovviamente, da fattori geografici, socioeconomici e tecnologici. Dal lato dell'offerta, i cambiamenti climatici potrebbero influire negativamente sulle infrastrutture di produzione energetica in alcune zone geografiche.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "Global Risks report" del 2021, ha considerato gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia come probabilità di accadimento che come impatto.

La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo di oggi si trova ad affrontare. L'efficienza energetica e l'elettrificazione dei consumi finali saranno gli strumenti principali per raggiungere tale scopo.

Il conflitto russo-ucraino ha dato un ulteriore impulso: la necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi ha spinto l'Unione Europea a definire misure urgenti per la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti, l'uso delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Il Piano REPowerEU (2022), approvato in risposta al conflitto, ha aggiornato e incrementato gli obiettivi precedentemente fissati sulla penetrazione dei gas rinnovabili nel mix energetico europeo.

Anche nel lungo periodo, per il gas è previsto un ruolo significativo nel supportare il *phase-out* dal carbone e la sicurezza energetica. Il gas continuerà a rappresentare una quota rilevante dei consumi energetici europei al 2050, ma con una composizione rinnovata che rifletterà un crescente peso dei gas rinnovabili come biometano, idrogeno e metano sintetico. In questo scenario, il ruolo delle reti di distribuzione del gas, se digitalizzate, resterà centrale.

Di pari passo, l'efficienza energetica è vista come volano della lotta al cambiamento climatico e per il raggiungimento degli obiettivi fissati negli Accordi di Parigi, sia nelle politiche europee, che in quelle italiane.

Nel percorso di transizione energetica e nel contesto sopra descritto, le reti di distribuzione del gas svolgono un ruolo chiave grazie alla loro capillarità, a condizione che siano *smart*, digitali e flessibili. La digitalizzazione delle infrastrutture, in questo scenario, è l'abilitatore che consente all'intero *network* di distribuzione di accogliere e gestire gas diversi e rinnovabili, come il biometano, l'idrogeno verde e i gas naturali sintetici.

Sulla base dello scenario sopra riportato, relativamente alle società del Gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- CDP RETI S.p.A., quale veicolo di investimento, risente indirettamente dei profili di rischio/effetti connessi al cambiamento climatico. In particolare, i principali impatti sulla capogruppo si sostanziano nella valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio.
- SNAM, con la presentazione, nel gennaio 2023, del nuovo Piano Strategico 2022-2026 e della Visione a lungo termine al 2030, ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti, che includono principalmente attività di manutenzione, ammodernamento e sviluppo dell'infrastruttura, oltreché investimenti volti al raggiungimento della neutralità carbonica e alla transizione energetica.
- TERNA, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando tre principali tipologie d'intervento: i) investimenti in digitalizzazione, in resilienza, inerzia e regolazione di tensione, per lo sviluppo e il rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili; ii) interventi volti a garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione; iii) interventi predittivi, di manutenzione e di rinnovo, degli asset elettrici. Trasversalmente a tali linee d'azione, il 'Piano Resilienza' del gruppo include iniziative volte finalizzate ad incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi mediante, ad esempio, lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con startup finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici. Il gruppo TERNA, in quanto TSO (*Transmission System Operator*) operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura, come attore attivo nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di TERNA è collegata alle perdite di rete che a loro volta comportano l'indiretta necessità di produrre CO₂ per compensare tali perdite con nuova energia. Il gruppo TERNA si è inoltre dotato, al fine di rispettare le modifiche legislative introdotte in risposta ai cambiamenti climatici, di una politica ambientale che descrive la propria adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge. La piena realizzazione di questa politica contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela dell'avifauna. Difatti TERNA ha così esteso il tema del rispetto dell'ambiente sia alla catena della fornitura che alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".
- ITALGAS, al fine di sostenere la transizione energetica con il Piano Strategico 2022-2028, ha effettuato una revisione dei *target* specifici in termini di ulteriore riduzione delle emissioni e di efficienza energetica, in linea con gli obiettivi climatici, anche di lungo periodo, stabiliti dall'Unione Europea. I *target* di sostenibilità fissati al 2028 puntano a ridurre

le emissioni di CO₂ e i consumi di energia, consentendo al gruppo di essere in anticipo rispetto agli obiettivi dell'UE fissati al 2030 grazie alla trasformazione digitale della rete e alle innovazioni tecnologiche. Negli ultimi anni ITALGAS ha sviluppato diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di *green gas*, ecc.) e sono inoltre previsti significativi contributi al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità grazie a diverse iniziative sviluppate con le proprie società partecipate volte all'efficientamento energetico sia in ambito industriale sia civile, all'attività di formazione rivolte ai dipendenti in merito ai temi dell'efficienza energetica e la messa a punto di un piano di manutenzione predittiva sulle reti del gas. Per quanto concerne i consumi civili, le ristrutturazioni di diverse importanti sedi aziendali già concluse, in corso o previste entro il 2028, daranno ulteriore impulso alla riduzione della domanda di energia e, conseguentemente, delle relative emissioni. Si evidenzia, in ultimo, la predisposizione del Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli *stakeholder* del gruppo ITALGAS e per i territori in cui è presente e opera, e il report "*Driving innovation for energy transition*", che approfondisce il rapporto tra il business del gruppo e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD).

Rischi, incertezze e altri potenziali impatti

In continuità con quanto previsto per i bilanci annuali 2021, anche ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022, le società sono chiamate porre particolare attenzione ai rischi climatici, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Sulla base di quanto sopra, CDP RETI e le società del Gruppo, continuano ad essere chiamate a rafforzare il processo volto ad individuare e verificare i possibili rischi climatici a cui possono essere esposte prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

In conformità alle raccomandazioni della *Task Force on Climate Related Financial Disclosure* – TCFD, i cambiamenti climatici sottopongono le aziende a due tipi di rischio:

- il rischio fisico, dovuto direttamente alle variazioni meteo-climatiche;
- il rischio da transizione, legato alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici si distinguono in: (i) rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio; e (ii) rischi cronici, maggiormente prevedibili.

Il rischio di transizione invece è distinto in: i) rischio compliance, in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti; ii) rischio mercato, in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business (biometano, ecc.) e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili; iii) rischio tecnologico, in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici.

Per quanto concerne le società del Gruppo interessate (come detto, la capogruppo CDP RETI S.p.A., risente per lo più in via indiretta di tali effetti), gli *assessment* sui rischi climatici hanno condotto alle seguenti considerazioni:

- **SNAM:** con riferimento ai rischi fisici, SNAM monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, SNAM si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. SNAM ha in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le *best practice* di settore.

Con riferimento ai rischi di transizione, SNAM ha dato avvio, negli ultimi anni, al *repurposing* delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "*multi-commodity*", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, SNAM adotta un *Modello di Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi (Breve termine (0-1 anno) con riferimento budget annuale; Medio termine (1-5 anni) con riferimento Piano Strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni e Lungo termine (5-10 anni) con riferimento principale il Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto presentato all'Autorità). SNAM ha avviato, già nel corso del 2021 una progettualità finalizzata all'integrazione delle aree di rischio

ESG nel modello ERM. Tale processo si basa su un'attività di *Diagnostic Assessment*, con l'obiettivo di identificare le aree di rischio ESG sulla base dei temi di sostenibilità identificati nell'analisi di materialità e valutare il livello di maturità dei presidi di controllo relativi alle aree di rischio ESG identificate.

- **TERNA:** con riferimento al medio-lungo periodo ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adattamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Nell'ambito dell'implementazione del proprio *Risk Framework*, è stato identificato il rischio correlato all'intensificazione di eventi atmosferici estremi con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da TERNA e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete. In risposta a tali contingenze, TERNA continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Con riferimento alle attività non regolate, TERNA è impegnata a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte delle partecipate operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività. Inoltre, TERNA è impegnata negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nell'esigenza di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi.

TERNA in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva di gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi.

Il gruppo considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia ed il conflitto tra Russia e Ucraina e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il gruppo monitora costantemente l'evoluzione della *supply chain* e non rileva al momento criticità.

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari il TERNA ha in essere programmi di finanziamento *ESG-linked* ed ha lanciato emissioni obbligazionarie *Green*. In entrambi i casi è presente un collegamento con obiettivi di sostenibilità e TERNA considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento di tali obiettivi. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una predeterminata data contrattualmente comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. L'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile.

- **ITALGAS:** gestisce e monitora i rischi e le opportunità connesse al proprio business attraverso il proprio modello di *Enterprise Risk Management* che è stato opportunamente integrato a seguito dell'individuazione di specifici rischi connessi al cambiamento climatico.

Con riferimento al Rischio Fisico, la società ha posto in essere contromisure di tipo operativo funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione, rispetto ai valori registrati nel 2020, delle emissioni nette di gas a effetto serra attraverso: i) la riduzione, al 2030, delle emissioni Scope1&2 del 42% e la riduzione emissioni Scope 3 del 33%; ii) il raggiungimento della *Net Carbon Zero*, al 2050. Relativamente ai consumi energetici, l'obiettivo della società è quello di raggiungere una riduzione netta degli stessi del 33% rispetto ai valori 2020).

Tali obiettivi saranno perseguibili grazie all'utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, tecnologia all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore.

Relativamente al Rischio di Transizione, tra le principali azioni di mitigazione implementate si segnalano: i) adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore; ii) il processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas; iii) lo sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti; iv) la conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale; v) azioni di ammodernamento della rete; vi) promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite; vii) investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo ITALGAS nei settori idrico e di efficientamento energetico; viii) orientamento nella definizione delle posizioni

associative di settore; (viii) partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità ix) la promozione della mobilità sostenibile; x) lo sviluppo della tecnologia *power-to-gas* alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti; xi) iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.

Impairment test

I rischi climatici potrebbero avere impatti nella determinazione della vita utile attesa dei *non-current assets* e nel valore residuo stimato degli immobili. Le società sono, conseguentemente, chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi; (ii) l'utilizzo di *assumption* che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Per le Società del Gruppo CDP RETI, si ritiene che allo stato attuale ci sia una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current assets* e delle altre attività.

Passività potenziali e contratti onerosi

Nel corso del 2022 non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti. Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente ad identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

Informativa relativa all'Articolo 8 della *Taxonomy Regulation*

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali, le società operative del Gruppo CDP RETI hanno effettuato le valutazioni e gli approfondimenti per stabilire il grado di allineamento delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici propedeutici alla rendicontazione di allineamento prevista dalla normativa.

Ad oggi l'Unione Europea ha pubblicato gli atti delegati relativi alle sole i) mitigazione dei cambiamenti climatici e ii) adattamento ai cambiamenti climatici.

A decorrere dall'anno 2022 e quindi già a valere sul bilancio 2021, le società non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della Direttiva 2013/34/UE, hanno riportato la quota del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative considerate ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia. A decorrere dall'anno 2023 e quindi a valere sul bilancio 2022, l'obbligo di rendicontazione riguarda la quota del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative considerate allineate, ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia suddivise per attività.

Informativa sugli impatti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Il contesto di instabilità generatosi a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia rende necessario fornire specifica informativa, al fine di assicurare un livello di trasparenza della comunicazione finanziaria che sia in linea con le raccomandazioni emanate dai vari *regulator*. Per tale ragione, CDP RETI e le società del Gruppo sono state chiamate a fornire tutte le informazioni necessarie al fine di riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sulla situazione finanziaria, le performance e i *cash flow*, al fine di fornire un'informativa dettagliata sul processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposte.

Going concern, incertezze significative e rischi legati al conflitto

Per quanto concerne l'esposizione ai profili di rischio della capogruppo CDP RETI S.p.A., si evidenzia preliminarmente come la Società non disponga di attività produttive o personale dislocato in Russia o in Ucraina, non detenga partecipazioni anche in joint-venture con società russe o ucraine, né intrattenga rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Anche con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, la Società non è esposta al rischio di cambio. Ciò premesso, in termini più complessivi, si evidenzia, comunque, come la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risenta dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Ne consegue che, data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative *dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle

condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate, derivante dal protrarsi del conflitto, potrebbe, pertanto, impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI S.p.A.. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Nonostante il Management monitori costantemente gli eventi, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del conflitto possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. In ogni caso la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Per quanto riguarda le società del Gruppo si evidenzia quanto segue:

- TERNA, consapevole dell'allarmante contesto geo-politico internazionale, sin dalle primissime fasi della crisi russo-ucraina si è prontamente attivata nel monitoraggio dei possibili impatti/rischi da esso conseguenti, alla luce della continua evoluzione degli scenari geopolitici e della normativa di riferimento relativa ai programmi sanzionatori internazionali avviati a seguito dell'inizio del conflitto russo-ucraino. Nonostante la presenza di uno scenario macroeconomico molto volatile e di crescita economica rallentata, caratterizzato da un'inflazione - a livello mondiale - molto elevata, politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali e da tassi di riferimento in forte rialzo, nonché di una tale situazione geopolitica critica e del perdurare delle tensioni sui mercati delle *commodities* che stanno provocando effetti negativi nel percorso di ripresa post pandemia COVID-19, continua ad essere focalizzata sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2021-2025 "Driving Energy". A tal fine, sono state tempestivamente costituite specifiche *task force* volte a garantire sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie *due diligence* e dei controlli ordinari. Le direttrici dei potenziali impatti sulle quali sono stati attivati tavoli costanti di monitoraggio sono:
 - ambito *cyber security*: con l'inizio del conflitto russo-ucraino è stato registrato un aumento di attacchi cyber verso portali istituzionali e aziendali anche italiani. Le azioni non hanno ad oggi comportato significativi impatti distruttivi o *data breach*, con disservizi limitati nel tempo. Grazie alla continua azione di *Infosharing* con gli Enti Istituzionali e ai flussi prioritari attivati presso i provider di *Cyber Threat Intelligence*, sono state implementate regole per bloccare preventivamente azioni dannose. Sono state effettuate con esito positivo anche tutte le verifiche relative all'assenza di prodotti e servizi tecnologici di sicurezza informatica legati alla Federazione Russa ed è stato avviato un progetto per l'ulteriore innalzamento del livello di sicurezza *cyber* relativo al flusso dati necessario per il monitoraggio dei sistemi di difesa attivi sulla rete ucraina;
 - ambito economico-finanziario: sul tale fronte, l'attuale crisi ha comportato rilevanti oscillazioni di alcune variabili macroeconomiche. Sulla base dell'attuale regolazione di TERNA, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della *Regulatory Asset Base - RAB* (quest'ultima è rivalutata in base all'evoluzione del deflatore degli investimenti), non si prevedono impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi. L'incremento dell'inflazione, d'altro canto, ha fatto sì che le banche centrali nazionali e, segnatamente, la Banca Centrale Europea, abbiano accelerato il piano di implementazione di una politica monetaria restrittiva, con l'obiettivo di mitigare l'incremento dei prezzi, con l'effetto di un incremento repentino dei tassi di interesse, che avrà un impatto anche sul costo del debito di TERNA nei prossimi anni, sebbene l'effetto non sarà immediato, in considerazione della durata media del debito esistente e dell'elevata percentuale di finanziamenti attualmente a tasso fisso. Si segnala allo stesso tempo che una significativa variazione dei parametri macroeconomici cui è esposto il gruppo TERNA (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo) potrebbe causare una variazione del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse. Si evidenzia, inoltre, che il gruppo TERNA a oggi dispone di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito *committed* (quindi immediatamente esigibili) che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario del gruppo per i prossimi 18/24 mesi, permettendo di far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali;
 - sistema elettrico: le evidenze ad oggi dimostrano che non risultano impatti sull'adeguatezza di tale sistema. Purtroppo, la scarsità del gas naturale impone l'evidente riflessione che, qualora il sistema gas non garantisse le forniture per il prossimo inverno, tale quota potrà essere solo parzialmente compensata dalla massimizzazione della produzione da altre fonti energetiche. Sono in corso valutazioni da parte del Governo italiano e del comitato di emergenza gas mirate a stabilire le possibilità di gestire una eventuale importante riduzione delle forniture di gas. Si evidenzia che gli obiettivi di transizione del gruppo TERNA risultano coerenti con la strategia europea di progressiva realizzazione delle condizioni di indipendenza dalle forniture russe di gas;
 - piano degli approvvigionamenti: per effetto delle sanzioni internazionali, TERNA ha provveduto alla sospensione della qualificazione di un solo fornitore russo, attualmente definitivamente scaduta, mitigando l'effetto di tale azione, attraverso il maggiore utilizzo di altri contratti disponibili. Sono state effettuate azioni di recupero e riposizionamento su forniture di linea, apparecchiature di stazione e macchine di potenza. Sull'approvvigionamento delle subforniture metalli (acciaio, alluminio, nichel, semiconduttori), sui quali impattano le variazioni di prezzo, sono stati gestiti i fenomeni di maggior rilievo. Riguardo ai grandi progetti, i cui contratti di fornitura per le stazioni sono oggetto di prossima esecuzione, discussione in fase di gara ecc., si ravvede un potenziale impatto derivante dall'incertezza sull'aumento dei prezzi delle *commodities* e su eventuali richieste di allungamento dei tempi di realizzazione per causa di forza maggiore, (le quali sono affidate a meccanismi di revisione dei prezzi contrattualizzati in attuazione delle norme di legge obbligatorie, mediante l'individuazione di parametri e di criteri puntuali ed inequivocabili). Infine, per quanto attiene i contratti delle opere civili, la revisione dei prezzi contrattualizzati prevista dai provvedimenti

governativi incorsi durante il 2021 è risultata del tutto marginale; mentre l'impatto del decreto Aiuti si è confermato, come da attese, più rilevante.

- Relativamente al gruppo SNAM, si evidenzia che:
 - nell'ambito del business della progettazione e realizzazione di impianti di Biometano, il conflitto ha generato difficoltà nel reperimento di materie prime (in particolare materiali legati al mondo delle costruzioni per IES Biogas), con contestuale incremento dei prezzi e allungamento dei tempi di consegna. Gli impianti per la produzione di Biometano non stanno invece registrando impatti sostanziali. Tuttavia, la prosecuzione del conflitto nel 2023 potrebbe generare ulteriori impatti allo stato non determinabili;
 - con riferimento al business dell'Efficienza Energetica, l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime non ha determinato effetti economici significativi in quanto, in generale, i contratti sottoscritti con i clienti prevedono apposite clausole di indicizzazione che proteggono le società dall'*escalation* dei prezzi. Ciò nonostante, si è assistito ad un leggero rallentamento nei tempi di incasso dovuto al suddetto aumento dei costi seppur con impatti minimi. Qualora però tale fenomeno proseguisse nei prossimi mesi, potrebbe determinare effetti indiretti più rilevanti sul capitale circolante e *cash flow* delle società;
 - nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, allo stato non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina. Con riferimento agli impatti indiretti, si segnala che il gruppo si è impegnato in una serie di azioni volte a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riempimento degli stoccaggi fissati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, oltre a permettere una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento; nell'ambito del business della Mobilità Sostenibile, le attività di produzione e commercializzazione di compressori sono state impattate dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina dove si è assistito, principalmente nel corso del primo semestre 2022, ad accentuate difficoltà nel reperimento delle principali materie prime impiegate nella fase produttiva (principalmente acciaio inox e componentistica per schede integrate) per ritardi nella catena di approvvigionamento. Tuttavia, nel corso del secondo semestre, si è assistito ad una ripresa degli ordinativi per la fornitura di compressori;
 - con riferimento al business delle stazioni di rifornimento, il rilevante incremento nei prezzi del metano ha determinato una minore crescita dei consumi e dunque dell'erogato da parte delle stazioni; si evidenzia che, nonostante tale il rallentamento del trend, è comunque proseguita l'attività di messa in esercizio delle stazioni.

Si precisa che SNAM non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in joint venture, in società russe.

Con riferimento alle partecipate estere Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (società a controllo congiunto) e Gas Connect Austria - CGA (società collegata) sono le società con maggiore esposizione verso forniture di gas russo attraverso contratti per il trasporto. L'attuale contesto in cui esse operano è significativamente mutato rispetto al passato nonostante un *framework* regolatorio sostanzialmente stabile, in quanto le differenze esistenti rispetto alle regolamentazioni vigenti nei principali paesi europei, generano incertezze sui ritorni attesi che, in base all'attuale quadro regolatorio, sono in larga parte dipendenti dai volumi trasportati. Con riferimento a TAG, il perdurare del conflitto ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia nell'anno, con la conseguente riduzione dei volumi importati.

SNAM sta attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del *framework* regolatorio applicabile dal 2025 (periodo regolatorio 2025-2028) alla luce del mutato contesto in cui la società di trova ad operare.

Con riferimento a GCA si segnala che, nel corso del 2022, la società ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per garantire la *security of supply* in Austria e, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali. Si segnala, inoltre, che la società ha in essere contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze gradualmente fino al 2031.

Con riferimento alle partecipate italiane, non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia Ucraina. Si rileva infine, un significativo e generalizzato incremento nei tassi di interesse utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di Impairment Test.

- ITALGAS non dispone di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. ITALGAS continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento *swift*. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del gruppo ITALGAS.

In particolare, a seguito di una *survey* su una parte rilevante dei propri fornitori, da cui è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo (un solo fornitore ha rilevato invece sub-forniture di origine ucraina per cui ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative).

Allo stesso tempo, il sondaggio ha confermato la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità. Il successivo incremento dei costi delle *utilities* sta creando tensioni sui prezzi; al momento non si riscontrano rilevanti criticità produttive sui mercati delle materie energetiche/materie prime.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del gruppo ITALGAS, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della *commodity* (quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del gruppo ITALGAS), giova ricordare che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, ITALGAS continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Impairment test di attività

- Per quanto concerne gli assessment sulle attività oggetto di impairment del gruppo TERNA, si evidenzia quanto segue:
 - Con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (*Regulated Asset Base*), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *triggering events* che richiedano al gruppo di procedere all'effettuazione di un test di impairment. Le medesime conclusioni possono essere estese anche al valore recuperabile delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto, afferenti a società per le quali i suddetti impatti si prevedono attestarsi ad un livello marginalmente contenuto;
 - Gli effetti derivanti dal conflitto russo-ucraino non hanno generato un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit loss* e non hanno generato variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari.
- Il gruppo SNAM, in uno scenario caratterizzato da significative incertezze sull'esito e sulla durata del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, ha rilevato un significativo e generalizzato incremento nei tassi di interesse utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di impairment test e ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione in TAG sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento. Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile che ha comportato una significativa svalutazione della partecipazione detenuta.
- Il gruppo ITALGAS non ha rilevato impatti significativi collegati al conflitto tra Russia e Ucraina, relativamente alla valutazione delle attività soggette ad impairment test.

Ulteriore informativa applicabile alla Relazione Finanziaria Annuale

Per quanto concerne gli ulteriori ambiti di focus indicati dall'ESMA in quanto potenzialmente oggetto di eventuali impatti legati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (quali ad esempio attività fiscali differite (IAS 12), valutazioni a *fair value* (IFRS 13), operazioni in valuta estera (IAS 21), passività potenziali (IAS 37), passività derivanti dai contratti assicurativi (IFRS 4) non si rilevano criticità né impatti per CDP RETI S.p.A. né per le società del Gruppo.

Si evidenzia, inoltre, che gli effetti del conflitto russo-ucraino non hanno inciso sulla capacità delle società del Gruppo CDP RETI di esercitare i diritti di governance sulle proprie entità partecipate, confermandosi, pertanto, la capacità delle stesse di partecipare ai processi decisionali delle società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Si evidenzia, inoltre, come non siano stati posti in essere, in conseguenza del conflitto, piani di dismissione o di abbandono di attività (o gruppi di attività) con conseguenti classificazioni delle stesse quali disponibili per la vendita.

Tematiche legate allo Scenario macro-economico

La prolungata fase di crescita nei prezzi dei beni energetici, ed in particolar modo del gas naturale, già osservata a partire dal secondo semestre 2021, è stata ulteriormente influenzata dall'invasione russa in territorio ucraino e dal conflitto iniziato il 24 febbraio 2022. Nei mesi seguenti, i corsi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi a partire dal mese di settembre, e più marcatamente da dicembre 2022, il prezzo del gas naturale si è ridotto in maniera rilevante e il trend decrescente è proseguito anche nelle prime settimane del 2023.

Contestualmente, sempre dall'inizio dell'anno 2022, l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento e l'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi registrati nei prezzi dell'energia e la conseguente crescita dei prezzi dei prodotti alimentari. Nello stesso periodo nell'area Euro e negli Stati Uniti l'inflazione ha segnato rispettivamente valori superiori al 9% e al 6%.

Per far fronte al rilevante fenomeno inflattivo, le principali banche centrali hanno avviato già a partire dal primo trimestre 2022, un significativo processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento.

L'attuale contesto macroeconomico derivante dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri, ha reso necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sui risultati e sull'operatività del Gruppo CDP RETI. A tal riguardo l'ESMA, con il Public Statement del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", ha evidenziato la necessità di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria, affinché possa riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile dell'attuale scenario macroeconomico e del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i *cash flow* delle aziende.

Impairment di attività non finanziarie e partecipazioni

CDP RETI S.p.A., con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale.

Per quanto riguarda le società del gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- Relativamente al gruppo TERNA, la valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi al conflitto russo-ucraino, non ha generato *trigger events* tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita. In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB, l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *triggering events* che richiedano al gruppo TERNA di procedere all'effettuazione di un test di impairment. Le medesime conclusioni possono essere estese anche al valore recuperabile delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto, afferenti a società per le quali i suddetti impatti si prevedono attestarsi ad un livello marginalmente contenuto.
- Per il gruppo SNAM, la crescita nei tassi di riferimento, ha determinato un significativo incremento nei tassi utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di impairment test.
- Il gruppo ITALGAS, analogamente, a seguito degli impairment test effettuati, non ha registrato effetti che possano far presumere, allo stato attuale, una riduzione del valore dei beni in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (*goodwill*).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi impairment indicators al 31 dicembre 2022 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti per effetto del generale deterioramento dello scenario macroeconomico.

Benefici ai dipendenti

Il Gruppo CDP RETI non ha modificato l'approccio utilizzato nella determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse *liabilities* degli *Employee Benefits* secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19.

Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle *assumptions* economico-demografiche e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover) utilizzate.

Ricavi derivanti da contratti con i clienti

- Relativamente al gruppo TERNA, la quota più significativa dei proventi del gruppo è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i

costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito. Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, TERNA non rileva tale rischio in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione.

- Anche per il gruppo ITALGAS la parte più rilevante dei ricavi è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità regolatoria. Le condizioni economiche dei servizi prestati sono pertanto definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. Il gruppo, inoltre, non ha sostenuto costi significativi riconducibili all'adempimento di un contratto.

In considerazione del fatto che per le società del Gruppo CDP RETI la quota più significativa dei proventi è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento di attività regolate, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale e riviste dalle Autorità ai fini dell'aggiornamento alla base del calcolo delle stesse. Non si rilevano, quindi, impatti rilevanti connessi allo scenario macroeconomico.

Strumenti finanziari

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS adottati per la predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Un'attività o una passività è classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono classificate come "non correnti".

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche "attività materiali") e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Gli immobili acquisiti e posseduti per la successiva rivendita sono disciplinati dallo IAS 2.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il c.d. "Cushion gas".

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari)⁴⁹. Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione o di produzione e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività ed il ripristino del sito. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri. La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio.

Il costo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

⁴⁹ Per il trattamento contabile relativo ai beni assunti in leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

La valutazione successiva degli immobili, impianti e macchinari avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP RETI in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Voci/Valori %	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	2,0%	20,0%
Mobili	6,0%	6,0%
Impianti elettronici	10,0%	20,0%
Impianti e macchinari:	0,0%	0,0%
- linee di trasporto	2,2%	4,0%
- stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
- trasporto - metanodotti	2,0%	2,0%
- trasporto - centrali	5,0%	10,0%
- trasporto - riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
- stoccaggio - condotte	2,0%	2,0%
- stoccaggio - centrali di trattamento	4,0%	20,0%
- stoccaggio - centrali di compressione	5,0%	5,0%
- stoccaggio - pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
- rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%	33,3%
Altri beni	2,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,3%

Quando un'attività ricompresa nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituita da componenti significative aventi vite utili differenti, ciascuna di esse viene ammortizzata separatamente (*component approach*). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla

chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sull'attività stessa come parte del suo costo.

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se: (i) possono essere determinati in modo attendibile, (ii) sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso, (iii) sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale, (iv) è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

La valutazione successiva delle attività immateriali avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

Le attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

In presenza di un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("*Service Concession Arrangements*") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. L'avviamento è soggetto alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "*Cushion Gas*") è determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato nel conto economico

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10), in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui il Gruppo CDP RETI detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP RETI possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo CDP RETI e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni in società collegate o joint venture avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza: (i) della quota di pertinenza della partecipante sull'utile (perdita) per la parte realizzata dalla partecipata successivamente all'acquisizione, (ii) della quota di pertinenza della partecipante sulle variazioni registrate nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata, realizzato successivamente all'acquisizione, (iii) dei dividendi ricevuti dalla partecipata e (iv) della quota di pertinenza della partecipante delle variazioni del patrimonio netto della partecipata diverse dalle precedenti.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del *fair value* delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "*Goodwill*"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico"). L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione (c.d. "*Badwill*") è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio o di situazioni infrannuali, ovvero quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno al 40 % rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, ed in particolare per CDP RETI, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁵⁰ o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;

⁵⁰ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁵¹ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40%;
- una quotazione di mercato inferiore al valore contabile per un periodo di 24 mesi;
- un valore contabile dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore alla quotazione di mercato della partecipazione;
- un *downgrade* del *rating* di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁵².

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Il valore recuperabile determinato nell'esercizio dei test di impairment a livello di bilancio separato relativamente alle partecipazioni in società controllate è utilizzato ai fini della valutazione di eventuali riduzioni di valore delle attività nette appartenenti alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Corrispondenti a quelle partecipazioni. Tale valutazione è effettuata nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 104 e 105 del principio IAS 36.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28⁵³.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

1. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
2. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI);
3. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
4. derivati di copertura.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico che includono:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto

⁵¹ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

⁵² Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

⁵³ Cfr. Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28.

economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* negativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Proventi (oneri) finanziari" di conto economico. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo” sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (*FVTOCI option*⁵⁴).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nel conto economico complessivo, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nel conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

⁵⁴ *Fair value Through Other Comprehensive Income option.*

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nelle Riserve da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da finanziamenti, da operazioni di leasing⁵⁵, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

⁵⁵ Per il trattamento contabile relativo alle operazioni di leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nel conto economico. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*), con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification*, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (*derecognition*).

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *Debt-to-equity swap*;

- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, *covenant* finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- datio in solutum, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o commodity, effetti leva o altre clausole simili;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "*forborne*") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della derecognition si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (Business model e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della derecognition dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione (*modification*).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "*payment holidays*" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo. I derivati con *fair value* negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, un'attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un

elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura,
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione nel conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in specifiche Riserve di Patrimonio Netto "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nel conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Nel caso di coperture di transazioni future altamente probabili, se durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di coperture di flussi finanziari, se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente nel conto economico.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici cluster a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione di valore connessi all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per la realizzazione della vendita. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Attività non correnti destinate alla vendita/Attività operative cessate

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività le società del Gruppo CDP RETI devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio *fair value* alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Le attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la

valutazione al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile netto derivante da attività operative cessate". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Imposte differite attive" e "Crediti per imposte sul reddito", e nelle voci del passivo consolidato "Imposte differite passive" e "Passività per imposte sul reddito".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nella voce "Imposte differite attive" nel caso le relative attività si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nella voce "Imposte differite passive" laddove le relative passività si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri;
- La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'entità prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in esame ricomprende il TFR e altri benefici a lungo termine quali premio fedeltà, fondi integrativi, altri benefici, ecc.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che le quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono incluse nelle voci "Debiti per finanziamenti", "Altre passività finanziarie", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti".

Le passività finanziarie non correnti e correnti, rappresentate dai finanziamenti contratti e dai titoli emessi, sono rilevate inizialmente al costo, rappresentato dal *fair value*, ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, tali passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tra le passività finanziarie sono rilevati anche i derivati di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo. Si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di copertura" presente nella sezione "4. Derivati di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;

- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB ("*Regulatory Asset Base*") attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

Proventi (Oneri) finanziari

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre informazioni

Contratti di Leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell'IFRS 16, secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (*Right of Use*) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive possono ora rientrare nel perimetro di applicazione del principio.

È previsto che il locatario (i.e. *lessee*) rilevi un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. *Right of Use Asset*) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. *Lease Liability*). Tali voci sono soggette ad ammortamento lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di stato patrimoniale è rappresentata la *Lease Liability*, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di stato patrimoniale è invece contabilizzato il *Right of Use Asset*, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e del valore attuale dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Relativamente alla rilevazione delle componenti di conto economico, gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote di ammortamento del *Right of Use Asset* nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali". Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. *low value assets*) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. *short term lease*) l'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha applicato il principio sulla base del "*Modified Retrospective Approach*", rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (IFRS 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Sulla base di tale approccio sono state rilevate:

- la passività del leasing (*Lease Liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*Right of Use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.bii).

Sono inoltre stati adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della *Lease Liability* il tasso di finanziamento marginale⁵⁶;
- esclusione dei contratti con *lease term*⁵⁷ complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con modesto valore alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del *Right of Use Asset* alla data di applicazione iniziale.

⁵⁶ Tasso volto a rappresentare ciò che il locatario "avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile".

⁵⁷ Per la determinazione del *lease term*, è stato ipotizzato che il rinnovo contrattuale è ragionevolmente certo se:

- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed esiste una clausola attraverso la quale il locatore si vincola a non rifiutare la richiesta di rinnovo;
- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed il locatore non ha comunicato la propria volontà di esercitare il diritto al diniego di rinnovo entro i termini contrattualmente stabiliti.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di *stock option* il cui valore è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di *fair value* c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello *spread bid-ask*, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "*expert-based*" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP RETI alla data di acquisizione sono valutati al *fair value*. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al *fair value* alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad impairment test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, ovvero tra due o più società già facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2022 presentano un valore netto pari a 38.633 milioni di euro (37.320 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Di Proprietà						
Terreni	418.230	(1.121)	417.109	395.798	(841)	394.957
Fabbricati	3.501.703	(1.279.661)	2.222.042	3.366.581	(1.192.416)	2.174.165
Impianti e macchinari	53.062.601	(23.175.143)	29.887.458	51.346.807	(21.990.550)	29.356.257
Altri impianti e macchinari	2.845.756	(1.321.642)	1.524.114	2.739.905	(1.135.685)	1.604.220
Attrezzature industriali e commerciali	512.461	(372.682)	139.779	474.119	(344.486)	129.633
Altri beni	267.652	(202.608)	65.044	225.527	(173.611)	51.916
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.273.535	(82.402)	4.191.133	3.542.967	(78.298)	3.464.669
Leasing finanziario ex IAS 17						
Terreni						
Fabbricati	720	(182)	538	720	(161)	559
Impianti e macchinari	6.409	(2.308)	4.101	6.799	(2.164)	4.635
Altri impianti e macchinari						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	1.522	(1.522)		1.853	(1.853)	
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Terreni	30.084	(8.324)	21.760	13.723	(5.604)	8.119
Fabbricati	141.164	(60.212)	80.952	123.842	(40.727)	83.115
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari	2.078	(192)	1.886	25	(23)	2
Attrezzature industriali e commerciali	52.699	(35.665)	17.034	45.284	(24.994)	20.290
Altri beni	87.330	(27.668)	59.662	43.967	(16.779)	27.188
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	65.203.944	(26.571.332)	38.632.612	62.327.917	(25.008.192)	37.319.725

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari), pari a circa 186 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura pari a 1.171 milioni di euro, riferiti principalmente al settore del trasporto (per 841 milioni di euro).

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 1.544,8 milioni di euro, dei quali 1.481,5 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 63,3 milioni di euro, principalmente relativi alle interconnessioni private Italia-Francia e Italia-Austria e alle varianti verso terzi.

Gli investimenti del gruppo ITALGAS ammontano nell'esercizio a circa 37 milioni di euro e si riferiscono principalmente a fabbricati ad uso uffici (2,2 milioni di euro), attrezzature industriali e commerciali (3,6 milioni di euro) e a beni in leasing (26,4 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione e, con riferimento ai beni in leasing, sulla base della durata contrattuale qualora non sia probabile l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, per un totale di 1.638 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM per 747 milioni di euro, al gruppo TERNA per 624 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo ITALGAS.

Gli impegni di acquisto in attività materiali sono riportati nel paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori								
Valore lordo iniziale	409.521	3.491.143	51.353.606	2.739.930	519.403	271.347	3.542.967	62.327.917
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.799			1.853		9.372
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	13.723	123.842		25	45.284	43.967		226.841
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(6.445)	(1.233.304)	(21.992.714)	(1.135.708)	(369.480)	(192.243)	(78.298)	(25.008.192)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(161)	(2.164)			(1.853)		(4.178)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(5.604)	(40.727)		(23)	(24.994)	(16.779)		(88.127)
Valore netto contabile iniziale	403.076	2.257.839	29.360.892	1.604.222	149.923	79.104	3.464.669	37.319.725
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		559	4.635					5.194
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	8.119	83.115		2	20.290	27.188		138.714
Valore lordo: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Investimenti	6.481	16.819	1.665	35.278	28.511	50.796	2.607.338	2.746.888
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	1.387	13.785			5.633	41.989		62.794
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	8.239	19.283	2.311	155.556	4.794	17.805	19.295	227.283
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	220	9.527		30	2.320	2.013		14.110
Passaggi in esercizio	5.754	120.599	2.003.254	66.751	15.191	20.436	(2.233.056)	(1.071)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						(21)		(21)
Dismissioni	(1.242)	(14.151)	(180.764)	(2.193)	(9.014)	(2.928)	(8.692)	(218.984)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(350)	(7.911)		(24)	(458)	(1.104)		(9.847)
Altri movimenti	21.389	14.977	(111.062)	(138.635)	6.469	31	372.885	166.054
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>			(390)			(331)		(721)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	15.104	1.921		2.047	(80)	486		19.478
Riclassifiche	(1.828)	(5.083)		(8.853)	(194)	(983)	(27.202)	(44.143)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>								
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
Ammortamenti del periodo	(2.840)	(97.355)	(1.348.455)	(130.861)	(40.078)	(18.868)		(1.638.457)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(21)	(534)					(555)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(2.840)	(18.464)		(193)	(9.763)	(10.432)		(41.692)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale		(9.697)	(1.422)	(53.282)	(2.676)	(14.660)		(81.737)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		(5.092)			(1.243)	(1.436)		(7.771)
Dismissioni	7	7.616	149.257	5.042	8.270	3.045		173.237
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>			390			331		721
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	7	3.588		24	316	717		4.652
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(280)	(5.283)	(7.004)	(2.662)	(568)	(263)	(4.628)	(20.688)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		(1.436)						(1.436)
Altri movimenti	113	(3.686)	22.887	(10.168)	(3.828)	(8.809)	524	(2.967)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	113	1.919			19	262		2.313
Riclassifiche		1.654		5.805	13			7.472
Valore lordo finale	448.314	3.643.587	53.069.010	2.847.834	565.160	356.504	4.273.535	65.203.944
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.409			1.522		8.651
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	30.084	141.164		2.078	52.699	87.330		313.355
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(9.445)	(1.340.055)	(23.177.451)	(1.321.834)	(408.347)	(231.798)	(82.402)	(26.571.332)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(182)	(2.308)			(1.522)		(4.012)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(8.324)	(60.212)		(192)	(35.665)	(27.668)		(132.061)
Valore netto contabile finale	438.869	2.303.532	29.891.559	1.526.000	156.813	124.706	4.191.133	38.632.612
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		538	4.101					4.639
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	21.760	80.952		1.886	17.034	59.662		181.294

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo

Scorte d’obbligo: composizione

(migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi) Voci/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d'obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d’obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2021), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico⁵⁸.

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2022 ammontano a 12.083 milioni di euro (10.852 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento	1.054.365	(2.173)	1.052.192	898.997		898.997
Accordi per servizi in concessione	16.595.547	(7.539.100)	9.056.447	15.065.502	(6.869.304)	8.196.198
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.408.465	(357.353)	1.051.112	1.357.913	(357.624)	1.000.289
Altre attività immateriali	2.767.931	(1.965.338)	802.593	2.308.065	(1.638.884)	669.181
Immobilizzazioni in corso ed acconti	121.004	(583)	120.421	87.475	(85)	87.390
Totale	21.947.312	(9.864.547)	12.082.765	19.717.952	(8.865.897)	10.852.055

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS (8,2 milioni di euro), che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero gli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell’avviamento in base al “partial goodwill method” previsto dall’IFRS 3, rappresenta gli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta ad esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l’acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2022, l’avviamento iscritto in bilancio, pari a 1.052 milioni di euro (di cui di competenza del Gruppo per 944 milioni di euro), è relativo:

- al gruppo TERNA per 371 milioni di euro;
- al gruppo SNAM per 442 milioni di euro;
- al gruppo ITALGAS per 239 milioni di euro.

In relazione a TERNA, SNAM ed ITALGAS, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è

⁵⁸ Il Ministero in data 10 gennaio 2022 ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l’anno contrattuale 2022-2023 (1° aprile 2022-31 marzo 2023) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – Gwh, invariato rispetto all’anno termico 2021- 2022 (1° aprile 2021- 31 marzo 2022). La quota di competenza di Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation.

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori							
Valore lordo iniziale	898.997	15.065.502		1.357.913	2.308.065	87.475	19.717.952
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(6.869.304)		(357.624)	(1.638.884)	(85)	(8.865.897)
Valore netto contabile iniziale	898.997	8.196.198		1.000.289	669.181	87.390	10.852.055
Valore lordo: variazioni annue							
Modifica saldi iniziali							
Investimenti		719.193		3.377	251.630	184.348	1.158.548
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	160.361	1.467.391		57.442	52.884		1.738.078
Passaggi in esercizio		57.748		4.456	251.445		313.649
Dismissioni		(158.623)		(14.682)	(419)	(1.536)	(175.260)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore							
Altri movimenti	(2.027)	(1.043)		36	(69.103)	(149.283)	(221.420)
Riclassifiche	(2.966)	(554.621)		(77)	(26.571)		(584.235)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Modifica saldi iniziali							
Ammortamenti del periodo		(456.622)		(14.227)	(213.418)		(684.267)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale		(581.435)		(59)	(17.243)		(598.737)
Dismissioni		76.430		14.669	383		91.482
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(2.173)	(895)			(2.428)	(549)	(6.045)
Altri movimenti		1.450		(112)	(94.412)	51	(93.023)
Riclassifiche		291.276			664		291.940
Valore lordo finale	1.054.365	16.595.547		1.408.465	2.767.931	121.004	21.947.312
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(2.173)	(7.539.100)		(357.353)	(1.965.338)	(583)	(9.864.547)
Valore netto contabile finale	1.052.192	9.056.447		1.051.112	802.593	120.421	12.082.765

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione (719 milioni di euro) riferibili al gruppo ITALGAS.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)
Voci/Valori

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Criterio di valutazione
		Impresa partecipante	Quota %			
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	92.163	Patrimonio netto
BMT Energy Transmission Development LLC	Wilmington	Terna USA LLC	40,00%	40,00%	188	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	216	Patrimonio netto
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	49,00%	23.102	Patrimonio netto
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo	Lodig Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%	2.033	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	49,07%	31.851	Patrimonio netto
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK COORDINATION CENTER S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%	59	Patrimonio netto
Terega Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	396.924	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	84,47%	274.627	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%	2.167	Patrimonio netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	45.431	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	26.694	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%	836	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	44.672	Patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Geoside S.p.A.	20,01%	20,01%	488	Patrimonio netto
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%	390	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	SNAM S.p.A.	12,33%	12,33%	70.599	Patrimonio netto
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Italgas S.p.A.	15,56%	15,56%	93	Patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%	21.130	Patrimonio netto
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	25,79%	25,79%	401.198	Patrimonio netto
Interconnector Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	23,68%	83.994	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	566	Patrimonio netto
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	54,00%	54,00%	168.173	Patrimonio netto
Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	32,00%		Patrimonio netto
Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	50,00%		Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	20,00%	449.232	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd	Londra	Snam International B.V.	28,89%	28,89%	6.506	Patrimonio netto
C. Imprese controllate non consolidate (1)						
ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1	Al costo
Arbolia S.p.A. Societa' Benefit	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	51,00%	51,00%	510	Al costo
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1.010	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	60	Al costo
Cogenest S.r.l.	Padova	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%		Patrimonio netto
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%	92	Al costo
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%	1	Al costo
		Bioenerys S.r.l.	5,00%	5,00%		
Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%		Al costo
Piazzola Nuove Energie S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%		Al costo
S.tà Agr. Astico Biometano SRL	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%		Al costo
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (China)	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	1.683	Patrimonio netto
Snam International UK Limited	Maidenhead	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	300	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	Snam International B.V.	100,00%	100,00%	3.455	Al costo
Snam North America LLC	Wilmington (Delav)	Snam International B.V.	100,00%	100,00%		Al costo
Snam energy services private limited	New Delhi	Snam International B.V.	99,00%	99,00%	13	Al costo
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%	120	Al costo
D. Imprese sottoposte a influenza notevole non consolidate (1)						
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%	7	Al costo
Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%	743	Al costo
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%		Al costo

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.414.450	1.797.294
B. Aumenti	518.559	840.934
B.1 Acquisti	28.084	527.854
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendale</i>		
B.2 Riprese di valore	31.000	
B.3 Rivalutazioni	253.513	249.189
B.4 Altre variazioni	205.962	63.891
C. Diminuzioni	(781.682)	(223.778)
C.1 Vendite	(160.973)	(18.180)
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	(2.200)	(590)
C.2 Rettifiche di valore	(522.437)	(1.849)
C.3 Altre variazioni	(98.272)	(203.749)
D. Rimanenze finali	2.151.327	2.414.450

Le rivalutazioni, pari a 254 milioni di euro, sono relative principalmente all'effetto a conto economico della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società a controllo congiunto e influenza notevole del gruppo Snam.

Le vendite, pari a 161 milioni di euro, sono principalmente relative alla vendita da parte del gruppo Snam di azioni di Industrie De Nora S.p.A. finalizzata alla quotazione in borsa della società, operazione a valle della quale Snam detiene, tenuto anche conto di aumenti di capitale della stessa società non sottoscritti, il 25,79% del capitale sociale (35,63% ante IPO).

Le rettifiche di valore, pari a 522 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle svalutazioni effettuate dal gruppo Snam sulle seguenti partecipazioni:

- TAG: la società, detenuta all'84,47%, è proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio. Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022, ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia nell'anno rilevati all'entry point di Baumgarten, pari a circa il 52,6% rispetto al 2021, con la conseguente riduzione dei volumi importati dal punto di ingresso di Tarvisio (dai circa 29 miliardi di standard metri cubi del 2021 ai circa 14 miliardi di standard metri cubi nel 2022). Il 31 dicembre 2022, inoltre, è giunto a naturale scadenza circa l'85% dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine. In uno scenario caratterizzato da significative incertezze sull'esito e sulla durata del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, Snam ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento. Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile che ha comportato una svalutazione della partecipazione detenuta in TAG di 340 milioni di euro, con un valore al 31.12.2022 che si attesta a 274 milioni di euro. Al contempo, la società sta attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del framework regolatorio applicabile dal 2025 (periodo regolatorio 2025-2028) alla luce del mutato contesto in cui la società di trova ad operare.
- AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH: con riferimento a tale partecipazione, detenuta al 40%, l'innalzamento dei tassi di interesse, che ha influenzato negativamente il valore recuperabile, ha determinato una svalutazione della partecipazione di 25 milioni di euro, con un valore al 31 dicembre 2022 che si attesta a 93 milioni di euro. Si segnala che la società operativa, GCA, nel corso del 2022, ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per garantire la security of supply in Austria e, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali. Inoltre, al 31 dicembre 2022, la società ha in essere contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze gradualmente fino al 2031.

Le altre variazioni negative sono riconducibili principalmente a decrementi per dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico – finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate:

Partecipazioni significative: valore di bilancio e dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Patrimonio netto complessivo	Patrimonio netto pro quota	Avviamento	Altre variazioni	Dividendi percepiti
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	274.627	688.890	274.627	11.424		
Terega Holding S.A.S.	396.924	978.800	396.414			
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	92.163	292.211	117.165			
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
Trans Adriatic Pipeline AG	449.232	1.788.978	449.232			
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	168.173	570.478	168.173			10.962
Interconnector (UK) Ltd	83.994	460.360	83.994			22.439
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	70.599	532.154	70.599			19.162

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non-corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto								
Trans Austria Gasleitung GmbH	52.482	72.111	1.083.848	32.488	261.160	102.319	135.009	447.822
Terega Holding S.A.S.	72.200		3.051.400	121.403	1.703.598	14.400	305.400	467.600
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	1.821		571.291	3.171	33.148	78	243.804	346
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole								
Trans Adriatic Pipeline AG		890.353	4.614.269			546.821	3.168.823	874.323
Senfluga energy infrastructure holdings		357.849	903.785			256.244	434.913	323.467
Interconnector (UK) Ltd		266.649	586.993			71.962	321.320	196.726
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited		197.863	7.208.449			46.924	6.827.234	

Interessi attivi	Interessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
79	10.371	63.346	87.868		23.117	64.751	438	65.189
	31.500	108.700	157.100		39.300	117.800	500	118.300
1.578	6.822		10.002		2	10.000		10.000
			358.629			297.658	398.741	696.399
			107.069			81.046	21.477	102.523
			92.495			71.853		71.853
			(1.202.794)			(1.202.794)	173.764	(1.029.030)

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Tipo di investimento	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	59.616	1.015.566	182.339	908.783	6.106		17.519		17.519
Imprese sottoposte a influenza notevole	548.004	2.030.553	1.242.631	482.189	(9.534)		67.432	16.337	83.769

I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate al 31 dicembre 2022.

Impegni riferiti a partecipazioni

Gli impegni contrattuali riferiti a partecipazioni sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2022 presentano un valore netto pari a 804 milioni di euro (697 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.	2		2					
Finanziamenti								
Derivati finanziari di negoziazione	37.663		37.663					
Totale	37.665		37.665					
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.	2.506			2.506				
Finanziamenti	5.007			5.007	5.007			5.007
Totale	7.513			7.513	5.007			5.007
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	119.608	119.608			23.066	23.066		
Titoli di capitale	52.731	13.190	97	39.444	115.953	81.355		34.598
Finanziamenti e crediti	13.954			13.954				
Totale	186.293	132.798	97	53.398	139.019	104.421		34.598
Totale	231.471	132.798	37.762	60.911	144.026	104.421		39.605

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito	482	482			156	156		
Finanziamenti e crediti di cui finanziamenti per leasing	418.728	3.502		415.226	545.386	2.692		542.694
Totale	419.210	3.984		415.226	545.542	2.848		542.694

Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	153.315		153.315		7.231		7.231	
Totale	153.315		153.315		7.231		7.231	

La componente principale della voce è rappresentata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato del gruppo SNAM (116,1 milioni di euro) e del gruppo TERNA (299,2 milioni di euro), queste ultime relative al Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09 e dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del. 98/2011/R/eel e successive modifica e integrazioni.

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a 848 milioni di euro (936 milioni di euro al 31 dicembre 2021), di cui 819 milioni risultano in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
Imposte differite attive:			
- in contropartita del conto economico		818.709	852.591
- in contropartita del patrimonio netto		29.162	83.452
Totale		847.871	936.043

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite attive:

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
Imposte differite attive in contropartita del conto economico		818.709	852.591
- perdite a nuovo		1.579	742
- contributi a fondo perduto		52.746	62.477
- svalutazioni diverse		17.657	14.548
- strumenti finanziari			
- debiti			
- smantellamento e ripristino siti		82.153	199.862
- fondi rischi ed oneri		61.937	71.694
- svalutazioni su crediti		25.201	22.604
- partecipazioni			
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali		474.027	374.724
- benefici per i dipendenti		19.613	16.046
- differenze cambi			
- altre differenze temporanee		83.796	89.894
Imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto		29.162	83.452
- attività finanziarie valutate al FVTOCI			
- differenze cambi			
- cash flow hedge		12.185	61.868
- altro		16.977	21.584
Totale		847.871	936.043

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del conto economico:

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/valori			
Esistenze iniziali		852.591	811.311
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		137.785	107.332
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		90.559	69.087
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre		90.559	69.087
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		31.643	37.917
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		15.583	328
3. Diminuzioni		(171.667)	(66.052)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(48.867)	(66.052)
a) rigiri		(48.863)	(55.799)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità			
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili			
d) altre		(4)	(10.253)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		(122.800)	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		818.709	852.591

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Esistenze iniziali	83.452	115.620
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	65	323
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc.		
2.3 Altri aumenti	64	322
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(54.355)	(32.491)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.148)	(5.828)
a) rigiri	(2.148)	(5.828)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(52.207)	(26.663)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	29.162	83.452

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2022 ammontano a 400 milioni di euro (209 milioni al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Ratei e risconti attivi da attività regolate	148.164	117.164
Ratei e risconti attivi	85.313	14.364
Depositi cauzionali	23.300	24.535
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	10.986	10.435
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	71.603	21.180
Anticipi a fornitori		
Altre attività	60.773	21.812
Totale	400.139	209.490

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 148 milioni di euro al 31 dicembre 2022, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relativi: (i) al riconoscimento tariffario riconosciuto dall'Autorità in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n. 3/2021 del gruppo ITALGAS (74 milioni); (ii) al gruppo Snam (74 milioni).

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2022 ammontano a 155 milioni euro (378 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)			
Voci/Valori		31/12/2022	31/12/2021
A. Singole attività			
A.1 Attività finanziarie		10.839	
A.2 Partecipazioni		3.503	
A.3 Attività materiali		35.739	
A.4 Attività immateriali		25.984	
A.5 Altre attività		8.163	
Totale A		84.228	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)			
B.1 Immobili, impianti e macchinari		32	3.133
B.2 Rimanenze		26.920	19.285
B.3 Attività immateriali		2.203	12.485
B.4 Partecipazioni			
B.5 Attività finanziarie		26.828	207.871
B.6 Altre attività		14.731	134.924
Totale B		70.714	377.698
Totale		154.942	377.698

La voce accoglie i saldi patrimoniali delle attività nette riconducibili ai gruppi Snam e Terna. In particolare:

- gruppo SNAM (circa 84 milioni di euro di attività possedute per la vendita e circa 17 milioni di euro di passività direttamente associabili): si riferiscono all'insieme di attività e passività rinvenienti dal consolidamento di partecipazioni di controllo detenute da Iniziative Biometano S.p.a., società partecipata al 51% da Snam attraverso la società controllata al 100% Bioenergys S.r.l., oltre che a partecipazioni a controllo congiunto e di collegamento detenute direttamente e indirettamente dalla stessa Iniziative Biometano S.p.a. Le attività riguardano principalmente attività materiali (36 milioni di euro) e immateriali (26 milioni di euro, incluso il goodwill), mentre le passività si riferiscono principalmente a passività finanziarie a breve termine (3 milioni di euro) e debiti commerciali (3 milioni di euro). La classificazione di tali attività e passività come gruppo in dismissione possedute per la vendita, ai sensi del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", fa seguito alla sottoscrizione, nel mese di dicembre 2022, di un accordo vincolante tra i soci di Iniziative Biometano finalizzato alla separazione dell'assetto azionario.
- gruppo Terna (circa 71 milioni di euro): accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste negli accordi di cessione. Nello specifico a seguito dell'operazione di cessione delle società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e della società uruguaiana Difebal S.A., la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducibili alla società brasiliana SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. e alla società peruviana Terna Perù S.A.C.. Le Attività nette destinate alla vendita pari a 61,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022, rilevano principalmente gli investimenti sulle infrastrutture in concessione in Brasile relative alla controllata SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.

Attività correnti

9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP RETI che al 31 dicembre 2022 presentano un valore netto pari a 284 milioni di euro (992 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.	7			7				
Finanziamenti					6			6
Derivati finanziari di negoziazione								
Totale	7			7	6			6
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti	119			119	119			119
Totale	119			119	119			119
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	249.254	249.254			974.370	974.370		
Titoli di capitale								
Finanziamenti e crediti								
Totale	249.254	249.254			974.370	974.370		
Totale	249.380	249.254		126	974.495	974.370		125

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito								
Finanziamenti e crediti	10.714			10.714	13.256			13.256
Totale	10.714			10.714	13.256			13.256

Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	23.649		23.649		4.285		4.285	
Totale	23.649		23.649		4.285		4.285	

La diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value (725 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente dalla movimentazione del portafoglio titoli del gruppo TERNA.

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ammontano a 66 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2021) risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Crediti per imposte sul reddito:		
- crediti per IRES	57.690	33.061
- crediti per IRAP	4.508	4.947
- altri crediti per imposte estere	3.698	13
Totale	65.896	38.021

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ammontano a 7.729 milioni di euro (6.077 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Crediti partite energia	1.622.768	2.114.926
Crediti per corrispettivo CTR	472.784	477.895
Crediti commerciali settore GAS	3.746.819	2.642.165
Altri crediti commerciali	1.786.572	756.037
Lavori in corso su ordinazione	99.772	86.387
Totale	7.728.715	6.077.410

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo SNAM, relativi principalmente ai settori trasporto (3.151 milioni di euro), stoccaggio di gas naturale (251 milioni di euro) e rigassificazione (29 milioni di euro);
- crediti commerciali del gruppo ITALGAS per 315 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie ed includono anche quelli rinvenienti dal primo consolidamento i Depa Infrastructure.

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 2.358 milioni di euro, ed includono principalmente:

- i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta da Terna ex Delibera 111/06 (1.261 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (356 milioni di euro), Include anche le partite creditorie (6 milioni di euro) verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio e alla regolazione incentivante output based;
- il credito per il corrispettivo CRT, pari a 473 milioni di euro correlato alla remunerazione riconosciuta al gruppo Terna e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica;
- altri crediti commerciali (263 milioni di euro): si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing e apparecchiature di telecomunicazione. Servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del gruppo Tamini, della controllata Brugg Cables e del gruppo LT.

12. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2022 sono iscritte in bilancio per 3.405 milioni di euro (296 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 54 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Voci/valori						
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.055.523	(19.208)	1.036.315	277.839	(13.446)	264.393
Prodotti finiti e merci	2.403.761	(34.603)	2.369.158	64.077	(32.193)	31.884
Totale	3.459.284	(53.811)	3.405.473	341.916	(45.639)	296.277

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale del gruppo SNAM (833 milioni di euro). Per ulteriori 120 milioni di euro la voce risulta composta da misuratori di gas in relazione al piano di sostituzione del gruppo ITALGAS, nonché per circa 83 milioni di euro relativo principalmente ai materiali destinate alle commesse del gruppo TERNA.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 2.369 milioni di euro al netto del relativo fondo (35 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

In generale, l'incremento della voce rispetto al periodo precedente (+3.109 milioni di euro) è ascrivibile agli acquisti effettuati dal gruppo Snam al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di gas in Italia per il prossimo inverno. In particolare, gli acquisti sono stati effettuati in attuazione delle seguenti Delibere dell'Autorità: (i) Delibera 165/2022/R/Gas che ha previsto l'approvvigionamento da parte di Snam Rete Gas dei volumi a copertura del gas di Sistema e del gas per i consumi tecnici degli stoccaggi (circa 0,6 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 705 milioni di euro); (ii) Delibera 274/2022/R/Gas che ha definito le disposizioni in materia di servizio di riempimento di ultima istanza (circa 1,4 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 2.348 milioni di euro).

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2022 ammontano a 806 milioni di euro (1.031 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Ratei e risconti attivi da attività regolate	42.165	23.703
Ratei e risconti attivi	77.761	44.952
Depositi cauzionali	73	133
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	2.689	2.035
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	172.490	225.182
Anticipi a fornitori	70.474	42.594
Altre attività	439.899	692.895
Totale	805.551	1.031.494

Il decremento (-225 milioni di euro) rispetto a dicembre 2021 è riconducibile alla riduzione dei crediti verso la CSEA del gruppo SNAM, riferiti essenzialmente a crediti per settlement della società Snam Rete Gas.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2022 ammontano a 4.530 milioni di euro (4.387 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti:

- gruppo SNAM (1.757 milioni di euro): si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro (1.659 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 97 milioni di euro);
- gruppo TERNA (2.155 milioni di euro): si riferiscono a depositi a breve termine e prontamente liquidabili (1.528 milioni di euro) ed ai conti correnti bancari e cassa (627 milioni di euro);
- gruppo ITALGAS (452 milioni di euro): a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Disponibilità correnti e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Conti correnti e depositi liberi	2.668.537	2.528.430
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	1.860.622	1.856.463
Cassa	829	2.007
Totale	4.529.988	4.386.900

II. PASSIVO

15. Patrimonio Netto

15 a. Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.917 milioni di euro (4.713 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si compone come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Capitale sociale	162	162
Sovrapprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	3.331.690	3.022.542
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.921	2.029.921
- Altre riserve		
- Riserve di utili	1.301.737	992.589
Riserve da valutazione	89.340	(50.618)
- Copertura dei flussi finanziari	57.595	(47.147)
- Differenze di cambio	7.195	(8.667)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(4.361)	(5.778)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	33.641	356
-Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI	(928)	378
- Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI	(3.802)	10.240
Accanto su dividendi	(331.879)	(311.297)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	512.689	736.682
Totale	4.917.160	4.712.629

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Denominazioni		
1. Italgas S.p.A.	2.205.089	2.030.442
2. SNAM S.p.A.	6.369.860	6.207.903
3. Terna S.p.A.	5.077.510	3.811.408
Totale	13.652.459	12.049.753

Passività non correnti

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ammontano a 859 milioni di euro (1.076 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
1. Fondo per contenziosi legali	43.058	45.476
2. Fondo oneri per incentivi all'esodo	43.006	43.176
3. Fondo smantellamento e ripristino siti	497.704	713.734
4. Fondo per rischi di natura fiscale	14.324	8.339
5. Fondo rischi e oneri ambientale	80.800	90.426
6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate		
7. Altri fondi	180.309	174.788
Totale	859.201	1.075.939

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del gruppo SNAM per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

(migliaia di euro)	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondi rischi e oneri ambientali	Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	Altri fondi	Totale
Voci/Valori								
Esistenze iniziali	45.476	43.176	713.734	8.339	90.426		174.788	1.075.939
Modifica saldi di apertura								
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)	3.740		7.265				19.865	30.870
Aumenti:								
Accantonamento dell'esercizio	16.833	17.680		7.861	85		15.674	58.133
Variazioni dovute al passare del tempo			12.233		(180)			12.053
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
Altre variazioni in aumento	225			442			32.936	33.603
Diminuzioni:								
Utilizzo nell'esercizio:	(22.264)	(17.050)	(7.305)	(2.318)	(8.706)		(31.305)	(88.948)
- a fronte di oneri	(9.133)	(17.050)	(7.305)	(1.120)	(8.639)		(29.997)	(73.244)
- per esuberanza	(13.131)			(1.198)	(67)		(1.308)	(15.704)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			(226.836)					(226.836)
Altre variazioni in diminuzione	(952)	(800)	(1.387)		(825)		(31.649)	(35.613)
Rimanenze finali	43.058	43.006	497.704	14.324	80.800		180.309	859.201

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Trattamento di fine rapporto	99.154	124.320
Premio fedeltà	3.996	4.969
Fondi integrativi sanitari	18.850	26.756
Sconto energia	2.420	3.196
Altri benefici ai dipendenti	21.026	33.747
Totale	145.446	192.988

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

(migliaia di euro)						
Voci/Valori	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Esistenze iniziali	124.320	4.969	26.756	3.196	33.747	192.988
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	3.298					3.298
Costo corrente	1.599	(728)	768		1.804	3.443
Costo per interessi	594	42	217	13	107	973
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(15.812)		(7.325)	(426)	(4.105)	(27.668)
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						
- effetto dell'esperienza passata	2.152		(962)		3.656	4.846
Altre variazioni	(3.074)	(287)	(470)	(363)	(1.330)	(5.524)
Benefici pagati	(13.923)		(134)		(12.853)	(26.910)
Rimanenze finali	99.154	3.996	18.850	2.420	21.026	145.446

Si riportano di seguito la media delle ipotesi attuariali del Gruppo CDP RETI utilizzate ai fini dell'applicazione dello IAS 19:

Voci/Valori %	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	0,37%	0,98%
Tasso atteso incrementi retributivi	1,00%	4,00%
Tasso inflazione	0,70%	1,75%

18. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del Gruppo ammontano a 27.407 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (25.931 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Obbligazioni	18.953.966	19.336.600
Prestiti bancari	7.870.267	6.279.523
Debiti finanziari per beni in leasing	126.997	92.910
Altri finanziatori	456.106	222.399
Totale	27.407.336	25.931.432

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono riconducibili principalmente alle emissioni obbligazionarie (19 miliardi di euro circa) di SNAM (circa 8,7 miliardi di euro) di TERNA (5,1 miliardi di euro) e alle emissioni del periodo di ITALGAS (4,7 miliardi di euro).

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso d'interesse e della scadenza:

Emittente	anno di emissione	anno di scadenza	valuta	tasso	Saldo al 31/12/22		Analisi delle scadenze				
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre
CDP RETI S.p.A.			euro		5.377	496.419				496.419	
TERNA SPA		2023	euro	2,73%	659.638	-					
TERNA SPA		2023	euro	1,00%	999.200	-					
TERNA SPA		2023	euro	1,00%	36.359	-					
TERNA SPA		2024	euro	4,90%		858.198	800.000				58.198
TERNA SPA		2025	euro	0,13%		497.565		500.000			(2.435)
TERNA SPA		2026	euro	1,00%		498.809			500.000		(1.191)
TERNA SPA		2026	euro	1,60%		79.510			80.000		(490)
TERNA SPA		2027	euro	1,38%		984.810				1.000.000	(15.190)
TERNA SPA		2027	euro	3,44%		99.771				100.000	(229)
TERNA SPA		2028	euro	1,00%		705.601					705.601
TERNA SPA		2029	euro	0,38%		597.188					597.188
TERNA SPA		2030	euro	0,38%		403.800					403.800
TERNA SPA		2032	euro	0,75%		353.616					353.616
ITALGAS S.p.A.	2017	2027	euro	1,63%	11.540	746.335					746.335
ITALGAS S.p.A.	2017	2024	euro	1,13%	3.432	380.928	380.928				
ITALGAS S.p.A.	2017	2029	euro	1,63%	11.586	747.169					747.169
ITALGAS S.p.A.	2019	2030	euro	0,88%	3.610	593.947					593.947
ITALGAS S.p.A.	2019	2031	euro	1,00%	274	496.013					496.013
ITALGAS S.p.A.	2020	2025	euro	0,25%	651	497.263		497.263			
ITALGAS S.p.A.	2021	2028	euro	0,00%		494.531					494.531
ITALGAS S.p.A.	2021	2033	euro	0,50%	2.178	494.217					494.217
EDA ATTIKIS	2021	2027	euro	1,90% + 3M	1.148	18.277					18.277
ELJA HESS	2018	2023	euro	2,30% + 3M	2.400	-					
EDA THESS	2019	2027	euro	2,17% + 3M	738	11.762					11.762
EDA THESS	2020	2028	euro	1,90% + 3M	709	11.291					11.291
EDA THESS	2021	2031	euro	1,85% + 3M	2.211	35.220					35.220
DEPA INFRASTRUCTURE	2022	2029	euro	1,70% + 3M	9.516	151.571					151.571
SNAM S.P.A.	2014	2024	euro	3,25%	11.154	364.435	364.435	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2014	2023	euro	1,50%	83.515	-	-	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2015	2023	euro	1,50%	73.051	-	-	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2015	2023	euro	1,38%	137.500	-	-	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2016	2026	euro	0,88%	2.008	1.246.099	-	-	1.246.099	-	-
SNAM S.P.A.	2017	2025	euro	1,25%	3.107	266.243	-	266.243	-	-	-
SNAM S.P.A.	2017	2022	euro	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2017	2024	euro	0,00%	366	106.160	106.160	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2017	2027	euro	1,38%	1.394	550.368	-	-	-	550.368	-
SNAM S.P.A.	2018	2023	euro	1,00%	209.998	-	-	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2018	2023	euro	1,00%	213.300	-	-	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2019	2025	euro	1,25%	2.140	498.209	-	498.209	-	-	-
SNAM S.P.A.	2019	2030	euro	1,63%	3.985	248.162	-	-	-	-	248.162
SNAM S.P.A.	2019	2024	euro	0,00%	-	499.163	499.163	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2019	2034	euro	1,00%	1.808	589.856	-	-	-	-	589.856
SNAM S.P.A.	2019	2024	euro	0,00%	-	199.246	199.246	-	-	-	-
SNAM S.P.A.	2020	2030	euro	0,75%	2.024	498.129	-	-	-	-	498.129
SNAM S.P.A.	2020	2028	euro	0,00%	-	597.229	-	-	-	-	597.229
SNAM S.P.A.	2021	2030	euro	0,75%	1.012	256.505	-	-	-	-	256.505
SNAM S.P.A.	2021	2025	euro	0,00%	-	499.697	-	499.697	-	-	-
SNAM S.P.A.	2021	2031	euro	0,63%	1.575	493.260	-	-	-	-	493.260
SNAM S.P.A.	2022	2034	euro	1,25%	4.318	646.264	-	-	-	-	646.264
SNAM S.P.A.	2022	2029	euro	0,75%	3.388	843.354	-	-	-	-	843.354
SNAM S.P.A.	2022	2026	euro	3,38%	693	297.776	-	-	297.776	-	-

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

Finanziamento	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/22		Analisi delle scadenze					
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre	
					(migliaia di euro)							
Loan 2020			euro	Euribor 6m + spread	3.484	935.819		935.819				
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)			euro		27	79	30	30	19			
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)		2024	euro		14.223	51.744		51.744				
BEI		2044	euro	1,740%	20.475	1.454.488	24.558	47.697	58.531	92.142	1.231.560	
TERNA SPA		2024	euro			300.000	300.000					
TERNA SPA		2023	euro	1,470%	100.000	699.100	100.000	600.000				(900)
BEI		2041	euro	1,250%	111.048	832.485	115.325	115.325	115.325	115.325	371.185	
TERNA SPA		2024	euro		1.862	(19)	(19)					
IFRS 16 residuale (no verso società del gruppo CDP Reti)			euro		21.199	49.437	16.517	14.958	8.326	5.330	4.306	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	2037	euro	0,35+Euribor 6M	24.000	335.750	24.000	24.000	24.000	24.000	239.750	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	2035	euro	0,14+Euribor 6M	25.000	212.491	25.000	25.000	25.000	25.000	112.491	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	2032	euro	0,47+Euribor 6M	8.279	111.637	8.266	8.266	8.266	8.266	78.573	
ITALGAS S.p.A. - BEI	2022	2037	euro	3,180%	210	149.925			12.500	12.500	124.925	
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	2031	euro	1,049%	8.438	65.563	8.182	8.182	8.182	8.182	32.835	
ITALGAS S.p.A.	2021	2024	euro	0,000%		300.000	300.000					
ITALGAS S.p.A.	2021	2024	euro	0		200.000	200.000					
ITALGAS S.p.A.	2022	2025	euro	0,60+Euribor 3M	1.146	250.200		250.200				
ITALGAS RETI S.p.A.	2004	2028	euro	-	225	706	225	225	225	31		
GEOSIDE S.p.A.	2021	2025	euro	83,00%	450	891	444	447				
DEDA - European Investment Bank (EIB)	2022	2042	euro	2,772%		12.000						12.000
ITALGAS NEWCO - PHAETHON HOLDING SINGLE MEMBER SA	2022	2029	euro	4%		34.750						34.750
Mediobanca	2021	2024	euro	0,04%	-	100.000	100.000	-	-	-	-	-
INTESA SAN PAOLO	2021	2024	euro	0,00%	-	250.000	250.000	-	-	-	-	-
UNICREDIT	2021	2024	euro	0,00%	-	250.000	250.000	-	-	-	-	-
BAYERISCHE	2018	2023	euro	2,40%	50.277	-	-	-	-	-	-	-
BNL	2018	2023	euro	2,19%	150.549	-	-	-	-	-	-	-
BAYERISCHE	2022	2027	euro	2,23%	688	75.000	-	-	-	75.000	-	-
BNL	2020	2023	euro	0,10%	150.036	-	-	-	-	-	-	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2022	2027	euro	3,28%	292	200.000	-	-	-	200.000	-	-
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.	2022	2025	euro	2,50%	231	100.000	-	100.000	-	-	-	-
Banca Europea per gli Investimenti	2013	2032	euro	2,95%	4.551	38.999	4.333	4.333	4.333	4.333	21.667	
Banca Europea per gli Investimenti	2015	2035	euro	2,73%	25.161	298.401	24.867	24.867	24.867	24.867	198.933	
Banca Europea per gli Investimenti	2017	2037	euro	1,50%	33.322	278.761	20.607	20.607	20.607	20.607	196.333	
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2038	euro	1,37%	926	135.000	9.000	9.000	9.000	9.000	99.000	
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2031	euro	0,55%	3.815	20.000	2.500	2.500	2.500	2.500	10.000	
Banca Europea per gli Investimenti	2019	2039	euro	0,00642	337	105.000	3.500	7.000	7.000	7.000	80.500	
Banca Europea per gli Investimenti	2012	2029	euro	0,02989	20.186	120.000	20.000	20.000	20.000	20.000	40.000	
Banca Europea per gli Investimenti	2015	2035	euro	0,01155	14.066	153.332	13.333	13.333	13.333	13.333	100.000	
Banca Europea per gli Investimenti	2013	2033	euro	0,0163	20.229	188.668	18.867	18.867	18.867	18.867	113.200	
Banca Europea per gli Investimenti	2022	2032	euro	0,02601	701	55.738	-	3.981	7.963	7.963	35.831	
Banca Europea per gli Investimenti	2022	2027	euro	0,0296	45	54.500	-	10.900	21.800	21.800	-	
MPS		2028	euro	0,0295	319	1.555	328	338	348	358	183	
MPS		2027	euro	Eur6M+1,5% Clausola Floor	218	818	218	218	218	164	-	
Credit Agricole - Friuladria		2028	euro	Eur3M+2,2%	308	1.452	313	319	324	329	167	
Credit Agricole - Friuladria		2023	euro	Eur6M+2% Clausola Floor	77	-	-	-	-	-	-	
MPS		2023	euro	Eur6M+3,5%	75	-	-	-	-	-	-	
Banca Sella		2025	euro	Eur3M+2,5% Floor2%	32	36	33	3	-	-	-	
MPS		2027	euro	Eur6M+1,5% Clausola Floor	250	750	200	200	200	150	-	
Credit Agricole		2026	euro	Eur3M+1,75%	198	558	201	203	154	-	-	
Banca PopSo RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	2019	2025	euro	Euribor 1M + 1,5%	120	132	120	12	-	-	-	
Mediocredito in pool RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	2019	2023	euro	0,02	171	-	-	-	-	-	-	
BPER RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO MIECI	2019	2026	euro	Euribor 3M + 0,551%	403	643	401	241	1	-	-	
MPS RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO MIECI	2019	2025	euro	Euribor 3M + 1,25%	1.640	1.244	1.244	-	-	-	-	
IFRS 16 verso Altri	2019	2040	euro		7.312	25.737	5.747	5.434	4.468	2.158	7.930	

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

(migliaia di euro)	Variazioni senza impatto sui flussi di cassa					31/12/2022
	31/12/2021	Variazioni CF per attività di finanziamento	Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto IFRS 9	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	
Voci/Valori						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.386.900	137.219		(7.608)	13.477	4.529.988
Debiti finanziari a breve termine	5.449.336	(2.425.674)		(903.265)	(53.570)	2.066.827
Debiti finanziari a lungo termine	30.319.297	867.343		(774.512)	158.954	30.571.082
Debiti finanziari per beni in leasing	124.289	(43.553)		78.040	10.982	169.758
Indebitamento finanziario lordo	35.892.922	(1.601.884)		(1.599.737)	116.366	32.807.667
Indebitamento finanziario netto	31.506.022	(1.739.103)		(1.592.129)	102.889	28.277.679

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 247 milioni di euro (91 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La tabella seguente fornisce un dettaglio della composizione della voce e dei rispettivi livelli di FV:

(migliaia di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value		247.174				
a) rischio di tasso di interesse		247.174				
b) rischio di cambio						
c) più rischi						
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari		34			46.408	
a) rischio di tasso di interesse		34			46.408	
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati di copertura degli investimenti esteri						
a) rischio di tasso di interesse						
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati non di copertura					44.511	
Totale		247.208			90.919	

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a 2.055 milioni di euro (2.152 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contropartita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Imposte differite passive:		
- in contropartita del conto economico	1.993.803	2.147.088
- in contropartita del patrimonio netto	61.478	5.300
Totale	2.055.281	2.152.388

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/valori			
Imposte differite passive in contropartita del conto economico		1.993.803	2.147.088
- plusvalenze rateizzate		6.816	1.757
- Tfr		13.695	13.665
- leasing			
- immobili, impianti e macchinari		1.810.430	1.927.992
- titoli di proprietà			
- partecipazioni		23.215	21.993
- altri strumenti finanziari			
- differenze cambi			
- altre differenze temporanee		139.647	181.681
Imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto		61.478	5.300
- attività finanziarie valutate al FVTOCI			
- altre riserve		61.478	5.300
- riserve L. 169/83			
- riserve L. 213/98			
Totale		2.055.281	2.152.388

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del conto economico:

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/valori			
1. Importo iniziale		2.147.088	2.602.126
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		101.188	27.736
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		24.878	16.863
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		24.878	16.863
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			1.461
2.3 Altri aumenti		25.462	8.621
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna		50.848	791
3. Diminuzioni		(254.473)	(482.774)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(122.734)	(481.934)
a) rigiri		(121.390)	(437.871)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		(1.344)	(44.063)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni		(131.739)	(840)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		1.993.803	2.147.088

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto:

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
1. Importo iniziale		5.300	3.760
Modifica saldi di apertura			
2. Aumenti		58.016	2.014
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		57.852	2.008
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre		57.852	2.008
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti		164	6
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
3. Diminuzioni		(1.838)	(474)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(1.838)	(474)
a) rigiri		(1.838)	(474)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale			
4. Importo finale		61.478	5.300

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 per 2.996 milioni di euro (2.136 milioni di euro al 31 dicembre 2021):

(migliaia di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
Ratei e risconti passivi		6.612	5.280
Acconti ed anticipi			
Ratei e risconti passivi da attività regolate		1.292.161	1.214.184
Altre passività		1.696.863	916.060
Totale		2.995.636	2.135.524

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- Ratei e risconti passivi che accolgono le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti di Terna S.p.A. (69,4 milioni di euro), oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 449,9 milioni di euro). La voce accoglie anche i ratei e risconti per contributi di allacciamento del gruppo ITALGAS (510,8 milioni di euro);
- Altre passività, relative essenzialmente ai depositi cauzionali versati a titolo di garanzia principalmente dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 da parte del gruppo Snam (1.382 milioni di euro).

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2022 la voce risulta avvalorata per 26,8 milioni di euro (257,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021) relativi alle:

- "Passività operative cessate e destinate alla vendita" che accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna;
- "Passività associate a singole attività in via di dismissione" (17 milioni di euro) rinvenienti dal consolidamento di partecipazioni di controllo detenute da Iniziative Biometano S.p.a., società partecipata al 51% da Snam attraverso la società controllata al 100% Bioenergys S.r.l., oltre che a partecipazioni a controllo congiunto e di collegamento detenute direttamente e indirettamente dalla stessa Iniziative Biometano S.p.a.

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	4.621	
C.2 Titoli	1.875	
C.3 Altre passività	10.736	
Totale C	17.232	
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti per finanziamenti	3	220.369
D.2 Passività finanziarie		1.379
D.3 Fondi		
D.4 Altre passività	9.593	36.053
Totale D	9.596	257.801
Totale	26.828	257.801

Si rimanda alla nota 8 dello stato patrimoniale attivo per ulteriori dettagli.

Passività correnti

23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2022 ammonta a 3.334 milioni di euro (4.512 milioni di euro al 31 dicembre 2021) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine. La tabella seguente ne evidenzia la composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Obbligazioni	2.506.903	3.116.163
Prestiti bancari	782.689	1.364.479
Debiti finanziari per beni in leasing	42.761	31.379
Altri finanziatori	1.151	133
Totale	3.333.504	4.512.154

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a 6.251 milioni di euro (5.171 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso fornitori	6.205.613	5.141.795
- debiti partite energia	2.649.454	2.353.462
- debiti partite non energia	992.791	893.155
- debiti settore GAS	2.225.914	1.698.404
- altri debiti verso fornitori	337.454	196.774
Debiti per lavori in corso su ordinazione	45.447	28.960
Totale	6.251.060	5.170.755

I debiti di natura commerciale delle partite energia (2.649 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente all'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 993 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

I debiti commerciali del settore GAS per 2.226 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (1.163 milioni di euro, di cui 306 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento) del gruppo SNAM, e debiti verso fornitori (709 milioni di euro) del gruppo ITALGAS.

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 81 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (81 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Passività per imposte sul reddito		
- debiti per IRES	59.890	73.260
- debiti per IRAP	15.642	8.031
- debiti per altre imposte	5.721	162
Totale	81.253	81.453

26. Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti ammontano a 2.068 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (5.456 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 2.067 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (5.449 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (100 milioni di euro), all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – (1.128 milioni di euro) del gruppo SNAM e ai finanziamenti a breve termini di Terna S.p.A. (444 milioni di euro).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	1.649		1.649		290		290	
a) rischio di tasso di interesse	1.649		1.649		290		290	
b) rischio di cambio								
c) più rischi								
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari					6.685		6.685	
a) rischio di tasso di interesse					6.685		6.685	
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati di copertura degli investimenti esteri								
a) rischio di tasso di interesse								
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati non di copertura								
Altre passività finanziarie	2.066.827		2.066.827		5.449.336		5.449.336	
Totale	2.068.476		1.649	2.066.827	5.456.311		6.975	5.449.336

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 8.215 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (2.171 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per IVA	118.373	32.430
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	13.771	15.425
Altre imposte e tasse	15.628	10.412
Ratei e risconti passivi	52.728	39.301
Acconti ed anticipi	168.716	105.183
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	61.769	63.440
Debiti verso il personale dipendente	128.685	124.926
Ratei e risconti passivi da attività regolate	103.545	19.327
Altre passività	7.551.668	1.760.621
Totale	8.214.883	2.171.065

La voce "Altre passività" si riferisce principalmente ai debiti per attività d'investimento (519 milioni di euro, principalmente ai settori trasporto, 353 milioni di euro, e stoccaggio di gas naturale, 65 milioni di euro) e ai debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA), pari a 5.571 milioni di euro, del gruppo SNAM.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	2022	2021
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.968.637	2.040.991
Conguagli CTR esercizi pregressi		
Qualità del servizio	23.168	11.619
Altri ricavi energia	517.390	160.682
Altre vendite e prestazioni	388.810	321.195
Totale	2.898.005	2.534.487
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>67.426</i>	<i>46.933</i>
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale:		
Stoccaggio	460.768	467.647
Distribuzione	1.998.922	2.032.664
Trasporto e dispacciamento	2.212.210	2.378.873
Rigassificazione	43.091	19.493
Altre vendite e prestazioni	963.927	484.428
Totale	5.678.918	5.383.105
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>727.756</i>	<i>772.005</i>
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	8.576.923	7.917.592

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (2.898 milioni di euro) subiscono nel complesso una variazione positiva (+364 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (-72,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (1.893,8 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (129,7 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (15,1 milioni di euro). Il decremento della voce (-72,4 milioni di euro) è legato principalmente all'impatto della riduzione del WACC riconosciuto per il 2022 (ex Delibera 614/21) e dell'effetto volume, in parte compensata dall'incremento della base asset regolata e dagli incentivanti *output based* relativi alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale (34,5 milioni di euro, Delibera 567/2019) al netto degli incentivi registrati nel 2021 (-48,1 milioni di euro);
- gli altri ricavi energia si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 112,5 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,3 milioni di euro, e altri ricavi energia e incentivi per 337,1 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 67,4 milioni di euro. L'incremento della voce, pari a 356,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile principalmente ai maggiori ricavi relativi ai meccanismi incentivanti di tipo output-based sull'attività di dispacciamento, pari complessivamente a +334,7 milioni di euro, maturati sulla base di quanto previsto dalle Delibere 597/2021 e 132/2022, finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (194,2 milioni di euro, corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo spettante nel periodo 2022-2024) e dalla Delibera 699/2018, che incentivava la realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (140,5 milioni di euro, corrispondenti al valore attuale dell'importo stabilito dalla Delibera 26/2023 che sarà incassato in tre anni a partire dal 2023);
- altre vendite e prestazioni (+68 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente): dovuto principalmente al maggior apporto derivante dalle controllate gruppo Tamini e gruppo Brugg (rispettivamente pari a +27,4 milioni di euro e +19,0 milioni di euro), ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività dell'Energy Solutions (+30,2 milioni di euro, di cui +20,1 milioni di euro per il gruppo LT) ed altresì all'incremento dei ricavi nell'ambito delle attività di Connectivity (+1,0 milioni di euro) e per i servizi di connessione alla RTN (+3,3 milioni di euro), al netto del decremento dei ricavi sull'interconnessione Italia-Francia (-12,9 milioni di euro) a causa dell'insorgenza della penale passiva verso gli energivori contrattualmente prevista per ritardi nell'esecuzione delle attività.

I ricavi relativi al settore gas, che ammontano a 5.679 milioni di euro, si riferiscono ai settori di attività trasporto e dispacciamento per 2.212 milioni di euro, distribuzione per 1.999 milioni di euro, stoccaggio di gas naturale per 461 milioni di euro, rigassificazione di GNL per 43 milioni di euro ed infine altre vendite e prestazioni per 964 milioni di euro. Detti

ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre 2022 ammontano a 183 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2021):

(migliaia di euro)		
Voci/valori	2022	2021
Altri ricavi industriali	46.021	37.850
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento		2.475
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica		232
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici	46.021	35.143
Altri ricavi e proventi	119.139	87.487
Affitti attivi	2.826	2.618
Affitto ramo d'azienda		
Contributi diversi	28.873	28.571
Altri proventi	87.440	56.298
Plusvalenze da alienazione	17.777	19.975
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	14.884	19.975
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali	2.893	
Totale	182.937	145.312

B. COSTI OPERATIVI

30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)		
Voci/valori	2022	2021
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.113.470	977.496
Incrementi per lavori interni	(55.680)	(51.957)
Totale	1.057.790	925.539

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a 1.234 milioni di euro (1.056 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	2022	2021
Costruzione, progettazione e direzione lavori	561.669	484.476
Servizi IT (Information Technology)	124.811	117.733
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)		11
Prestazioni di manutenzione	57.199	44.563
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	203.372	203.882
Servizi relativi al personale	30.241	25.069
Servizi di telecomunicazione	38.658	44.446
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	65.848	32.144
Spese pubblicità e marketing	24.675	20.478
Altri servizi	170.790	130.709
Costi per godimento beni di terzi	150.963	120.626
- canoni, brevetti e licenze d'uso	79.576	84.502
- locazioni e noleggi	71.387	36.124
Incrementi per lavori interni	(201.245)	(172.831)
Commissioni passive	7.133	4.803
Totale	1.234.114	1.056.109

Nei costi delle prestazioni professionali sono inclusi i corrispettivi di competenza 2022 per i servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, Deloitte & Touche S.p.A.

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB:

(migliaia di euro)		
Voci/ valori	Soggetto che ha erogato il servizio	2022
Revisione contabile		2.861
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	459
Altri servizi		
Totale		3.320

32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	1.019.425	932.874
a) salari e stipendi	718.864	661.920
b) oneri sociali	3.267	4.982
c) indennità di fine rapporto	17.763	18.095
d) spese previdenziali	191.394	177.052
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7.430	3.138
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		13.168
- a contribuzione definita		13.168
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	27.115	13.441
- a contribuzione definita	23.463	9.907
- a benefici definiti	3.652	3.534
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	53.592	41.078
2) Altro personale in attività	9.454	6.887
3) Amministratori e sindaci	21.250	13.842
4) Personale collocato a riposo		
5) Incrementi per lavori interni	(188.793)	(169.626)
Totale	861.336	783.977

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Voci/Valori	2022	2021
Dirigenti	317	272
Quadri	1.838	1.497
Impiegati	7.354	6.470
Operai	3.774	3.538
Totale	13.283	11.777

Con riferimento alle consistenze medie per dei dipendenti per società si rimanda al paragrafo “3.1 Struttura organizzativa” della relazione sulla gestione consolidata.

33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 2.349 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (2.185 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizza come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2022				2021			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Attività materiali	1.638.457	20.688		1.659.145	1.563.154	12.496	(31)	1.575.619
- Di proprietà	1.596.210	19.252		1.615.462	1.521.677	12.496	(31)	1.534.142
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing ex IAS 17	555			555	394			394
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	41.692	1.436		43.128	41.083			41.083
Attività immateriali	684.267	6.045		690.312	608.703	928		609.631
- Di proprietà	684.254	6.045		690.299	608.703	928		609.631
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	13			13				
Totale	2.322.724	26.733		2.349.457	2.171.857	13.424	(31)	2.185.250

33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, è di importo pari a -9,8 milioni di euro (-2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021) ed è riferibile essenzialmente al gruppo SNAM.

34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 240 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (174 milioni di euro al 31 dicembre 2021), si dettagliano nella tabella di seguito riportata:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2022	2021
Imposte indirette e tasse	32.084	32.782
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	47.695	27.184
Accantonamento al fondo svalutazione crediti		
Imposta di consumo sul gas metano		
Oneri qualità servizio	3.753	8.590
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	16.185	7.395
Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate		
Altri costi	140.512	97.920
Totale	240.229	173.871

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 221 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizza come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2022	2021
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	73.353	47.277
- di cui: <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>		
Interessi attivi su derivati di copertura	12.330	670
Proventi da attività di negoziazione	130.747	50.003
Proventi da attività di copertura	4.109	1.188
Proventi finanziari da cessione e riacquisto		
Variazioni positive di fair value di attività finanziarie valutate al fair value		391
Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie		809
Altri proventi finanziari	873	302
Totale	221.412	100.640

36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a 411 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	2022	2021
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	373.797	289.608
- di cui: <i>su emissioni obbligazionarie</i>	268.047	233.043
- di cui: <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	1.403	1.133
Interessi passivi su derivati di copertura	1.008	7.480
Differenze negative di cambio		
Oneri finanziari da attività di negoziazione		
Oneri finanziari da attività di copertura	13.613	14.002
Oneri finanziari da cessione e riacquisto	14.315	6.623
Variazioni negative di fair value di attività finanziarie valutate al fair value	94	
Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie	8.491	1
Altri oneri finanziari		
Totale	411.318	317.714

37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a -194 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (247 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)	2022				2021			
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale
Voci/valori								
A. Proventi	113.318	237.744	3.365	354.427	113.436	135.825	152	249.413
1. Rivalutazioni	113.318	140.195		253.513	113.436	135.601	152	249.189
- Per partecipazioni al PN	113.318	140.195		253.513	113.436	135.601		249.037
- Per altre partecipazioni							152	152
2. Utili da cessione		65.057	15	65.072				
3. Riprese di valore		31.000		31.000				
4. Altri proventi		1.492	3.350	4.842		224		224
B. Oneri	(387.038)	(151.697)	(9.246)	(547.981)	(1.665)	(699)	(2.364)	(2.364)
1. Svalutazioni	(4.118)	(151.673)	(1.646)	(157.437)	(1.650)	(199)		(1.849)
- Per partecipazioni al PN	(4.118)	(151.673)		(155.791)	(1.650)	(199)		(1.849)
- Per altre partecipazioni			(1.646)	(1.646)				
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(365.000)			(365.000)				
3. Perdite da cessione		(24)	(600)	(624)				
4. Altri oneri	(17.920)		(7.000)	(24.920)	(15)	(500)		(515)
Totale	(273.720)	86.047	(5.881)	(193.554)	120.386	60.461	822	247.049

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "4. Partecipazioni" delle presenti note illustrative.

37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Gli altri proventi (oneri) su partecipazioni, di importo pari a 2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (pari a zero al 31 dicembre 2021) sono riferibili al gruppo ITALGAS.

D. IMPOSTE DEL PERIODO

38. Imposte del periodo

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 832 milioni di euro (512 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)	2022	2021
Voci/valori		
1. Imposte correnti (+/-)	972.921	998.164
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.411)	(18.342)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)		(1.218)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(41.692)	(3.035)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(98.077)	(463.610)
Imposte di competenza del periodo	831.741	511.959

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

Voci/valori	2022	2021
Risultato prima delle imposte	2.626.244	2.626.244
IRES Onere fiscale teorico (24,0%)	(630.299)	(711.851)
Variazioni in aumento delle imposte	(382.879)	(344.440)
- interessi passivi in deducibili 4%	(5.500)	(5.426)
- differenze temporanee non deducibili	(32.308)	(34.841)
- differenze permanenti non deducibili	(129.228)	(84.836)
- svalutazioni delle partecipazioni		
- rettifiche di valore su crediti		
- effetto diverse aliquote estere (-)	(214)	(205)
- addizionale Ires (cd. "Robin Hood tax")		
- riserve tecniche (-)		
- differenze cambi (-)		(234)
- altre variazioni in aumento	(215.629)	(218.898)
Variazione in diminuzione delle imposte	198.250	213.245
- dividendi esclusi 95%	141.498	158.924
- proventi non imponibili		
- beneficio ACE	15.549	18.245
- variazioni temporanee in diminuzione	11.958	526
- costi deducibili di esercizi precedenti		
- deduzione IRAP	2.054	1.941
- premi per il personale		
- riserve tecniche (+)		
- utilizzo fondi rischi	9.436	13.434
- differenze cambi (+)		
- effetto diverse aliquote estere (+)		
- altre variazioni	17.755	20.175
IRES Onere fiscale effettivo	(814.928)	(843.045)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

Voci/valori	2022	2021
Imponibile IRAP	3.179.687	3.125.704
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(177.109)	(174.102)
Variazioni in aumento delle imposte	(18.882)	(12.452)
- interessi in deducibili 4%	(279)	(108)
- altri costi in deducibili	(9.731)	(5.124)
- differenti aliquote regionali (-)	(8.872)	(7.220)
Variazioni in diminuzione delle imposte	34.474	31.729
- costi deducibili di esercizi precedenti (+)		
- costi deducibili relativi alle spese per il personale		
- altre variazioni in diminuzione	4.986	1.893
- differenti aliquote regionali (+)	29.488	29.836
- addizionale IRAP		
IRAP Onere fiscale effettivo	(161.517)	(154.825)

E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE

39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita

L'utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita al 31.12.2022 di importo pari a -20,3 milioni di euro accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste nell'accordo.

(migliaia di euro)

Voci/valori	2022	2021
1. Proventi	20.595	50.670
2. Oneri	(31.024)	(48.162)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(17.330)	(11.504)
- Rivalutazioni	2.625	
- Svalutazioni	(19.955)	(11.504)
4. Utili (perdite) da realizzo	8.702	
- Utili da realizzo	43.221	
- Perdite da realizzo	(34.519)	
5. Imposte e tasse	(1.289)	(3.848)
Totale	(20.346)	(12.844)

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel corso del 2022 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il Gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Denominazioni					
Società rientranti nel business biogas/biometano - CGU Waste	28/02/2022	8.952	100%	9	(40)
Società rientranti nel business biogas/biometano - CGU Waste	03/03/2022	37.594	100%	16.405	(1.283)
Società rientranti nel business biogas/biometano - CGU Agri	01/11/2022	42.977	100%	2.647	(122)
Iniziativa Biometano	01/04/2022	15.470	51%	7.790	(13)
Depa Infrastructure Sa	01/09/2022	929.146	100%	146.766	66.723
Janagas Srl	13/12/2022	30.901	100%	8.895	12.665

(1) = Costo dell'operazione
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria
(3) = Totale ricavi del Gruppo
(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Acquisizione società operanti nel business del Biogas/Biometano

Nel corso del 2022 SNAM ha acquisito il controllo di n. 16 società operanti nel business del Biogas/Biometano. Coerentemente alla definizione delle CGU del Gruppo SNAM, n. 10 società sono state ricomprese all'interno della CGU Agri⁵⁹, e n. 6 società all'interno della CGU Waste⁶⁰.

Ai fini del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, SNAM ha proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite, sarà completato nel periodo successivo e comunque entro i 12 mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Le tabelle che seguono riportano il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

Società rientranti nel business biogas/biometano - CGU Waste (1)

(migliaia di euro)	Valore contabile	Adjustment	Fair value
ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4		4
Immobili, impianti e macchinari	1.745		1.745
Attività immateriali		8.340	8.340
Altre attività	636		636
Totale attività acquisite	2.385	8.340	10.725
PASSIVO			
Passività finanziarie	5		5
Passività fiscali		2.175	2.175
Altre passività	1.920		1.920
Totale passività acquisite	1.925	2.175	4.100
Attività nette acquisite	460	6.165	6.625
Goodwill		2.327	2.327
Costo dell'aggregazione aziendale	460	8.492	8.952

⁵⁹ Di seguito le società acquisite: 1) Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l., 2) Società Agricola Tessagli Agroenergie S.r.l., 3) Società Agricola Santo Stefano S.r.l. 4) Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l., 5) Società Agricola Agrimetano S.r.l. 6) Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.; 7) Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.; 8) Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.; 9) Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.; 10) Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.

⁶⁰ Di seguito le società acquisite: 1) Cupello Renerwaste S.r.l.; 2) Biowaste CH4 Anzio S.r.l., 3) Biowaste CH4 Foligno S.r.l., 4) Biowaste CH4 Group S.r.l., 5) Biowaste CH4 Genova S.r.l. 6) Biowaste CH4 Toscana S.r.l.

Società rientranti nel business biogas/biometano - CGU Waste (2)

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.094		5.094
Immobili, impianti e macchinari	71.556	1.932	73.488
Attività immateriali	6.587	8.817	15.404
Attività fiscali	1.659	823	2.482
Altre attività	18.365	(187)	18.178
Totale attività acquisite	103.261	11.385	114.646
PASSIVO			
Passività finanziarie	67.970	46	68.016
Passività fiscali	25	3.954	3.979
Altre passività	21.413	348	21.761
Trattamento di fine rapporto del personale		173	173
Fondi per rischi e oneri		1.030	1.030
Totale passività acquisite	89.408	5.551	94.959
Attività nette acquisite	13.853	5.834	19.687
Goodwill		17.907	17.907
Costo dell'aggregazione aziendale	13.853	23.741	37.594

Società rientranti nel business biogas/biometano - CGU Agri

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.808		3.808
Immobili, impianti e macchinari	18.841	2.803	21.644
Attività immateriali	512	32.705	33.217
Partecipazioni	1		1
Attività finanziarie	215	(15)	200
Attività fiscali	59	250	309
Altre attività	17.315	(221)	17.094
Totale attività acquisite	40.751	35.522	76.273
PASSIVO			
Passività finanziarie	19.183	526	19.709
Passività fiscali		9.547	9.547
Altre passività	18.939	(111)	18.828
Fondi per rischi e oneri	331	2.157	2.488
Totale passività acquisite	38.453	12.119	50.572
Attività nette acquisite	2.298	23.403	25.701
Goodwill		17.276	17.276
Costo dell'aggregazione aziendale	2.298	40.679	42.977

Acquisizione Iniziative Biometano

In data 30 settembre 2020, per mezzo di Bioenerys (già Snam4Environment) è stata acquisita da Femogas S.p.A., una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Iniziative Biometano S.p.A., società che opera nella gestione di impianti di biogas e biometano alimentati con biomasse di origine agricola in Italia; la partecipazione acquisita, attribuiva il diritto controllare congiuntamente Iniziative Biometano S.p.A.

In data 11 aprile 2022, a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci, Bioenerys ha incrementato la propria quota di partecipazione in Iniziative Biometano S.p.A., passando dal 50% al 51% del capitale sociale e determinando la conseguente acquisizione del controllo in luogo del controllo congiunto; l'operazione, all'interno del bilancio consolidato semestrale abbreviato di Snam al 30 giugno 2022, è stata rilevata in conformità alle disposizioni dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In data 22 dicembre 2022, Bioenerys e Femogas S.p.A. hanno sottoscritto un term sheet vincolante, volto a delineare l'esecuzione di una serie di operazioni che porteranno Snam, entro il 2023, a perdere il controllo di Iniziative Biometano e di talune società dalla stessa controllate.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.994		1.994
Immobili, impianti e macchinari	37.149		37.149
Attività immateriali	3.702	23.789	27.491
Partecipazioni	991		991
Attività finanziarie	2.299		2.299
Attività fiscali	1.264		1.264
Altre attività	10.985		10.985
Totale attività acquisite	58.384	23.789	82.173
PASSIVO			
Passività finanziarie	17.657		17.657
Passività fiscali	292	7.474	7.766
Altre passività	26.001		26.001
Trattamento di fine rapporto del personale	119		119
Fondi per rischi e oneri	3.751		3.751
Patrimonio di terzi	14.109		14.109
Totale passività acquisite	61.929	7.474	69.403
Attività nette acquisite	(3.545)	16.315	12.770
Goodwill		2.700	2.700
Costo dell'aggregazione aziendale	(3.545)	19.015	15.470

Acquisizione Depa Infrastructure Sa

Nell'ambito della gara pubblica indetta dal governo greco per la privatizzazione dell'operatore di distribuzione DEPA Infrastructure S.A., in data 9 settembre 2021 Italgas è stata dichiarata "preferred bidder" dal fondo greco per le privatizzazioni (HRADF); in data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita.

A seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste nell'accordo di compravendita, in data 1° settembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di Italgas Newco S.p.A. del 100% di DEPA Infrastructure Single Member S.A., società che controlla Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente circa 7.500 chilometri di rete e oltre 600.000 punti di riconsegna attivi.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	107.118		107.118
Immobili, impianti e macchinari	11.537		11.537
Attività immateriali	847.877		847.877
Attività fiscali	11.120		11.120
Altre attività	82.429		82.429
Totale attività acquisite	1.060.081		1.060.081
PASSIVO			
Passività finanziarie	106.479		106.479
Passività fiscali	59.141		59.141
Altre passività	55.845		55.845
Trattamento di fine rapporto del personale	2.615		2.615
Fondi per rischi e oneri	22.644		22.644
Totale passività acquisite	246.724		246.724
Attività nette acquisite	813.357		813.357
Goodwill		115.789	115.789
Costo dell'aggregazione aziendale	813.357	115.789	929.146

Acquisizione Janagas Srl

In data 2 agosto 2022 Italgas ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione dal Gruppo Fiamma 2000 delle attività di distribuzione e vendita di GPL, con relative reti e impianti, gestite in 12 comuni della Sardegna.

A seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'accordo di compravendita, in data 13 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione dal Gruppo Fiamma 2000 dell'intero capitale sociale della società Janagas

S.r.l. da parte di Medea S.p.A.. Janagas S.r.l. è il veicolo societario al quale il Gruppo Fiamma 2000 ha conferito le reti di distribuzione e vendita di GPL in Sardegna, che saranno successivamente convertite a gas naturale.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12		12
Attività immateriali	41.150		41.150
Attività fiscali	4.463		4.463
Altre attività	911		911
Totale attività acquisite	46.536		46.536
PASSIVO			
Passività finanziarie	45		45
Passività fiscali	257		257
Altre passività	1.328		1.328
Trattamento di fine rapporto del personale	396		396
Fondi per rischi e oneri	51		51
Totale passività acquisite	2.077		2.077
Attività nette acquisite	44.459		44.459
Goodwill		(13.558)	(13.558)
Costo dell'aggregazione aziendale	44.459	(13.558)	30.901

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2022, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2022			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
a) benefici a breve termine	11.151	1.997	10.825	23.973
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	466		459	925
c) altri benefici a lungo termine	814		3.946	4.760
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	5.565		1.698	7.263
e) pagamenti in azioni	1.257		928	2.185
Totale	19.253	1.997	17.856	39.106

V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2022 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited (SGEL), che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI e la società State Grid International Development che possiede l'intero capitale di SGEL ;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni e i rapporti economici in essere al 31 dicembre 2022 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parte correlate

						31/12/2022		
(migliaia di euro)	CDP	Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI	Società controllate e collegate Gruppo CDP	MEF e società controllate e collegate MEF	Altre	Totale rapporti con parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
Voci/valori								
Immobili, impianti e macchinari			101			101	38.632.612	0%
Attività finanziarie non correnti	77.595	104.668				182.263	803.996	23%
Altre attività non correnti							400.139	0%
Attività finanziarie correnti				299		299	283.743	0%
Crediti commerciali		13.334	439.771	888.579	1.458	1.343.142	7.728.715	17%
Altre attività correnti	2.824		1.616			4.440	805.551	1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.089			116		40.205	4.529.988	1%
Totale voci dell'attivo	120.509	118.002	441.488	888.994	1.458	1.570.451	53.184.744	3%
Debiti per finanziamenti	370.496		106		30.108	400.710	27.407.336	1%
Altre passività finanziarie non correnti	489					489	247.208	0%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	2.438					2.438	3.333.504	0%
Debiti commerciali	2.451	24.520	732.979	245.938	134	1.006.022	6.251.060	16%
Passività finanziarie correnti	75.884					75.884	2.068.476	4%
Altre passività correnti	825	709	3.934	16.265	2.369	24.102	8.214.883	0%
Totale voci del passivo	452.583	25.229	737.019	262.203	32.611	1.509.644	47.522.467	3%
Ricavi	55	5.287	1.035.104	2.164.480	1.404	3.206.330	8.759.860	37%
Costi operativi	(6.436)	(18.033)	(287.042)	(198.922)	(5.637)	(516.070)	(5.752.736)	9%
Proventi (oneri) finanziari	(6.148)	16.781	(1.077)	4		9.560	(189.906)	(5%)
Totale voci di conto economico (lordo imposte)	(12.529)	4.035	746.985	1.965.562	(4.234)	2.699.820	2.817.218	96%
Garanzie rilasciate		1.218.220				1.218.220		
Garanzie ricevute								
Impegni		4.553	24.359	3.811		32.723		

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con: (i) Enel, relativi al corrispettivo CTR e aggregazioni misure, corrispettivo dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni; (ii) Ferrovie dello Stato, per il corrispettivo del dispacciamento e per interventi per spostamenti delle linee e canoni di attraversamento;
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con: (i) Eni ed Enel Energia, derivanti dalla distribuzione di gas naturale; (ii) Gruppo ENI, per la fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni; (iii) GSE, derivanti dall'acquisizione dei titoli di efficienza energetica.

Con riferimento ai debiti per finanziamento e alle passività finanziarie correnti, rilevano l'indebitamento di CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP. Per un maggiore approfondimento si rimanda al capitolo "V. Operazioni con parti correlate" di CDP RETI S.p.A..

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate SNAM, ITALGAS e TERNA.

GRUPPO SNAM

Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione, inclusi quelli connessi alla pandemia da COVID-19, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del gruppo Snam al capitolo "Risk management - Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2022 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 20% dell'esposizione totale del gruppo (28% al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 106 milioni di euro, riferiti a coperture a valere su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 20% dell'esposizione totale del gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese lungo la vita del credito e vengono effettuati sulla base dell'expected credit loss model o in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 5 "Principi contabili rilevanti" – "Attività finanziarie non derivate – crediti e titoli di debito".

Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 230 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 67% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2022 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio commentate nella nota n. 15 "Crediti commerciali e altri crediti".

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2022 e non svalutati, pari a 558 milioni di euro, si riferisce principalmente ai crediti commerciali delle società operanti nei business regolati; in particolare fanno riferimento: (i) al settore trasporto (442 milioni di euro), principalmente per crediti verso gli Utenti riferiti alle poste legate al servizio di bilanciamento e settlement. Tali crediti rientrano nei meccanismi di neutralità previsto dall'attuale quadro regolatorio; (ii) al settore stoccaggio (77 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali e delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Di seguito vengono descritte le attività di recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema trasporto e bilanciamento nonché del sistema di stoccaggio.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall' Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas61, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁶². L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1° dicembre 2011 - 23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 1630/2020.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁶³, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori; la procedura fallimentare, a seguito del riparto finale, è stata chiusa. Risulta, altresì chiusa una seconda procedura previa approvazione ed esecuzione del riparto finale.
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁶⁴.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali. Le procedure concorsuali si sono entrambe concluse con il recupero di minimi importi rispetto al debito complessivo della Fallita.

⁶¹ La predetta delibera è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1° ottobre 2012. Peraltro, con successiva Delibera 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁶² L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1° dicembre 2011 - 31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

⁶³ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

⁶⁴ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché – stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte – impugnazione innanzi alla Suprema Corte di Cassazione che ha successivamente respinto il ricorso.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente è stato successivamente dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Considerata l'insolvenza del fallito, la procedura concorsuale si è conclusa senza recupero di somme.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. All'udienza preliminare, fissata il 19 dicembre 2018, il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di Snam Rete Gas. Il Tribunale ha accolto le richieste istruttorie e ha dichiarato aperto il dibattimento.

Attualmente, il procedimento penale è pendente in fase di discussione, a seguito della conclusione della dell'istruttoria dibattimentale; l'udienza è stata rinviata al 15 febbraio 2023 per eventuali repliche e decisione finale del Tribunale.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelevi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelevi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva, a fronte di prelievi indebiti, rispetto ai quali risultavano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura, nell'ambito della quale si è proceduto al riparto finale dell'attivo e, conseguentemente, nel 2020, alla chiusura della procedura nell'ambito della quale non sono state liquidate somme in favore della Società.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, configurandosi al tempo il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, (ii) tra il 2020 ed il 2021 Transition bond per 2.350 milioni di euro (iii) nel gennaio 2022 l'inaugural dual-tranches Sustainability-linked bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità e (iv) nel novembre 2022 l'inaugural EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 300 milioni di euro. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica mentre per gli strumenti SLB il rendimento è legato al raggiungimento di target di riduzione delle emissioni di metano e CO2. Si segnala che l'emissione del gennaio 2022 è stata associata ad un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro di bond per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito e accelerare il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile. Nel corso del 2022, Snam ha finalizzato con le principali banche di relazione (i) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi in formato KPI linked (ii) finanziamenti bancari per 375 milioni di euro, di cui 275 milioni di euro in formato Green loan e KPI-linked e (iii) un contratto di finanziamento bancario per 1,5 miliardi di euro con una durata massima di 24 mesi. Nel corso del 2020, Snam ha inoltre rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, confermato nel 2021 e incrementato ad EE+ nel corso del 2022. Infine, nel mese di giugno 2021 Snam ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di complessivi 150 milioni di euro a sostegno di progetti di efficienza energetica del gruppo in ambito residenziale e industriale; in particolare, il contratto riguarda iniziative per complessivi 200 milioni di euro previste dalla controllata TEP Energy Solutions, che consistono principalmente nella riqualificazione energetica di edifici residenziali e nella realizzazione di misure di efficientamento energetico e decarbonizzazione per attività industriali, tra cui l'installazione di pannelli fotovoltaici. Il finanziamento è caratterizzato da una struttura di tipo framework loan, utilizzabile in più tranche entro un periodo di tre anni; ciascuna tranche avrà una durata complessiva massima di 15 anni. Al 31 dicembre 2022, tale

linea risulta utilizzata per circa 110 milioni di euro. Come evidenziato nel paragrafo 26.2 “Rischio di variazione dei tassi di interesse”, la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,9 miliardi di euro, di cui (i) linee di credito in pool da 4,65 miliardi di euro (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro (iii) 40 milioni di euro circa relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. Al 31 dicembre 2022, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 9,5 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, utilizzato al 31 dicembre per 1.130 milioni di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook negativo, confermato in data 6 settembre 2022 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 6 febbraio 2023 da Standard & Poor's Global Rating (“S&P”); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 16 febbraio 2023 da Fitch Ratings (“Fitch”). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's ed S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. A tale proposito, si segnala che in data 30 settembre 2022 Moody's ha confermato il rating della Repubblica Italiana, mantenendo l'Outlook negativo, già abbassato in data 5 agosto 2022; tale azione aveva determinato la revisione dell'Outlook Snam a negativo in data 9 agosto 2022. In data 26 luglio 2022, S&P ha rivisto l'Outlook della Repubblica Italiana da positivo a stabile, con azione corrispondente sull'Outlook di Snam in data 29 luglio 2022. Le prossime reviews delle Agenzie di Rating per la Repubblica Italiana sono programmate il 21 aprile 2023 per S&P, il 12 maggio 2023 per Fitch, il 19 maggio 2023 per Moody's.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, (fatta eccezione per mutui bancari per un ammontare residuo pari a 18,0 milioni di euro relativi a società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2022 attive nel business del Biogas/Biometano). Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate. Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori

garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2022 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2022, pari a un valore nominale di circa 9,5 miliardi di euro, riguardano titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2022.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati		75,7	75,7		1,6	1,6
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	2.155,1	366,5	2.401,9	1.566,8	981,5	2.525,3
Crediti commerciali	2.358,3		2.358,3	2.777,4		2.777,4
Totale	4.513,4	322,5	4.835,9	4.344,2	960,1	5.304,3

(milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Passività						
Indebitamento a lungo termine	10.326,0		10.326,0	10.475,0		10.475,0
Strumenti finanziari derivati		247,9	247,9		83,7	83,7
Debiti commerciali	3.687,7		3.687,7	3.275,6		3.275,6
Totale	14.013,7	247,9	14.261,6	13.750,6	83,7	13.834,3

Rischi finanziari

Rischi di mercato e finanziari del gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischi di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2022 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 87%.

Al 31 dicembre 2022 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.973,5	(247,9)	1.700,0	1,6	273,5	(249,5)
Derivati CFH	1.996,3	75,7	3.241,0	(83,7)	(1.244,7)	159,4

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2022, pari a 1.996,3 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 1,9 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 1.496,3 milioni di euro (fair value pari a 69,2 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 1,8 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 2,8 milioni di euro) con scadenza 2028.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2022, pari a 1.973,5 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 100,0 milioni di euro (fair value pari a -0,8 milioni di euro) con scadenza 2023.
- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -90,2 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 343,5 milioni di euro (fair value pari a -51,9 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (fair value pari a -88,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (fair value pari a -17,0 milioni di euro) con scadenza 2043.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati

di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Conto economico complessivo		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2022						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	3,6	2,1	169,8	159,1	148,3
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>1,4</i>	<i>-</i>	<i>(1,4)</i>	<i>10,7</i>		<i>(10,8)</i>
31 dicembre 2021						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,4	1,3	1,2	169,5	167,7	165,9
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>		<i>(0,1)</i>	<i>1,8</i>		<i>(1,8)</i>

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall' EONIA all' ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2022, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni

finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 884 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.010 milioni di euro), linee di credito revolving per 3.150 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Derivati FVH	75,7	1,6	74,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	2.155,1	1.566,8	588,3
Crediti commerciali	2.358,3	2.777,4	(419,1)
Totale	4.589,1	4.345,8	243,3

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2022, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 315,1 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 76,5 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 78,7 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 61,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 47,7 milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 0,4 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 5,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A..

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 9,2% e a tasso fisso per il 90,8%.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.940,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.483,7 milioni di euro), a quattro finanziamenti BEI (846,1 milioni di euro), a finanziamenti bancari (504,0 milioni di euro), a passività finanziarie ex IFRS 16 (72,0 milioni di euro) e a debiti verso altri finanziatori (34,8 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 605,0 milioni di euro, aumentano di 139,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito del consolidamento dei finanziamenti bancari sottoscritti dalle società del Gruppo DEPA Infrastructure (245,0 milioni di euro), parzialmente compensato da un minore utilizzo delle linee bancarie da parte di Italgas S.p.A..

Ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia e di alcuni finanziamenti stipulati dalle società controllate da DEPA Infrastructure pre-esistenti all'acquisizione, al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. I mercati di riferimento sono quello italiano e greco.

Al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente: (i) in Italia, il 98,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni, (ii) in Grecia, l'83,2% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 90,8% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a 451,9 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito, (ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento nel breve periodo, (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2022 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 9 agosto 2022 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, rivedendo l'Outlook da stabile a negativo, riflettendo l'esposizione di Italgas alle pressioni che accompagnano un deterioramento della qualità del credito sovrano, in considerazione del fatto che le proprie attività sono essenzialmente concentrate in Italia.

In data 23 settembre 2022 Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, Negative Outlook.

In data 29 novembre 2022 Fitch Ratings (Fitch) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia e di alcuni finanziamenti stipulati dalle società controllate da DEPA Infrastructure pre-esistenti all'acquisizione, che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2022 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

Con riferimento Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

Il Piano si è concluso il 30 giugno 2022 allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni del Piano si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	2021	2022	2023	2024 assegnazione azioni gratuite
Attribuzione 2022	2022	2023	2024	2025 assegnazione azioni gratuite

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020- 2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto ;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 - 1) ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - 2) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022” redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020, n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021 e n. 1.032.626 azioni a valere per l'annualità 2022.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2022, riferiti alle attribuzioni 2020-2021-2022, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 5 milioni di euro.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI TERNA S.P.A. 2022-2026

Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2022 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2022-2026, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 29 aprile 2022.

Il 13 giugno 2022 si è concluso il Programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2022-2026. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato circa 1,3 milioni di azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. Le azioni acquistate si sommano alle ulteriori 3,1 milioni circa di azioni proprie già acquistate dalla Società nel corso del 2020 e del 2021. Il Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede altresì un meccanismo di penalità nel caso di mancato raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance (“ESG”) da parte della società.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed eseguito la seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

In data 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed eseguito la terza tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 619.382,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile Ifrs 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l’adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas, della trasmissione di energia elettrica e dell’*energy transition* al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas ed *energy transition* presidiato dalle società del gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del gruppo TERNA.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi al 31 dicembre 2022, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo:

(milioni di euro)	2022						2021	
	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Voci								
Ricavi delle vendite e prestazioni		3.496	2.898	2.183			8.577	7.918
Altri ricavi e proventi		19	66	129	(1)	(31)	183	145
Ricavi da schemi di bilancio		3.515	2.964	2.312	(1)	(31)	8.760	8.063
Riclassifiche gestionali				(757)			(756)	(793)
Ricavi di settore		3.515	2.965	1.555	(1)	(31)	8.004	7.270
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(2)	(1.297)	(907)	(1.191)	(1)	(7)	(3.404)	(2.942)
Riclassifiche gestionali			1	737		(1)	738	772
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(2)	(1.297)	(905)	(454)	(1)	(7)	(2.666)	(2.169)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2)	2.219	2.060	1.101	(1)	(38)	5.338	5.100
<i>EBITDA margin</i>	-	63%	69%	71%	0%		67%	70%
Ammortamenti e Riclassifiche gestionali		(890)	(724)	(479)	1	(256)	(2.349)	(2.185)
Utile operativo (EBIT)	(2)	1.329	1.334	641		(294)	3.007	2.936
<i>EBIT margin</i>	0%	38%	45%	41%	0%	0%	38%	40%
Proventi finanziari	527	37	175	5		(523)	221	101
Oneri finanziari	(27)	(177)	(146)	(61)			(411)	(318)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		(138)	(1)	3		(55)	(191)	247
Riclassifiche gestionali								
Imposte sul reddito	3	(378)	(386)	(152)		82	(832)	(512)
Utile netto derivante da attività operative cessate			(20)				(20)	(13)
Riclassifiche gestionali								
Utile netto di settore	501	672	955	436		(789)	1.774	2.441

Le informazioni patrimoniali analizzate dall’Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 19,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2022 (10,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Garanzie prestate	2.340.210	2.138.314
Garanzie di natura commerciale	777.453	681.214
Garanzie di natura finanziaria	1.545.370	1.457.100
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi	17.387	
Impegni	6.880.387	4.802.330
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	6.753.024	4.769.130
Impegni in imprese collegate		
Altri impegni	127.363	33.200
Rischi	9.919.995	3.996.750
Rischi per i beni di terzi in custodia	9.574.112	3.652.827
Rischi per risarcimenti e contestazioni	345.883	343.923
Totale	19.140.592	10.937.394

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 2.340 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti principalmente relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra le garanzie prestate di natura finanziaria, pari a 1.545 milioni di euro, si annovera quella prestata da Snam nell'interesse della controllata Snam International B.V. in relazione al progetto TAP (1.129 milioni di euro).

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 6.753 milioni di euro.

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 9.574 milioni di euro (3.653 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano circa 7 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 1,32 euro per standard metro cubo (0,54 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2021).

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 346 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

In sede di prima applicazione, il Gruppo CDP RETI ha applicato il nuovo standard sulla base dell'approccio "Modified Retrospective" che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

A seguito di questa scelta, quindi, in sede di prima applicazione, al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile. Sono stati rilevati tra gli "Immobili, impianti e macchinari" diritti d'uso per 81 milioni di euro a fronte di *Lease liabilities* operative di 73,4 milioni di euro. Le *Lease liabilities* complessive, rilevate in sede di FTA, sono state pari a 73,9 milioni di euro.

Il Gruppo ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e "recognition exemptions" previsti dal nuovo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore modesto del bene alla data di acquisto;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i leasing di attività immateriali (IFRS 16.4).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto inserito nel paragrafo "1.2 Principali voci del bilancio consolidato" delle Note illustrative consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	43.781	31.930
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	76.205	52.212
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	20.868	16.784
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	13.189	11.305
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	7.782	7.309
Da oltre 5 anni	14.332	6.959
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	176.157	126.499
Riconciliazione con i debiti	(6.399)	(2.210)
Utili finanziari non maturati (+)	(6.399)	(2.210)
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	169.758	124.289

Eccezioni a IFRS16 (short term, low value, etc.) - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Fasce temporali	Pagamenti da effettuare per il leasing	Pagamenti da effettuare per il leasing
Fino a 1 anno	14.223	5.992
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	51.744	29.988
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni		
Totale	65.967	35.980

X.2 LOCATORE

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CDP RETI ha in essere operazioni di leasing operativo i cui canoni attivi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno		124
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		37
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		37
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		37
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		37
Da oltre 5 anni		
Totale		272

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 – Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP Reti S.p.A.	Roma	161,514	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	59,10%	
			State Grid Europe Limited	35,00%	
			Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	2,63%	
			Soci terzi	3,27%	
Società consolidate					
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	35,000	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10,000,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.r.l.	Roma	10,000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	875,000 (j)	SNAM S.p.A.	25,00%	Al costo
Arbolia S.p.A. Societa' Benefit	San Donato Milanese (MI)	100,000	SNAM S.p.A.	51,00%	Al costo
Ariano Biometano S.a.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	100,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
BMT Energy Transmission Development LLC	Wilrington	500,000 (f)	Terna USA LLC	40,00%	Patrimonio netto
Bioenergys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	5,000,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Brusio S.a.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Biow aste CH Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	700,000	Reneww aste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biow aste CH Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	4,347,618	Reneww aste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biow aste CH Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	22,000	Reneww aste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biow aste CH Toscana S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	5,950,000	RENERWASTE S.r.l.	100,00%	Integrale
Biow aste Ch4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	4,127,000	Reneww aste S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	11,000,000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	48,000,000 (g)	Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
			Brugg Kabel GmbH	0,26%	
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	1,600,000 (f)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	32,000,000 (k)	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riyadh	50,000 (o)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	10,000	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	100,000 (m)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	200,000 (o)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables, Inc.	Chicago	1,000 (f)	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	22,000,000 (l)	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	103,000	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	7,000,000 (l)	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	8,550,000	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	155,108,283	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CORESO S.A.	Bruxelles	1,000,000	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
Ca' Bianca S.a.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Integrale
Cogenest S.r.l.	Padova	20,000	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Patrimonio netto
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1,000,000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
DEDA S.A.	Atene	78,333,710	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
DEPA Infrastructure S.A.	Atene	79,709,919	Italgas New co S.p.A.	100,00%	Integrale
EBS SOCIETA' AGRICOLA a r.l.	Cittadella	104,725	Iniziative Biometano S.p.A.	94,53%	Integrale
EDA Attikis S.A.	Lykovrisi	243,811,712	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
EDA Thess S.A.	Menemeni	247,127,605	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	2,700,000 (h)	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	10,000	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	147,000,000 (f)	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1,000,000	Reneww aste S.r.l.	45,00%	Integrale
			Reneww aste Lodi S.r.l.	55,00%	
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1,000,000	Reneww aste S.r.l.	100,00%	Integrale
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	30,000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	11,000,000	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	100,000	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	20,156	Geoside S.p.A.	20,01%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	400,000	Reneww aste S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	3,700,000	SNAM S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	50,000	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Evolve S.p.A.	Milano	1,450,000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	17,300,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	1,979,221,357 (f)	SNAM S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dubino	20,000,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A.	Cagliari	50,000	Italgas S.p.A.	15,56%	Patrimonio netto
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	57,089,254	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
			Italgas S.p.A.	67,22%	
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	20,626,657	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	234,714,733 (f)	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	Integrale
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	70,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Al costo
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	10,000	LT S.r.l.	70,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	100.000	Bioenergy S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	100.000 (i)	IES Biogas S.r.l. Bioenergy S.r.l.	95,00% 5,00%	Al costo
Immogas S.r.l.	Firenze	1.718.600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	18.268.204	Asset Company 10 S.r.l.	25,79%	
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	10.000.000	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	18.000.002	Bioenergy S.r.l.	51,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	12.754.680 (a)	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	123.946	Snam International B.V. Interconnector Ltd	25,00% 48,00%	Patrimonio netto
Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas New co S.p.A.	Milano	50.000.000	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	1.002.016.255	SNAM S.p.A. CDP Reti S.p.A.	13,48% 26,01%	Integrale
Janagas S.r.l.	Roma	10.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
LT S.r.l.	Roma	400.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	10.000	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
MZ Biogas S.a.r.l.	Cittadella	119.000	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Maiero Energia S.a.r.l.	Cittadella	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	95.500.000	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Mieci S.p.A.	Milano	200.000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Motta Energia S.a.r.l.	Cittadella	50.000	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	Integrale
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	40.489.544	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	28.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Piazzola Nuove Energie S.a.r.l.	Cittadella	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM FSRLITALIA S.r.l.	100,00%	Integrale
Renew waste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.000.000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renew waste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renew waste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1.710.764	Bioenergy S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	4.375.000	SNAM S.p.A.	60,05%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387.267.082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
S.tà Agr. Astico Biometano SRL	Cittadella	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1.200.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.735.670.476	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK	Salonico	200.000	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE	Belo Horizonte	434.999.313 (d)	TERNAL PLUS S.r.l.	75,00%	Integrale
Senifuga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	20.125.050	SNAM S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	12.000	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	Patrimonio netto
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2.320.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam FSRL Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (China)	15.493.800 (k)	Snam International B.V.	100,00%	Patrimonio netto
Snam International B.V.	Amsterdam	6.626.800	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International UK Limited	Maidenhead	1.800.000 (a)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	15.000.000 (c)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam North America LLC	Wilmington (Delaware)	1.500.000 (f)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam energy services private limited	New Delhi	1.000.000 (g)	Snam International B.V.	99,00%	Al costo
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	60.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	30.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	60.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	10.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	10.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	10.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	10.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	100.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energia S.r.l.	Pordenone	20.000	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	10.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	100.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	450.000	IES Biogas s.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	20.000	IES Biogas s.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmore (MN)	60.000	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	200.000	IES Biogas s.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	29.000	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	152.205.500	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	10.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNAL Cma Gora d.o.o.	Podgorica	208.000.000	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
TERNAL PLUS S.r.l.	Roma	16.050.000	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	Integrale
TERNAL RETE ITALIA S.p.A.	Roma	300.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Transformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	13.175.000 (g)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sew ickley	52.089 (f)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	4.285.714	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	20.000	Top Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Top Energy Solution S.r.l.	Roma	1.000.000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Paù	505.869.374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	9.133.600 (e)	TERNAL PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	2.315.194.500 (c)	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	2.000.000	TERNAL PLUS S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	TERNAL RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	116.813.900 (e)	Terna Chile S.p.A. TERNAL PLUS S.r.l.	65,00% 0,01%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	442.198.240	CDP Reti S.p.A.	99,99%	Integrale
Terna USA LLC	New York	1 (f)	TERNAL PLUS S.r.l.	29,85%	Integrale
Tlax S.r.l.	Plancogno (BS)	50.000	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	1.049.293.650 (l)	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	76.566	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd	Londra	4 (a)	Snam International B.V.	28,89%	Patrimonio netto

(a) il valore è espresso in GBP

(b) il valore è espresso in Pesos Uruguayano

(c) il valore è espresso in Pesos Cileni

(d) il valore è espresso in Real

(e) il valore è espresso in Nuovo Sol

(f) il valore è espresso in Dollari

(g) il valore è espresso in Rupie Indiane

(h) il valore è espresso in Dinaro Tunisino

(i) il valore è espresso in ALL

(j) il valore è espresso in Pesos Argentini

(k) il valore è espresso in Renminbi Cinesi

(l) il valore è espresso in Franchi Svizzeri

(m) il valore è espresso in Dirham

(n) il valore è espresso in Lev

(o) il valore è espresso in Riyal saudita

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	100,000	Bioenergy S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	100,000 (i)	IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
			Bioenergy S.r.l.	5,00%	
Immogas S.r.l.	Firenze	1,718,600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	18,268,204	Asset Company 10 S.r.l.	25,79%	
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	10,000,000	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziativa Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	18,000,002	Bioenergy S.r.l.	51,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	12,754,680 (a)	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	123,946	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
			Interconnector Ltd	48,00%	
Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	50,000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas New co S.p.A.	Milano	50,000,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252,263,314	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	1,002,016,255	SNAM S.p.A.	13,48%	Integrale
			CDP Reti S.p.A.	26,01%	
Janagas S.r.l.	Roma	10,000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
LT S.r.l.	Roma	400,000	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	10,000	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
MZ Biogas S.a.r.l.	Cittadella	119,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Maiero Energia S.a.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	95,500,000	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	San'Angelo Lodigiano	200,000	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Mieci S.p.A.	Milano	200,000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Motta Energia S.a.r.l.	Cittadella	50,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	94,80%	Integrale
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	40,489,544	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Placentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	28,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Piazzola Nuove Energie S.a.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Ravenna LNG Terminal S.a.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10,000	SNAM FSRU ITALIA S.r.l.	100,00%	Integrale
Renewaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1,000,000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renewaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10,000	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renewaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	1,710,764	Bioenergy S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	4,375,000	SNAM S.p.A.	60,05%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387,267,082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
S.tà Agr. Astico Biometano SRL	Cittadella	10,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	1,200,000,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2,735,670,476	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK	Salonico	200,000	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I	Belo Horizonte	434,999,313 (d)	TERNA PLUS S.r.l.	75,00%	Integrale
Senfuga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	20,125,050	SNAM S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	12,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	32,00%	Patrimonio netto
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2,320,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10,000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (China)	15,493,800 (k)	Snam International B.V.	100,00%	Patrimonio netto
Snam International B.V.	Amsterdam	6,626,800	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International UK Limited	Maidenhead	1,800,000 (a)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	15,000,000 (o)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam North America LLC	Wilmington (Delaware)	1,500,000 (f)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam energy services private limited	New Delhi	1,000,000 (g)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
			SNAM S.p.A.	0,00%	
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	60,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	30,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	60,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	10,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	10,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	10,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	10,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	100,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	20,000	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	10,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	100,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	450,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	20,000	IES Biogas S.r.l.	50,00%	Integrale
			Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmore (MN)	60,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	200,000	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commissaggio (MN)	29,000	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	10,000	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	152,205,500	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	10,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	208,000,000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA PLUS S.r.l.	Roma	16,050,000	Iniziativa Biometano S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	300,000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	13,175,000 (g)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sew ickley	52,089 (f)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	4,285,714	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	20,000	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	1,000,000	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	505,869,374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	9,133,600 (e)	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	2,315,194,500 (c)	TERNA PLUS S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	2,000,000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	10,000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10,000	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	Integrale
			Terna S.p.A.	65,00%	
Terna Peru S.A.C.	Lima	116,813,900 (e)	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
			TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	
Terna S.p.A.	Roma	442,198,240	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna USA LLC	New York	1 (f)	TERNA PLUS S.r.l.	100,00%	Integrale
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	50,000	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146,214,387	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	1,049,293,650 (l)	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	76,566	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2,120,000	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd	Londra	4 (a)	Snam International B.V.	28,89%	Patrimonio netto

(a) il valore è espresso in GBP

(b) il valore è espresso in Peso Uruguayano

(c) il valore è espresso in Pesos Cileni

(d) il valore è espresso in Real

(e) il valore è espresso in Nuovo Sol

(f) il valore è espresso in Dollari

(g) il valore è espresso in Rupie Indiane

(h) il valore è espresso in Dinaro Tunisino

(i) il valore è espresso in ALL

(j) il valore è espresso in Pesos Argentini

(k) il valore è espresso in Renminbi Cinesi

(l) il valore è espresso in Franchi Svizzeri

(m) il valore è espresso in Dirham

(n) il valore è espresso in Lev

(o) il valore è espresso in Riyal saudita

ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2022 dalle società controllate del Gruppo CDP RETI consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 L.124/2017

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo k/€
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
TERNA SPA	Ministero dello Sviluppo Economico	80230390587	80230390587	Aiuti di Stato*	15.574
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	516370673	(**)	14
ITALGAS RETI S.P.A.	TORRE ANNUNZIATA	581960630	1244431217	(**)	2
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN LORENZO	283710804	283710804	(**)	467
ITALGAS RETI S.P.A.	PALIZZI	81000970806	728590803	(**)	179
ITALGAS RETI S.P.A.	ROANA	256400243	256400243	(**)	6
ITALGAS RETI S.P.A.	MANIAGO	81000530931	199780933	(**)	6
ITALGAS RETI S.P.A.	GAZZO VERONESE	82002770236	1700550237	(**)	2
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	159200674	159200674	(**)	6
ITALGAS RETI S.P.A.	MONTESILVANO	193460680	193460680	(**)	11
ITALGAS RETI S.P.A.	ROSE	80001170788	427870787	(**)	3
ITALGAS RETI S.P.A.	CARDETO	80009020803	80009020803	(**)	428
ITALGAS RETI S.P.A.	MELITO DI PORTO SALVO	281270801	281270801	(**)	415
ITALGAS RETI S.P.A.	MONTEBELLO JONICO	80003190800	710360801	(**)	403
MEDEA S.P.A.	OZIERI	247640907	247640907	(***)	486
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	MONSUMMANO TERME	81004760476	363790478	(**)	7
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	TERRICCIOLA	286650502	286650502	(**)	41

(*) Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1

(**) Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84

(***) Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5

Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 L.124/2017

Ente erogante	Ente beneficiario			Note	Importo k/€
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
LT	Associazione Sportiva Dilettantistica TRIIRON FONDIMPRESA	2789661200	2789661200	Sostegno associazione sportiva	10
TAMINI TRASFORMATORI		97278470584		Piano formativo N. 294897 inglese	16
TERNA SPA	Maggio Fiorentino	427750484	427750484	Stagione Sinfonica	20
TERNA SPA	Parrocchia Madonna di Pompei	97521820015	97521820015	Pompei Hackathon Project	10
TERNA SPA	Save The Children	97227450158	7354071008	Emergenza Ucraina	30
TERNA SPA	Caritas Italiana	80102590587	80102590587	Emergenza Ucraina	30
TERNA SPA	Confindustria Energia	97441040587		Studio sulle infrastrutture energetiche	20
TERNA SPA	Komen	6073831007	6073831007	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale	60
TERNA SPA	Europacolon Italia Onlus	97988510588		Campagna Vinci 2022	40
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	68580521		Summer Academy 2022	10
TERNA SPA	Coldiretti	97467440588	10569111007	Campagna Amica	25
TERNA SPA	XXXVI incontro internazionale di dialogo per la pace	80191770587	2132561008		30
TERNA SPA	Chiaromonte Gulfi	68.940.881		Attività culturali e teatrali stagione 2021-2022	10
TERNA SPA	Progetto tutela e sostenibilità Marcigliana	97727100584	97727100584	Liberalità Associazione FUKYO O.d.V.	36
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	94102820274		Adesione fondazione come socio co-fondatore	34
TERNA SPA	Fondazione Vespasiano	90053860574	1042190577	Reate Festival	10
TERNA SPA	Associazione Sant' Erasmo Nautilus	5571220820		Il Mare Di Tutti	40
TERNA SPA	Confindustria	80017770589		Studio proposta di riforma del mercato elettrico italiano	19
TERNA SPA	Intercultura Onlus	91016300526		Erogazione n. 5 borse di studio nell'ambito del progetto EmpowHer	45
TERNA SPA	Accademia Nazionale S. Cecilia	5662271005	5662271005	Seconda tranche	160
TERNA SPA	ASD Grifone	13928301004	13928301004	Sostegno associazione sportiva	15
TERNA SPA	Save The Children	97227450158	7354071008	Donazione ore per Emergenza Ucraina	24
TERNA SPA	Caritas Italiana	80102590587	80102590587	Donazione ore per Emergenza Ucraina	24

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
CDP Reti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CDP Reti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative consolidate al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CDP Reti S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Telex Legale: Via Tortona, 21 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 90.000.000.000 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano/Morbo Brianza Led'n: 0049560096 - R.E.A. n. MI-1728299 | Partita IVA: 0204956096

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità esse costituite, DTI, e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTI, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

*Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per i servizi in concessione***Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2022 espone "immobili, impianti e macchinari" per un valore pari a Euro 38.633 milioni ed "attività immateriali" per Euro 12.083 milioni. Le voci accolgono prevalentemente gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolati, in particolare: i) dal gruppo TERNA per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione; ii) dal gruppo SNAM per le infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale; e iii) dal gruppo ITALGAS per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Italia e in Grecia.

Nel corso dell'esercizio, "gli immobili, impianti e macchinari" si sono incrementati per Euro 2.747 milioni e le "attività immateriali" per Euro 1.159 milioni ed hanno subito decrementi per ammortamenti rispettivamente per Euro 1.638 milioni e Euro 684 milioni.

I settori in cui operano le società del Gruppo sono soggetti a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in Italia e della Regulatory Authority for Energy (RAE) in Grecia (esclusivamente con riferimento alle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Grecia) che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione dei relativi servizi. Nel dettaglio i ricavi regolati del Gruppo sono determinati dall'ARERA e dalla RAE e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato" e del "costo storico", rispettivamente dall'ARERA e dalla RAE.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolati costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali e immateriali relative a tali investimenti infrastrutturali, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno e iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione dei servizi relativi a tali settori.

Il paragrafo I.2 e le note 1 e 3 del paragrafo II del bilancio consolidato illustrano i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture e per i servizi in concessione hanno incluso per le società del Gruppo, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi critica della composizione degli investimenti dell'esercizio per le voci "Immobili, impianti e macchinari" e "attività immateriali", ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrate in ammortamento nell'esercizio, e analisi della anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti rispetto alla vita utile regolatoria e procedure di ricalcolo della quota di ammortamento del periodo.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CDP Reti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP Reti S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

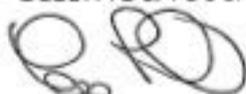
A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 19 aprile 2023

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 aprile 2023

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

3.
RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DI CDP RETI S.P.A.

1.
Andamento operativo
di CDP Reti S.p.A.

2.
Relazione sul governo
societario e gli assetti
proprietary di CDP Reti

1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

Voci		31/12/2022	31/12/2021
Dividendi di competenza	(migliaia di euro)	523.114	492.619
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	281.546	268.165
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	179.400	166.080
- di cui ITALGAS (1)	(migliaia di euro)	62.168	58.375
Risultato della gestione operativa (2)	(migliaia di euro)	(25.374)	(24.475)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	500.513	471.193
Risultato complessivo	(migliaia di euro)	549.638	480.232

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2022	31/12/2021
Valore di carico portafoglio partecipativo	(migliaia di euro)	5.023.065	5.023.065
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	3.086.833	3.086.833
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
- di cui ITALGAS	(migliaia di euro)	621.032	621.032
Crediti per dividendi non ancora incassati	(migliaia di euro)	115.906	110.427
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.591.082	3.533.218
Indebitamento finanziario netto (2)	(migliaia di euro)	(1.604.073)	(1.604.931)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2022	31/12/2021
Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3)	(migliaia di euro)	10.052.963	11.164.684
Dividendi incassati	(migliaia di euro)	517.635	487.351
Dividendi distribuiti	(migliaia di euro)	491.775	461.749
Dividendo per azione	euro	3.098,88	2.917,35
	Acconto	euro	2.054,80
	Saldo	euro	1.044,08
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	74.216	19.245
ROE (2)	(%)	14%	13%
Dividendi/Oneri finanziari (2)	(numeri)	19,67	21,78
Indebitamento finanziario netto/Valore di carico portafoglio partecipativo (2)	(%)	32%	32%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2)	(numeri)	0,45	0,45
Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2)	(numeri)	3,07	3,26

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

(2) Indicatori NON - GAAP

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale⁶⁵.

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2022 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Dividendi	523.114	492.619
Risultato della gestione caratteristica	523.114	492.619
Proventi e oneri finanziari	(22.918)	(22.609)
Ammortamenti	(48)	(48)
Spese amministrative	(2.408)	(1.818)
Risultato della gestione operativa	(25.374)	(24.475)
Altri ricavi e proventi	15	20
Risultato di gestione	497.755	468.164
Imposte sul reddito	2.758	3.029
RISULTATO DI ESERCIZIO	500.513	471.193

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono relative ai **dividendi di competenza** di SNAM, TERNA ed ITALGAS, complessivamente pari a 523 milioni ed in incremento rispetto al 2021 (+30,5 milioni, +6,2%) per effetto delle *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+13,4 milioni), TERNA (+13,3 milioni), ed ITALGAS (+3,8 milioni).

Più in dettaglio, la voce è composta dai dividendi di:

- **SNAM**: pari a 281,5 milioni (54% del totale dividendi) - 268,1 milioni nel 2021 - di cui (i) 165,6 milioni (incassati nel mese di giugno 2022) e relativi al saldo del dividendo 2021 e (ii) 115,9 milioni (incassati in data 25 gennaio 2023) a titolo di acconto sul dividendo 2022 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 9 novembre 2022⁶⁶);
- **TERNA**: pari a 179,4 milioni (34% del totale dividendi) - 166,1 milioni nel 2021 - di cui (i) 115,7 milioni (incassati nel mese di giugno 2022) e relativi al saldo del dividendo 2021 e (ii) circa 63,7 milioni (incassati in data 23 novembre 2022) a titolo di acconto sul dividendo 2022 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 09 novembre 2022⁶⁷);
- **ITALGAS**: pari a 62,1 milioni (12% del totale dividendi) - 58,4 milioni nel 2021 - incassati nel mese di maggio 2022 e relativi al dividendo 2021.

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano, invece, gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a circa 27 milioni, riferiti principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti *Term Loan* (circa 11 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi passivi connessi alle *Swap Transaction*⁶⁸), sul *Bridge Loan* (circa 4 milioni) e sul *Bond* (circa 11 milioni). Si registra, comunque, una sostanziale equivalenza degli oneri finanziari netti (complessivamente pari a circa 23 milioni) considerando che gli oneri connessi al Bridge Loan⁶⁹ sottoscritto nel maggio 2022 sono stati parzialmente compensati dai minori oneri connessi al prestito obbligazionario (11 milioni vs 14 milioni del 2021) a seguito della tempistica

⁶⁵ Tale schema è predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

⁶⁶ Sulla base dei risultati dei primi nove mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo 2022, pari a 0,1100 euro per azione, con pagamento a partire dal 25 gennaio 2023, con stacco cedola 23 gennaio e record date 24 gennaio.

⁶⁷ Sulla base dei risultati dei primi sei mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,1061 euro per azione con pagamento a partire dal 23 novembre 2022, con stacco cedola 21 novembre 2022 e record date 22 novembre 2022.

⁶⁸ L'impatto complessivo riferibile al derivato di copertura IRS è complessivamente positivo per circa 2 milioni tenuto conto che nel corso del 2022 oltre agli interessi passivi (circa 1 milione), iscritti tra gli oneri finanziari, sono stati registrati tra i proventi finanziari anche 3 milioni circa di interessi attivi.

⁶⁹ I cui proventi sono stati destinati all'integrale rimborso del Prestito Obbligazionario 2015. Si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e più specificamente alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" per una più dettagliata descrizione dell'operazione di rifinanziamento del debito posta in essere nell'esercizio 2022.

dell'emissione del bond 2022 (come detto, finalizzato nel mese di ottobre 2022). Sulla voce incide altresì la più elevata remunerazione della liquidità depositata presso la controllante CDP.

Le **spese amministrative**, in crescita (0,6 milioni) rispetto al 2021 per lo più in relazione ai costi connessi alla definizione della migliore strategia di rifinanziamento (e.g. spese legali, agenzie di rating, etc), risentono principalmente delle spese per il personale (inclusi i compensi ad amministratori e sindaci) e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo.

Le **Imposte sul reddito**, positive per circa 2,7 milioni ed in lieve riduzione (-0,3 milioni) rispetto al 2021, sono rappresentative principalmente della stima dei proventi da consolidato fiscale connessi alla remunerazione dell'eccedenza del beneficio ACE (0,1 milioni vs 0,4 milioni del 2021) ed alla remunerazione (2,7 milioni sostanzialmente coincidente con il periodo di confronto) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale⁷⁰. In termini comparativi rispetto al 2021, la riduzione del provento da consolidato fiscale riferibile al beneficio ACE si deve all'incremento del reddito imponibile IRES per effetto dell'aumento dei dividendi incassati nell'anno.

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 501 milioni, in miglioramento (30 milioni; +6%) rispetto al 2021 (471 milioni) principalmente per l'incremento dei dividendi di competenza (+31 milioni), solo marginalmente assorbiti da una maggiore incidenza delle spese amministrative e della gestione finanziaria, nonché da una lieve riduzione dei proventi da consolidato fiscale.

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazione in SNAM	3.086.833	3.086.833
Partecipazione in TERNA	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	621.032	621.032
Altre Attività	196.601	119.023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	166.305	92.089
TOTALE DELL'ATTIVO	5.385.971	5.234.177

Al 31 dicembre 2022, il totale dell'attivo si attesta a 5.386 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (circa il 93% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2021).

L'incremento del totale attivo di circa 152 milioni è dovuto principalmente (i) al più elevato *mark to market* del contratto derivato (+73 milioni) e (ii) alle maggiori disponibilità liquide (+74 milioni), come analizzate di seguito.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2022 pari a 4,53 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 30 dicembre 2022 pari a 4,73 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2022 pari a 6,90 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 30 dicembre 2022 pari a 7,26 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2022 pari a 5,19 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 30 dicembre 2022 pari a 5,45 euro;

superiori al valore di libro (pari rispettivamente a 2,93 euro per **SNAM**, a 2,19 euro per **TERNA** e a 2,95 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività**, pari a 197 milioni (+78 milioni rispetto al 2021), si riferiscono principalmente:

⁷⁰ La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

- al credito verso SNAM (116 milioni) per l'acconto sul dividendo 2022 deliberato a novembre 2022 dal proprio CdA (ed incassato dalla CDP RETI nel mese di gennaio 2023) ed in crescita rispetto al 2021 (110 milioni incassati a gennaio 2022);
- alla valorizzazione (circa 78 milioni) del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) sottoscritto dalla società nel maggio 2020 con la finalità di copertura dei finanziamenti *Term Loan Facility*. Rispetto al 2021 (valore positivo di 5 milioni) si è registrato un significativo aumento del valore positivo del *mark to market*;
- al credito (circa 2,8 milioni, e in lieve riduzione rispetto al 2021) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione del beneficio ACE (0,1 milioni) e degli interessi passivi indeducibili (2,7 milioni) che possono essere trasferiti al consolidato fiscale. Al riguardo si evidenzia che il credito iscritto al 31 dicembre 2021 verso la controllante CDP è stato incassato dalla Società nel mese di dicembre 2022 a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale, così come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale nazionale per il triennio 2022-2024⁷¹.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** fa riferimento principalmente a conti correnti bancari (126 milioni) ed al deposito irregolare (circa 40 milioni) con la controllante CDP⁷².

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquidite e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio Netto	3.591.082	3.533.218
- Capitale sociale e riserve	3.090.569	3.062.025
- Utile del periodo	500.513	471.193
Finanziamenti	1.694.494	1.694.059
- di cui verso Cdp	499.578	562.675
Altre passività	100.394	6.900
- di cui verso Cdp	76.372	3.661
TOTALE DEL PASSIVO	5.385.971	5.234.177

Al 31 dicembre 2022, il **patrimonio netto** (pari a 3.591 milioni), oltre all'utile del periodo, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di TERNA (circa 1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (positiva per 53 milioni) rappresentativa della valorizzazione al fair value del contratto derivato IRS, al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2022 pari a 332 milioni distribuito nel mese di novembre 2022.

Rispetto al dato di fine 2021 (pari 3.533 milioni) la voce in esame beneficia (i) del risultato di periodo (501 milioni) e (ii) del miglioramento (circa 49 milioni) della Riserva da Valutazione, solo in parte assorbiti dai dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (complessivi 492 milioni circa) a titolo di saldo dividendo 2021⁷³ ed acconto dividendo 2022⁷⁴.

I **debiti** riferibili ai finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2022, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti:

⁷¹ Il contratto di consolidato è stato prorogato tacitamente per il triennio 2022-2024.

⁷² Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituirne altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

⁷³ 160 milioni distribuiti nella misura di euro 989,98 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁷⁴ 332 milioni distribuiti nella misura di euro 2.054,80 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi in data 21 novembre 2022) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2022 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 332 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

Debiti per finanziamenti in essere

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2022		31/12/2021	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	496.419	5.377		758.099
Debiti per leasing	79	27	281	28
Bridge Loan		253.289		
Term Loan Facility	935.819	3.484	935.092	560
Totale	1.432.317	262.177	935.373	758.687

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2022, complessivamente pari a 1.694 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2022) e sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, fa riferimento a:

- finanziamenti *Term Loan* (939 milioni, per un importo nominale complessivo di 938 milioni) concessi da un *pool* di banche (per un importo nominale complessivo di 716 milioni) e dalla controllante CDP (per un importo nominale complessivo di 222 milioni);
- prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 500 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 320 milioni circa, pari al 64%), da CDP (valore nominale di 150 milioni circa, pari al 30%) e da State Grid Europe Limited (valore nominale di 30 milioni circa, pari al 6%);
- finanziamenti *Bridge Loan* (al 31 dicembre 2022 pari a 253 milioni e riferibili all'importo originario di 750 milioni, poi, parzialmente restituito a valle dell'emissione del bond ad ottobre 2022) concessi da un *pool* di banche (per un importo nominale residuo di 126,5 milioni) e dalla controllante CDP (per un importo nominale residuo di 126,5 milioni).

Per una migliore comprensione dell'Indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **altre passività**, pari a 100 milioni ed in aumento di 93 milioni rispetto al 2021, fanno riferimento, tra le altre, (i) al debito verso la controllante CDP (circa 76 milioni al 31 dicembre 2022) a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia CSA ("*CSA*" *Credit Support Agreement*) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*), (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (complessivamente pari a 24 milioni), riferibili essenzialmente per circa 22 milioni alla fiscalità differita passiva maturata in relazione al derivato e per circa 1 milione a fronte dell'acconto sul dividendo 2022 deliberato da SNAM a novembre 2022 ed incassato nel mese di gennaio 2023 e (iii) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*). Incide altresì sulla voce anche il rilascio - a fronte dell'incasso nel gennaio 2022 dell'acconto del dividendo 2021 di SNAM - della fiscalità differita passiva rilevata al 31 dicembre 2021 (pari a 1 milione circa).

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI

L'indebitamento finanziario netto, determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 a seguito del recepimento delle raccomandazioni ESMA⁷⁵ 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta, a raffronto con quello di fine esercizio 2021 risulta così composto:

Indebitamento Finanziario Netto			
(migliaia di euro)			
Voci		31/12/2022	31/12/2021
A	Disponibilità liquide (1)	166.305	92.089
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide (1)		
C	Altre attività finanziarie correnti		
D	Liquidità (A + B + C)	166.305	92.089
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) (2)	(329.173)	(2.960)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente (*) (2)	(8.888)	(758.687)
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(338.061)	(761.647)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(171.756)	(669.558)
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*) (3)	(935.898)	(935.373)
J	Strumenti di debito (3)	(496.419)	
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(1.432.317)	(935.373)
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	(1.604.073)	(1.604.931)

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 79 migliaia di euro a lungo termine e 27 migliaia di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nelle voci "quota corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "debiti per finanziamenti"

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2022, complessivamente pari a 1.604 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2022), risulta sostanzialmente in linea al 31 dicembre 2021 (1.605 milioni considerando anche la quota corrente dei debiti per finanziamenti) considerato che il più elevato indebitamento finanziario lordo (1.770 milioni vs 1.697 milioni), conseguente pressoché integralmente al maggior debito verso la controllante a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia inerente al derivato di copertura, è stato controbilanciato dalle relative maggiori disponibilità liquide ricevute da CDP. Sulla grandezza in esame non incide altresì la dinamica finanziaria dei dividendi, tenuto conto che i maggiori (+31 milioni) dividendi incassati risultano pressoché allineati ai maggiori (+30 milioni) dividendi corrisposti agli azionisti. Anche il più elevato debito inerente al Term Loan, ascrivibile all'innalzamento dei tassi d'interesse, è stato bilanciato dalla riduzione del rimanente debito (riferibile quasi integralmente al Bridge Loan ed al Bond emesso nel 2022) per effetto della metodologia di contabilizzazione dei costi ritenuti di transazione.

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 535 milioni e mostra una riduzione (-18 milioni) rispetto al 31 dicembre 2021 (553 milioni) principalmente per:

- il rimborso (337,5 milioni di valore nominale) della quota di competenza di CDP relativamente al prestito obbligazionario emesso nel 2015 e scaduto nel maggio 2022;
- le più elevate disponibilità liquide (+28 milioni) presenti nel deposito irregolare in essere con la controllante;

parzialmente compensati:

- dalla rilevazione della quota parte detenuta a fine 2022 dalla controllante CDP (pari a 150 milioni di valore nominale, corrispondenti al 30% dell'importo complessivo) del nuovo titolo obbligazionario;
- dalla rilevazione della quota parte detenuta a fine 2022 dalla controllante CDP (pari a 126,5 milioni di valore

⁷⁵ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

residuo nominale, corrispondenti al 50% dell'importo complessivo) del finanziamento a breve termine Bridge Loan;

- dai più elevati (+73 milioni) debiti verso la controllante CDP (circa 76 milioni; 3 milioni al 31 dicembre 2021) riferibili al contratto di garanzia CSA stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari.

Con riferimento alle voci di dettaglio si evidenzia quanto segue.

La **liquidità** al 31 dicembre 2022 (166 milioni) è costituita principalmente dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (126 milioni) e dal deposito irregolare (40 milioni) presso la controllante CDP.

In termini comparativi l'incremento (+74 milioni) rispetto a fine 2021 è ascrivibile principalmente ai dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate (518 milioni), alla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto contestualmente al derivato di copertura (con un flusso finanziario nel periodo positivo di circa 73 milioni) e all'incasso (3 milioni) del credito verso CDP per l'adesione al consolidato fiscale solo in parte assorbiti:

- dai dividendi – saldo 2021 ed acconto 2022 - distribuiti agli azionisti (492 milioni);
- dal pagamento (i) della cedola del *bond* (14 milioni), (ii) degli interessi passivi connessi al *Bridge Loan* (2,2 milioni) e (iii) degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) connessi al complessivo *Term Loan* di 938 milioni (7,5 milioni);
- dalle commissioni (c.d. arrangement fee) connesse all'emissione del Bridge Loan (1 milione) e dalle commissioni/ulteriori oneri connessi all'emissione obbligazionaria (4 milioni);
- dalle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività.

In termini più complessivi si evidenzia come il credito verso SNAM per l'acconto del dividendo 2022 (circa 116 milioni, incassati nel mese di gennaio 2023), in continuità con l'impostazione dei precedenti esercizi, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** (338 milioni) si riferisce principalmente (i) all'ammontare del finanziamento a breve Bridge Loan in scadenza a maggio 2023⁷⁶ (valore nominale pari a 750 milioni, di cui 497 milioni rimborsati nel mese di ottobre 2022) ed (ii) al debito (76 milioni) verso la controllante CDP per il contratto di garanzia sul derivato di copertura, nonché agli interessi di competenza sul Bond emesso ad ottobre 2022 (circa 5,4 milioni) ed a quelli (3,5 milioni) sul Term Loan da complessivi 938 milioni, aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2023 per il Term Loan ed ottobre 2023 per il Bond. Il significativo decremento (424 milioni) rispetto al 2021 è dovuto principalmente al rimborso – a maggio 2022 – del bond emesso nel 2015 (classificato a fine 2021 tra l'indebitamento a breve termine), solo in parte assorbita dal valore residuo del finanziamento a breve Bridge Loan. Al riguardo si rinvia:

- alla sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA" (paragrafo "Rischio di liquidità e di credito") delle note illustrative del bilancio separato per una descrizione più dettagliata dei profili di rischio;
- alla sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE" della Relazione sulla gestione del Gruppo per una descrizione della strategia di rifinanziamento.

L'**indebitamento finanziario non corrente** (1.432 milioni), in aumento rispetto al 2021, non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* del derivato e si riferisce quasi integralmente al (i) *Term Loan* (936 milioni, pari al valore nominale di circa 938 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel maggio 2020 da un pool di banche (76%) e dalla controllante CDP (24%) ed in scadenza nel 2025 ed (ii) al debito obbligazionario, contratto nel mese di ottobre 2022 per un valore nominale di euro 500 milioni, con scadenza nel 2027, come detto sottoscritto da investitori istituzionali, da CDP e da State Grid Europe Limited, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata. Il significativo incremento (497 milioni) rispetto al 2021 è riconducibile alla strategia di liability management perfezionatasi nel corso del 2022 con la già descritta operazione di rifinanziamento del debito.

I principali termini economici dei contratti relativi al finanziamento stipulato nel maggio 2020 (complessivamente pari a circa 938 milioni) possono essere sintetizzati come segue:

- importo complessivo finanziato pari ad euro 937.634.700, di cui:
 - euro 715.634.700 con un *pool* di banche;
 - euro 222.000.000 con la controllante CDP;
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di 105 bps;
- applicazione di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine);
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre);
- *arrangement fee* pari a 40bps.

⁷⁶ Con possibilità di estensione per ulteriori 6 mesi.

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso Euribor 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, per tali finanziamenti il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso⁷⁷ attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato⁷⁸ - di un derivato di copertura dei flussi di cassa futuri associati ai Term Loan (i.e. Interest Rate Swap con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse dei Term Loan, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dai finanziamenti e connessi ai relativi tassi variabili).

Le caratteristiche economico finanziarie del derivato di copertura risultano del tutto allineate a quelle degli elementi coperti ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale dei rispettivi debiti;
- la scadenza (maggio 2025) e le date di regolamento finanziario dei differenziali del derivato (semestrali e posticipate⁷⁹) risultano allineate ai due contratti di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono: *euribor* a 6 mesi + 105 bps.

Il *mark to market* complessivo del derivato IRS, non quotato su un mercato attivo e calcolato giornalmente dalla controllante CDP⁸⁰, al 31 dicembre 2022 è positivo per CDP RETI per c.a. 78 milioni ed esposto tra le attività finanziarie, mentre le variazioni di valore della componente efficace (del derivato) sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*⁸¹.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,45 e risulta invariato rispetto al 2021.

Rispetto al 2021, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta in riduzione (passando da 3,26 a 3,07) per effetto principalmente dei maggiori dividendi di competenza.

Flussi finanziari

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	92.089	72.844
Cash flow da attività operativa	567.823	481.014
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(30)	(20)
Cash flow da attività di finanziamento	(493.577)	(461.749)
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	166.305	92.089

Il *cash flow da attività operativa* nell'esercizio 2022 è positivo per 568 milioni ed in crescita (+87 milioni) rispetto al 2021. La voce si riferisce principalmente ai dividendi incassati, alla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto contestualmente al derivato di copertura (con un flusso finanziario nel periodo positivo), marginalmente assorbiti dai maggiori interessi pagati sull'indebitamento finanziario.

Il *cash flow da attività di investimento/disinvestimento*, si riferisce al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il *cash flow da attività di finanziamento*, che ha assorbito liquidità per complessivi 494 milioni, si riferisce per lo più al pagamento dei dividendi agli azionisti (492 milioni vs 462 del 2021) ed in misura minore a taluni costi connessi al rifinanziamento del debito.

⁷⁷ 0,796% è il tasso fisso annuale derivante dalla sottoscrizione, nel maggio 2020, del derivato di copertura relativo al complessivo *Term Loan* di 938 milioni.

⁷⁸ Ovvero con un fair value, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del fair value negativo sul valore nominale dell'operazione.

⁷⁹ I differenziali vengono regolati il 19 maggio ed il 19 novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:

- obbligazione di incasso per CDP RETI (*leg receive*): Euribor a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno spread dell'1,05%;
- obbligazione di pagamento per CDP RETI (*leg pay*): tasso fisso nella misura dello 0,796%.

⁸⁰ Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse Euribor per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

⁸¹ CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 con riferimento alle regole di *classification*, *measurement* ed *impairment*. Con riferimento alle regole relative all'*hedge accounting*, la Società si è avvalsa, applicando le scelte normative/contabili effettuate dalla Capogruppo CDP, della possibilità di mantenere le regole definite dallo IAS 39.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A.

4. BILANCIO SEPARATO 2022

Prospetti di bilancio
al 31 dicembre 2022

Note illustrative

Proposta
di destinazione
dell'utile di esercizio

Allegati di bilancio

Relazione
della Società
di revisione

Relazione
del Collegio sindacale

Attestazione
del bilancio di esercizio

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2022

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l'elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2021 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Con riferimento all'informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

SOMMARIO

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	230
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	230
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	231
CONTO ECONOMICO	232
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	233
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	234
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE	234
RENDICONTO FINANZIARIO	236
NOTE ILLUSTRATIVE	237
PREMESSA.....	237
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	238
I. PARTE GENERALE	238
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	238
Principi generali di redazione	238
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	239
Altri aspetti	240
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	241
Partecipazioni	241
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	242
Passività finanziarie al costo ammortizzato	242
Derivati di copertura ed <i>hedge accounting</i>	243
Imposte sul reddito	243
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	244
I. ATTIVO	244
Attività non correnti	244
1. Immobili, impianti e macchinari	244
2. Attività immateriali	245
3. Partecipazioni	246
4. Attività finanziarie non correnti	248
5. Imposte differite attive	248
6. Crediti per imposte sul reddito	249
7. Altre attività correnti	250
8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	250
II. PASSIVO	251
Patrimonio Netto	251
9. Capitale sociale	251
10. Riserve	251
11. Riserve da valutazione	252
12. Acconti su dividendi	252
Passività non correnti	252
13. Fondi per benefici ai dipendenti	252
14. Debiti per finanziamenti	253
15. Imposte differite passive	254
Passività correnti	255
16. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	255
17. Debiti commerciali	256
18. Passività finanziarie correnti	256
19. Altre passività correnti	256
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	259
Ricavi	259
20. Altri ricavi e proventi	259

Costi operativi	259
21. Servizi	259
22. Costo del personale	259
23. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	260
24. Altri costi operativi	260
25. Proventi finanziari	261
26. Oneri finanziari	261
Imposte sul reddito, correnti e differite	262
27. Imposte sul reddito, correnti e differite	262
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	264
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	269
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	272
VII – INFORMATIVA DI SETTORE	272
X – INFORMATIVA SUL LEASING	272
X.1 LOCATARIO	272
X.2 LOCATORE	273
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	274
ALLEGATI DI BILANCIO	275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	280
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	284
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	297

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro)					
Voci dell'attivo	Note	31/12/2022	di cui verso parti correlate	31/12/2021	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	101.450	101.450	305.306	305.306
Attività immateriali	2	49.713		69.175	
Partecipazioni	3	5.023.064.811		5.023.064.811	
Attività finanziarie non correnti	4	77.594.961	77.594.961	4.970.701	4.970.701
Imposte differite attive	5	20.610		20.074	
Altre attività non correnti					
Totale Attività non correnti		5.100.831.545	77.696.411	5.028.430.068	5.276.007
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti					
Crediti per imposte sul reddito	6	66.150		109.566	
Altre attività correnti	7	118.768.056	118.730.421	113.547.836	113.532.088
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	166.305.286	40.089.410	92.089.301	12.400.953
Totale Attività correnti		285.139.492	158.819.831	205.746.703	125.933.042
Totale dell'attivo		5.385.971.038	236.516.242	5.234.176.771	131.209.049

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)					
Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2022	di cui verso parti correlate	31/12/2021	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	9	161.514		161.514	
Riserve:	10	3.369.431.357		3.369.431.217	
<i>Sovrapprezzo di emissione</i>		1.315.158.486		1.315.158.486	
<i>Riserve di utili</i>		24.352.849		24.352.709	
<i>Altre riserve</i>		2.029.920.022		2.029.920.022	
Riserve da valutazione	11	52.855.285		3.729.738	
Acconto sul dividendo	12	(331.878.967)		(311.297.238)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		500.512.909		471.193.008	
Totale Patrimonio netto		3.591.082.099		3.533.218.239	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri					
Fondi per benefici ai dipendenti	13	4.955		998	
Debiti per finanziamenti	14	1.432.317.212	400.360.117	935.372.510	221.679.179
Altre passività finanziarie					
Imposte differite passive	15	23.582.638		2.875.058	
Altre passività non correnti					
Totale Passività non correnti		1.455.904.806	400.360.117	938.248.566	221.679.179
Passività correnti					
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	16	8.888.247	2.787.736	758.686.576	341.304.721
Debiti commerciali	17	136.452	29.035	81.120	4.119
Passività per imposte sul reddito					
Passività finanziarie correnti	18	329.172.661	202.528.145	2.959.826	2.959.826
Altre passività correnti	19	786.774	717.693	982.444	873.637
- <i>Debiti tributari</i>		21.329		74.593	
- <i>Debiti verso controllanti</i>		488.669	488.669	700.783	700.783
- <i>Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale</i>		7.392		4.973	
- <i>Altri debiti</i>		269.384	229.024	202.095	172.854
Totale Passività correnti		338.984.133	206.062.609	762.709.966	345.142.303
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.385.971.038	606.422.727	5.234.176.771	566.821.483

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)						
Voci del Conto Economico		Note	31/12/2022	di cui verso parti correlate	31/12/2021	di cui verso parti correlate
Ricavi						
Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
Altri ricavi e proventi	20	15.278	15.278	19.719	19.719	
Totale Ricavi		15.278	15.278	19.719	19.719	
Costi operativi						
Servizi	21	(1.728.170)	(717.528)	(1.340.072)	(578.673)	
Costo del personale	22	(619.078)	(330.483)	(466.714)	(288.593)	
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	23	(47.974)	(28.512)	(48.043)	(28.581)	
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti						
Altri costi operativi	24	(60.633)		(11.017)		
Totale Costi		(2.455.856)	(1.076.523)	(1.865.846)	(895.847)	
Utile operativo		(2.440.578)	(1.061.245)	(1.846.127)	(876.128)	
Proventi (oneri) finanziari						
Proventi finanziari	25	526.789.866	526.783.429	492.626.165	492.619.189	
- di cui dividendi da partecipate		523.114.371	523.114.371	492.619.189	492.619.189	
Oneri finanziari	26	(26.593.988)	(10.142.181)	(22.616.341)	(10.257.048)	
Totale proventi/oneri finanziari		500.195.878	516.641.248	470.009.825	482.362.141	
Risultato prima delle imposte		497.755.300	515.580.003	468.163.698	481.486.013	
Imposte sul reddito, correnti e differite	27	2.757.609		3.029.310		
RISULTATO D'ESERCIZIO		500.512.909	515.580.003	471.193.008	481.486.013	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)			
Voci del Conto Economico Complessivo	Note	31/12/2022	31/12/2021
Utile (Perdita) di esercizio		500.512.909	471.193.008
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie valutate al FVTOCI			
Copertura dei flussi finanziari	11-15	49.125.547	9.039.486
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		49.125.547	9.039.486
UTILE COMPLESSIVO		549.638.457	480.232.493

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(unità di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021		161.514	32.303	1.315.158.486	3.729.738
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2022		161.514	32.303	1.315.158.486	3.729.738
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:	10				
- variazione FV derivati CFH					49.125.547
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico complessivo					49.125.547
Utile netto complessivo					49.125.547
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2021	12				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	10				
Acconto dividendo 2022	12				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022		161.514	32.303	1.315.158.486	52.855.285

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
(unità di euro)					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.309.748)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2021		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.309.748)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:	12				
- variazione FV derivati CFH					9.039.486
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico complessivo					9.039.486
Utile netto complessivo					9.039.486
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2020	13				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	11				
Acconto dividendo 2021	13				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021		161.514	32.303	1.315.158.486	3.729.738

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Accanto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.320.407	471.193.008	(311.297.238)	3.533.218.239
2.029.920.022	24.320.407	471.193.008	(311.297.238)	3.533.218.239
		500.512.909		500.512.909
				49.125.547
				49.125.547
		500.512.909		549.638.457
		(311.297.238)	311.297.238	(159.895.630)
	140	(159.895.630)		(159.895.630)
		(140)		(331.878.967)
			(331.878.967)	(331.878.967)
	140	(471.193.008)	(20.581.729)	(491.774.597)
2.029.920.022	24.320.547	500.512.909	(331.878.967)	3.591.082.099

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Accanto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.319.981	436.147.986	(285.695.654)	3.514.734.890
2.029.920.022	24.319.981	436.147.986	(285.695.654)	3.514.734.890
		471.193.008		471.193.008
				9.039.486
				9.039.486
		471.193.008		480.232.493
		(285.695.654)	285.695.654	(150.451.906)
	426	(150.451.906)		(150.451.906)
		(426)		(311.297.238)
			(311.297.238)	(311.297.238)
	426	(436.147.986)	(25.601.584)	(461.749.144)
2.029.920.022	24.320.407	471.193.008	(311.297.238)	3.533.218.239

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2022	31/12/2021
Utile netto		500.512.909	471.193.008
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	23	47.974	48.043
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali			
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie	26	1.851	352
Accantonamento al fondo TFR	22	3.957	5.112
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	25	(523.114.371)	(492.619.189)
Interessi attivi	25	(3.675.494)	(6.976)
Interessi passivi	26	26.592.137	22.615.989
Imposte sul reddito	27	(2.757.609)	(3.029.578)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali	17	55.331	6.369
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti			9.445.891
- Altre attività e passività		72.620.559	3.288.834
Flusso di cassa del capitale di esercizio		72.675.891	12.741.093
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	13	484	89
Dividendi incassati	25	517.635.172	487.350.729
Interessi incassati	26	1.127.299	319
Interessi pagati	26	(24.365.679)	(21.557.523)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale	6	3.138.093	4.273.013
Flusso di cassa netto da attività operativa		567.822.613	481.014.480
- di cui verso parti correlate		582.974.584	493.743.736
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	1	(29.931)	(7.500)
- Attività immateriali			(12.778)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa degli investimenti		(29.931)	(20.278)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		(29.931)	(20.278)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(29.931)	(20.278)
- di cui verso parti correlate			
Assunzione di passività non correnti	14	496.422.900	
Rimborsi di passività non correnti			
Assunzione di passività correnti	18	748.875.000	
Rimborsi di passività correnti	18	(1.247.100.000)	
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi distribuiti ad azionisti	9-12	(491.774.597)	(461.749.144)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(493.576.697)	(461.749.144)
- di cui verso parti correlate		(496.232.779)	(434.515.453)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	8	74.215.985	19.245.058
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	8	92.089.301	72.844.243
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		166.305.286	92.089.301

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2022, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA, la IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti: (i) dal COVID-19, (ii) dalle tematiche connesse al cambiamento climatico, (iii) dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, (iv) dalle tematiche connesse allo scenario macroeconomico⁸².

⁸² Tali riferimenti, per i bilanci 2022, sono rappresentati da:

- Comunicazione di Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 'CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie';
- Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 3/22 del 19 maggio 2022 sul conflitto in Ucraina – Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia;
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 'European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports';
- Statement della IOSCO del 14 novembre 2022 'Financial Reporting and Disclosure during Economic Uncertainty'.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (*going concern*). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 *revised*, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia alla sezione "Altri aspetti" delle note illustrative in merito alle conseguenze derivanti dagli impatti del conflitto russo-ucraino, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico qualora la revisione interessi esclusivamente l'esercizio corrente; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui viene effettuata la modifica della stima e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio annuale è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- il *fair value* dei derivati di copertura *Interest Rate Swap* (strumenti finanziari non quotati) utilizzando specifiche tecniche di valutazione;
- leasing: la Società, in assenza di input osservabili, per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing stima il tasso di finanziamento marginale - alla data di decorrenza del leasing - sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing;
- il valore delle imposte correnti e differite. Le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo (28 marzo 2023), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

⁸³ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

Per ulteriori aspetti, si rimanda all'apposita sezione "FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2022" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2022, e nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2023)

Per tutto quanto fa riferimento ai nuovi principi internazionali omologati e in vigore dal 2022, e i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2023), si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Tematiche connesse al cambiamento climatico

CDP RETI S.p.A., quale veicolo di investimento, risente solo indirettamente dei profili di rischio/effetti connessi al cambiamento climatico. In particolare, i principali impatti sulla capogruppo si sostanziano nella valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio.

Per le informazioni inerenti ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle note illustrative del bilancio separato.

CDP RETI S.p.A. ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM, TERNA ed ITALGAS, qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Ad ogni data di bilancio annuale è verificata la sussistenza di eventuali indicatori (c.d. *trigger event*) che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di uno o più di tali indicatori viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Nello svolgimento delle attività di impairment test, la Società considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

Le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile.

Informativa sul conflitto Russia-Ucraina

Relativamente al conflitto militare russo-ucraino, scaturito nel corso del mese di febbraio 2022, lo stato di tensione generatasi sul piano politico-militare, ha determinato effetti e turbolenze significative sui mercati, sia sul fronte finanziario (con un innalzamento della volatilità dei mercati) sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime. L'aumento dei prezzi, peraltro, ha determinato un innalzamento dell'inflazione, con un conseguente incremento dei tassi di interesse, quale risposta dei mercati e delle Banche Centrali.

Per quanto concerne l'esposizione ai profili di rischio dei CDP RETI S.p.A., il conflitto russo-ucraino non ha generato ulteriori rischi o elementi di rischio non presidiati.

Si evidenzia preliminarmente che la Società non dispone di attività produttive o personale dislocato in Russia o in Ucraina, non detiene partecipazioni anche in *joint-venture* con società russe o ucraine, né intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. La Società, inoltre, non ha in corso attività o investimenti in Russia e Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari di tali paesi. Anche con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, la Società non è esposta al rischio di cambio.

Ciò premesso, in termini più complessivi, si evidenzia, comunque, come la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risenta dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Ne consegue che, data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative *Dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate, derivante dalle conseguenze del conflitto, potrebbe, pertanto, impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI

S.p.A.. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, le continue tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina (e le fluttuazioni dei tassi d'interesse) hanno determinato il permanere di un mercato altamente volatile che non ha consentito alla Società di poter effettuare l'emissione del Nuovo Prestito Obbligazionario nel primo semestre 2022 (avvenuta nel mese di ottobre 2022). L'aumento dei prezzi ed il correlato incremento dei tassi di interesse registrato negli ultimi mesi non hanno, invece, influito sul costo del Term Loan sottoscritto nel 2020 (per complessivi 938 milioni) grazie al derivato di copertura *interest rate swaps* in essere con la controllante CDP.

Pur in considerazione di quanto sopra e di un costante monitoraggio degli eventi da parte del Management, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del conflitto possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. In ogni caso la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Tematiche legate allo scenario macroeconomico

L'attuale contesto macroeconomico derivante dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri, ha reso necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sui risultati e sull'operatività della Società.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), la Società tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale.

Relativamente agli strumenti finanziari, stante l'attuale operatività della Società, non sussistono impatti significativi relativamente ad altre attività finanziarie (i.e. crediti connessi all'operatività in derivati) anche con riferimento alla misurazione delle perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato di CDP RETI S.p.A., con riferimento alle principali voci di bilancio, sono descritti nelle Note Illustrative Consolidate, alle quali si rimanda, fatta eccezione per i principi contabili relativi al trattamento delle partecipazioni in società controllate, di seguito descritti.

Un'attività o una passività è classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono classificate come "non correnti".

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁸³ o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40%;
- una quotazione di mercato inferiore al valore contabile per un periodo di 24 mesi;
- un valore dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore rispetto alla quotazione di mercato;
- un *downgrade* del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁸⁴.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il *fair value* dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al *fair value*.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende principalmente finanziamenti concessi alla società dalla controllante o da istituti bancari, nonché l'emissione del bond avvenuta nell'ottobre 2022 e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Euronext Dublin Regulated Market*). Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*. Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente

⁸³ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

⁸⁴ Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a conto economico.

Derivati di copertura ed *hedge accounting*

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Il derivato perfezionato dalla Società è volto a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Più specificamente la Società ha sottoscritto – nel maggio 2020 - con la controllante CDP S.p.A. un derivato che copre il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivative*) sono attività e passività rilevate al *fair value*. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "sottostante", quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, al fine di qualificare un'operazione come *fair value hedge* o *cash flow hedge*, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura. Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta⁸⁵. La quota non efficace della copertura è rilevata immediatamente nel conto economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), CDP RETI ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale unitamente alla propria controllante CDP S.p.A... Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione di gruppo prevede, inter alia, che le società controllate con reddito imponibile corrispondano alla controllante CDP S.p.A. l'imposta dovuta. Tale reddito imponibile è rettificato per tener conto del recupero - in base alla capienza di gruppo - dei componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (i.e. interessi passivi) e del beneficio ACE.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

⁸⁵ Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli immobili, impianti e macchinari che al 31 dicembre 2022 presenta un valore netto pari a 101 migliaia di euro riferibile al diritto di utilizzo di beni in leasing "RoU"⁸⁶. Più specificamente la voce accoglie il valore del diritto d'uso in seguito alla stipula - nell'ultimo trimestre del 2020 - del contratto di locazione passiva (stipulato con la Società CDP IMMOBILIARE in qualità di locatore) relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 (Roma). Come specificato nella sezione "X.1 Locatario", nel corso dell'esercizio, in seguito ad una rivisitazione dei poli logistici, è stata rivista la durata complessiva del contratto e di conseguenza la residua possibilità di utilizzo degli spazi di Via Alessandria. La durata inizialmente prevista (anni 6+6) è stata ridotta prudenzialmente ai soli primi 6 anni senza esercizio dell'opzione di tacito rinnovo, mostrando di conseguenza un saldo "RoU" inferiore rispetto all'esercizio precedente. L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio.

Si rimanda alla sezione "X – Informativa sul leasing" per maggiori informazioni sulla metodologia di contabilizzazione ed alla nota 14 "Debiti per finanziamenti" per l'impatto sulle passività connesse ai beni in leasing.

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(unità di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Di Proprietà						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Fabbricati	167.783	(66.333)	101.450	343.127	(37.821)	305.306
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari						
Altri beni						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	167.783	(66.333)	101.450	343.127	(37.821)	305.306

⁸⁶ Right of Use ovvero diritto (da parte del Locatario) di utilizzare un bene per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo riconosciuto al locatore. In proposito si ricorda che l'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nello stato patrimoniale di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(unità di euro)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
<i>Voci/Valori</i>						
Valore lordo iniziale	343.127					343.127
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	343.127					343.127
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(37.821)					(37.821)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(37.821)					(37.821)
Valore netto contabile iniziale	305.306					305.306
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	305.306					305.306
Valore lordo: variazioni annue	305.306					305.306
<i>Investimenti</i>						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue						
Ammortamenti del periodo	(28.512)					(28.512)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(28.512)					(28.512)
Altri movimenti	(175.344)					(175.344)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(175.344)					(175.344)
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(241.677)					(241.677)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(241.677)					(241.677)
Valore netto contabile finale	101.450					101.450
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	101.450					101.450

2. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle attività immateriali al 31 dicembre 2022 riferibili integralmente a "Concessioni, licenze, marchi e diritti simil". Il valore lordo, pari a circa 93 migliaia di euro, è relativo a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà ed in licenza d'uso ed alla relativa parte progettuale e di implementazione. L'ammortamento cumulato a fine 2022, pari complessivamente a 43 migliaia di euro e calcolato annualmente a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (non oltre cinque esercizi), incide sul valore netto residuo pari a 50 migliaia di euro alla fine dell'esercizio 2022.

Attività immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Avviamento						
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	92.966	(43.253)	49.713	92.966	(23.791)	69.175
Altre attività immateriali						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	92.966	(43.253)	49.713	92.966	(23.791)	69.175

Attività immateriali: variazioni annue

(unità di euro)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori					
Valore lordo iniziale		92.966			92.966
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(23.791)			(23.791)
Valore netto contabile iniziale		69.175			69.175
Valore lordo: variazioni annue					
Investimenti					
Passaggi in esercizio					
Dismissioni					
(Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue					
Ammortamenti del periodo		(19.462)			(19.462)
Dismissioni					
(Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Valore lordo finale		92.966			92.966
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(43.253)			(43.253)
Valore netto contabile finale		49.713			49.713

3. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.. In presenza di indicatori di *impairment* (previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi) viene operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il fair value (al netto dei costi di dismissione) ed il valore d'uso. Il fair value è determinato generalmente sulla base delle quotazioni di borsa⁸⁷. La stima del valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare) è determinata sulla base delle prassi valutative ritenute in linea con le best practice tempo per tempo individuate. La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio è stata effettuata determinando il fair value. Si rileva, a tale proposito, che le partecipazioni oggetto di analisi hanno superato i test di impairment.

⁸⁷ Più specificamente sulla base della quotazione media ponderata per i volumi degli scambi rilevati nel mese antecedente la data di riferimento della valutazione.

Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni non ha subito variazioni, ed è dettagliato nella seguente tabella:

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)		
Denominazioni	31/12/2022	31/12/2021
Italgas S.p.A.	621.032.150	621.032.150
SNAM S.p.A.	3.086.832.661	3.086.832.661
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	5.023.064.811	5.023.064.811

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
1. Italgas S.p.A.	Milano	26,01%
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	31,35%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Si rileva che in data 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della *seconda tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,02% al 26,01%.

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)						
Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	11.007	2.312	407	2.391	621	Controllo
SNAM SpA	32.393	3.515	672	7.524	3.087	Controllo
Terna SpA	22.803	2.964	858	6.169	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2022 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	5.023.064.811	5.023.064.811
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.023.064.811	5.023.064.811
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

I certificati azionari (dematerializzati) relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da CDP RETI SpA sono presso la controllante CDP S.p.A. sulla base del contratto di deposito a custodia e amministrazione di titoli sottoscritto dalle parti.

4. Attività finanziarie non correnti

Le "Attività finanziarie non correnti" originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) del contratto derivato di cash flow hedge stipulato dalla società con la finalità di copertura dal rischio di interesse del complessivo Term Loan Facility. Nel corso dell'esercizio, il Mark to market complessivo del derivato IRS è positivo per 77.595 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto allo scorso anno in cui la valorizzazione complessiva mostrava un saldo positivo pari a 4.971 migliaia di euro.

Le caratteristiche del contratto derivato sono descritte nell'ambito della Relazione sulla Gestione di CDP RETI S.p.A., nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari.

(unità di euro)	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Voci/Valori								
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	77.594.961		77.594.961		4.970.701		4.970.701	
Totale	77.594.961		77.594.961		4.970.701		4.970.701	

5. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 per l'importo complessivo di 21 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Imposte anticipate Ires	20.115	19.369
Imposte differite attive con impatto a PN	495	705
Totale	20.610	20.074

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione della riserva di cash flow hedge originata dal pagamento alla controparte (i.e. controllante CDP) di una fee, al fine di compensare la differenza di valore (c.d. Mark to Market) tra il derivato IRS calcolato con il tasso EONIA (utilizzato, fino al 4 maggio 2021, come tasso di sconto ai fini della valutazione del derivato) rispetto al valore dell'IRS calcolato con il tasso €STR (utilizzato come nuovo tasso di sconto). Al riguardo, infatti, CDP e CDP RETI, a partire dal mese di maggio 2021, hanno stabilito di recepire anticipatamente gli effetti intervenuti nella riforma dei tassi d'interesse del mercato monetario europeo (Regolamento 2016/1011 Benchmark Regulation, BMR che dal 03/01/2022, non prevede più la pubblicazione da parte della BCE dei tassi EONIA).

Nelle tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	19.369	19.560
2. Aumenti	19.644	19.019
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.644	19.019
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	19.644	19.019
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	18.899	19.211
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.899	19.211
a) rigiri	18.899	19.211
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	20.115	19.369

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	705	2.205.521
2. Aumenti	495	705
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	495	705
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	495	705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	705	2.205.521
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	705	2.205.521
a) rigiri	705	2.205.521
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	495	705

La riduzione della fiscalità differita attiva, rilevata al 31 dicembre 2022 per 495 euro, è riferibile alla movimentazione in diminuzione della riserva di patrimonio netto creata in seguito al cambio dei tassi di sconto del derivato IRS (passaggio, come detto, da EONIA a €STR), con conseguente rilevazione di una fiscalità differita attiva.

6. Crediti per imposte sul reddito

Il saldo dei "Crediti per imposte sul reddito" include le attività correlate alla fiscalità corrente, ed in particolare i crediti verso Erario per Irap, il cui saldo si è ridotto rispetto al 2021 in quanto utilizzato in compensazione per il pagamento di debiti verso l'erario nel corso dell'esercizio.

Inoltre, la voce accoglie il saldo netto del credito Iva per un totale di 30 migliaia di euro, derivante dalla posizione netta tra acconto IVA versato, pari a 68 migliaia di euro, ed il debito iva del mese di dicembre, pari a 38 migliaia di euro.

Crediti tributari per imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso Erario per Irap	36.023	109.566
Acconto Iva	30.127	
Totale	66.150	109.566

7. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2022 è stata iscritta in bilancio per 118.768 migliaia di euro (113.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2021):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	2.822.613	3.092.991
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	1.674	1.686
Crediti verso SNAM per acconto dividendo	115.906.134	110.426.935
Altre attività correnti	37.636	26.225
Totale	118.768.056	113.547.836

Al 31 dicembre 2022 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso SNAM S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2022 deliberato dal proprio CdA in data 09 novembre 2022 in misura di 0,11 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 25 gennaio 2023.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in particolare da:

- crediti derivanti dall' eccedenza ACE relativa al 2022 e trasferibile al consolidato fiscale per 73 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale, ma trasferibili al consolidato fiscale per 2.750 migliaia di euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di CDP RETI, pari a 166 milioni ed in aumento (+74 milioni) rispetto al periodo di confronto per effetto del *cash flow* generato dall'attività operativa (568 milioni), risultato più elevato di quello assorbito dall'attività di finanziamento (494 milioni), al 31 dicembre 2022 sono costituite da:

- saldo dei conti correnti bancari;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2022 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Deposito con CDP	40.088.818	12.400.770
Banche	126.216.467	79.688.530
Totale	166.305.286	92.089.301

II. PASSIVO

Patrimonio Netto

9. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
Capitale sociale		161.514	161.514
Totale		161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2021) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59%
State Grid		56.530		35%
Cassa Forense			4.253	3%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3%
Totale	95.458	56.530	9.526	100%

10. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

(unità di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
Riserve di utili		24.352.849	24.352.709
<i>Riserva legale</i>		32.303	32.303
<i>Utili (Perdite) di esercizi precedenti</i>		24.320.546	24.320.407
Riserva sovrapprezzo di emissione		1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti		2.029.920.022	2.029.920.022
Totale		3.369.431.357	3.369.431.217

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2022, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro)	Saldo al	Possibilità di	Quota
Voci/Valori	31/12/2022	utilizzo (*)	disponibile
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Utili (Perdite) di esercizi precedenti	24.320.546	A, B, C	24.320.546

- Riserva sovrapprezzo di emissione (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci per investimenti	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	52.855.285		
Acconti su dividendi	(331.878.967)		
Totale	3.090.569.189		3.369.431.357

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo di emissione risulta interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

11. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate principalmente a seguito della valorizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulato dalla società a maggio 2020, al netto della fiscalità differita, ed in via residuale dalla rilevazione di una riserva iscritta a fronte della sostituzione del tasso Eonia con quello €STR.

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Riserva da valutazione CFH Swap	52.855.285	3.729.738
Totale	52.855.285	3.729.738

12. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 21 novembre 2022 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2022 in misura di euro 2.054,80 per azione, per un totale di euro 331.878.967,20, posti in pagamento in data 30 novembre 2022.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Acconti su dividendi	(331.878.967)	(311.297.238)
Totale	(331.878.967)	(311.297.238)

Passività non correnti

13. Fondi per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2022 la società espone tra le passività non correnti i fondi per benefici ai dipendenti, pari ad euro 4.955, relativi al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato, accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Rispetto all'esercizio precedente, il saldo del fondo si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo.

Per maggiori specifiche si rimanda alla sezione "3. Assetto organizzativo" presente nella "Relazione sulla Gestione del Gruppo".

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori			
A. Esistenze iniziali		998	
B. Aumenti		3.957	998
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.957	998
B.2 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni			
C.1 Liquidazioni effettuate			
C.2 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		4.955	998

14. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti", riferibile ai finanziamenti a medio/lungo termine, alla data del 31 dicembre 2022, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.441 milioni di euro (1.695 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Si rinvia alla nota 18. "Passività finanziarie correnti" per il debito relativo al finanziamento a breve Bridge Loan.

La composizione dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Voci/Valori				
Prestito obbligazionario	496.419.241	5.377.391		758.098.877
Debiti per leasing	79.123	27.022	281.420	27.619
Term loan facility 2020	935.818.848	3.483.834	935.091.090	560.080
Totale	1.432.317.212	8.888.247	935.372.510	758.686.576

Al 31 dicembre 2022 l'importo di 1.432 milioni di euro tra la quota non corrente dei debiti per finanziamenti include:

- il complessivo Term Loan Facility sottoscritto a maggio 2020 per 936 milioni di euro;
- la quota non corrente della lease liability legata al contratto di locazione sulle porzioni di immobile di Via Alessandria 220. Il saldo, diminuito rispetto al 31 dicembre 2021 per la citata riorganizzazione dei poli logistici, prevede una riduzione della passività operata a fronte della contestuale riduzione della voce dell'attivo Immobili, Impianti e Macchinari. Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing comprende: (i) i pagamenti per il rimborso della quota capitale della passività per beni in leasing di 120 migliaia; (ii) i pagamenti per interessi passivi di 14 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "X-Informativa sul leasing";
- il prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 500 milioni di euro, emesso da CDP RETI ad ottobre 2022. Tale liquidità è stata integralmente utilizzata per rimborsare parte dell'indebitamento derivante dai due contratti di finanziamento a breve termine sottoscritti nel maggio 2022, e in scadenza a maggio 2023, per il 50% da CDP S.p.A. e per il restante 50% da un pool di banche (Bridge Loan).

In merito alla composizione della parte corrente dei debiti per finanziamenti, si rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente. La significativa riduzione rispetto al 2021 è dovuta principalmente al rimborso – a maggio 2022 – del bond emesso nel 2015 (classificato a fine 2021 tra la quota corrente).

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Voci/Valori						
Prestito obbligazionario	148.925.772	29.785.154	317.708.314			
Debiti per leasing		79.123			281.420	
Term loan facility 2020	221.570.068		714.248.780	221.397.760		713.693.330
Totale	370.495.840	29.864.277	1.031.957.094	221.397.760	281.420	713.693.330

15. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 23.583 migliaia di euro (2.875 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), si compongono nel seguente modo.

Imposte differite passive: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Imposte differite passive con impatto a PN	22.191.765	1.549.934
Imposte differite passive con impatto a CE	1.390.874	1.325.123
Totale	23.582.638	2.875.058

Le imposte differite passive con impatto a patrimonio netto sorgono in relazione alla contabilizzazione del contratto derivato Interest Rate Swap (IRS) con la finalità di copertura del finanziamento Term Loan Facility. Rispetto al periodo di confronto la voce accoglie la fiscalità differita in seguito alla dinamica del Mark to Market che rileva una valorizzazione complessiva positiva per 77.595 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto al periodo di confronto (+73 milioni di euro circa) e di conseguenza con un correlato impatto sulla fiscalità.

Le imposte differite passive con impatto a conto economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2022 deliberato da SNAM a novembre 2022 e incassato in data 25 gennaio 2023.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a PN: movimentazione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.549.934	
2. Aumenti	22.191.765	1.549.934
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22.191.765	1.549.934
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22.191.765	1.549.934
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.549.934	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.549.934	
a) rigiri	1.549.934	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	22.191.765	1.549.934

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.325.123	1.261.902
2. Aumenti	1.390.874	1.325.123
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.390.874	1.325.123
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.390.874	1.325.123
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.325.123	1.261.902
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.325.123	1.261.902
a) rigiri	1.325.123	1.261.902
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.390.874	1.325.123

Passività correnti

16. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero quasi integralmente gli interessi e le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo, nonché, in via residuale, i debiti per leasing entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2022:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Voci/Valori						
Prestito obbligazionario	1.613.217	322.643	3.441.530	341.144.495	416.954.382	
Debiti per leasing		27.022			27.619	
Term loan facility 2020	824.853		2.658.980	132.608		427.472
Totale	2.438.071	349.665	6.100.511	341.277.103	416.982.001	427.472

Il decremento della voce, che passa da 758.687 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 a 8.888 migliaia di euro del 31 dicembre 2022, è dovuto principalmente al citato rimborso del prestito obbligazionario da 750 milioni di euro (classificato a fine 2021 tra le passività correnti), solo marginalmente assorbito dagli interessi di competenza sul Bond emesso ad ottobre 2022 (circa 5,4 milioni) aventi manifestazione finanziaria nel mese di ottobre 2023.

In merito alle quote correnti del Term Loan da rimborsare entro l'esercizio successivo, si rileva un saldo in aumento rispetto all'esercizio 2021 a causa della dinamica dei tassi d'interesse.

17. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2022 sono rappresentati dai debiti verso fornitori legati alla gestione ordinaria della società, e si compongono nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Debiti verso fornitori	58.541	18.943
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	77.911	62.177
Totale	136.452	81.120

18. Passività finanziarie correnti

Le "Passività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 per 329.173 migliaia di euro si riferiscono:

- alla rilevazione del debito verso la controllante CDP a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. cash flow hedge). Il saldo in aumento rispetto al precedente esercizio è dovuto alle dinamiche del Mark to Market del derivato di copertura;
- al valore residuo del finanziamento a breve (*Bridge Loan*) sottoscritto nel maggio 2022 dalla Società e parzialmente rimborsato tramite l'utilizzo della liquidità derivante dalla nuova emissione obbligazionaria.

Inoltre si rileva che al 31 dicembre 2022 CDP RETI non dispone di linee di credito. Per informazioni sui financial covenant si rinvia al paragrafo "Rischio di default e covenant sul debito" nell'ambito della sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA".

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Voci/Valori		
Debiti verso CDP per CSA	75.883.629	2.959.826
Bridge loan	253.289.032	
Totale	329.172.661	2.959.826

Per ulteriori informazioni sulle strategie e modalità di rifinanziamento, si rimanda all'apposita sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE" della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

19. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio. La voce accoglie principalmente i debiti verso la capogruppo CDP S.p.A. in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*), i debiti verso gli organi sociali, i compensi da riversare ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i debiti tributari.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti tributari	21.329	74.593
Debiti verso controllanti	488.669	700.783
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	7.392	4.973
Altri debiti	269.384	202.095
Totale	786.774	982.444

Si riporta di seguito la ripartizione dei Debiti tributari, composti dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono sorte.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	12.469	7.854
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	8.861	744
Altri debiti tributari		65.994
Totale	21.329	74.593

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante, per lo più connessi agli accordi contrattuali (*c.d. service agreement*) con CDP al fine di dotare la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2022:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Servizi amministrativi	374.285	568.100
Personale distaccato	74.074	84.663
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	40.000	38.740
Altri debiti	310	9.281
Totale	488.669	700.784

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a 7 migliaia, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2022 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso INPS	7.117	4.973
Debiti verso INAIL	275	
Totale	7.392	4.973

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 269 migliaia di euro (202 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso organi societari	142.508	137.385
Debiti verso dipendenti	124.957	63.275
Debiti verso fondo pensione	1.919	1.436
Totale	269.384	202.096

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di Amministrazione che vengono riversati al socio SGEL, nonché agli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti (incluso dipendenti in distacco) e dall'adeguamento a fine periodo del debito per ferie maturate e non godute al 31/12/2022.

Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie non correnti		77.594.961			4.970.701	
Attività finanziarie correnti						
Totale		77.594.961			4.970.701	
Passività finanziarie non correnti						
- Altre passività finanziarie						
Passività finanziarie correnti						
- Passività finanziarie correnti						
Totale						

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti								
Attività correnti								
- Attività finanziarie correnti								
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	166.305.286			166.305.286	92.089.301			92.089.301
Totale	166.305.286			166.305.286	92.089.301			92.089.301
Passività non correnti								
- Debiti per finanziamenti	1.432.317.212		1.432.317.212		935.372.510			935.372.510
Passività correnti								
- Quota corrente dei debiti per finanziamenti	8.888.247	5.404.413		3.483.834	758.686.576	758.098.877		560.080
- Passività finanziarie correnti	329.172.661			329.172.661	2.959.826			2.959.826
Totale	1.770.378.119	5.404.413		1.764.973.707	1.697.018.911	758.098.877		938.892.416

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI

20. Altri ricavi e proventi

La voce, con un saldo pari a 15 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), si riferisce al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte (dal revisore Deloitte) per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2021.

Altri ricavi e proventi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Altri proventi	15.278	19.719
Arrotondamenti		
Totale	15.278	19.719

COSTI OPERATIVI

21. Servizi

I costi per servizi sostenuti nel corso del 2022, pari a 1.728 migliaia di euro (1.340 migliaia di euro nel 2021), si riferiscono principalmente ai contratti di service con CDP S.p.A. ed ai costi per prestazioni professionali ricevute nell'esercizio (e.g. servizi di traduzione, legali, notarili, revisione legale). A tal proposito, l'incremento della voce è ascrivibile principalmente ai costi correlati all'emissione del bond 2022 (incluse le consulenze prestate dai vari professionisti che hanno partecipato all'operazione di rifinanziamento della Società).

Servizi: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Servizi professionali e finanziari	918.599	614.371
Outsourcing CDP	695.053	637.743
Servizi generali ed assicurativi	92.323	74.723
Spese per godimento beni di terzi	22.195	13.236
Totale	1.728.170	1.340.072

Gli oneri di competenza 2022, relativi alle prestazioni effettuate dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)		
Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		106.106
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	59.145
Altri servizi		
Totale		165.251

22. Costo del personale

Le spese del personale, pari a 619 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (467 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), si compongono come di seguito rappresentato nella tabella sottostante:

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente	296.612	184.508
Altro personale in attività		
Amministratori e Sindaci	163.777	163.494
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	158.690	118.712
Totale	619.078	466.714

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, si rimanda al paragrafo “3.1. La struttura organizzativa” all’interno della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti		
Quadri	2	1
Impiegati		
Operai		
Totale	2	1

23. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali

Il saldo della voce ammortamenti e svalutazioni, in linea con l’esercizio precedente, risulta pari a 48 migliaia di euro e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Ammortamento e svalutazioni attività materiali e immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Attività materiali	28.512			28.512	28.581			28.581
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	28.512			28.512	28.581			28.581
Attività immateriali	19.462			19.462	19.462			19.462
- Di proprietà	19.462			19.462	19.462			19.462
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16								
Totale	47.974			47.974	48.043			48.043

Il saldo della voce ammortamenti è composto per 28 migliaia di euro dalla quota di ammortamento ex IFRS 16 del contratto di locazione di Via Alessandria, mentre per 20 migliaia di euro fa riferimento alla quota di ammortamento 2022 relativa all’acquisto della licenza d’uso per un applicativo software.

24. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sostenuti dalla società nel corso del 2022 ammontano a 61 migliaia di euro (11 migliaia di euro nel 2021), e risultano dettagliati nel seguente modo:

Altri costi operativi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Contributo AGCM	6.308	7.478
Imposte e tasse	610	436
Altri oneri di gestione	53.715	3.103
Totale	60.633	11.017

La voce “Altri oneri di gestione” accoglie sostanzialmente costi legali sostenuti e ribaltati alla società nel corso del 2022 relativamente all’operazione di emissione del prestito obbligazionario.

25. Proventi finanziari

I “Proventi finanziari” risultano pari a 526.790 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (492.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e si dettagliano nel seguente modo:

Proventi finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su contratto deposito con CDP	571.634	493
Interessi attivi su conto corrente bancario	6.437	6.483
Interessi attivi derivato CFH	3.097.424	
Dividendi	523.114.371	492.619.189
Totale	526.789.866	492.626.165

L’incremento della voce è riconducibile a maggiori dividendi di competenza ricevuti dalle società controllate (+31 milioni di euro circa rispetto all’esercizio precedente) e agli interessi attivi registrati nel periodo e riferibili al derivato di copertura IRS (+ 3 milioni di euro). Si rilevano inoltre interessi attivi per 472 migliaia di euro a seguito di una più elevata remunerazione della liquidità depositata presso la controllante CDP.

I dividendi per i quali nel corso dell’esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione sono dettagliati nella seguente tabella:

Dividendi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Dividendo Italgas S.p.A.	62.167.835	58.374.543
Dividendo SNAM S.p.A.	281.546.536	268.164.646
Dividendo Terna S.p.A.	179.400.000	166.080.000
Totale	523.114.371	492.619.189

Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell’anno, ad eccezione dell’acconto sul dividendo 2022 deliberato da SNAM S.p.A. a novembre 2022 pari a 115.906 migliaia di euro, incassato nel mese di gennaio 2023.

26. Oneri finanziari

Gli “Oneri finanziari” si riferiscono principalmente ad interessi passivi di competenza dell’esercizio così come dettagliati nella seguente tabella.

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su prestito obbligazionario	11.337.355	14.372.569
Interessi su Term facility 2020	10.347.682	5.835.671
Interessi Bridge loan 2022	3.666.963	
Altri interessi passivi	1.240.138	2.407.748
Rettifiche di valore su attività finanziarie	1.851	352
Totale	26.593.988	22.616.341

Gli *Altri interessi passivi* pari a 1.240 migliaia di euro sono stati rilevati principalmente con riferimento:

- al derivato di copertura dei flussi finanziari per 1.008 migliaia di euro;
- agli interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) per 230 migliaia di euro;
- agli interessi passivi maturati sulla lease liability in seguito al contratto di locazione di Via Alessandria per 2 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie, calcolate tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle stesse, si compongono nel seguente modo:

Rettifiche di valore su attività finanziarie: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Rettifiche di valore su attività finanziarie:		
- iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.851)	(492)
- iscritte tra le altre attività finanziarie correnti		140
Totale	(1.851)	(352)

IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE

27. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2022 sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	2.822.613	3.092.991
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	2.822.613	3.092.991
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	747	(192)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(65.750)	(63.490)
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.757.609	3.029.310

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (72 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (2.750 migliaia di euro) trasferibili al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato⁸⁸. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2022 deliberato da SNAM a novembre 2022 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

⁸⁸ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore ratione temporis (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore. Il contratto relativo al consolidato fiscale è stato tacitamente rinnovato per il triennio 2022-2024.

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	497.755.300	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(119.461.272)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte	(6.845.163)	
- differenze temporanee non deducibili	(1.344.767)	0,00%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(5.499.994)	-1,00%
- differenze permanenti non deducibili	(401)	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	129.129.048	
- dividendi esclusi 95%	120.660.950	24,00%
- beneficio ACE	5.699.203	1,00%
- eccedenza interessi passivi	2.749.997	1,00%
- altre	18.898	0,00%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	2.822.613	1,00%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(2.162.018)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	120.424	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(278.754)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	133.922	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio		n.s.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per quanto concerne l'esposizione dei rischi e delle incertezze di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di *service* in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato e comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti in relazione alla porzione di debito a tasso variabile.

La politica della Società nella gestione del rischio di tasso di interesse si realizza essenzialmente attraverso la definizione di una struttura finanziaria ottimale con il duplice obiettivo di stabilizzazione degli oneri e di contenimento del costo della provvista. La Società mira in particolare al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità attraverso la stipula di contratti finanziari derivati Over The Counter (*Interest Rate Swap* "da variabile a fisso" con la controllante CDP) con scadenza e capitale nozionale⁸⁹ di riferimento allineati a quelli della passività finanziaria sottostante.

La composizione dell'indebitamento finanziario inerente ai finanziamenti in essere, tra indebitamento a tasso fisso ed indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2022, in comparazione al 31 dicembre 2021, è analizzata nella seguente tabella:

(unità di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	501.902.777	29,6%	758.407.915	44,8%
Tasso variabile	1.192.591.714	70,4%	935.651.170	55,2%
Totale	1.694.494.491	100,0%	1.694.059.086	100,0%

La società, a partire dal mese di maggio 2020, ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap riferito al complessivo Term Loan (valore nominale di 937,6 milioni), utilizzato per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. Il derivato in essere ha un valore nozionale complessivo coincidente con il complessivo Term Loan (come detto, sottoscritto nel maggio 2020), ed un mark to market positivo alla data del 31 dicembre 2022 pari a 77.595 migliaia. Come già riportato nei fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2022, inoltre, nel mese di maggio 2022, la società ha perfezionato l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento, derivante dal prestito obbligazionario emesso nel 2015 e scaduto con rimborso il 29 maggio 2022 (il "Prestito Obbligazionario 2015"), mediante assunzione di due contratti di finanziamento ponte a breve termine (il "Bridge Loan") per un importo complessivo pari ad euro 750 milioni.

Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto" della Relazione sulla Gestione.

Rischio correlato al cambiamento climatico

Data la natura di holding di partecipazioni, in termini complessivi, l'esposizione di CDP RETI S.p.A. ai rischi connessi al cambiamento climatico risulta al momento limitata. L'obiettivo della Società di riduzione del proprio impatto ambientale è guidato dalle linee strategiche definite a livello di Gruppo CDP. Al riguardo si evidenzia come da tempo il Gruppo CDP abbia posto lo sviluppo sostenibile al centro della propria strategia di lungo periodo fissando obiettivi in materia ambientale, sociale e di governance ed integrandoli con gli altri obiettivi del Piano Industriale.

Per quanto concerne la principale voce dell'attivo (le partecipazioni in SNAM, TERNA ed ITALGAS rappresentano oltre il 90% dell'attivo) le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile (pari al maggiore tra il *Fair Value* ed il *Value in Use*⁹⁰) anche in considerazione del fatto che le quotazioni di borsa delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio risultano ampiamente superiori al valore di libro. Con riferimento alla principale voce del passivo (debiti per

⁸⁹ Ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati.

⁹⁰ Inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare.

finanziamenti), rappresentativa delle fonti di finanziamento in essere (Term Loan, Bridge Loan e Bond), si evidenzia come i flussi finanziari contrattuali non siano in alcun modo dipendenti dal raggiungimento di obiettivi legati al clima.

Anche con riferimento al rischio di transizione, i profili di rischio che possono assumere rilievo per CDP RETI, quale veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sul valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. Si evidenzia, a tal proposito, come tutte le controllate stiano accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea. Tali investimenti, attesi in crescita nei prossimi anni, se da un lato potranno influenzare i livelli di indebitamento finanziario delle controllate, dall'altro consentiranno di migliorare la qualità e, in ultima analisi, il valore delle loro reti, con un impatto positivo sul relativo profilo aziendale. Per maggiori approfondimenti in merito con riferimento ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "I.1.5. Altri aspetti" delle note illustrative consolidate.

Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di Snam, Terna e Italgas

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative *dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas (SNAM), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (TERNA) e distribuzione di gas (ITALGAS). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate. In linea con la propria *mission*, inoltre, CDP RETI ha un portafoglio partecipativo non diversificato ma concentrato sia in termini di paese (ITALIA) che di autorità regolatoria (ARERA).

Di seguito si riportano le *dividend policy* rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

- **TERNA** (Aggiornamento Piano 2021-2025 presentato il 24/03/2022): politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2022 al 2023 si conferma la previsione di un CAGR del dividendo per azione (DPS) pari all'8%, rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio 2021. Per gli anni 2024 e 2025, si conferma la previsione di un payout del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2023;
- **SNAM** (Piano 2022-2026 presentato il 19/01/2023): estesa anche al 2026 la crescita minima del 2,5% prevista per gli anni precedenti, con conferma del +5% per azione nel 2022. SNAM prevede di distribuire nel 2023 un dividendo complessivo pari a € 0,2751 per azione (di cui il 40% a titolo di acconto pagato a gennaio 2023, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2022, mentre il restante 60% a saldo con pagamento a giugno 2023);
- **ITALGAS** (Piano 2022-2028 presentato il 15/06/2022): la politica 2020-2023, confermata nel Piano Strategico del Gruppo ITALGAS per il periodo 2022-2028 prevede un dividendo pari al più alto tra (i) l'importo risultante dal DPS 2019 (€0,256) incrementato del 4% annuo e (ii) il DPS equivalente al 65% dell'EPS *adjusted*.

Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di Snam, Terna ed Italgas

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM, TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di *covenants* presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario ed ai finanziamenti in essere.

Rischio di liquidità e di credito

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli anche causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (e.g. crisi del debito sovrano), determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta

a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato. Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel corso del 2022 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". Al riguardo si evidenzia che in data 9 agosto 2022, a valle dell'intervento compiuto in relazione al rating della Repubblica Italiana, Moody's ha comunicato di aver rivisto al ribasso, da stabile a negativo, l'Outlook di CDP RETI, contestualmente alla revisione al ribasso dell'Outlook delle società controllate, SNAM, TERNA e ITALGAS. Al contempo, l'agenzia ha confermato il merito di credito di lungo termine di CDP RETI al livello "Baa3". In data 15 dicembre 2022 l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine della Società a BBB, mantenendo invariato l'outlook a Stabile.

Rating e outlook sono in linea con quelli della controllante, Cassa Depositi e Prestiti SpA.

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti. La gestione del rischio di liquidità di CDP RETI è, inoltre, finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale (anche alla luce dei *covenant* finanziari previsti dagli attuali contratti di finanziamento), nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi. Anche la gestione dell'indebitamento prevede, ove possibile, una struttura diversificata delle fonti di finanziamento (Term Loan, Bridge Loan ed emissione obbligazionaria) ed un profilo di scadenze equilibrato (2023 per il Bridge Loan, 2025 per il Term Loan e 2027 per il Bond).

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è, invece, esposta in misura significativa al rischio di credito, ovvero all'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che possa determinare effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e/o un incremento dei tempi di incasso. Per la Società l'esposizione al rischio di credito è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo *bullet*, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino a maggio 2023, quando sarà oggetto di restituzione l'importo residuo (circa 253 milioni) del Bridge Loan (stipulato nel maggio 2022 per l'importo complessivo di 750 milioni).

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali (in essere al 31 dicembre 2022) non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario⁹¹, la cedola annuale è pari all'5,875% (pagamento a ottobre);
- con riferimento al complessivo Term Loan da 938 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a maggio e novembre) e parametrato con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2022) e maggiorato del margine contrattualmente previsto;
- con riferimento al Bridge Loan da residui 253 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a febbraio e maggio 2023⁹²) e parametrato con cadenza trimestrale all'Euribor 3 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2022) e maggiorato del margine contrattualmente previsto.

⁹¹ CDP RETI in data 25 ottobre 2022, ha emesso sul mercato dei capitali un nuovo titolo obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, dal valore nominale pari a euro 500 milioni e con durata di 5 anni, destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Euronext Dublin Regulated Market*). Gli ordini ricevuti – da circa 70 investitori istituzionali – sono stati di oltre euro 800 milioni ed il rendimento dei titoli è stato fissato al 5,977%, equivalente a uno spread sopra il tasso Mid-swap di pari durata pari a 290 punti base.

⁹² Con opzione di estensione della durata per ulteriori 6 mesi. I flussi finanziari del 2023 non riflettono gli effetti dell'eventuale esercizio di tale opzione.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

	2023	2024	2025	2026	2027	
Prestiti obbligazionari	Quota capitale				(500.000)	
	Quota interessi	(29.375)	(29.375)	(29.375)	(29.375)	(29.375)
Loans (*)	Quota capitale	(252.900)		(937.635)		
	Quota interessi	(42.349)	(43.026)	(18.258)		

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi al Term Loan non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

(migliaia di euro)

	2023	2024	2025	2026	2027	
Derivati di copertura	Esborsi	(7.464)	(7.464)	(3.442)		
	Incassi	38.103	43.026	18.258		
	Flussi Netti	30.640	35.562	14.816		

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di *default* e *covenant* sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari della CDP RETI contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito bancario, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di circa euro 715,6 milioni, nell'ambito del *Term Loan* in essere con un *pool* di banche;
- al debito con la controllante CDP, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di euro 222 milioni, sempre nell'ambito del *Term Loan*;
- al debito bancario, contratto nel mese di maggio 2022 per un valore nominale residuo di circa euro 126,5 milioni, nell'ambito del *Bridge Loan* in essere con un *pool* di banche;
- al debito con la controllante CDP, contratto nel mese di maggio 2022 per un valore nominale residuo di euro 126,5 milioni, sempre nell'ambito del *Bridge Loan*;
- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di ottobre 2022 per un valore nominale di euro 500 milioni, con scadenza nel 2027.

I principali *covenant* relativi all' emissione obbligazionaria finalizzata nel mese di ottobre 2022 possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "*change of control*", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all' ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un "*event of default*" su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali *covenant*, invece, previsti nei contratti di finanziamento sottoscritti da CDP RETI nel maggio 2020 e nel 2022 con la controllante CDP e un *pool* di banche, sono di seguito sintetizzati:

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- cancellazione o rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento, in caso di, inter alia (i) illegalità, (ii) cambio di controllo o (iii) cessione da parte della Società di una partecipazione nelle proprie controllate rilevanti superiore ad una soglia definita da CDP e le Banche Finanziatrici (10%);
- rispetto dei seguenti *covenant* finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - *Loan To Value*: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM, TERNA ed ITALGAS detenute da CDP Reti. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - *Dividend Interest Coverage Ratio* (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore a 1,25;
 - *Total Debt Service Amount* (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, *fee*, commissioni e altri costi connessi all'Indebitamento Finanziario che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

La Società nel corso dell'esercizio ha rispettato i requisiti patrimoniali ed economico-finanziari derivanti da contratti di finanziamento.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei *covenant* esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2022 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nel periodo dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 518 milioni ed avendo al 31 dicembre 2022 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 166 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro)	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
Voci/Valori			
(a) benefici a breve termine	100.000	102.508	238.863
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	100.000	102.508	238.863

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro)				
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori in carica al 31 dicembre 2022				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2022-31/12/2022	2023	20.000
Dario Scannapieco	Amministratore delegato	01/01/2022-31/12/2022	2023	20.000 (2)
Coletti Sabrina	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	20.000 (2)
Yanli Liu	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	20.000 (3)
Qinjing Shen	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	20.000 (3)
Sindaci in carica al 31 dicembre 2022				
Florinda Aliperta	Presidente	01/01/2022-31/12/2022	2023	38.210 (4)
Paola Dinale	Sindaco effettivo	01/01/2022-31/12/2022	2023	32.198 (4)
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	01/01/2022-31/12/2022	2023	32.100 (4)

(1) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

(3) Il compenso viene erogato a State Grid Europe Limited.

(4) Gli importi sono comprensivi dei compensi spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società è soggetta a direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che, fatta salva la partecipazione della controllante (in qualità di lender) al rifinanziamento dell'indebitamento finanziario e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio", non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Attività	120.508.658	20.466.331
- Saldo deposito	40.089.410	12.400.953
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	1.674	1.686
- Credito per consolidato fiscale	2.822.613	3.092.991
- Credito per operazioni finanziarie CSA		
- Contratto derivato CFH	77.594.961	4.970.701
Passività	(575.950.725)	(566.335.472)
- Debiti per personale distaccato	(74.074)	(84.663)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(40.000)	(38.740)
- Debiti per servizi in outsourcing	(374.285)	(568.100)
- Altri debiti	(310)	(9.281)
- Contratto derivato CFH		
- Debito per operazioni finanziarie CSA	(75.883.629)	(2.959.826)
- Bridge Loan	(126.644.516)	
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	<i>(2.438.071)</i>	<i>(341.277.103)</i>
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	<i>(370.495.840)</i>	<i>(221.397.760)</i>
Ricavi	3.669.058	493
- Interessi attivi su contratto deposito	472.587	
- Interessi attivi su operazioni finanziarie CSA	99.047	493
- Interessi attivi su CFH	3.097.424	
Costi	(10.600.979)	(11.020.697)
- Interessi passivi su finanziamenti	(8.579.210)	(7.849.345)
- Interessi passivi su CFH	(1.008.155)	(2.377.849)
- Interessi passivi su CSA	(229.601)	(27.341)
- Impairment di attività finanziarie	(409)	44
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(669.219)	(624.295)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI	(74.074)	(84.663)
- Costi per compensi amministratori da riversare	(40.000)	(38.740)
- Altri costi connessi al personale		
- Altri costi riaddebitati	(310)	(18.509)
- Commissioni per strutturazione finanziamento		
Flussi finanziari	(288.290.236)	(273.987.082)
Flusso di cassa netto da attività operativa	65.606.503	(1.084.115)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(353.896.739)	(272.902.967)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2022 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito irregolare presso la controllante CDP;
- il contratto relativo al derivato CFH a fronte del quale al 31 dicembre 2022 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi;
- i crediti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- il debito per il finanziamento, il prestito obbligazionario ed il Bridge loan (relativamente alle quote sottoscritte da CDP) e le rispettive quote di interessi maturate al 31.12.2022;
- il debito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse al contratto derivato;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- i contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP Reti.

Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Attività	116.007.584	110.742.717
- Attività materiali (Rou IFRS 16)	101.450	305.306
- Crediti per acconto dividendi verso SNAM	115.906.134	110.426.935
- Risconti attivi leasing ex IFRS 16		10.476
Passività	(30.300.459)	(348.626)
- Debiti per leasing	(106.145)	(313.157)
- Debiti verso Fondo Pensione	(1.904)	(1.420)
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	(322.643)	
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	(29.785.154)	
- Debiti per personale distaccato	(84.612)	(34.049)
Ricavi	523.129.649	492.638.908
- Dividendi da società controllate	523.114.371	492.619.189
- Altri proventi da SGEL per riaddebito costi		4.441
- Altri proventi da SGID per riaddebito costi	15.278	15.278
Costi	(493.979)	(99.252)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(110.446)	(47.497)
- Costi leasing IFRS 16	(53.088)	(44.176)
- Interessi passivi su finanziamenti	(322.424)	
- Costi connessi al Fondo Pensione	(8.021)	(7.579)
Flussi finanziari	375.002.110	325.595.131
Flusso di cassa netto da attività operativa	517.368.080	487.215.117
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(29.931)	(7.500)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(142.336.039)	(161.612.486)

I rapporti con le altre parti correlate fanno riferimento ai crediti per l'acconto dividendo 2022 verso SNAM deliberato in data 09.11.2022 ed incassato in data 25.01.2023, debiti verso il socio SGEL per il prestito obbligazionario e la rispettiva quota di interessi maturati al 31.12.2022, debiti per leasing IFRS 16, debiti per gli altri service attivati con altre società del gruppo (CDP Equity S.p.A) e debiti verso il fondo pensione.

I flussi di cassa netti da attività operativa sono in aumento rispetto al 2021 e sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate in seguito alle dividend policy.

Il cash flow da attività di investimento/disinvestimento, si riferisce al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il cash flow da attività di finanziamento, che ha assorbito liquidità per complessivi 142 milioni, si riferisce al pagamento dei dividendi verso l'azionista SGEL (172 milioni), al netto del flusso in entrata (30 milioni) derivante dalla sottoscrizione del socio di quota parte del prestito obbligazionario.

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati nell'allegato 2 i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

CDP RETI S.p.A. determina la durata del leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

Rientra in tale ambito il contratto di affitto relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 a Roma, destinato all'attività direzionale e d'ufficio. Il contratto prevede una durata della locazione di 6 anni, rinnovabile tacitamente per ulteriori 6 anni, e la possibilità di recesso anticipato con un preavviso di 12 mesi, senza l'opzione di acquisto dell'immobile una volta terminato il periodo di leasing.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito di una più ampia operazione di riorganizzazione dei poli logistici, il CdA della Società è stato chiamato a deliberare circa il futuro trasferimento della propria sede. Alla luce di ciò, è stato quindi, ridefinito il piano di leasing, a seguito del possibile mancato esercizio dell'opzione di rinnovo del contratto, con la conseguente rideterminazione della durata del leasing stesso.

In conformità con le regole del principio che prevede che *"l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:*

- *il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e*
- *l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa".*

CDP RETI S.p.A. applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a 5.000 euro.

CDP RETI S.p.A. considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	30.000	30.000
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	30.000	30.000
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	30.000	30.000
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	30.000	30.000
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		30.000
Da oltre 5 anni		172.500
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	120.000	322.500
Riconciliazione con i debiti	(13.855)	(13.462)
Utili finanziari non maturati (+)	(13.855)	(13.462)
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	106.145	309.038

X.2 LOCATORE

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non è presente nel bilancio di CDP Reti S.p.A..

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2022, di distribuire un dividendo complessivo di 500.512.504,32 di euro, di cui 331.878.967,20 deliberato a titolo di acconto in data 21 novembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2022 di CDP RETI S.p.A., pari a 500.512.909,42 di euro come segue:

- quanto a euro 331.878.967,20, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro il 30 novembre 2022;
- quanto a euro 168.633.537,12 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 1.044,08 per ognuna delle 161.514 azioni;
- quanto a euro 405,10 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2022 e circa la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2021 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	26,01%	621.032.150	Controllo
	SNAM SpA	San Donato Milanese (MI)	31,35%	3.086.832.661	Controllo
	TERNA S.p.A.	Roma	29,85%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell' attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	263.478.003	290.991.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.708.759.781	3.374.567.520
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.358.795	238.759.810
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.476.400.986	3.135.807.710
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.244.059.928	13.064.270.807
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.102.654.371	357.590.992.604
a) crediti verso banche	37.801.217.320	38.935.461.220
b) crediti verso clientela	320.301.437.051	318.655.531.384
50. Derivati di copertura	276.053.250	444.687.053
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.267.985.029	2.531.833.125
70. Partecipazioni	28.981.649.274	31.892.214.338
80. Attività materiali	371.494.657	373.384.458
90. Attività immateriali	59.327.896	42.583.786
-di cui avviamento		
100. Attività fiscali	653.835.762	461.763.488
a) correnti	115.772.602	23.944.203
b) anticipate	538.063.160	437.819.285
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.251.174.320	
120. Altre attività	778.954.611	278.875.476
Totale dell'attivo	412.959.426.882	410.346.164.066

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.558.801.228	378.819.556.956
a) debiti verso banche	34.913.216.675	45.259.543.320
b) debiti verso la clientela	325.974.035.731	312.007.319.904
c) titoli in circolazione	21.671.548.822	21.552.693.732
20. Passività finanziarie di negoziazione	251.005.952	209.820.434
30. Passività finanziarie designate al fair value		
40. Derivati di copertura	3.073.677.795	4.320.965.184
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.067.089	10.352.100
60. Passività fiscali	177.059.232	208.176.217
a) correnti	1.450.814	19.823.143
b) differite	175.608.418	188.353.074
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	994.215.254	803.194.183
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.045.053	1.017.134
100. Fondi per rischi e oneri	592.480.846	475.625.125
a) impegni e garanzie rilasciate	450.819.483	328.619.764
c) altri fondi per rischi e oneri	141.661.363	147.005.361
110. Riserve da valutazione	315.148.441	653.173.211
140. Riserve	16.519.104.447	15.962.320.645
150. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170. Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(322.220.116)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.367.381.153	2.774.522.485
Totale del passivo e del patrimonio netto	412.959.426.882	410.346.164.066

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.598.560.597	7.719.754.617
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.885.064.371	7.994.809.421
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.757.470.080)	(4.565.186.464)
30. Margine di interesse	2.841.090.517	3.154.568.153
40. Commissioni attive	378.781.927	409.655.062
50. Commissioni passive	(1.335.465.205)	(1.408.788.670)
60. Commissioni nette	(956.683.278)	(999.133.608)
70. Dividendi e proventi simili	1.233.649.159	1.019.038.325
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.440.561)	(21.084.673)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	160.905	23.920.623
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	481.842.195	873.666.735
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.072.776	736.876.810
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.769.419	136.789.925
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	161.820.908	(100.426.355)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	161.820.908	(100.426.355)
120. Margine di intermediazione	3.738.439.845	3.950.549.200
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(33.540.895)	(151.277.092)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.958.153)	(151.001.121)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.417.258	(275.971)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(377.214)	(15.223)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.704.521.736	3.799.256.885
160. Spese amministrative:	(209.456.888)	(190.416.437)
a) spese per il personale	(141.103.991)	(123.068.383)
b) altre spese amministrative	(68.352.897)	(67.348.054)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.044.305	(66.911.478)
a) impegni e garanzie rilasciate	16.106.525	(92.017.421)
b) altri accantonamenti netti	(62.220)	25.105.943
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.644.780)	(13.144.005)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.861.862)	(8.900.816)
200. Altri oneri/proventi di gestione	19.140.539	7.704.767
210. Costi operativi	(202.778.686)	(271.667.969)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(348.652.244)	
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(135.938)	(48.432)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.152.954.868	3.527.540.484
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(785.573.715)	(820.105.999)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.367.381.153	2.707.434.485
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		67.088.000
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.367.381.153	2.774.522.485

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.367.381.153	2.774.522.485
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	87.637.169	(241.923.764)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.637.169	(241.923.764)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(425.661.939)	(6.976.750)
120. Coperture dei flussi finanziari	(270.029.299)	(67.229.211)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(155.632.640)	60.252.461
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(338.024.770)	(248.900.514)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.029.356.383	2.525.621.971

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
CDP Reti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP Reti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Anziane Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.338.200,00 i.c.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560365 - R.E.A. n. MI-1730239 | Partita IVA: IT 03049560365

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP Reti S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

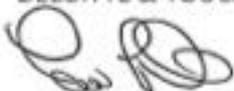
Gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 19 aprile 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,
con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di CDP RETI S.p.A. riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e delle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2022, l'attività di revisione legale dei conti, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte), sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società del 10 maggio 2019, per il periodo 2020-2028.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

1. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono tenute 8 riunioni del Collegio Sindacale.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali. Il Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali.

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dalla legge e dall'articolo 19, comma 11 dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili né criticità di impatto significativo.

Le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione sono

state conformi alla legge e all'atto costitutivo e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge e all'attocostitutivo e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte. Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza. Il Collegio Sindacale svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Dagli incontri con le funzioni societarie e dalla documentazione ottenuta si sono tratte le necessarie informazioni sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza ha riferito nelle sue Relazioni semestrali per il 2022 che all'esito delle verifiche effettuate non sono emerse criticità.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di

informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta dalla Società di Revisione ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

5. Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di CDPRETI S.p.A. al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2023.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno

concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. N. 39/2010, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- ✓ il bilancio al 31 dicembre 2022 di CDP RETI S.p.A., è redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS (che includono gli IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), in vigore alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea;
- ✓ la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte & Touche Spa, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- ✓ il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 evidenzia un utile netto di euro 500.512.909 e un patrimonio netto di euro 3.591.082.099, comprensivo del risultato di esercizio.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP RETI hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio relativo all'esercizio 2022: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del predetto bilancio; (ii) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria; (iv) che la relazione sulla gestione, che corredata il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione

unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Gli schemi di bilancio utilizzati nella redazione dello stesso sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio". Il bilancio è conforme alla legge per quanto riguarda la struttura, la formazione e il processo di predisposizione e presentazione dell'informativa all'Assemblea dei Soci.

La Relazione sulla gestione è stata predisposta nell'osservanza delle norme di legge. Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione non ha derogato nella redazione del bilancio alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e 5 c.c.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, in esito a tali informazioni la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale, nonostante l'attuale contesto economico caratterizzato da una certa aleatorietà circa gli scenari futuri a seguito dell'impatto diretto o indiretto che potrebbe avere l'attuale contesto geopolitico. Di ciò è stata data adeguata informativa anche nella sezione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2023" della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione "I.1.5 Altri aspetti" delle Note illustrative consolidate con particolare riguardo alle conseguenze derivanti dagli impatti del conflitto russo-ucraino, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico ed alle incertezze sulla possibile evoluzione degli effetti di tali fenomeni sul Gruppo CDP RETI.

Il Bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni verificate dal Collegio nell'espletamento dei suoi doveri.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori nella Relazione sulla Gestione, relativamente alle prospettive per il 2023, hanno evidenziato l'impossibilità di

determinare con assoluta attendibilità gli impatti legati all'evoluzione del contesto attuale, caratterizzato dai residui effetti della pandemia COVID-19, le tensioni geopolitiche e il deterioramento dello scenario macroeconomico sui target del 2023 e degli anni successivi, anche se, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi sulla strategia ed obiettivi della Società, sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Tuttavia non è possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del citato contesto possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata dell'attuale contesto.

6. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2022. In data 27 settembre 2022, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP RETI al 30 giugno 2022, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- in data 19 aprile 2023, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- sempre in data 19 aprile 2023, la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 la quale *i)* è coerente con il positivo giudizio espresso nella relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2022; *ii)* non contiene segnalazioni in ordine ad eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile; *iii)* non contiene elementiche debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta Relazione aggiuntiva, Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, inoltre, della Relazione di trasparenza predisposta da Deloitte & Touche spa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

7. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 19 comma 11 dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nelle note illustrative al bilancio "Operazioni con parti correlate" (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Collegio, fatta salva la partecipazione della controllante (in qualità di *lender*) al rifinanziamento dell'indebitamento finanziario, non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano – in linea teorica - dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

8. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Per quanto riguarda i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società, nell'evidenziare che gli stessi sono oggetto di specifica informativa nel documento "Relazione finanziaria annuale 2022", per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si riportano di seguito i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2022. In particolare:

- nel mese di maggio 2022, CDP RETI ha perfezionato l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento, derivante dal prestito obbligazionario emesso nel 2015 ed in scadenza il 29 maggio 2022 (il "Prestito Obbligazionario 2015"), mediante assunzione di un finanziamento ponte a breve termine (il "*Bridge Loan*") per un importo

complessivo pari ad euro 750 milioni (il "Rifinanziamento");

- in data 25 ottobre 2022 è stato emesso sul mercato dei capitali un nuovo titolo obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, dal valore nominale pari a euro 500 milioni e con durata di 5 anni, destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese. I proventi dell'emissione sono stati, poi, integralmente utilizzati dalla Società per rimborsare, in data 28 ottobre 2022, l'indebitamento derivante dal suddetto *Bridge Loan*;
- il Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2022 ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2022 pari a 332 milioni di euro;
- l'Assemblea degli azionisti nella seduta del 31 marzo 2022, ha confermato il Dott. Dario Scannapieco ed il Dott. Qinjing Shen quali membri del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica (*i.e.* sino alla data dell'Assemblea convocata ad approvare la relazione finanziaria annuale al 2023). Il Consiglio di Amministrazione nella medesima data ha nominato il Dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società, conferendogli le relative deleghe;
- l'Assemblea degli azionisti nella seduta del 3 maggio 2022, ha approvato la modifica dell'articolo 15 dello statuto della Società al fine di allineare le previsioni di tale fonte allo statuto della controllante CDP, in materia di (i) requisiti degli amministratori e (ii) limiti al cumulo degli incarichi.

Relativamente ai rapporti con le partecipate:

- a seguito delle dimissioni (con efficacia dalla data di nomina di un nuovo amministratore in sua sostituzione) rassegnate da Yunpeng He dalla carica di amministratore di Terna S.p.A., Snam S.p.A. ed Italgas S.p.A., CDP RETI ha provveduto a sottoporre alle predette società la candidatura di Qinjing Shen quale nuovo amministratore (poi nominato quale Consigliere dalle tre società);

- in data 17 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha conferito mandato al Presidente a convocare l'Assemblea degli azionisti di CDP RETI al fine di autorizzare le deliberazioni del Consiglio della Società - tenuto conto delle indicazioni della controllante CDP - relativamente alla designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco di Italgas S.p.A. e Snam S.p.A. (in scadenza in occasione delle assemblee chiamate ad approvare i rispettivi bilanci al 31 dicembre 2021) e al successivo deposito (ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di statuto, almeno 25 giorni prima delle relative assemblee) di tali liste presso le sedi di Italgas e Snam;
- in data 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della *seconda tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,02% al 26,01%;
- in data 31 marzo 2022 l'Assemblea degli azionisti di CDP RETI, ai sensi dello Statuto, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto: (i) con riferimento a SNAM, la designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco, (ii) con riferimento a ITALGAS, la designazione, congiuntamente a SNAM, delle liste di candidati alla carica di amministratore e la designazione delle liste di candidati alla carica di sindaco. Al riguardo, si segnala, infatti, che le istruzioni vengono impartite dalla CDP RETI e da SNAM ai membri del Comitato di Consultazione (c.d. Consultation Committee) di cui al Patto Parasociale *Italgas*.

Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria da COVID-19, CDP RETI ha proseguito l'azione informativa nei confronti del personale ad attenersi a rigorose pratiche igieniche

e attuare scrupolosamente le misure anti-contagio Covi-19 stabilite dal Governo nonché le specifiche normative aziendali.

In tale ambito, il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha ricevuto adeguata informativa in ordine alle misure ed iniziative intraprese dalla società per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

9. Attività consultiva del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo statuto e da altre disposizioni interne in materia di governance, il Collegio Sindacale nel corso del 2022, ha rilasciato il proprio parere in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato.

10. Eventi intervenuti dopo la data di approvazione del progetto di bilancio

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si indica l'incasso del 25 gennaio 2023 relativo all'acconto sul dividendo 2022 di SNAM pari a circa 116 milioni.

10. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ed accompagnato dalla relazione sull'gestione, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che

12

Riservato – Confidential

delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea. Ritiene, quindi, all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2022 da parte dell'assemblea degli azionisti e condivide l'indicazione del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 19 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Florinda Aliperta



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 19 aprile 2023

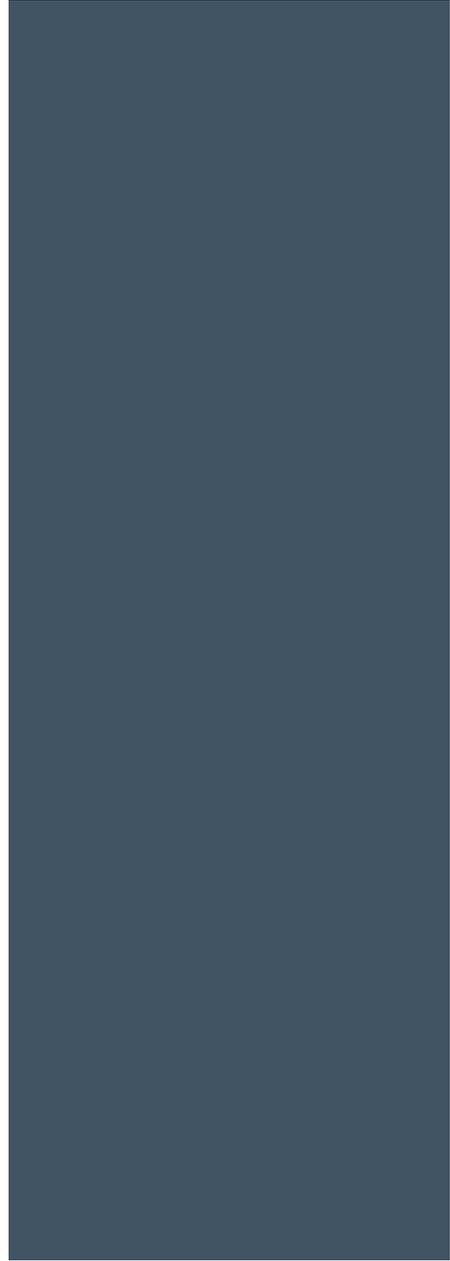
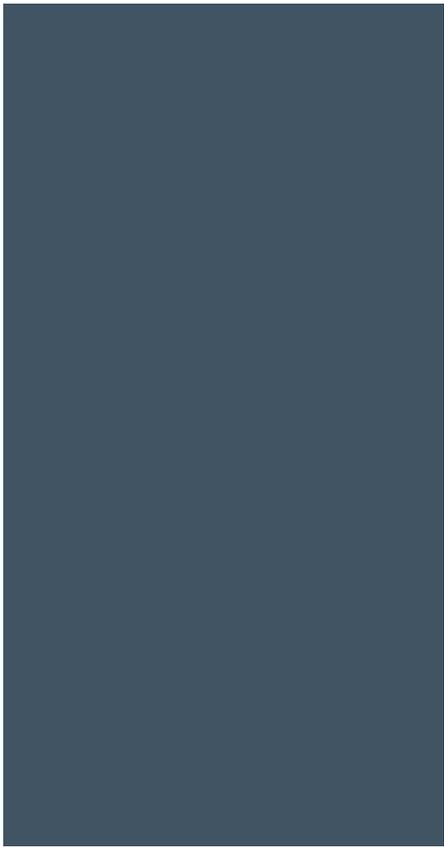
L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

5. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli Azionisti di CDP RETI, riunitasi il 16 maggio 2023 sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha approvato il bilancio di esercizio 2022. In particolare, l'assemblea ha deliberato:

"(...) di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 500.512.909,42:

- quanto a euro 331.878.967,20 a copertura dell'acconto sul dividendo 2022 posto in pagamento entro il 30 novembre 2022;
- quanto a euro 168.633.537,12 a saldo del dividendo 2022, da distribuire nella misura di euro 1.044,08 per ognuna delle n.161.514 azioni, con pagamento entro e non oltre il 31 maggio 2023, al lordo delle eventuali ritenute di legge;
- quanto a euro 405,10 a titolo di utili a nuovo."

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

(euro)	
Utile d'esercizio	500.512.909,42
Dividendo	500.512.504,32
<i>Acconto</i>	331.878.967,20
<i>Saldo</i>	168.633.537,12
Utile a nuovo	405,10
Dividendo per azione	3.098,88
<i>Acconto</i>	2.054,80
<i>Saldo</i>	1.044,08

CDP RETI S.p.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 077565110

cdp  CDP Reti